

B

D



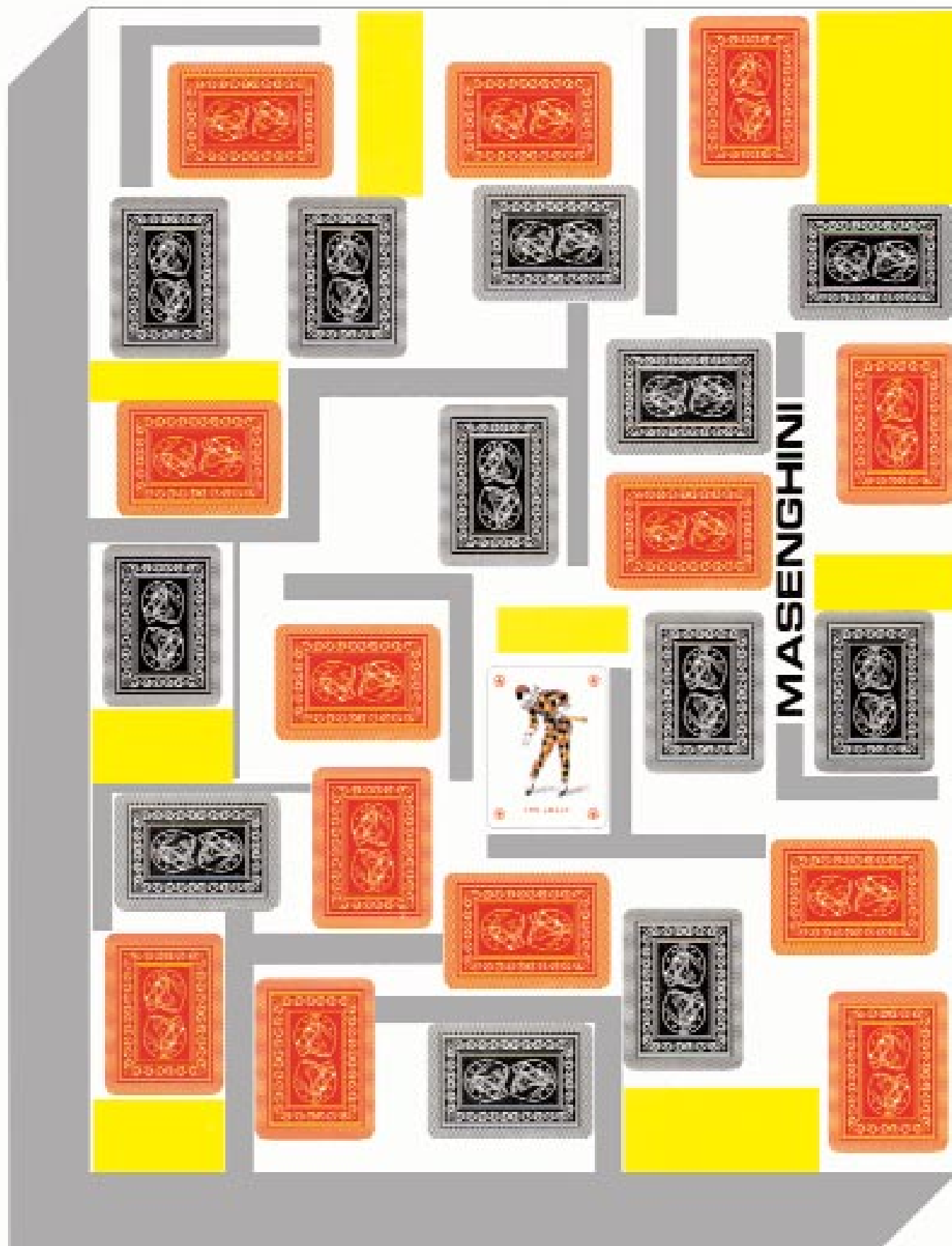
FIASCHINI

BRIDGE D'ITALIA



NUMERO 4 APRILE 2003

Spedizione in abbonamento postale, 45% art. 2, comma 20B, Legge 662/96 - Milano



MASENGHINI S.P.A.

LE CARTE DA GIOCO CHE DURANO DI PIÙ

24127 BERGAMO - Via Moroni, 198 - Telefono 035/255155
Telefax 035/262569

PROMOZIONE 2001 PER LE ASSOCIAZIONI

Speciali condizioni per acquisti di carte da gioco - Telefonare chiedendo addetta Bridge

E' IN EDICOLA

viaggi e sapori

www.viaggiesapori.it

IL MENSILE DI CHI VIAGGIA CON GUSTO

30
weekend
golosi
in **ITALIA**

Ischia
Un'isola dove
è già primavera

GLI ITINERARI
LAZIO Viaggio all'interno dei monasteri
SARDEGNA Da Oristano a Orosei
SPAGNA Vermeer in mostra a Madrid

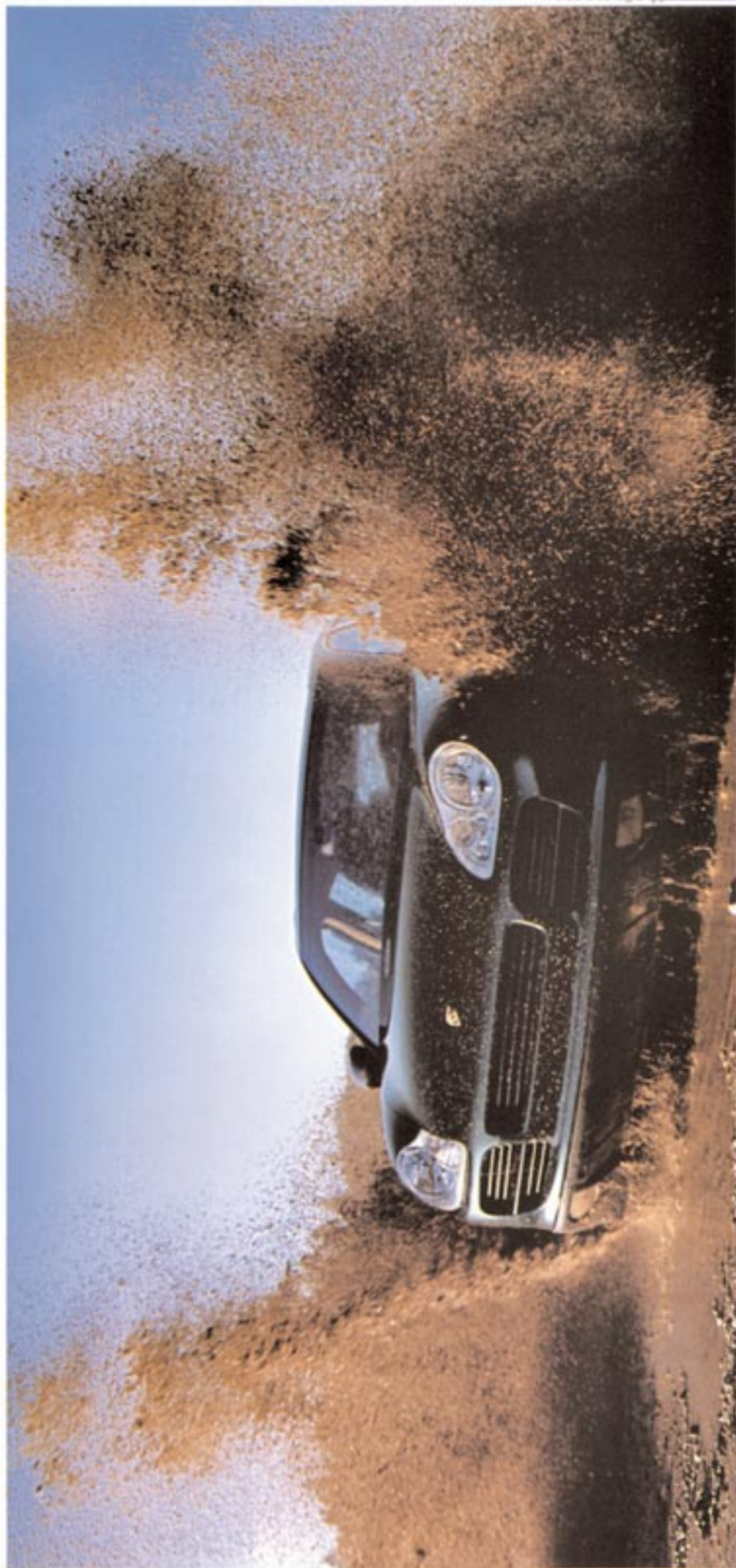
LE GUIDE
ALBERGHI I B&B nel centro di Londra
RISTORANTI Affacciati su antiche piazze
PRODOTTO Le forme della pasta all'uovo

Il mensile italiano di turismo enogastronomico,

weekend golosi, idee, luoghi e tradizioni da scoprire,

suggerimenti di viaggio, guide e tendenze.

VIAGGI E SAPORI. DUE GRANDI PIACERI DELLA VITA IN UN SOLO MENSILE.



Adver Padova

Porsche consiglia **Michelin**

Porsche Italia Spa, Padova corso Stati Uniti 35, Telefono 049/8292911. www.porsche.com

La strada, createvela da soli.

Cayenne. La terza Porsche.

Cayenne S e Cayenne Turbo. Motori V8. Cilindrata 4,5 litri.
Potenze: 340 CV (250 kW) e 450 CV (331 kW).



PORSCHE

Porsche consiglia **Mobil**



BRIDGE D'ITALIA

Rivista mensile della
Federazione Italiana Gioco Bridge

Abbonamento annuo € 70
Abbonam. annuo tesserati FIGB € 50

Direttore Editoriale
Gianarrigo Rona
Direttore Responsabile
Riccardo Vandoni
e-mail: mf4849@mclink.it

Segretario Editoriale
Niki Di Fabio

Comitato di redazione
Mabel Bocchi, Niki Di Fabio,
Franco Di Stefano, Franco Frascini,
Giovanni Maci.

Direzione e redazione
Via C. Menotti, 11 - scala C - 20129 Milano
Telefono 02/70000333 r.a. - Telefax
02/70001398
<http://www.federbridge.it>
e-mail: figb@federbridge.it

Progetto grafico e videoimpaginazione:
Romano Pacchiarini (romanopa@tin.it)

Copertina realizzata da Nicola Di Stefano

Stampa
Tipografia Pi-Me Editrice s.r.l.
Via Vigentina, 136 - 27100 Pavia
Telefono 0382/572169 - Fax 0382/572102
Autorizzazione del Tribunale di Milano
N. 2939 del 7 gennaio 1953

La tiratura di questo numero è stata
di 12.000 copie

Spedizione in abbonamento postale,
45% art. 2, comma 20 B, Legge 662/96 -
Milano

Finito di stampare: 31 marzo 2003

Per la pubblicità:



Segreteria Generale
Via C. Menotti, 11/C
20129 Milano
Telefono 02/70000333 r.a.
Fax 02/70001398
e-mail: figb@federbridge.it

4 - APRILE 2003

in questo numero

Gianarrigo Rona	<i>Ricordo di Amici</i>	2
Riccardo Vandoni	<i>Puntinipuntinipuntini</i>	3
Riccardo Vandoni	<i>Botta e risposta</i>	4
Nino Ghelli	<i>Tuttolibri</i>	8
Bruno Sacerdotti Coen	<i>Bridgeware</i>	9

CRONACA

Paolo Clair		
Giovanni Principe	<i>Il Festival di Montegrotto</i>	10
Enrico Guerra	<i>Il Festival de Cadets a Biarritz</i>	16
Franco Broccoli	<i>I Giochi del Commonwealth</i>	18
Pietro Campanile	<i>Il Festival Internazionale di Tel Aviv</i>	22

TECNICA

Pietro Forquet	<i>Passo a passo</i>	28
Giagio Rinaldi	<i>La descrizione della mano in competizione</i>	31
Carlo Grignani	<i>L'intervento aiuta</i>	34
Nino Ghelli	<i>Convention corner</i>	36
Barry Rigal		38
Frank Stewart	<i>Il mio bridge... e il vostro</i>	39
Franco Di Stefano	<i>Regali molto interessanti</i>	40
Franco Broccoli	<i>La mano del mese</i>	41

RUBRICHE

Franco Broccoli	<i>Accade all'estero</i>	44
Naki Bruni	<i>Intercity Epsom</i>	47
Eric Kokish	<i>Una lezione di umiltà</i>	48
Antonio Riccardi	<i>Il Regolamento, questo sconosciuto</i>	49
Luca Marietti	<i>Così fu... se vi pare</i>	50
Miguel Antinolo	<i>Bridge mentale</i>	52

OPINIONI

Eugenio Mete	<i>La rivincita del giocatore medio (II)</i>	56
Gino Cornali	<i>Le confessioni di Ely Culbertson</i>	60
Philippe Brunel	<i>Spunti tecnici dal Festival di Biarritz</i>	64
Naki Bruni	<i>Il Torneo Individuale</i>	66
Bruno Sacerdotti Coen	<i>Il primo torneo</i>	69

VARIETÀ

Philippe Brunel	<i>Le donne</i>	72
Renato Allegra	<i>Tautogramma</i>	73
Marco Catellani	<i>"TESTOsteron" your defence</i>	75

DOCUMENTI

	<i>Giudice Arbitro Nazionale</i>	76
	<i>Notiziario Associazioni</i>	78
	<i>Calendario agonistico</i>	80

RICORDO DI AMICI

Qualche giorno fa siamo stati schiacciati dal dolore per la perdita di un ragazzo, pieno di vitalità, di entusiasmo, di esuberanza che aveva fatto della sua passione per il bridge una ragione di vita, di professionalità. Davide Fede, giovane arbitro in ascesa, se ne è andato a trentaquattro anni, strappato brutalmente da un male terribile che ne aveva mortificato gli ultimi mesi di sofferenza. A rendergli l'ultimo saluto, a stargli ancora una volta vicino, a testimoniare alla giovanissima moglie, al papà e al fratello il loro affetto c'erano, straziati, tutti i parenti, gli amici, bridgisti e non, i colleghi arbitri del "Piacenza". Una manifestazione di solidarietà affettuosa ad un bravo sfortunato ragazzo che è andato a raggiungere in cielo la Sua mamma, di cui portava la straordinaria dolcezza dei tratti del viso e l'inconfondibile sorriso. Un sorriso che rimarrà sempre impresso nei nostri cuori.

Oggi riceviamo, quasi in contemporanea, due altre dolorose notizie che ci colpiscono e ci rattristano profondamente e riguardano due grandissimi del bridge che sono stati parte essenziale nella fondazione e nell'affermazione del bridge italiano. Paolo Baroni e Camillo Pabis Ticci ci hanno lasciato.

Paolo Baroni è stato con Acchiappati, Vedovelli, Morpurgo e Rosa uno dei padri fondatori del movimento bridgistico in Italia e della Federazione. In coppia con Mario Franco ha fatto parte della squadra nazionale che ha vinto il Campionato Europeo nel 1951 a Venezia. Il primo grande alloro, il primo fondamentale anello di quella interminabile catena onusta di gloria e di successi che ha fatto del bridge italiano il punto di riferimento dell'intero movimento nel mondo. Da tempo si era allontanato dal bridge attivo, ma era rimasto legato alla Federazione di cui era Socio Benemerito e di cui seguiva sempre con orgoglio e partecipazione i successi.

Camillo Pabis Ticci di quell'interminabile catena di gloria è stato uno degli



Davide Fede



Paolo Baroni



Camillo Pabis Ticci

anelli forti, ma è stato anche un dirigente illuminato della Federazione, un maestro e soprattutto un Amico vero, leale. I ricordi di Camillo sono tutti vividi, nitidi, precisi. La sua saggezza, la sua competenza, la sua bonomia, la sua arguzia, la sua ironia (a dispetto di un'

esteriorità apparentemente severa che incuteva soggezione) mi sono state compagne per oltre vent'anni e mi sono ancora oggi familiari come se il tempo si fosse fermato. Dai primi ricordi, quando ragazzino lo incontrai per la prima volta e subito mi colpì: è stato a Saint Vincent, ai mondiali, era con Carlalberto Perroux che ridondava nell'immagine del mio angolo visivo e con la sua mole sembrava quasi opprimere Camillo, così minuto che, peraltro stupefacentemente, lo chiamava tranquillamente Carletto, ristabilendo così i termini di un equilibrio fisicamente così instabile. Nel 1979 fui eletto nel Consiglio Direttivo della FIGB, ero il più giovane e Lui fu il più affettuoso, il più pronto a sedersi di fianco a me, a mettermi a mio agio, a darmi consigli, a sdrammatizzare, ad impormi di smetterla di rivolgermi a lui dandogli del lei e dicendogli ingegnere: nacque lì un'affettuosa amicizia, basata su una reciproca stima, sempre rimasta intatta nel tempo. Anche negli ultimi anni non mancava occasione per un biglietto affettuoso, parole gentili a volte forse anche per me immeritate. Ma Camillo era la conferma vivente dell'adagio che vuole che signori si nasca e di quell'altro che ricorda che domineddio ha voluto inquadrare gli uomini per teste e non per altre diverse tipologie categoriali che sono semplici sovrastrutture del costume o del potere. Sempre composto e misurato, raramente l'ho sentito profferire con impazienza qualche "suvvia ora...". Soltanto un paio di volte e tutte e due quando giocava in coppia con il suo grande amico "Professore", il Pit, ho sentito le parole che riempivano i puntini, ma sempre in toscano molto misurato. L'ho incontrato l'ultima volta l'anno passato a Firenze, al cinquantenario del Circolo, quando è stato premiato. Non stava già bene, aveva limitato al minimo le sue uscite, ma era sempre il solito Camillo: schivo come al solito, non mi consentì quasi di dire quelle quattro parole affettuose che gli rivolsi nel premiarlo, "suvvia ora...". Il ricordo fantastico di quella serata è l'atmosfera di affetto, di calore che si respirava e che emanava da tutti, dico tutti, i soci del Circolo che si sono stretti attorno al loro campione. Grazie Camillo per quanto mi hai insegnato, per quanto hai dato a tutti noi, al bridge italiano. Continueremo a volerTi bene, anche attraverso quelle pillole di saggezza bridgistica che hai voluto lasciarci con i Tuoi "Ricordi in Vetrina", che hanno arricchito per anni i bridgisti, e che continueremo a pubblicare sulla nostra rivista online per dare l'opportunità anche ai più giovani, ai nuovi di conoscerTi, apprezzarTi ed amarTi.

Gianarrigo Rona



PUNTI... PUNTI... PUNTI...

Ho compiuto pochi giorni fa trent'anni di bridge e venti di didattica. Con mia moglie e qualche amico ben disposto si è brindato all'evento rammentando qualche volto appassito ed entusiasmi forse sopiti. Altri tempi, altre emozioni: Mario Corona inventava il torneo della Cenerentola (quello che se non stavi a casa per mezzanotte perdevi la scarpina e rischiavi di essere fermato dalla Polizia) e metteva in pista una cinquantina di tavoli. Ora duecento bridgisti, per riunirli alla stessa ora e nello stesso posto, li devi andare a prendere a casa! Era l'epoca in cui tutto chiudeva alle nove e se uscivi ti sembrava di piombare in una città senza storia e senza memoria. La guerra l'avevamo in casa e la combattevamo con armi tutte italiane: il sorriso e la voglia di proseguire. Anni indimenticabili: hanno cercato il cadavere di Moro nel mio portabagagli mentre portavo la nonnetta di 99 anni a far la spesa al mercato ma non l'hanno trovato. Lui era altrove!

Duplicati catacombali in casa dove mangiare era un optional perché si dovevano giocare 127 board. Mia figlia, in infanset, si chiedeva cosa fossimo mentre noi respiravamo impasse e scrivevamo crediti e debiti su un quaderno, da esibire da grandi. Maurizio Latini, Filippo Tagliavia, Mario Sesti, Gianfranco Corona, Sandro Galletti... sono amici col volto sfumato ché grandi non lo sono diventati mai.

All'università si andava per fare la guerra: lo stesso sasso lanciato decine di volte aldiqua e aldilà di una barriera mobile come la terra di nessuno. In mezzo valori volatili come impalpabili fantasmi. Tutti si voleva la stessa cosa: cambiare un mondo che stava marcendo per colpa esclusiva di se stesso. Mentre Belladonna e Garozzo stavano esalando gli ultimi empiti di un bridge stellare e senza confini, noi cercavamo di capire cosa ci sarebbe successo di lì a poco. La Primavera di Praga, il muro di Berlino, la resa del comunismo e la guerra del Golfo partorirono topolini insignificanti (dolorosissimi topolini microcefali) e a noi, che avevamo urlato, lottato, a volte sofferto per cambiare le cose, restò soltanto qualche spicciolo, una decina di libri da conservare ed alcune geniali canzonette.

Dicono che noi sessantottini siamo out, poco concreti e spesso fuori dalla realtà. Come fa a non esserlo Carlo, amico di piano bar con cui si occupava Fisica, che ora è cassiere alla filiale 35 dell'Antonveneto? E Gianni che scriveva canzoni ed ora dirige un supermercato? Ad un certo punto qualcuno ha fatto "pfui" ed il mondo si è sgonfiato come un palloncino. Qualcuno ancor oggi vede nascere margherite sui muri ma non ditegli che non è vero, non toglietegli l'ultima illusione. Lui crede ancora che il mondo sia bello e che valga la pena di pressare l'avversario di turno. Concedeteglielo e salutatelo anche se si accartoccia per terra e dorme alla stazione, avvolto in una coperta bucata.

Una notizia terribile mi arriva come una stiletta: stamattina alle 5 è morto Camillo Pabis Ticci mito del bridge italiano e uomo dolce come nessun altro. Da lui in un pomeriggio di tanti anni fa cercai di carpire stile e comportamento al tavolo. Mi affascinava il suo modo di trattare il compagno e la sua serenità mai scalfita da eventi di irrilevante spessore. Piango l'uomo, non il mito: a lui volevo bene come ad un papà.

Riccardo Vandoni

BOTTA & risposta

Perché su *BdI* non riproponete una rubrica del tipo “sfida ai campioni” o “campanile bid”?

G. Olivieri

La rubrica “Campanile Bid” è stata sospesa in quanto l'amico Guido Bonavoglia che la curava (e che da qui ancora ringrazio per l'enorme mole di lavoro che si è dovuto sobbarcare), non si è reso più disponibile. Devo confessarti che la rubrica ci ha procurato molte noie nonostante l'idea di base fosse comunque ottima.

*Innanzitutto quelle pagine erano costosissime: bisognava mandare un giornalista fuori sede almeno per due o tre giorni di seguito ed una volta al mese. Abbiamo trovato poi enormi difficoltà organizzative: i Comitati Regionali non riuscivano quasi mai a raggruppare per il giorno stabilito tutte le copie necessarie a che l'evento potesse avere luogo. Infine la leggibilità della rubrica stessa su *BdI* risultava problematica per la moltitudine di dati riportati e molti lettori se ne lamentavano.*

Per questi ed altri motivi (cambiare l'impaginazione e la grafica della rubrica avrebbe significato stravolgere la struttura del giornale ed oltretutto ne sarebbe nata una rubrica pesantissima, di una decina di pagine) abbiamo deciso di soppresdere, almeno per ora.

Nulla vieta che prima o poi si riinizi con una rubrica più snella, più veloce, più efficace che comporti un minore sforzo economico ed una veste grafica più armoniosa e moderna.

* * *

Voglio fare i miei complimenti a Giagio Rinaldi per il suo articolo su *BdI*. Un bel pezzo, chiaro e utile a una gran fascia di persone. Scritto per di più in maniera piacevole. Chi conosce il gioco, e chi giustamente è stimato da tutti conoscerlo, non ha difficoltà a esporre semplicemente. Ben altra cosa da chi si avvolge e si impanca di contesti semantici e sintagmi per nascondere una spaventosa ignoranza e una testa impercettibile. Tutto questo avvalendosi a sproposito della patina di ufficialità che può dare la rivista, ad abundantiam, e con i relativi danni che quelle scemenze siderali possono fare nelle menti delle persone meno preparate, giacché sugli altri l'effetto unanime è di ridere per non piangere. (Provare per credere a chiedere un'opinione a 100 buoni giocatori e altrettanti maestri).

In quella stessa rivista in cui si possono gustare le perle preziose di un Pietro Forquet vien da contorcersi regolarmente le budella a vederlo affiancato a roba simile.

Paolo Fogel

Quando ricevo una lettera come la tua, mi chiedo come sarebbe noiosa la vita se tutti avessimo le stesse opinioni. Invece, e fortunatamente direi, il Signore ci ha fatti con teste ed idee diverse in modo da confrontarci, discutere, riflettere.

*Siamo d'accordo sul fatto che l'articolo di Giagio sia chiaro e ben fatto: se gli amici Pulga e Rinaldi scrivono su *BdI* è anche perché qualcuno di noi li ha contattati e li ha convinti ad occuparsi anche del giornale. Conoscendoli, parlandoci e confrontandoci con loro, ero sicuro che avrebbero scritto delle cose interessantissime ed apprezzate dai lettori. Così è stato, non ne sono affatto meravigliato e dalle righe di Puntinipuntini... ho fatto loro i miei personali complimenti.*

Diverso è il mio atteggiamento allorché qualcuno (come te, in questo caso) rivolge critiche piene di astio e senza addurre precise motivazioni. Ritengo che il tuo attuale dissenso sia rivolto a Nino Ghelli (solo lui parla di sintagmi ed entra in contesti semantici) e mi domando come si possa contestare chi ha fatto gran parte della storia e della cultura dell'Italia moderna. Nino, che mi onoro di considerare amico carissimo ed affettuoso, è una personalità geniale assunta a livelli che nessuno di noi ha mai, addirittura, sfiorato.

Ecco in poche righe un “pezzo” della sua vita e delle sue 4 anime: in rosso quella tecnico-manageriale, in blu quella filologico-letteraria, in magenta quella artistica, in verde quella del bridge.

Nino Ghelli nasce a Roma da una ricca famiglia alto-borghese. A otto anni l'improvviso crack finanziario del padre lo costringe ad un brusco cambiamento di vita e ad anticipare forzatamente alcune importanti scelte future. Una di esse è la rinuncia, nel 1936, all'iscrizione in una facoltà umanistica in favore della Facoltà di Economia e Commercio che sembra offrire, nell'incerto clima economico di quegli anni, migliori prospettive. Ghelli consegue la laurea nel 1940, nonostante sia richiamato alle armi nel 1939. Nel primo periodo di guerra frequenta la facoltà di Filosofia e l'amore per le lettere e per l'arte in genere lo spinge a collaborare a periodici e riviste (*Piccolo, Giornale d'Italia, il Selvaggio, l'Ambrosiano, Cinema*), nei quali tuttavia è guardato con sospetto per le sue idee anticonformiste. L'armistizio dell'8 settembre 1943 lo trova ancora in divisa, e nella Roma occupata svolge un'azione attiva nell'ambito della Resistenza. **Finita la guerra, la prima attività di lavoro è subito nel campo giornalistico, presso la redazione romana di un gruppo di periodici Rizzoli, come redattore capo sotto la guida di Leo Longanesi. Collabora a quotidiani e periodici, soprattutto su argomenti di arte, letteratura americana e cinema (*Risorgimento liberale, Cosmopolitan, la Voce Musicale, Novelle Americane, Cinema*).**

Nel 1947 è nominato assistente nella Facoltà di Economia e Commercio dell'Università di Roma; vi rimarrà fino al 1957, prima come aiuto, poi come incaricato, dopo aver conseguito la libera docenza in *Tecnica industriale*. Negli stessi anni svolge un'attività accademica molto intensa anche in altri campi: dal 1945 è alla Facoltà di Giornalismo (e successivamente di Cinematografia) della Libera Università di Studi Sociali (LUISS), dove rimarrà fino al 1956 come docente di Storia e critica del film; dal 1949 al 1956 è docente ordinario di Filosofia dell'arte e estetica cinematografica al Centro Sperimentale di Cinematografia; dal 1952 al 1956 è docente di Estetica e storia del cinema presso l'Università italiana per stranieri di Perugia.

In questi anni pubblica i volumi:

Sinossi di Statistica (Casa editrice Castellani, Roma 1950), *Storia della Ragioneria* (Casa editrice Castellani, Roma 1954), *Estetica cinematografica* (Edizioni Internazionali Universitarie, Roma 1950)

Estetica e storia del cinema (Università di Studi sociali, Roma 1955), *Problematica dell'arte* (Cinque lune, Roma 1957).

La rilevazione dei dati e la ricerca di valori segnaletici nelle indagini di statistica aziendale (Casa editrice Castellani, Roma 1945), *Statistica aziendale* (Casa editrice Castellani, Roma 1953).

I testi di estetica sono pubblicati anche in lingua inglese (Back & Newton, Londra 1958) e in spagnolo (Rialp, Barcellona 1959).

Dal 1950 al 1955, è prima critico cinematografico e poi redattore capo della rivista *Bianco e Nero*, edita dal Centro sperimentale di cinematografia, e critico ufficiale della *Rivista del Cinematografo*, edita dal Centro Cattolico Cinematografico.

Nel 1953 è membro della Grande Giuria al Festival di Venezia. In questi anni scrive di arte, di estetica e di filosofia su vari periodici (*La Scelta*, *Sipario*, *Cronache del cinema*, *Voci*, *Nuovo cinema*, *Filmcritica* e altri); pubblica opuscoli e cataloghi di mostre, tiene innumerevoli conferenze, partecipa a dibattiti.

Negli anni 1952-54 tiene un corso di Filosofia dell'arte presso la facoltà di lettere dell'Università di Roma; lezioni e corsi presso l'Università Cattolica di Milano; conferenze presso le facoltà di Lettere delle Università di Parigi e di Barcellona.

Dal 1954 al 1955 è vicedirettore generale all'Ente Industrie Cinematografiche e pubblica il volume *Problemi di gestione delle Società cinematografiche* (Editrice Ateneo, 1955). Nel 1956 accetta presso l'Università di Cagliari l'incarico di docente di *Tecnica industriale*, pubblicando i volumi *Lineamenti di tecnica industriale* e *Aspetti matematici della gestione nelle imprese industriali* (Castellani, 1957).

Nel 1957 interviene una brusca frattura nelle sue attività. Abbandona l'insegnamento e interrompe l'attività giornalistica e letteraria. Da questo momento si dedicherà esclusivamente ad attività manageriali:

Nel 1956 entra come dirigente nella "Centrale" (la grande finanziaria di Luigi Bruno) in cui rimane dieci anni fino al grado di direttore centrale, coprendo contemporaneamente la carica di amministratore e sindaco in più di trenta grandi società. Nel 1967-68 è condirettore generale nell'Autovox; nel 1969 è direttore generale di una società nel gruppo Assicurazioni Generali e dal 1970 è dirigente del gruppo Efim in cui ricopre posizioni di alto livello fino al 1973, anno in cui viene chiamato alla carica di direttore generale della società Ati.

Un anno dopo rassegna le dimissioni per riacquistare "in toto" la propria libertà. In tutto questo periodo riduce al minimo l'attività pubblicistica. Collabora soltanto saltuariamente a periodici e riviste scrivendo d'arte e di letteratura. Inizia invece a coltivare attivamente lo studio del bridge sotto l'aspetto semantico e di struttura di comunicazione linguistica.

Scrive i volumi

Il sistema N (Lo Scorpione, 1968),

Le convenzioni nel bridge (Mursia, 1973)

La difesa nel bridge (Mursia, 1976),

Il bridge di domani: la dichiarazione in attacco (Mursia, 1987),

Il bridge di domani: la dichiarazione in difesa (Mursia, 1988),

Enciclopedia delle Convenzioni e dei treatments (Mursia, 1994).

Ma da lungo tempo conserva segreta e coltiva intensamente la passione per le arti figurative, sempre viva fin dalla prima gioventù, e incomincia a dedicarsi alla pittura, dapprima come hobby e poi in forma sempre più intensa e impegnata, riscuotendo incoraggiamenti e consensi di amici, critici ed esperti d'arte. **Libero da impegni professionali pressanti (conserva soltanto la carica di presidente o consigliere di amministrazione di alcune importanti società), inizia una lunga serie di viaggi in Italia e all'estero visitando innumerevoli mostre, musei e gallerie d'arte nell'affannosa ricerca di un riscontro vitalistico e percettivo agli studi e alle meditazioni astratte nel campo delle arti figurative. Le sue preferenze si orientano sempre più decisamente verso i grandi maestri dell'"action painting" americana e del gruppo Cobra. Cambia radicalmente le sue tecniche espressive: uso degli olii e degli smalti, forme materiche composte, tele di grandi dimensioni di prevalente matrice segnica. Ha continui contatti con pittori e critici, e la sua pittura, da forma di evasione fantastica, viene gradatamente ad assumere la dimensione in cui misura quotidianamente la sua condizione umana.**

Espone 30 grandi tele al Canovaccio in una grande personale *La ricerca dell'immaginario*, con presentazione di Roberto Maria Siena, Gian Luigi Rondi, Massimo Tosti, Ottavio Jemma, Guido Cincotti.

Riprende l'attività letteraria nel 1996 con la pubblicazione del romanzo *Berlino, oh Berlino* (Ed Mursia), una spy story ambientata nel 1950 nella città, cattiva coscienza di un'Europa incapace di risolvere i suoi problemi.

Forse incoraggiato dal successo, pubblica nel 1998 *Il labirinto e lo specchio* (Ediz Mursia), 13 storie di fantascienza del quotidiano, anch'esso accolto con vivo favore critico e nel 2001 *I miei fantasmi* (Edizioni dell'Altana), raccolta di ricordi di su incontri con personaggi celebri del mondo della cultura della politica e dell'arte.

Per le edizioni Arion è di imminente uscita *Gli enigmi e le stagioni*, 11 racconti dedicati alla solitudine e all'esilio dell'uomo di oggi, ma anche alla imperiosa necessità di un suo riscatto e di una sua redenzione.

Non so tu, ma io mi vergogno veramente (di fronte ad un simile curriculum) del pochissimo che ho fatto nella vita e mi inchino deferente e davvero pieno di ammirazione. Mi onoro di far parte della cerchia ristretta delle sue amicizie ed ancora oggi lo ringrazio di avermi riservato un simile privilegio e di occuparsi costantemente, assieme a noi, anche di Bridge d'Italia.

Questo è quanto. Mi sembra che un conto sia affermare: "Questo mi piace, quest'altro meno" ed un altro conto sia slanciarsi in affermazioni estreme che non depongono affatto in favore del nostro equilibrio e delle nostre facoltà di giudizio.

* * *

Sono un vecchio abbonato, ho notato che le vittorie ottenute in tutto questo anno, sono state svalutate in maniera non facilmente capibile. Esempio della vittoria nella Rosenblum, non è stata riportata una mano della finale!!!!!! Le vittorie nei national americani, poi, ne parliamo solo a margine, forse

BOTTA & risposta

per grazia ricevuta, in "Accade all'estero". Per me è puro masochismo. È stato fatto un libro sulle Olimpiadi 1992, su quelle vinte dall'Italia, mutismo assoluto. Poi ci si lamenta che i giornali italiani non riportano le vittorie italiane. Ma se noi siamo i primi a darci la zappa sui piedi? Mi occupo di giornalismo e la cosa mi sembra strana.

Mi scuso per lo sfogo, ma penso di non essere l'unico a notare certe incongruenze.

Carlo Marras

Andiamo con calma e per ordine visto che ci imputi delle colpe, che noi giornalisti ed io Direttore di Bdi abbiamo solo in parte. Bridge d'Italia ha dato alle vittorie italiane il risalto che quelle vittorie meritavano, concedendo loro lo spazio che l'editorialista di turno di volta in volta ci richiedeva. Ricordo di aver fatto sia degli Europei di Malta che di quelli di Tenerife una cronaca per la quale abbiamo dovuto stravolgere il giornale, tanto era copiosa, articolata e dettagliata. Effettivamente dalla Rosenblum è arrivata a noi una cronaca piuttosto striminzita e succinta (una mano della finale comunque c'era, come ce n'era una della semifinale e dei quarti), cronaca che forse non rende pieno merito ai nostri campioni delle loro gesta e non dipinge appieno i colori di un trionfo senza ostacoli, addirittura totale. Ma non sempre la scelta del taglio da dare al pezzo, da parte dell'inviato, è condivisibile e magari non ci fornisce quanto ci aspettiamo; sono il primo a dolermene e a rammaricarmene.

Per quanto riguarda il resto abbiamo editato due "instant book": uno in occasione delle Olimpiadi di Venezia ed uno in occasione delle Olimpiadi di Salsomaggiore. Se in entrambe le circostanze la nostra Nazionale non ha brillato, non è certo colpa nostra. Di quei libri abbiamo comunque venduto pochissime copie e la Federazione non ha ritenuto, da allora in poi, che l'esperimento andasse ripetuto. Editare un libro, specie se di quella fatta, costa parecchio denaro e moltissima fatica: se il riscontro è poi modesto (nessuno di noi ha mai visto una lira di diritti d'autore) sarebbe addirittura delittuoso ripetersi!

Caro Direttore,

mi consenta un'ultima battuta, spero conclusiva, sulla mano riportata in "Eva e il Professore" (Bd'I-ottobre 2002) e poi rivisitata nella rubrica "Botte e risposta" del Dicembre 2002.

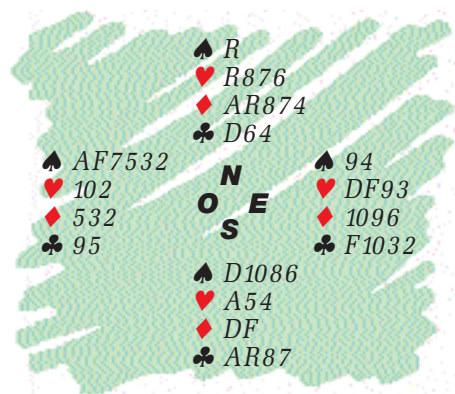
A dimostrazione di quanto difficile ed insidioso sia il terreno sul quale si muove il giocatore (come il difensore) del nostro amatissimo bridge, devo osservare che la linea di gioco alternativa da lei proposta è facilmente battibile dalla difesa, lasciando il Re di picche allorché il dichiarante lo muove dal morto: le 12 prese torneranno allora, come per incanto, ad essere solo un sogno proibito.

Cordialmente

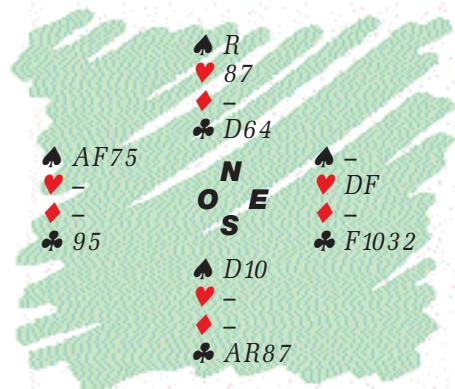
Marco Orlandi (Zibi Boniek-Lecco)

Mi dispiace tornare ancora sull'argomento ma la mano, molto molto carina, lo merita.

Si giocano 6 Senza da Sud con queste 52 carte:



Proponevo questa linea di gioco. Sull'attacco di cuori, prendiamo di Asso, giochiamo Donna e Fante di quadri, cuori per il Re e tutte le quadri fino a questa situazione:



A questo punto intavoliamo il Re di picche e tu affermi che la mano diventa infattibile se Ovest lascia la picche... ma non è vero. Est ha dovuto nel frattempo restare con una sola cuori (se scarta un fiori sul Re di picche siamo arrivati in porto prima del previsto) ed il dichiarante gioca appunto cuori liberando la sua dodicesima presa che in questo caso sarà il 7 di cuori.

Come vedi la linea conduce diretta e senza grandi fatiche, direi, ad uno slam peraltro elegantissimo. Comunque hai ragione tu: il bridge è uno sport complicato perché spesso, nemmeno vedendo 52 carte, si scopre la verità.

Caro Direttore,

mi riallaccio alla relazione del Presidente, apparsa su Bd'I N° 9, settembre 2002, per addentrarmi nell'argomento intitolato: "i rapporti interni" riguardante l'insegnamento del bridge.

Dopo aver notato che anche la FIGB cerca di proporre e diffondere il Sistema Quinta Nobile nel progetto "Bridge a scuola", inserito come sistema consentito per gare e Campionato Allievi, addirittura proponendo l'insegnamento di una quinta nobile per Juniores firmata Garozzo, auspicherei che anche gli Istruttori fossero maggiormente coinvolti e spinti verso l'insegnamento di questo sistema. Tale sistema dichiarativo viene considerato più competitivo, più facile da giocare e probabilmente risulterà il linguaggio universale del futuro, in quanto già insegnato agli allievi di altri paesi come naturale standard.

Tutto ciò per evitare quanto accadutomi prima degli ultimi Campionati Italiani Allievi. Con il mio partner ci siamo preparati studiando il Manuale per l'allievo "La Dichiarazione" di A. Mortarotti e M. Causa tenendo conto che il nostro insegnante non era, e non sarà mai, favorevole all'insegnamento di questo sistema, tuttavia giocato dalla maggior parte dei soci ordinari del nostro circolo in quanto più efficace. La scelta di questo utilizzo ci ha certamente agevolati nel raggiungimento

della vittoria nei Campionati Allievi a coppie del III anno.

Mi permetto di ritenere che gli insegnanti dovrebbero considerare il miglior inserimento e la maggiore competitività degli allievi al proprio Circolo, anche allo scopo di garantire una continuità di iscrizioni alla propria Società e quindi alla Federazione stessa. Ho notato che questo atteggiamento di immobilismo nell'insegnamento appartiene a molti altri istruttori e mi rammarico che si insista sul sistema naturale lungo corto con nobili quarti.

Desidererei quindi che, anche attraverso i Comitati Regionali, si venisse incontro alle esigenze degli allievi, proponendo un rappresentante per ogni Comitato in grado di rilevare lacune o eventuali negligenze degli Istruttori e verificare le conformità con le direttive della FIGB.

Ringraziandola per l'attenzione, porgo, Egregio Direttore, i più cordiali saluti e spero che vorrà rispondermi attraverso la rubrica "Botta e Risposta"

Paolo Valentini (Circolo Bridge Venezia)

Mi occupo di didattica da quasi trent'anni (a proposito, chi mi darà la liquidazione quando smetterò?) e non ho tutte le certezze che tu mostri di possedere. Non sono proprio in grado di affermare se, da un punto di vista didattico, sia meglio insegnare la quarta o la quinta nobile. So che però si sono fatti passi da gigante allorché, qualche anno addietro, si è giunti alla decisione di uniformare l'insegnamento e di assegnare

uno Standard Nazionale a tutti coloro che si occupavano di didattica. Quello Standard è stato voluto, studiato ed editato per l'occasione e la sua "mise en place" fu assegnata niente-popolodimeno che a Giorgio Belladonna, Camillo Pabis Ticci e Franco Di Stefano... ovvero quanto di meglio offrissi l'allora Italia dichiarativa.

Ricordo quante e quali polemiche suscitò, allora, il diktat federale con cui si imponeva ovunque lo stesso metodo didattico mentre nessuno, ora, si sentirebbe di affermare che quella non fu una decisione illuminata.

Personalmente insegno l'uno (la quarta) inizialmente, e l'altro (la quinta) agli allievi che mostrano una certa propensione e voglia di proseguire. Mi pare in buona sostanza che il primo sia più omogeneo ed abbia linee logiche più facilmente perseguibili... ma questo è un parere davvero personale. Dico infatti che il primo è una "logica", il secondo un "sistema" ma credo che il primo possa essere propedeutico al fratello maggiore e che si possa passare dall'uno all'altro, dopo un po' d'esperienza, senza eccessivi traumi.

La proposta di nominare un rappresentante allievi all'interno dei Comitati mi trova invece dissenziente. Cosa vuoi che sappia di politica, didattica e strategia bridgistica chi è appena entrato a far parte del nostro mondo?

Grazie comunque e scusami per il ritardo nella risposta, ritardo dovuto a contrattempi evidentemente postali.



TORNEI SIMULTANEI MONDIALI

Venerdì 6 – Sabato 7 giugno 2003

Le gare sono indipendenti. È possibile effettuare uno o più tornei.

I simultanei sono aperti a tutti i tesserati, allievi scuola bridge compresi.

La richiesta di iscrizione ed invio materiale dovrà essere effettuata, da parte degli Enti interessati, presso la segreteria della FIGB, a mezzo **e-mail** (gare@federbridge.it), utilizzando l'apposito modulo di iscrizione presente sul sito FIGB www.federbridge.it, entro il 19 maggio 2003.

Il materiale per lo svolgimento delle gare (score con i diagrammi delle smazzate) sarà inviato a mezzo e-mail all'indirizzo indicato con le abituali procedure adottate per i simultanei FIGB (smazzate criptate da password inviate il primo giorno lavorativo del mese; password alle 14.00 del giorno della gara).

Seguiranno informazioni sul programma da utilizzare per il calcolo della classifica.

Potranno essere organizzati gironi locali composti da un numero minimo di cinque tavoli. Dovranno essere giocate dalle venti alle venticinque smazzate delle trentadue disponibili.

Orario di inizio gara: 21.00 / 21.30

L'iscrizione è di € 5 a giocatore, da versare alla FIGB entro il 15 giugno 2003 (specificare causale).

A ciascuno dei giocatori delle coppie italiane eventualmente classificate nelle prime 200 in classifica mondiale:
300 P.F. a entrambi i giocatori della coppia eventualmente prima classificata, poi a scalare di 10 in 10 fino alla decima, poi a scalare di 1 in 1 fino ai 20 P.F. assegnati ad entrambi i giocatori della coppia eventualmente 200^a classificata.

A ciascuno dei giocatori di tutte le coppie non entrate tra le prime 200 della classifica mondiale, verranno attribuiti P.F. secondo la classifica locale, ed esattamente: 20 alla prima classificata, 18 alla seconda, 15 alla terza, 8 a tutte le altre.
WBF year points ai migliori classificati.

Tttolibri

a cura di Nino Ghelli

Marty Bergen,
Marty Sez..., Magnus Book 2001

L'inesauribile autore dell'acclamato *Points Schmoints!* ha congedato recentemente alle stampe un volume cui è probabilmente riservato analogo o addirittura maggior successo.¹

* * *

Il volume, recante il sottotitolo *Bergen's Bevy of Bridge Secrets* (Collezione dei segreti di bridge di Bergen), è costituito da 13 capitoli di circa 10 pagine ciascuno, che fanno riferimento ai più noti argomenti del lessico dichiarativo (gli ultimi due sul gioco della carta). Finalità dell'autore è di evidenziare a un pubblico di non esperti la soluzione di alcuni dei più noti e controversi argomenti dichiarativi e di farlo in quello stile facile e piano, denso di humour e un poco dissacratorio, che ha costituito la chiave del successo di *Points Schmoints!*

Il primo capitolo, "Partire con il piede giusto", inizia con "Conosci il tuo partner" che pone in evidenza la necessità di conoscere lo stile dichiarativo del compagno ancor più del suo livello tecnico (apre leggero?; è aggressivo?; formula contro informativi leggeri?; cambia stile a seconda se è in prima o in seconda?) ed è ricco di consigli operativi:

- licitare aggressivamente quando la forza complessiva della coppia è equamente divisa ed essere prudenti in caso contrario
- nelle scelte dichiarative dubbie formulare la più economica
- quando il morto intavola le sue carte, esporre per ultimo il colore in cui è avvenuto l'attacco in modo da forzare il dichiarante a osservare gli altri tre colori prima di giocare la carta del morto.

Il 2° capitolo è dedicato alla valutazione della mano: un colore con 4 onori è equivalente ad uno con una carta in più; trattate con rispetto i 10; dichiarate manche, se tutto quello di cui avete bi-

sogno da parte del partner è una mano minima con le carte giuste; in situazione di fit, il valore di un vuoto del morto è pari al suo numero di atout; "spingere" con le bicolori grandi; sopravvalutare una mano ricca di Assi anche se isolati; l'aiuto limite ideale in un maggiore è con mano di forza 10-12^H e 4 carte d'atout; gli onori nel colore corto del partner hanno scarsa utilità.

Il 3° capitolo è riservato alle decisioni dell'apertore: dopo apertura di 1♥/1♠ e aiuto limite del compagno, non passare mai se la mano ha un singolo o un vuoto; con mano 6-4 il colore corto va mostrato prima di ripetere il colore lungo; dopo apertura di 1♣/1♦ e risposta di 1♠, con singolo a ♠ è spesso giusto dichiarare in 2° giro 1 SA

Il 4° capitolo è riservato alle decisioni del rispondente: nella scelta tra formulare aiuto all'apertura di 1♥ o dichiarare 1♠, formulare aiuto; quando il colore maggiore del rispondente è rialzato a livello 2 dall'apertore, il rispondente non deve saltare a manche con solo 4 atout; se la coppia ha licitato 3 colori, la dichiarazione del rispondente del 4° colore è convenzionale, forzante a manche; se la coppia ha licitato 3 colori a livello di 1, la dichiarazione a salto da parte del rispondente del 4° colore è invitante ma non forzante; se l'apertore ha denunciato un colore di 6 carte, fornire aiuto anche con un onore secco... (ed altri precetti di minor conto).

Il 5° capitolo è dedicato alle dichiarazioni a SA: non formulare interrogativa Stayman con mano 4-3-3-3 (preferire SA); su dichiarazioni *transfer* del rispondente, dichiarare a salto con 4 atout e mano non minima; dopo apertura di 1 SA del compagno e interferenza a colore del 2° di mano, procedere come se l'apertore avesse il fermo nel colore.

Il 6° capitolo è dedicato agli accostamenti a slam:

- non è errato che sia la mano debole a prendere l'iniziativa, sia su apertura di 2♣ che su altra apertura, quando ha forza complessiva per dichiarare lo slam ma non in quale colore (ad esempio avendo individuato fit in due); la dichiarazione migliore è 4 SA a salto che non è interrogativa per gli

Assi, ma rimette al compagno la scelta del colore

- non adoperare la Blackwood senza avere i controlli in tutti i colori non dichiarati
- quando un avversario apre la dichiarazione, non pensare allo slam.

Il capitolo 7° riguarda la dichiarazione "a compagno passato". Bergen, tra l'altro, consiglia che in terza posizione si può aprire "leggero" con una forte quarta maggiore.

L'8° e il 9° capitolo si riferiscono alle aperture preventive:

- per aprire di 2 debole non è necessario avere due dei tre onori maggiori, sono sufficienti tre onori su cinque (ovviamente, il 10 è compreso tra questi)
- si può formulare una dichiarazione preventiva anche con un colore maggiore laterale di quattro carte, in terza posizione più frequentemente possibile, purché non in zona
- su una dichiarazione preventiva del compagno una dichiarazione a salto non è preventiva, ma mostra forza
- quando siete in dubbio... dite 4♠ su 4♥!!
- il contro su 4♥ o 4♠ non è né punitivo, né informativo!!

Il 10° e l'11° capitolo sono dedicati alle situazioni competitive:

- quando l'apertura del partner è contratta, un salto a 2 SA promette buone atout e almeno 10 punti
- su contro informativo del compagno o interferenza a colore e passo del rispondente, una dichiarazione libera da parte vostra non garantisce forza
- su apertura del compagno, passo del 2° di mano, vostro aiuto al colore di apertura e interferenza del 4° di mano, la seconda dichiarazione dell'apertore: se al di sotto del colore di apertura, è un invito a manche; se è una ripetizione del colore di apertura, è competitiva
- un contro informativo ripetuto è un invito a parlare
- su contro del compagno e surcontro del rispondente, dichiarate anche con mano nulla
- su contro del compagno, l'unica risposta forzante è la cue-bid, mentre il salto è invitante

Un bel libro, soprattutto per giocatori di medio livello, di chiarezza esemplare e improntato a quel senso pratico che sembra essere una prerogativa degli autori statunitensi. Né va dimenticato l'aspetto grafico del volume, davvero accattivante nell'apparente rozzezza.

Un libro degno di *Points Schmoints*. E non è poco! ■

¹ Ad esso ha fatto seguito un secondo volume dello stesso tipo (*Marty Sez... Volume 2*, Bergen Books 2002) alla cui illustrazione dedicheremo una successiva puntata.

Bridge Ware



a cura di Bruno Sacerdotti Coen

Molti ricorderanno con affetto il PRO-BRIDGE 510 della Saitek. Era un computer portatile da bridge, con piccoli schermi a cristalli liquidi a toni di grigio. Non giocava in maniera eccelsa e chi non aveva un'ottima vista faticava a distinguere i simboli, davvero troppo piccoli, ma permetteva di giocare ovunque: a letto, in spiaggia od in aereo. L'autonomia era elevata ed un set di batterie di riserva permetteva durate di gioco assolutamente impensabili con un computer portatile che, specie se non nuovissimo, si spegne inesorabilmente dopo un paio di ore. Un'ulteriore chicca era la possibilità di collegarlo con uno speciale cavetto al PRO-BRIDGE 310 creando così un complesso che permetteva a due bridgisti di giocare, in coppia contro il computer o l'uno contro l'altro avendo entrambi un partner elettronico.

La trionfante ascesa dei software da bridge, con la loro elevata abilità di gioco e le infinite funzioni, unita al costo calante dei computer casalinghi sembrava aver concluso la carriera dei computerini "dedicati" ed invece ecco arrivare il 610, a mezza strada fra 510 e 310 quanto a caratteristiche, con tutta una serie di miglioramenti: display più grande e retro illuminato, partita libera o duplicato, nobili quinti all'americana o alla francese e nobili quarti, ahimè, in versione Acol col senza debole.

Anche l'alimentazione elettrica è migliorata passando da 6 a 3 sole batterie stilo.

Il programma risiede in soli 64k e se pensate che gli ultimi software di bridge, sia pure con grafiche eccezionali e migliaia di mani memorizzate, occupano diversi mega di memoria È facile rendersi conto che bisogna mettere sui due piatti della bilancia la qualità del gioco e la trasportabilità.

Non disponibile in Italia è facilissimo trovarlo su Internet a prezzi demenzialmente variabili che oscillano dai 250 agli 85 (!!) dollari più spese di spedizione.

Ed a proposito degli acquisti in rete



lasciatemi rispondere a tutti quelli che temono truffe o il furto dei dati della propria carta di credito quando si pagano fornitori reperiti in Internet.

Dieci anni fa, agli albori di Internet, le ditte che commerciavano in rete si contavano sulle dita di una mano ed un hacker espertissimo avrebbe potuto fare la posta agli indirizzi Internet di questi venditori e prelevare, sia pure con molta fatica, i numeri delle carte di credito degli ignari acquirenti. Oggi le transazioni di questo genere sono milioni al giorno e quasi tutti i commercianti elettronici hanno la possibilità di ricevere i vostri dati tramite un collegamento criptato. Anche le piccole transazioni fra privati avvengono quasi sempre inviando il numero della propria carta di credito in due e-mail separate e, preavvisando, con la seconda serie di numeri inviata per prima. Io ho fatto ormai un centinaio di acquisti in rete ed ho avuto solo due problemi per di più non riconducibili alle carte di credito. Un acquisto di antiquariato è andato a buon fine ma l'oggetto è arrivato rotto per cattivo imballo ed un oggetto, pagato per contanti non è mai arrivato perché il venditore, australiano, sostiene di non aver ricevuto la mia busta con i dollari richiesti.

E per finire questo argomento, quando consegnate la carta di credito al cameriere mal rasato di una pizzeria che la porta nel retro e ve la riporta dopo oltre cinque minuti siete invece tranquillissimi e non avete timori di una rapida clonatura?

E quando alcuni maschietti affidano tranquillamente i numeri della propria

carta di credito ad uno degli innumerevoli siti porno di Internet non si rendono conto che questi non sono gestiti dalla Chase Manhattan Bank o da altre affidabili istituzioni ma bensì, ovviamente, da quelli che, a vostro piacere, potete definire lenoni, sfruttatori, manutengoli o, molto elegantemente, tennari di bordello?

Campioni, mettevvi all'asta!

Nel maggio 2000 Jade Barrett, professionista di bridge americano, si è messo all'asta su e-bay, il maggior sito di aste on-line al mondo. Un rapido controllo con Google (il più efficiente motore di ricerca su Internet) conferma che Barrett è citato in circa 150 differenti pagine in rete.

Nella pagina di descrizione dell'oggetto messo all'asta figurava una grande foto del barbuto e baffuto signore, un curriculum eclatante di vittorie e piazzamenti in America e in Europa, e la base d'asta di ben 1825 dollari pari oggi a circa 1700 euro.

Questa somma, che sarebbe rapidamente aumentata se ci fossero stati più possibili acquirenti, avrebbe garantito non il possesso! di Mr. Barrett ma: "la possibilità di giocare per una settimana con uno dei migliori giocatori degli Stati Uniti. La settimana comprende tutti i turni che l'acquirente voglia giocare ad un torneo regionale della Federazione Bridge USA, giudizio sul partner, una sessione preparatoria on-line o telefonica e le spese di viaggio del giocatore acquistato. Si può scegliere dove e quale torneo giocare ma il tutto deve avvenire entro sei mesi dall'acquisto. Non sono disponibili tutte le settimane del semestre ma si cercherà di venire incontro ai desideri del cliente. Ulteriori informazioni tramite l'e-mail del campione. Un grande regalo per voi stessi o per il compagno bridgista della vostra vita. Buona fortuna e buone carte!"

Per la, triste, cronaca l'auto-asta di Mr. Barrett non ha ricevuto alcuna offerta.

Stante l'elevatissima visibilità di e-bay sospetto che l'importo base fosse troppo elevato. ■

VITTORIE ITALIANE
E TURCHE
AL FESTIVAL
DI MONTEGROTTO

Ancora una volta Padova ha fatto centro

Paolo Clair
e Giovanni Principe

«A ncora una volta Padova ha fatto centro»; così Rodolfo Burcovich iniziava su *Bd'I* dell'aprile '97 la cronaca del Festival di Abano Terme, nel primo anno del passaggio da Galzignano.

Parole più giuste non si possono trovare per commentare il Bridge Festival di Montegrotto 2003.

Non era cosa facile riproporre una manifestazione pur prestigiosa (la prima in Italia) dopo una interruzione di due anni, ma Pierluigi Malipiero ha saputo rimanere nel solco di una quasi quarantennale tradizione, trovando soluzioni logistiche che nulla hanno da invidiare alle precedenti.

L'accoglienza alberghiera di altissima qualità e gli indubbi agganci di "Pucci" nel settore meteorologico hanno offerto ai bridgisti un soggiorno piacevole in un anticipo di primavera con una serie di tornei di buon livello qualitativo ed anche quantitativo, dati i tempi che corrono.

Doveroso il riconoscimento agli sponsor, il cui apporto è stato determinante per la buona riuscita della manifestazione.

Gli alberghi Tergesteo, Petrarca ed Augustus del dr. Carlo Pastorello – il direttore Giorgio Marcato, già negli stabilimenti alberghieri di Galzignano, è stato un valido elemento di continuità – hanno evidenziato ancora una volta come le località termali non abbiano rivali nell'accoglienza degli ospiti, abbinando tariffe concorrenziali a trattamenti di alta classe.



La formazione della Canottieri Olona di Milano, trionfatrice nell'Internazionale a squadre, con Croci, Rivara, Johansson, Ficuccio e Arnaboldi



Antonio Vivaldi ed Enza Rossano, vincitori del Misto.

agonisti.

Al termine tutti i presenti, con il Presidente Federale Gianarrigo Rona, il Segretario Generale Giovanni Maci, il Presidente del C.O. N.I. veneto Camillo Norbiato, il Vicepresidente Arturo Babetto ed il Presidente del C.R. Friuli Venezia Giulia, Mario Marchetti, hanno raggiunto le bridgiste ospiti al ricco aperitivo offerto dalla Callegari Gallery a conclusione dell'esposizione di preziosi e prestigiosi gioielli, allestita tra i festoni di mimose, immancabili in quella particolare giornata.

Gli ultimi modelli della Porsche, strategicamente collocati davanti all'Hotel Tergesteo ed alla sede di gara hanno mostrato come la "Porsche Italia" ed il dr. Loris Casadei e le manifestazioni di Bridge siano ormai da anni binomio indissolubile.

La tradizione è stata ancora rispettata ritrovando nel dr. Roberto Callegari lo sponsor di sempre, che ha voluto, tra l'altro, rimettere in palio il prestigioso trofeo in argento massiccio dello Chalenge Callegari alla Associazione che si sarà aggiudicata per tre volte l'Internazionale a Squadre.

Passeggiate al sole, shopping, agonismo di buon livello ed anche impegno socio-culturale, dal momento che all'Hotel Tergesteo, sabato 8 marzo, nell'ambito della riunione dei Presidenti della S.S. del Veneto, il prof. Paolo Walter Gabriele, Consigliere Federale F.I.G.B. e Medico delle Nazionali di Bridge, ha tenuto una relazione sul tema "Mente-Bridge-Doping" sottolineando l'importanza della pratica bridgistica soprattutto per giovani ed anziani - in quanto favorisce lo sviluppo ed il mantenimento delle attività cognitive -, illustrando l'attuale normativa antidoping del C.I.O. e del C.O.N.I. e commentando le problematiche riguardanti i giocatori

Il primo appuntamento, il Coppie Miste, ha visto la partecipazione di 85 formazioni, un lotto non numeroso ma, in compenso, di notevole spessore tecnico. Vittoria ai piemontesi Enza Rossano e Antonio Vivaldi. I già Campioni del Mondo della specialità hanno dominato la competizione, vincendo entrambi i turni di gara ed imponendosi con un perentorio 66,50%. Piazza d'onore per Valsega-Mazzadi (60,27%) e terzo gradino del podio per De Filippis-Bertaccini (60,01 %).

Nel coppie Open ben 133 formazioni ai nastri di partenza e larghissima rappresentanza straniera che, con i nazionali turchi Tezcan-Ozgun (64,22%) hanno portato, per la prima volta nel paese della mezza luna, questo titolo. Meritatissimi secondi (62,61%) i nostri Carlo Totaro e Paolo Clair, senza i quali il podio rischiava di essere tutto straniero, visto il terzo posto dell'altra coppia turca Ozcan-Dogan (61,85%).

Conclusione con l'Internazionale a squadre (74 formazioni schierate e rappresentanza straniera di alto livello tecnico da Bulgaria, Austria, Polonia, Turchia e Inghilterra). Ad imporsi, però, in un gironcino finale con sole tre formazioni italiane, proprio i nostri rappresentanti con la squadra della Canottieri Olona di Milano (Alessandro Croci, Ro-

berto Rivera, Giuseppe Ficuccio, Jan Ove Johansson e Alberto Arnaboldi). Il resto del podio è monopolio delle due formazioni (Bridge Plus A e Bridge Plus 2) composte in larga parte da nazionali bulgari. Unici altri italiani, tra bulgari, austriaci, e turchi, in questo gironcino di finale, le formazioni di Resta e Brigenti.

Tradizione rispettata quindi nelle squadre con la Canottieri Olona nel Misto con la vittoria della super coppia Rossano-Vivaldi e nell'Open con il secondo, a sandwich tra due coppie turche, di Paolo Clair, al quale l'impegno nel settore scuola e giovanile non fa trascurare quello agonistico, con eccellenti risultati.

Prima di passare la penna - pardon! - tastiera e mouse a Paolo per le note tecniche, ecco le classifiche:

Tav.	Squadra	TOTALE		
		Gir.	Vp	Imp
1°	Croci	A	243	150
2°	Bridge Plus A	A	230	122
3°	Bridge Plus 2	A	228	141
4°	Austria	A	223	86
5°	Tez	A	222	96
6°	Resta	A	221	111
7°	Brigenti	A	218	82
8°	M-Tel	A	198	-6

1°	Brugnatelli	B	240	148
2°	Fogel	B	228	119
3°	De Giacomi	B	223	93
4°	Donzelle	B	222	77
5°	Fornaciari Ricc.	B	221	88
6°	Pauncz	B	219	91
7°	Fornaciari Ezio	B	219	84
8°	Guerra	B	216	68
9°	De Botton	B	213	54
10°	Corti	B	212	85
11°	Matricardi	B	211	47
12°	Zorlu	B	208	63
13°	Baroni	B	208	38
14°	Keiko	B	205	41
15°	Forli	B	203	34
16°	Bacco	B	202	15
17°	Lavazza	B	200	26
18°	Bettini	B	199	8
19°	Bamberger	B	196	-2
20°	Comirato	B	195	-6
21°	Picone	B	194	13
22°	Manoli	B	191	-15
23°	Generali	B	186	-30
24°	Attraction	B	181	-45
25°	Colonna	B	0	0
26°	Maietti	B	0	0

1°	Figb Ladies	C	213	62
2°	Minelli	C	206	57
3°	Soroldoni	C	204	61
4°	Bortoletti	C	188	-28
5°	Casati	C	182	-48

Ancora una volta Padova ha fatto centro

Tav.	Squadra	TOTALE		
		Gir.	Vp	Imp
6°	Angeluzzo	C	0	0
7°	Caldarelli	C	0	0
8°	Natale	C	0	0
1°	Bruno	D	204	40
2°	Dienes	D	203	52
3°	Merlino	D	193	-11
4°	Lucenò	D	192	-7
5°	Darbi	D	183	-45
6°	Ficcarelli	D	180	-50
7°	Fenzo	D	0	0
8°	De Filippis	D	0	0
1°	Monastero	E	207	45
2°	Miozzi	E	190	-19
3°	Romito	E	185	-27
4°	Zaleri	E	184	-33
5°	Drunken Monkies	E	176	-64
6°	Novarin	E	174	-58
7°	Sarno	E	174	-74
8°	La Mole	E	0	0
1°	Piva	F	185	-31
2°	Folli	F	181	-47
3°	San Giorgio	F	179	-49
4°	Vitali	F	178	-59
5°	Vitty	F	176	-64
6°	De Berardis	F	172	-68
7°	Betti	F	167	-88
8°	Picucci	F	157	-120
1°	Principe	G	178	-36
2°	Petrozziello	G	178	-52
3°	Cupido	G	171	-76
4°	Patrizia	G	169	-81
5°	Allievi Re	G	168	-79
6°	Circ. La Fortuna	G	151	-143
7°	Leone	G	150	-141
8°	Molena	G	129	-214

NAZIONALE A COPPIE MISTE			%
1.	Vivaldi	Rossano	66.50
2.	Valsega	Mazzadi	60.27
3.	De Filippis	Bertaccini	60.01
4.	Montanari	Cesari	59.11
5.	Caneschi	Ronchi	57.92
6.	Di Nardo	Picucci	57.68
7.	Matricardi	Corchia	57.42
8.	Lucenò	Pierro	57.21
9.	Bavaresco	Pinali	57.16
10.	Guerra	Paoluzi	57.07
11.	Fornaciari	Cittolin	56.99
12.	Bellussi	Bellussi	56.98
13.	Egger	Egger	56.81
14.	Resta	Arrigoni	56.12
15.	Tosetti	Calvino	55.03
16.	Palazzo	Vitale	55.01

Tav.	Squadra	TOTALE	
		Gir.	Vp Imp
17.	Peca	Peca	54.60
18.	Principe	Baldassin	54.37
19.	Cuccorese	De Biasio	54.32
20.	Bernati	Sampaolesi	53.98

NAZIONALE A COPPIE OPEN			%
1.	Tezcan	Ozgur	64.22
2.	Totaro	Clair	62.61
3.	Ozcan	Dogan	61.85
4.	Cima	Vikor	61.00
5.	Guaraldi	Scullin	60.60
6.	Genova	Monastero	59.37
7.	Mancini	Reiff	59.32
8.	Castelli	Urschitz	59.24
9.	Fornaciari	Bianchi	58.42
10.	Rossano	Vivaldi	58.31
11.	Caiti	Peirce	57.67
12.	Chavdarov	Kovachev	57.51
13.	Romanski	Szymanowski	57.42
14.	Moritsch	Guerra	57.26
15.	Otvosi	Borewicz	56.96
16.	Dienes	Cseho	56.54
17.	Lanfrè	Sambo	56.33
18.	Caneschi	Ronchi	56.08
19.	Fioretti	Zucchelli	56.08
20.	Holland	Sandquist	56.05

Come non esaudire l'invito dell'amico "Pucci" Malipiero, organizzatore della manifestazione, di raccogliere e raccontare ai lettori di *Bd'I* qualche smazzata tratta dai vari tornei che hanno dato vita al, ritrovato, Festival del bridge padovano, trasferitosi per l'occasione nella bella cittadina termale di Montegrotto?

L'aver preso parte al Festival in veste di giocatore mi ha però reso il compito più difficile e se questa mia opera di "cronista" riuscirà, il merito va in buona parte alla gentilezza di molti amici, che ringrazio, i quali me ne hanno raccontate veramente di "cotte e di crude..."

Ne ho selezionato per voi solo quattro, (problemi di spazio: avevo raccolto materiale per un libro!); non sono di certo le più rocambolesche o incredibili o difficili ma, più semplicemente, quattro mani tecniche e interessanti e, ritenendo, anche simpatiche e istruttive.

Dal Misto

Nella mano n° 8, dichiarante Ovest tutti in prima, della seconda sessione si sono giocati, com'è tipico nei Mitchell, una infinità di contratti: vi erano due risultati di +500 per N/S (3♠ X - 3; risultato peraltro inverosimile sia per l'altezza del contratto - forse qualche signora ha aperto di 3♠ - sia per il numero di prese incassato dalla difesa), qualche 300 (2 o 3♠ X - 2), molti parziali (in entrambe le linee - ?! -), qualche 5♦ (+400) e un solo +420, 4♥ m.i.

L'artefice di questa, come vedremo, bella giocata è stato l'amico Claudio Minaldo che, seduto in Nord possedeva: ♠ — ♥ ARDF3 ♦ F10762 ♣ AD4, si è esibito come segue: sull'apertura della signora seduta in Ovest di 2♠ (9-12 col colore 6°) ha, inevitabilmente e correttamente (a mio avviso) dichiarato 3♠ (buona/forte bicolore 5/5+ con le ♥ e un minore); sul passo di Est la sua compagna - Serena Serchi - che aveva ♠ 108762 ♥ 87 ♦ AR8 ♣ 972 si è trovata di fronte ad un bel dilemma e, non conoscendo il minore e non potendo, quindi, valutare correttamente la potenzialità di AR8 di ♦, si è limitata a dichiarare 4♣; passo della apertore e Claudio - facendosi forte anche del passo disinteressato di Est - ha deciso di annunciare le sue ♥, garantendo così gran consistenza nel colore. Serena alla luce di questa informazione (e sperando soprattutto nella 6ª in mano al compagno) ha deciso - 1ª legge del Mitchell = giocare sempre contratti a SA o perlomeno nei nobili - di passare pur avendo il doubleton di ♥ e la quasi certezza che l'atout non sarebbe stato propriamente ben diviso, anziché correggere nel minore del compagno.

Sull'attacco di F di ♠ scende il morto e Claudio, quindi, può contemplare la sua linea:



Giocate il 2 del morto e Ovest segue col 5.

Come vi sareste comportati sull'attacco?

Claudio ha scartato il 4 di ♣, ha tagliato col 3 di ♥ la prosecuzione nel colore (il 9 per il 10 del morto e la D di Ovest) ed ha incassato l'Asso di ♥, ha giocato ♦ al R, ♥ per il R e ha incassato anche la D di ♥: sul 3° giro di ♥ Ovest ha scartato il 4 di ♠.

Alla luce di ciò che linea di gioco avreste adottato?

Claudio, disinteressandosi delle possibili surlevée ha deciso di giocare la sicurezza e di portarsi a casa il contratto valutando, correttamente, che +420 sarebbe in ogni caso stato un buon risultato; egli ha, pertanto, proseguito con: ♦ all'Asso e ♦ per la D di Ovest che ha

proseguito con il R di ♠. Claudio ha tagliato con il F (la sua ultima atout) ed ha proseguito con le ♦ franche; Est ha tagliato e si è visto costretto a tornare a ♣ verso la forchetta di AD del dichiarante. 4 ♥ fatte! (come avrete notato se Ovest, in presa con la D di ♦, fosse tornato a ♣ non avrebbe comunque battuto il contratto).

La mano completa, infatti, era:

♠ ARD543	♥ 42	♦ D43	♣ F6
♠ -	♥ ARDF3	♦ F10762	♣ AD4
♠ F9	♥ 10965	♦ 95	♣ R10853
♠ 108762	♥ 87	♦ AR8	♣ 972

Morale: anche a Mitchell se si sta giocando un buon contratto, non necessariamente contrato, si può mettere in atto la tecnica del gioco di sicurezza, e, come tutti ben sappiamo, alla lunga la tecnica ripaga sempre! In questa mano se si tenta un impasse si è spacciati.

Dall'Open

In questo caso il problema non è di tecnica di gioco ma di dichiarazione.

Seduti in Est come dichiarante, tutti in prima, avete le solite schifezze: ♠ D ♥ 75

♦ F98642 ♣ R1084 e dite (ma vah?!) passo, anche Sud dichiara passo, il vostro compagno apre di 1 ♠ (5ª nobile) e Nord passa. Dichiarate, ovviamente, 1 SA e, puntuale, il vostro compagno licita 2 ♥ (10-16 PO 5+ ♠/4+ ♥).

Cosa dichiarate?

Non vi sarete per caso dimenticati della 1ª regola del Mitchell?

No, vero: avete licitato 2 ♠, che rimane il contratto finale.

Prima di farvi vedere la mano completa dovete sapere che se avete giocato 2 ♠ avete – comunque decidiate di giocare – preso mano buona! È davvero strano che tantissimi giocatori (ma davvero tanti) abbiano dichiarato 3 ♦ che è sì una licita debole a passare ma con un colore così povero a fronte di un bicolore del compagno, e a Mitchell poi, mi sembra proprio una decisione assurda.

Ovest (il vostro compagno) ha: ♠ ARF84 ♥ 9862 ♦ AR7 ♣ 5, a quasi tutti i tavoli l'attacco è stato: 5 di ♦. Alcuni dichiaranti adottarono, con un po' di spudoratezza (io compreso), la seguente linea di gioco: 6 del morto per il 10 di Sud preso dall'Asso in mano e 5 di ♣. Tutti i Nord sottoposti a questa pressione vinsero con l'Asso per ritornare a ♦ col 3 per il 4 del morto e la D di Sud vinta dal R; adesso tutto era davvero facile: ♠ per la D, ♣ taglio di 8, A, R e F di ♠ (seme ripartito 4-3) e 7 di ♦ per il morto: 2 ♠ + 4!!!? Top, se pur condizionale.

L'intera smazzata, infatti, era:

♠ 932	♥ RD104	♦ D10	♣ F763
♠ ARF84	♥ 9862	♦ AR7	♣ 5
♠ 10765	♥ AF3	♦ 53	♣ AD92
♠ D	♥ 75	♦ F98642	♣ R1084

Morale: meglio la 5-1 sicura che un tuffo nel vuoto (a 3 ♦ nella fattispecie); riportare e/o appoggiare il colore del compagno può solo dar buoni frutti!

Dallo Squadre

Ritornando a cose, e a giocate, più serie durante il torneo ha squadre ho avuto la disavventura di giocare due incontri, peraltro consecutivi, contro la squadra FIGB Ladies (nda: ho trovato le nostre "donnine" ancor più preparate, debitamente aggressive e molto determinate: ottimo segnale per le prestazioni future), nel primo dei due mi è capitato di confrontarmi con il seguente problema.

Cominciamo dalla dichiarazione. Tutti in zona dichiarante Sud, Carlo Totaro, il mio compagno, apre primo di mano di 3 ♦ (= barrage a ♥), Ovest, Emanuela Capriata, passa e io che mi trovo in mano: ♠ AR86 ♥ F974 ♦ A1082 ♣ 4, dopo un po' di riflessione (in quanto se il mio compagno avesse: a) ♠ xx ♥ AR



I turchi Tezcan e Ozgur (a sinistra), Paolo Clair e Carlo Totaro (a destra), rispettivamente vincitori e argento nel Coppie Open.

Ancora una volta Padova ha fatto centro

xxxxx ♦ x ♣ xxx; b) ♠ Dx ♥ ARxxxxx
♦ xx ♣ xx; c) ♠ xx ♥ Axxxxxx ♦ Rx
♣ xx (con le ♥ 1-1) e altre mani di questo tipo farei facilmente 6 ♥, ma non potendo appurare tutto ciò) decido di accontentarmi e licito 4 ♥.

Est - Cristina Golin - passa, Carlo passa e la bell'Emanuela soffre un po' ma poi se ne esce con 5 ♣. La cosa non mi disturba più di tanto perché il contratto di 5 ♥ è pressoché di battuta se solo solo il mio compagno ha 2 carte di ♣ e, pertanto, licito sparato e tranquillo 5 ♥, che rimane il contratto finale.

Cristina attacca col R di ♣ e il morto, naturalmente (sic!) scende con: ♠ 74 ♦ A R106532 ♦ 962 ♣ 7, Emanuela segue con il 2 di ♣ e, puntualmente, Est torna col 3 di ♦ per il R della compagna.

Come pensate di cavarvi d'impiccio?

Le linee vincenti che io ho visto erano solamente due (a proposito ve ne sono delle altre?):

1) giocare per il blocco delle ♦;

2) giocare lo squeeze ♦-♠ su Est (che deve avere 5 o 6 carte di ♠ e D e F di ♦).

Ovviamente per mettere in atto il piano 1) bisogna prendere il R di ♦ con l'Asso, battere le atout, eliminare le ♠ e giocare ♦, mentre per rendere operativo lo squeeze bisogna lasciare il R di ♦ (in gergo: "rettificare del conto") vincere qualsiasi ritorno e battere tutte le atout.

Cosa fate? Che linea di gioco attuate?

Senz'altro a tutti quelli che hanno scelto la linea 1) potrà far piacere che anche il sottoscritto è andato down (ho pensato/sperato che Emanuela avesse 8 ♣, il vuoto a ♥, 3 carte di ♠ e 2 di ♦ di RF), e così pure per tutti quelli che hanno scelto la linea 2) sarà godurioso assai venire a conoscenza che lo squeeze avrebbe funzionato.

Est, infatti, aveva: 8 ♣, 2 ♠, 2 ♦ e 1 ♥. La mano completa:



Provate a immaginare il mio stato d'a-

nimo (senza scendere in particolari sulle osservazioni fattemi da Carlo il quale si giocherebbe lo squeeze anche a tennis se potesse!)

Una lieta novella, per me, e una piacevole consolazione per tutti quelli che sono andati down: mano pari. Nell'altra sala, infatti, anche i nostri compagni - Bovio e Romanin, non più "giovannissimi" ma sempre attenti, precisi e puntigliosi - hanno difeso a 5 ♣ e visto che Monica Cuzzi aveva aperto di 3 ♥, sul quale Ovest aveva dichiarato 4 ♣, spettava a questi (Bovio) attaccare, il quale dall'alto di una quarantina d'anni di esperienza, ha, impietosamente, messo in tavola il R di ♦. Una pugnalata per la dichiarante, ma nello stesso tempo un gesto di affetto perché, quantomeno, le ha impedito di fare una figuraccia come la mia (però, chissà se Monica..., beh meglio così per entrambi).

Morale: è proprio vero che negli incontri a squadre non bisogna mai disperare: si gioca in 4 e dei compagni si deve sempre avere la massima fiducia!

Sempre dal Torneo a Squadre

La prossima smazzata mi è stata raccontata da Ezio Fornaciari il quale, giustamente orgoglioso del comportamento del proprio partner, ha maggiormente sottolineato la brillante e tecnica giocata di Sergio Bianchi anziché brillantare il bel colpaccio da lui perpetrato ai danni di due malcapitati, che meriterebbe ampia analisi per la raffinatezza psicologica del colpo effettuato. Ma veniamo al buon Bianchi che dopo la seguente dichiarazione si trova alla guida di un contratto estremamente delicato.



OVEST	NORD	EST	SUD
Fornaciari	Nicolodi	Bianchi	Paoluzi
1 ♥ (1)	passo	1 ♠	2 ♦
contro (2)	passo	3 ♣ (3)	passo
3 ♦ (3)	passo	3 SA	fine

Qualche, doverosa, delucidazione:

(1) 5^a nobile 10-16 PO

(2) mano di 15-16

(3) pur avendo il giustificativo in PO per il contratto di manche, Bianchi, giustamente, "tira indietro" avendo il singolo di ♥

(4) boia chi molla.

La sventurata Simonetta, seduta in Sud, cerca l'attacco risolutore e mette in tavola il R di ♦, il dichiarante vince con l'Asso del morto, Nord risponde col 3, e prosegue con la D di ♣. Nord vince di Asso, Sud rifiuta a ♣ e scarta l'8 di ♦, e prosegue con una piccola ♠.

Come vi comportate alla luce di questa "terribile" notizia? Da che parte prendete? E come pensate di proseguire?

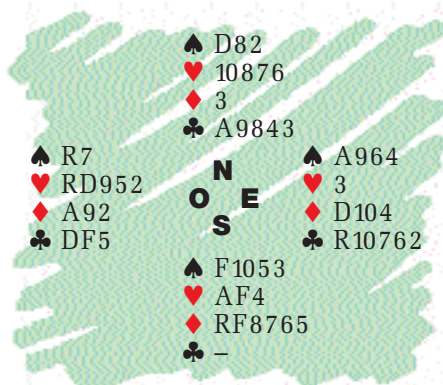
Sergio vinse in mano il ritorno con l'Asso e giocò ♥ verso il mariage del morto: la D fece presa e, pertanto, il giocatore poté proseguire col F di ♣, ♣ al 10, R di ♣ e ancora ♣ per Nord: su tutte queste ♣ Sud scartò nell'ordine il 7 ♦, il 6 di ♦, il 5 di ♠ e il F di ♠.

Nord in presa con il 9 di ♣ tornò a ♠ per il R del morto.

E adesso?

Semplice - mi dice il simpatico protagonista -: piccola ♥ per il F della Paoluzi che (nella fattispecie) può incassare anche l'Asso di ♥ ma poi è costretta a giocare nella forchetta di D-10 di ♦ del giocatore.

La smazzata completa:



La povera Simonetta avrebbe anche potuto "asciugarsi" l'Asso di ♥ e tenersi una ♠ di uscita ma, così facendo, avrebbe messo in presa il compagno che sarebbe stato costretto a uscire a ♥ verso la fourche di R e 9 del morto (se invece Nord in presa con la 5^a ♣ si fosse sbloccato a ♠ rinviando la D verso il R secco del morto avrebbe impedito alla compagna di "uscire" dalla mano e si sarebbe ripetuto il finale di cui sopra).

3 SA fatti, dall'altra parte: un prudente (forse saggio) 3 ♣.

Morale: a squadre, in particolare, le manovre in presenza di buoni fit si devono dichiarare! E, ricordate, non solo Fornaciari è di questo parere; io condiveo appieno ma aggiungo: dopo aver tirato bisogna, però, giocare bene.

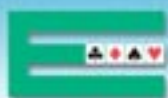
P.S. Mi sembra che la mano, a carte viste si possa battere, se Sud sul 3 di ♥ giocato da Est al 4^o giro si libera di quell'ingombrante F di ♥: non per prendere le difese della simpatica Simo, che oltre ad essere una cara amica è - veramente - un'eccellente giocatrice, io al tavolo non ci sarei riuscito, e voi?

Dimenticavo: perché il prossimo anno non venite anche voi al Festival di Montegrotto così le mani potremo raccontarcele, analizzarle, riderci sopra magari davanti ad una "ombrella de quel bon"? Ciao a tutti. ■

1ST EUROPEAN OPEN BRIDGE CHAMPIONSHIP

Menton - Côte d'Azur - France

14th - 28th June 2003



PER TUTTE LE INFORMAZIONI: www.federbridge.it

Nel Festival d'Hiver la squadra Lavazza fa suo il prestigioso Patton internazionale

Cadetti e Juniores **AZZURRI** sul podio di Biarritz

Enrico Guerra

Quando Federica Zorzoli mi comunicò che due nostre squadre giovanili erano state invitate al Festival International de Cadets, a Biarritz, dal 14 al 16 Febbraio, pensai che fosse giusto far fare un po' di esperienza internazionale a qualche giocatore che non aveva avuto troppe occasioni di giocare all'estero. Dovevo allestire una formazione Junior ed una School e ho quindi cercato di creare un giusto equilibrio tra chi fosse più esperto e chi meno.

La squadra Juniores era composta dal pluricampione europeo Ruggiero Guariglia, da Matteo Sbarigia, Andrea Boldrini e Simone Pisano, gli ultimi due per la prima volta con questa Nazionale. Questa formazione ha partecipato al Torneo Internazionale "Patton Lavazza", fornendo un'ottima prestazione ed ha sfiorato l'ingresso nella poule finale. Si è subito ripresa dalla delusione per il mancato accesso alla finale ed ha terminato al quinto posto, ottimo risultato, vista l'importanza del torneo e la qualità dei partecipanti. I nostri ragazzi hanno dimostrato di avere il temperamento giusto, oltre alle già note capacità tecniche. Per la cronaca, il torneo è stato vinto, come al solito, dal Team Lavazza, composto appunto da Maria Teresa, Giorgio Duboin, Guido Ferraro e Norberto Bocchi.

Al Festival de Cadets hanno partecipato 10 squadre, in un girone all'italiana, nove provenienti dai Centri Sportivi francesi, e noi come ospiti stranieri di prestigio, per l'ottima tradizione che abbiamo in Europa a livello giovanile.

Non abbiamo tradito le aspettative e abbiamo vinto, anzi stravinto, infliggendo un distacco abissale alla seconda.

Il leader di questa squadra è stato Alberto Sangiorgio, giocatore che ha già vissuto una importante esperienza internazionale, avendo partecipato agli ultimi Campionati Europei School di Torquay. La sua classe è stata ovvia-



La squadra dei Cadetti. Da sinistra: Tani, Aprile, Baroni, Sangiorgio, Montanari e Ferrari



La squadra degli Juniores. Da sinistra: Boldrini, Sbarigia, Guariglia e Pisano.

mente determinante per il nostro successo.

Gli altri cinque erano tutti esordienti, con una brevissima carriera bridgistica alle spalle, eppure hanno prodotto un ottimo livello di gioco e una grande

concentrazione e serietà, portando ad ogni incontro degli scores pressoché "chiusi".

Con Alberto ha giocato Irene Baroni, figlia d'arte, che ha confermato le qualità già espresse durante il Campus di

Riccione. Ha cominciato a giocare circa un anno fa ed ha dimostrato di poter essere già presa in considerazione per i prossimi Campionati Europei Juniores.

Giorgia Tani e Manuela Aprile sono approdate in una squadra Nazionale direttamente dal Bridge a Scuola, e dai Campus di Sportilia e Riccione ed il loro rendimento mi ha pienamente soddisfatto.

Ho fatto una scommessa su di loro: ho fortemente voluto che partecipassero allo stage specialistico che si è svolto a San Giusto Canavese, a inizio anno, per l'impegno, la passione e soprattutto per la voglia che hanno di migliorare. Pur essendo quasi abbandonate a se stesse, dopo l'esperienza nella scuola media superiore, hanno fatto enormi progressi ed hanno, secondo me, notevoli margini di miglioramento. Sarò forse presuntuoso, ma in questo tipo di valutazioni difficilmente mi sbaglio.

Matteo Montanari e Francesco Ferrari hanno giocato insieme per la prima volta. Si sono conosciuti al momento della partenza da Milano, hanno parlato di sistema e controgio durante il volo, si sono seduti al tavolo e hanno massacrato tutti gli avversari.

Matteo sarà un punto fermo nella futura Nazionale Cadetti e Francesco fa già parte del gruppo degli Juniores del mio socio Giagio Rinaldi.

Sono rimasto favorevolmente impressionato da tutti e dieci i miei ragazzi, non solo per l'ottimo risultato conseguito, ma anche per lo spirito con cui hanno affrontato l'impegno. Sono stato molto bene insieme a loro, e li ringrazio tutti per la gioia che mi hanno dato. Continuerò a lavorare con loro e avrò sicuramente altre occasioni per verificarne i progressi e ripetere la bella esperienza di Biarritz. ■

L'esperienza di Andrea Boldrini

Giuliano De Angelis

Nel suo articolo Enrico Guerra ne ha fatto cenno. Mi è sembrato allora opportuno chiedere ad Andrea Boldrini due righe intorno all'esperienza compiuta al Festival di Biarritz, quale membro della squadra juniores azzurra che ha conquistato un prestigioso quinto posto nel Torneo Internazionale "Patton Lavazza".

Perché proprio ad Andrea? Perché l'ho visto crescere in occasione dei Camp Giovanili (a proposito, è lui che s'è aggiudicata la combinata sia a Sportilia che a Riccione!), l'ho seguito nel suo primo impegno internazionale (agli Europei di Torquay militava nell'équipe cadetti); e ora mi fa piacere che si affermi nella formazione maggiore.

«Sei convocato per rappresentare la nazionale juniores in un torneo di cinque giornate che si terrà a Biarritz». Questo mi annuncia in un triste pomeriggio di Gennaio la voce suadente di Enrico Guerra...

E così, dopo appena un mese, armato di bagagli e speranze, lascio il mio tenero paesello (Sciaccà, provincia di Agrigento - nota del redattore), all'insaputa dei miei genitori, pronto ad affrontare la trasferta francese. Dopo un improbabile viaggio al limite del rischio giungiamo finalmente a Biarritz, che si rivela essere un acco-



gliente paesino affacciato sull'oceano Atlantico, al centro del Golfo di Gascogna o di Biscaglia, che dir si voglia. Ed ecco che la sera ha inizio il torneo internazionale open "Lavazza", un patton francese di venti turni. Dopo un lungo confronto con diverse squadre francesi e altre nazionali juniores, che ci vede primi a due turni dalla fine, arriviamo quinti: risultato molto soddisfacente per una squadra composta da un veterano (Ruggero Guariglia) e tre giovani (Simone Pisano, Matteo Sbarigia e il sottoscritto).

Spero, visti gli ottimi risultati ottenuti anche dai cadetti che in un futuro prossimo la Federazione promuova altre esperienze del genere, permettendo così a noi giovani di confrontarci con le diverse realtà culturali bridgistiche europee.

E spero anche che questo articolo non venga mai letto dai miei genitori.

Andrea Boldrini

Non ce ne vorranno gli amici del Team Lavazza che, pur vincitori, ricevono solo la testimonianza del titolo e della foto della premiazione. Sono poche note a loro dedicate, ma il pezzo voleva centrare l'attenzione sulle nuove leve del Settore Giovanile, le nostre speranze future.

Per le certezze odierne c'è la vittoria conseguita al Festival International d'Hiver, svoltosi al Casinò Municipale di Biarritz, dal Team Lavazza, con Norberto Bocchi-Giorgio Duboin e Guido Ferraro-Maria Teresa Lavazza che si è aggiudicata il trofeo più ambito, il Patton internazionale a Squadre Open.

Molto semplicemente il tutto rientra (grazie a loro) nel novero delle



vittorie annunciate e delle "belle e sane abitudini" cui siamo stati ormai viziati da questi ineguagliabili cam-

pioni, ma senza che ciò possa in alcun modo stancarci.

(N.d.F.)

E' nato un nuovo grande appuntamento ad inviti nel panorama del bridge internazionale, il campionato delle nazioni appartenenti al Commonwealth. La prima edizione di questi giochi si è svolta a Manchester e la partecipazione di 28 paesi ha costituito un buon inizio per il battesimo di una manifestazione destinata a diventare classica nel calendario agonistico mondiale.

Hanno incrociato le carte le squadre provenienti da Antigua, Australia, Barbados, Bermuda, Canada, Galles, Guernsey, Guyana, Inghilterra, India, Irlanda del Nord, Isola di Man, Jamaica, Jersey, Kenya, Malesia, Malta, Mauritius, Pakistan, Santa Lucia, Scozia, Singapore, Sri Lanka, Sud Africa, Tanzania, Trinidad & Tobago, Uganda e Zimbabwe. Questo numero è stato integrato dallo *Sponsor's team* e dal *Patron's Team* (rispettivamente del gruppo finanziario canadese *Maple* e di *Brigitte Mavromichalis*, sponsor che hanno contribuito in maniera sostanziale alla riuscita dell'evento).



Justin e Jason Hackett

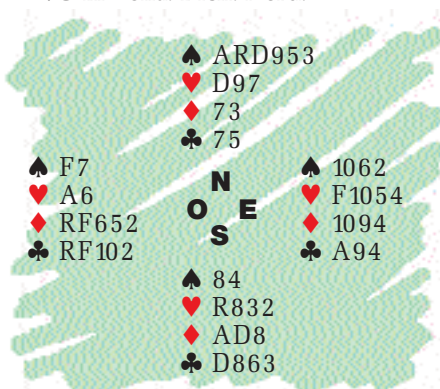
Queste ultime due squadre, per regolamento, non potevano vincere medaglie, limitazione abbastanza giusta se si pensa, per esempio, alla presenza di giocatori del calibro della "banda" Hackett (padre e figli), Forrester e Armstrong nel *Patron's Team*.

Dopo la cerimonia d'apertura, patrocinata in municipio dal sindaco di Manchester, la parola è andata alle carte. Divisione delle 30 squadre in due gironi, tre giorni di *round robin* (su incontri di 9 mani) alla fine dei quali le prime due

classificate per girone accedevano alle semifinali (48 mani).

Nel primo match, al tavolo di Australia contro Sudafrica, **Ismael Del Monte** ha presentato le sue credenziali in questo 3 SA:

E/O in Zona. Dich. Nord.



OVEST	NORD	EST	SUD
Gower	Marston	Chu	Del Monte
-	1 ♥*	passo	1 SA**
2 ♦	2 ♠	passo	3 SA
tutti passano			

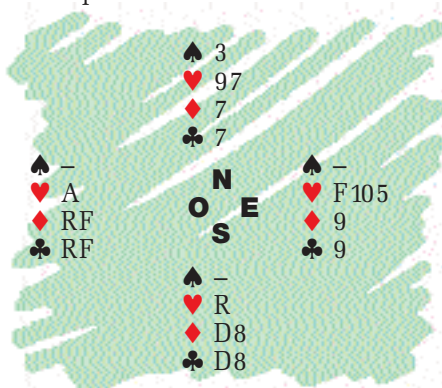
* almeno 4 carte di picche

** fino a 11 punti

Gower, in Ovest per il Sudafrica, ha attaccato fiori complicando la vita al dichiarante che, con attacco quadri, vista la situazione favorevole delle fiori, avrebbe messo in fila le sue nove prese semplicemente anticipando cuori.

Sull'attacco 2 di fiori, invece, **Chu**, in Est, è entrato con l'Asso e ha intavolato il 10 di quadri per l'Asso di **Del Monte** che ha proseguito piccola cuori, filata da Ovest, per la Dama del morto. I suc-

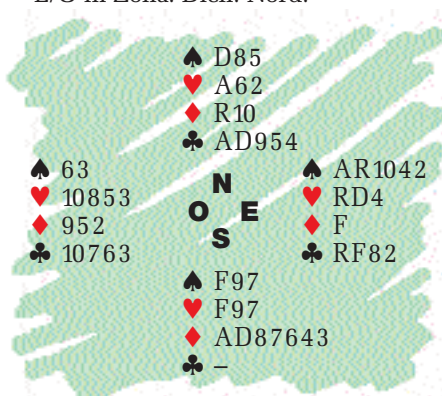
cessivi cinque colpi a picche hanno prodotto questo finale:



Sull'ultima picche del morto **Del Monte** ha scartato il Re di cuori dalla mano, seguito dall'Asso di cuori di Ovest che, messo in presa a fiori, è stato costretto a portare la nona levée alla Dama di quadri del dichiarante. Nell'altra sala il Sudafrica è andato un down nel contratto di 3 ♠.

Nell'ottavo turno di gioco una mano apparentemente innocua ha mostrato di meritarsi l'occhio di bue:

E/O in Zona. Dich. Nord.



Il contratto più gettonato è stato il parziale a quadri, per nove prese dopo il taglio a picche. **Roman Smolski**, per Bermuda, ha messo un po' di pepe in più a beneficio del pubblico del bridgerama.

OVEST	NORD	EST	SUD
-	1 SA	contro	Smolski
passo	passo	contro	3 SA
tutti passano			

Smolski, dopo aver effettuato un basso passaggio sul contratto di manche di

I GIOCHI DEL

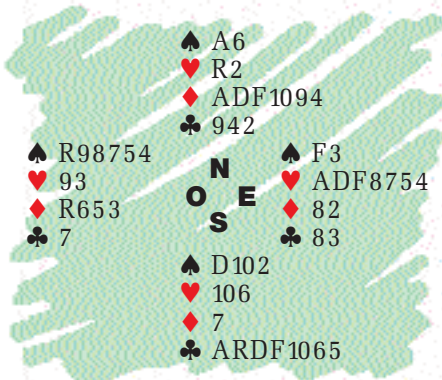
COMMONWEALTH

Franco Broccoli

battuta, ha onorato il contro di Est virando ragionevolmente a 4 ♦. Rimanete seduti perché lo show non è finito. Ovest ha attaccato picche e, in presa con il taglio al terzo giro nel colore, è tornato con il 10 di cuori. Il dichiarante ha preso con l'Asso del morto scartando il Fante dalla mano, *la carta conosciuta dagli avversari* come dice **Simon Cocheme**, autore dell'ottimo resoconto della manifestazione da cui sono tratte quasi tutte le mani di questo articolo. **Smolski** ha proseguito incassando tutti gli atout su cui Est ha scartato Re e Dama di cuori (per conservare Re e Fante di fiori). Anche Ovest, dando scarsa importanza al suo 8 di cuori, ha mantenuto le fiori e **Smolski** ha realizzato le ultime due prese con 9 e 7 di cuori. Contratto mantenuto e doppio score, visto il 5 ♦-1 dell'altra sala.

Nel nono ed ultimo turno del *round robin*, con la qualificazione alle porte, la mano che segue è stata sostanziale per l'accesso del Galles alle semifinali.

Tutti in Zona. Dich. Sud.



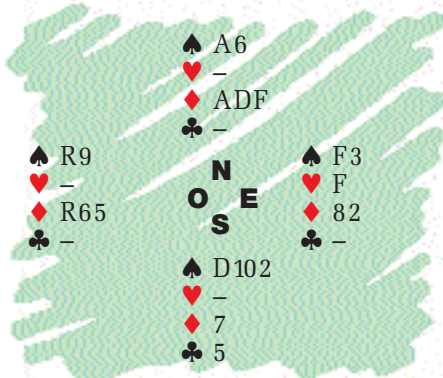
L'Australia, al momento al secondo posto e perciò in posizione utile, in sala aperta ha dichiarato il contratto di 5 ♣ da Sud dopo aver subito, strada facendo, il barrage a cuori dell'avversario pakistano in Est. Ovest ha attaccato quadri e il dichiarante ha realizzato 12 prese. Non era questo il teatro dello swing in quanto Sud avrebbe mantenuto l'impegno anche con l'attacco cuori. I fuochi d'artificio sono venuti dall'altra sala:

OVEST	NORD	EST	SUD
—	—	—	1 ♣
1 ♠	2 ♦	2 ♥	3 ♣
passo	3 SA	contro	fine

La decisione di Est di contrare 3 SA è abbastanza azzardata anche se, sognando l'Asso di picche al posto del Re, il dichiarante sarebbe riuscito a entrare solo alla nona presa, tramutando il board in un bagno di sangue nell'opposta direzione. Così non era, e dopo l'attacco Fante di picche di Est, Nord ha messo in fila 11 levée per uno score di 1150 punti.

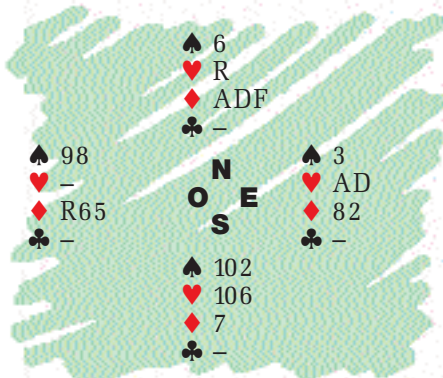
Il Pakistan ha vinto l'incontro 23/7.

Spostiamoci al tavolo del Galles che, partito in terza posizione, si sta giocando le sue chances contro la Malesia. La coppia malese in N/S si è prematuramente fermata sotto maniche dichiarando e mantenendo il parziale di 4 ♦. Nell'altra sala i N/S del Galles, alla ricerca del colpo grosso, hanno dichiarato 6 SA da Nord. L'avversario in Est, che non prenderà premi per l'attacco del secolo, si è affacciato con l'Asso di cuori riducendo, tra l'altro, il conto al dichiarante. Il gallese **Adam Dunn** ha catturato con il Re della mano il ritorno cuori e, dopo sei colpi a fiori, si è trovato così:



Sull'ultima fiori Ovest ha finito la benzina degli scarti ininfluenti consegnandosi per forza al dichiarante. Il Galles ha vinto l'incontro 22/8 scavalcando l'Australia e guadagnando l'ingresso alla fase successiva.

Circoliamo ancora un attimo intorno a questa mano. Anche lo scozzese **Les Steel** si è trovato dichiarante in Nord a 6 SA. Est, in questo caso, ha attaccato con il Fante di picche, dopo il salto debole a 2 ♠ di Ovest sull'apertura di 1 ♣ di Sud. Tutti hanno coperto in senso orario il Fante di picche (*ah!*) e, esaurite le fiori del morto, il dichiarante ha raggiunto questo finale:



Steel ha proseguito con l'impasse a quadri e due giri di picche mettendo in presa Ovest che è stato costretto a tornare quadri nella forchetta. Il punto focale è alla prima mano: se Ovest non avesse coperto la Dama di picche con il Re, gioco tutt'altro che intuitivo, il di-

chiarante avrebbe imboccato irrevocabilmente la strada del down.

Alla fine del *round robin*, perciò, le formazioni di testa erano:

GIRONE A

1) **Canada** (*Judith e Nicholas Gartaganis* – moglie e marito –, *Gordon Campbell, Keith Balcombe*)

2) **Sponsor's team** (*Boris Ewart, Gary Hyett, Bernard Goldenfield, John Holland, Bill Hirst, John Hassett*)



GIRONE B

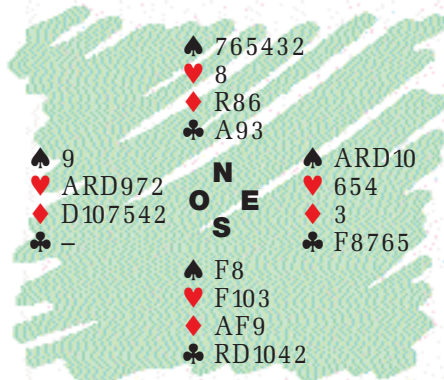
1) **Patron's team** (*John Armstrong, Tony Forrester, Justin/Jason e Paul Hackett, cng John Williams*)

2) **Galles** (*Gary e Dafydd Jones* – padre e figlio –, *Tim Rees, Filip Kurbalija, Peter Goodman, Adam Dunn, cng Jim Luck*).

Come accennato precedentemente, il regolamento non consentiva alle due formazioni sponsorizzate di concorrere per le medaglie e perciò la semifinale tra **Canada** e **Galles** è diventata finale.

Dopo un primo vantaggio del Galles, il Canada si è fatto sotto prepotentemente in questa mano:

Tutti in Zona. Dich. Est.



SALA CHIUSA

OVEST	NORD	EST	SUD
Gary J.	Nick G.	Dafydd J.	Judith G.
—	—	passo	1 SA
2 SA	passo	3 ♣	contro
3 ♦	passo	3 ♠	passo
4 ♥	tutti passano		

I **Jones** (padre e figlio con il figlio, **Dafydd**, che ha solo 22 anni), in E/O per il Galles, si sono fermati abbastanza rapidamente a livello maniche, decisione apparentemente giusta considerando che l'attacco atout limita a 11 le prese del dichiarante. Nella fattispecie papà **Jones**, con un attacco diverso da cuori,

I GIOCHI DEL COMMONWEALTH

ha realizzato 4♥ +2, per 680 punti.

SALA APERTA

OVEST	NORD	EST	SUD
Campbell	Kurbalija	Balcombe	Rees
—	—	passo	1♣
1♥	1♠	2♣*	passo
5♣**	passo	5♥***	passo
6♥	tutti passano		

* Buon appoggio a cuori
** RKGB ad esclusione (delle ♣)
*** Una carta chiave

L'attacco atout, in questa sala, appare più motivato. Il dichiarante ha quasi sicuramente un bicolorone con le quadri e Nord, avendo l'Asso di fiori in mano, non teme lo scarto immediato di un'eventuale perdente a picche sulle fiori del morto (tenete presente che Ovest ha effettuato una richiesta di carte chiave escluse le fiori). Nella vita reale Nord ha intavolato una picche e **Gordon Campbell** ha mantenuto il suo impegno tagliando due quadri al morto. 13 IMPs per il Canada, sotto di 4 IMPs al momento.

Dopo aver recuperato anche quel piccolo distacco il Canada ha decisamente spinto sull'acceleratore in questo board:

Tutti in Zona. Dich. Ovest.

OVEST	NORD	EST	SUD
Gary J.	Nick G.	Dafydd J.	Judith G.
—	—	passo	4 SA
1♠	2♠*	4♠	4 SA
passo	5♣	passo	passo
5♠	passo	passo	6♣
contro	tutti passano		

OVEST	NORD	EST	SUD
Gary J.	Nick G.	Dafydd J.	Judith G.
—	—	passo	1♣*
4♥	passo**	passo	contro
passo	5♥	passo	6♦
tutti passano			

* Michaels (bicolore ♥ e minore)

OVEST	NORD	EST	SUD
Campbell	Goodman	Balcombe	Dunn
1♠	2♠*	4♠	4 SA
contro	5♣	passo	passo
5♠	tutti passano		

* come sopra

Al centro della scena i due giocatori in Sud, **Judith Gartaganis** per il Canada e **Adam Dunn** per il Galles. Cosa fare sulle 5♠ avversarie? Spingersi ancora per una difesa (*difesa?*) o lasciar perdere. **Judith** ha combattuto e il suo sacrificio si è trasformato in un successo a tutto tondo. L'impasse a cuori che gira ha comportato la bellezza di 1540 punti per 6♣ contrati e fatti. Non è finita. Piove sul bagnato in quanto nell'altra sala, contro le 5♠ di Ovest, **Peter Goodman**, in cerca del taglio a quadri, ha intavolato il 2 di fiori in attacco. 12 prese, altri 680 per il Canada e 19 IMPs in totale. Non sono pochi in una botta sola.

Nella mano che segue il vantaggio canadese è aumentato anche per merito del sistema:

Tutti in Zona. Dich. Est.

OVEST	NORD	EST	SUD
Gary J.	Nick G.	Dafydd J.	Judith G.
—	—	passo	1♣*
4♥	passo**	passo	contro
passo	5♥	passo	6♦
tutti passano			

OVEST	NORD	EST	SUD
Gary J.	Nick G.	Dafydd J.	Judith G.
—	—	passo	1♣*
4♥	passo**	passo	contro
passo	5♥	passo	6♦
tutti passano			

* forte
** 3 o + controlli (A = 2, R = 1)

Interessante la sistemazione del passo di Nord sull'interferenza in barrage come dichiarazione positiva, che mostra un certo numero di controlli. Il fiori forte ha chiaramente contribuito a colorare di rosa la licita.

OVEST	NORD	EST	SUD
Campbell	Goodman	Balcombe	Dunn
—	—	passo	1♦
4♥	5♦	tutti passano	

Diversa storia in questa sala, dove l'apertura naturale di Sud ha seminato più incertezza sulla linea. 12 prese per tutti,

ma 13 IMPs solo per il Canada.

Andando avanti nell'incontro il Galles si è fatto sotto fino ad arrivare ad un ritardo di soli 19 IMPs. A questo punto, per coronare l'inseguimento ha chiamato un grande slam a picche dove gli omologhi canadesi nell'altra sala si sono fermati a livello cinque. Le prese a disposizione degli attaccanti erano solo 12, niente di meno e niente più, perciò da due contratti fuori bersaglio è nato uno swing per il Canada. Questo incidente non ha fermato le velleità di recupero del Galles:

Tutti in Zona. Dich. Nord.

OVEST	NORD	EST	SUD
Campbell	Kurbalija	Balcombe	Rees
—	—	1♦	1♠
2♥	2 SA	contro	3♠
4♣	passo	4♥	fine

Campbell e **Balcombe**, disturbati dall'interferenza avversaria, hanno fatto un timido tentativo (da Ovest) rientrato immediatamente nella comoda e sicura manche. 12 prese e grande tifo in bridgerama per i simpatizzanti del Galles. Tutto meritato, nella fattispecie:

OVEST	NORD	EST	SUD
Gary J.	Nick J.	Dafydd J.	Judith G.
—	—	1♦	passo
1♥	passo	1 SA	passo
2♣*	passo	3♥	passo
3♠	passo	3 SA	passo
4♣	passo	4♦	passo
5♦	passo	5 SA	passo
6♥	tutti passano		

* Checkback

I **Jones**, utilizzando una sequenza più articolata e completa, complice anche la mancanza d'interferenza, sono arrivati al contratto perfetto, realizzandolo su attacco picche. Mancavano solo 4 mani alla fine e il distacco era ridotto a 17 IMPs, di cui 6 recuperati nel board immediatamente successivo. Ma i tre ultimi contratti parziali, con minimi sbilanci, hanno definitivamente sancito la vittoria del Canada per 7 IMPs.



Al Canada il primo Campionato del Commonwealth

FINALE

Canada 144
Galles 137

Complimenti a entrambi, oro e argento nei primi campionati del Commonwealth.

Parallelamente a questa semifinale/finale, nell'altra semifinale tra lo *Sponsor's team* e il *Patron's team*, quest'ultimo ha passato facilmente il turno. C'è da spiegare che il motivo di questa prosecuzione tra "i non aventi diritto" a medaglie è stato il *Trofeo* messo a disposizione dal gruppo finanziario canadese *Maple* per la squadra vincitrice *overall*. La finalissima tra Canada e *Patron's team*, dopo un andamento pres-

soché pari per tutto l'incontro, ha visto prevalere il *Patron's team* per 102 a 75 negli ultimi board.

Una mano interessante da questo incontro:

Tutti in Prima. Dich. Ovest.

♠ F986			
♥ D76			
♦ AD4			
♣ 1073			
♠ R532	N	E	♠ AD104
♥ AF108	O	S	♥ 432
♦ R72			♦ 1086
♣ R9			♣ A42
	♠ 7		
	♥ R95		
	♦ F953		
	♣ DF865		

In sala aperta i gemelli Hackett, in orizzontale, hanno dichiarato brutalmente 1 SA - 3 SA salutano cordialmente tutti e segnando +400 per un contratto a prova di martello pneumatico.

Nell'altra sala lo sviluppo è stato diverso:

OVEST	NORD	EST	SUD
Nick G.	Forrester	Judith G.	Armstrong
1 ♦	passo	1 ♠	passo
2 ♠	passo	2 SA	passo
3 ♠	passo	3 SA	passo
4 ♠	tutti passano		

La manche a picche non è proprio di battuta. La precisione in licita si è tramutata in un handicap? Andiamo a vedere come se l'è cavata **Judith Gartaganis** alle prese con questo impegno. Vinto l'attacco Dama di fiori con il Re del morto, **Judith** si è trasferita in mano con un onore di picche per giocare cuori. Siccome **Armstrong** non stava lì per caso, sulla piccola cuori di Est, ha impegnato immediatamente il Re per disturbare le comunicazioni. Entrata con l'Asso del morto, **Judith** ha incassato il Re di picche, scoprendo la 4/1, e ha giocato il Fante di cuori. **Forrester** è entrato con la Dama e ha rigiocato nel colore per il 10 del morto. Proprio quando sembrava che tutto fosse affidato a qualche situazione favorevole a quadri, la dichiarante ha mostrato di poterne fare a meno. Siamo qui:

♠ F9			
♥ -			
♦ AD4			
♣ 107			
♠ 53	N	E	♠ D10
♥ 8	O	S	♥ -
♦ R72			♦ 1086
♣ 9			♣ A4
	♠ -		
	♥ -		
	♦ F953		
	♣ F86		

Judith Gartaganis ha giocato picche per il 10, incassato l'Asso di fiori e tagliato la fiori al morto. Aggiornamento:

♠ F			
♥ -			
♦ AD4			
♣ -			
♠ -	N	E	♠ D
♥ 8	O	S	♥ -
♦ R72			♦ 1086
♣ -			♣ -
	♠ -		
	♥ -		
	♦ F95		
	♣ F		

Sulla cuori del morto Nord ha tagliato con il Fante di picche e **Judith** ha scartato una quadri della mano, aspettando l'apertura nel colore da parte di Nord. 4 ♠ mi, tutt'altra fatica rispetto al 3SA dell'altra sala ma anche tutt'altra soddisfazione.

La formazione indiana (*Bandrinath, Venkataraman, Sridharen, Krishnan, Chokski, Sundarraman*) ha vinto il danese di consolazione, valido per l'assegnazione della medaglia di bronzo.

Arrivederci a Melbourne nel 2006.

SICILY OPEN 2003

International Bridge
Tournaments

Cefalù - Costa Verde Hotel

Open Pairs

2003, November 26th-27th

Open Teams

2003, November 28th-30th

Il 37mo Festival Internazionale di **Tel Aviv**

Pietro Campanile

Purtroppo siamo abituati da un bel po' a ricevere da Israele soltanto notizie di catastrofi, attentati e così via: ecco quindi un paio di pagine che, spero, contribuiscano a spezzare la monotonia di quei reportage che ci martellano con immagini e fatti che, per quanto terribili, non costituiscono, tuttavia, quello che l'israeliano medio vive nella sua realtà quotidiana.

Si è, infatti, da poco concluso il Festival Internazionale di Bridge di Tel Aviv: il più prestigioso evento nella stagione competitiva israeliana, ora nella sua trentasettesima edizione. Si è svolto dal 13 al 22 febbraio 2003 nel centro dei congressi situato nella parte nord-orientale della città (con l'eccezione dei misti e del torneo a squadre che sono stati giocati nell'hotel Hasharon nell'elegante quartiere settentrionale di Herzliya).

L'atmosfera di instabilità e la diffusa percezione di Israele come destinazione "pericolosa", un fatto che sebbene sembri problematico contestare è ancora in gran parte infondato per quanto riguarda i dintorni di Tel Aviv, hanno condotto ad un drastico calo nel numero di qualificati giocatori stranieri, che mostrano una comprensibile riluttanza ad accettare le sollecitazioni dell'organizzatore israeliano "par excellence", David Birman.

La partecipazione di due pur valide squadre polacche e bulgare, di una squadra finlandese e degli Juniores danesi può giustificare soltanto a mala pena



Askgaard-Bjarnarson, vincitori del torneo a inviti.



Zeligman-Koistinen, vincitori del torneo a coppie.

l'appellativo di internazionale dato ad un torneo che solo pochi anni fa, per esempio, aveva visto la presenza di giocatori del calibro di Forquet, Ferraro, Helgemo, Martens, Lasocki, Polowan e molti altri. Eppure, "o tempora, o mores", non resta che congratularci con David per essere riuscito ad assicurare la presenza di questo sparuto contingente di "coraggiosi".

I numeri totali della manifestazione hanno, comunque, ampiamente premia-

to David Birman e la sua affiatata équipe che ci hanno creduto ed hanno gestito i tanti tornei previsti dal calendario con la solita professionalità, malgrado le nubi di guerra all'orizzonte avessero fatto temere il peggio riguardo il suo regolare svolgimento.

Il calendario del Festival presentava come eventi clou il torneo a coppie e quello a squadre ed entrambi hanno fatto riscontrare il tutto esaurito, con più

di 180 tavoli in gioco.

Il torneo a coppie, impostato su due turni di qualificazione ed uno di finale (con gli esclusi suddivisi in diverse finali di consolazione) ha visto il successo di Zeligman-Koistinen.

Salek Zeligman è un volto ben noto sulla scena bridgistica internazionale, avendo partecipato, di solito in coppia con David Birman, ad innumerevoli competizioni riportando affermazioni di nota, ultima il secondo posto nella finale del campionato europeo per squadre di Clubs disputato il novembre scorso in Polonia.

Il suo compagno d'occasione, il finlandese Kauko Koistinen, è diventato ormai un habitué di queste sponde, avendo partecipato alle ultime tre edizioni del festival.

Kauko, oltre ad aver frequentemente militato in nazionale Open, gestisce il principale organo di informazione bridgistica in Finlandia.

La classifica del torneo a coppie:

1. Koistinen-Zeligman	65.18%
2. Askgaard-Bjarnarson	62.67%
3. Levin-Shaham	62.45%
4. Engel-Greenberg	61.76%

Tra le tante novità di questa stagione agonistica, quella che ha provocato il maggior stupore è stata senz'altro il rimiscolamento di parecchie coppie di gran rango che avevano riportato buoni successi negli anni passati e di cui non ci si aspettava davvero la separazione.

Invece ecco che Barel-Aviram, Shaham-Schneider (entrambe in nazionale ai Campionati Europei di Salso) e Tur-Grinberg (che avevano ben rappresentato Israele agli Europei di Malta) si sono riformati come segue: Mikhail Barel con Rani Schneider, Yoram Aviram con Zohar Tur, Eran Shaham è tornato a far coppia con Amir Levin e Nir Grinberg

ha trovato un nuovo partner in Yossi Engel, un altro giocatore di ottima tecnica che ha da tempo gravitato al limite della convocazione in Nazionale.

Proprio questa ultima coppia ha dimostrato di aver già digerito parecchie compresse "licitative", usando un utile gadget per pervenire al miglior contratto nella mano seguente, tratta dal secondo turno di finale del torneo a coppie:

		♠ 107653			
		♥ RD93			
		♦ 4			
		♣ 543			
♠ AR		N O S E		♠ D984	
♥ A762				♥ 10	
♦ D10953				♦ AR87	
♣ R9				♣ A1087	
		♠ F2			
		♥ F854			
		♦ F62			
		♣ DF62			
OVEST	NORD	EST	SUD		
Grinberg		Engel			
1 SA	passo	3 ♦ (1)	passo		
3 ♥ (2)	passo	3 SA (3)	passo		
4 ♦ (4)	passo	4 ♥ (5)	passo		
7 ♦ (6)	passo	passo	passo		

- 1) mostra tricolore con singolo/vuoto a cuori e forzante a manche;
- 2) relay che chiede se ci sono valori per slam;
- 3) valori per slam (3♠ indicherebbe la volontà di fermarsi a manche);
- 4) stabilisce l'atout ed è RKCB nel colore;
- 5) 0/3 Assi su 5 e singolo a cuori (con il vuoto avrebbe dichiarato 5♥ con un numero dispari di Assi e 5♠/6♣ con un numero pari ed il Re nel colore più economico, 5 SA nega Re a lato e mostra quinta nel palo d'atout, mentre 6♦ mostra chiaramente palo quarto)
- 6) Il trionfo della scienza!!

Engel-Grinberg furono i soli a raggiungere l'ottimo contatto di 7♦, la grande maggioranza delle coppie tra cui, ahimè, il sottoscritto, languì in 3 SA dopo

la prevedibile richiesta Stayman di 2♣ e riporto a 3 SA.

Pressapoco il 5% dei giocatori arrivò a 6♦, di solito dopo aver aperto 1♦, un risultato bilanciato da una simile quantità di coppie che, evidentemente del tutto indifferenti al formato della competizione, decisero di giocarsela a 5♦.

Nel torneo a squadre, strutturato su formula svizzera con 9 incontri di 8 mani ciascuno, si è vista l'affermazione dei chiari favoriti della vigilia: la quotata squadra polacca con Bizon, Kowalsky, Olansky, Starkowsky. Dopo essersi insediati in prima posizione nelle fasi iniziali del torneo, i polacchi hanno mostrato una curiosa riluttanza ad abbandonarla, malgrado gli ostinati tentativi dei pur qualificati inseguitori.

La classifica finale del torneo a squadre:

1. Bizon, Kowalsky, Olansky, Starkowsky	176 VPs
2. Israel e Doron Yadlin, Kalish, Podgur	171 VPs
3. Birman, Zeligman, Altshuler, Cohen	166 VPs.
4. Asaf e Micha Amit, Liran, Stern, Azizi	166 VPs

Il torneo Masters ad inviti, a punteggio Butler, si è colorato invece del rosso e blu della bandiera danese con la vittoria di Askgaard-Bjarnarson ed il terzo posto di Jonas e Bjorg Houmoller (Sig.ra !!), due delle tre coppie juniores invitate a partecipare al Festival.

In seconda posizione i "soliti noti": i fratelloni Yadlin che non potevano mancare sul podio di questa manifestazione. La sorpresa è che questa volta sia loro sfuggito il gradino più alto.

La classifica finale:

1. Askgaard-Bjarnarson	+492
2. Yadlin-Yadlin	+442
3. Houmoller-Houmoller	+381

Ecco una mano accuratamente giocata da Doron Yadlin, uno dei pochi che sia riuscito a mantenere questo ostico 4♥.

		♠ 4			
		♥ 106			
		♦ AR4			
		♣ AF87653			
♠ D6		N O S E		♠ 109753	
♥ ADF4				♥ 9	
♦ D10987				♦ F65	
♣ R5				♣ D1092	
		♠ ARF82			
		♥ R87532			
		♦ 32			
		♣ -			



Maurizio Di Sacco: «Ecco il mio regno!».

Festival Internazionale di Tel Aviv

Dich. Sud - Nessuno vuln.

OVEST	NORD	EST	SUD
Saxon	I. Yadlin	Dan	D. Yadlin
—	—	—	1 ♥
passo	2 ♣	passo	2 ♥
passo	3 ♣	passo	3 ♠
passo	4 ♥	passo	passo

Dopo aver preso al morto l'attacco di 9 ♦ (0 o 2 pezzi), Doron continuò con A ♠, R ♠ (notando la caduta della D ♠) e F ♠!

Ovest dopo aver a lungo titubato se tagliare o meno, entrò con il F ♥ e ritornò un'altra quadri (non tagliare la picche non cambia di granché le cose, visto che il dichiarante continua con il suo piano e gioca quadri al R ♦, A ♣ scaricando una picche e quadri taglio per poi giocare di mano l'ultima picche, ponendo ad Ovest il medesimo insolubile dilemma).

Presa la quadri al morto, il dichiarante continuò incassando l'A ♣ per uno scarto di una picche di mano, quadri taglio, ultima picche di mano tagliata di piccola al morto e quindi 10 ♥, finendo per incassare 3 picche, 4 cuori, 2 quadri ed una fiori.

Per finire una nota positiva sulla sorprendente comitiva di allievi (under 18) che continua a stupire per qualità di gioco e maturità di comportamento al tavolo. Dopo aver ottenuto grandi successi nel campo juniores ed allievi in passato, sembra proprio che Israele abbia ottime carte da giocare ai prossimi tornei giovanili: nomi come il 13enne Argelazi e gli altrettanto giovani Tarnovsky, Alon Birman, Segev e Pachtmann, seguiti ed allenati da campioni del calibro di David Birman stanno regolarmente conquistando posizioni di alta

classifica nelle maggiori competizioni nazionali israeliane.

Ecco una mano giocata da Eliran Argelazi, in coppia con il coetaneo Dror Padon, nell'ambizioso contratto di 7 ♥:

Dich. Nord - Nessuno vuln.

♠ 8653	♥ 10863	♦ R85	♣ 74
♠ A9	♥ R52	♦ 109	♣ ARF1095
♠ DF1072	♥ 7	♦ F42	♣ D632
♠ R4	♥ ADF94	♦ AD763	♣ 8

OVEST	NORD	EST	SUD
Poplilov	Argelazi	Zur-Campanile	Padon
—	1 SA	passo	2 ♦
passo	2 ♥	passo	3 ♦
passo	3 ♥	passo	4 SA
passo	5 ♣	passo	5 SA
passo	7 ♥	passo	passo

Dopo una licita pervasa "di giovanil ardore", la promettente coppia di allievi arriva al grande slam a cuori.

Dopo l'attacco di D ♠, Argelazi conti-

nua con due giri di atout, constatando la divisione 4-1.

Ora si è giunti ad un difficile incrocio: si può giocare con molto ottimismo sul buon comportamento delle quadri, con il sorpasso al R ♦ e la divisione 3-3; oppure il sorpasso alla D ♣, eliminando le atout e scartando 4 quadri sulle fiori se la D ♣ è terza; o ancora tirando le atout ed affidandosi all'impasse di taglio a fiori su Est.

Dopo una lunga riflessione Eliran decide per la terza possibilità, deducendo dalla divisione delle cuori che piazzare la D ♣ con Est offre le migliori chances di successo. Come possiamo vedere si tratta di una scelta indovinata che frutta alla coppia di allievi un ben meritato top.

Anche questa volta la direzione arbitrale è stata puntuale e cortese, sotto la eccellente supervisione del nostro Maurizio Di Sacco, convinto non si sa come da David Birman a staccarsi dalla neonata Matilda (Auguri!!) per venire in quel di Terra Santa.

Per finire un caloroso arrivederci alla prossima edizione, che si svolgerà dal 12 al 21 Febbraio 2004, sperando in un più rilassato clima politico che faciliti la presenza numerosa e qualificata di giocatori stranieri in modo da far tornare questo festival ai livelli del non distante passato. ■



La sala del torneo a coppie (in primo piano Ilan Herbst).



Migry Zur alle prese con una difficile licita.



La compagine polacca si riposa dopo la vittoria nello squadre.



GRAND HOTEL DES ALPES

★★★★

6° TROFEO RODOLFO BURCOVICH

10 giorni di Bridge e Relax a San Martino di Castrozza (Tn)
17-27 Luglio 2003



PROGRAMMA:

Da Giovedì 17/07 a sabato 26/07 tutti i giorni dalle 16.15 alle 21.30 tornei a coppie libere (i tornei del Martedì 22/07 e del Venerdì 25/07 saranno a coppie miste 3^a cat. o n.c.)

Sabato 26/07 ore 21.30:
Trofeo Rodolfo Burcovich.

DURANTE I TORNEI SARA' VIETATO FUMARE !!!

Sede di Gioco: G.Hotel des Alpes
Organizzazione tecnica: Stefano Stefani
Conduzione didattica: Maestro G.Paolo Centioli
Giudice Arbitro: Giulio Crevato

QUOTE E MODALITA' D'ISCRIZIONE:

€ 8,00 a Giocatore

€ 6,00 a Giocatore Junior

Le iscrizioni ai vari Tornei saranno riservate fino a 15 min. prima dell'inizio ai soli ospiti dell' Hotel des Alpes. Saranno ammesse al Torneo (formula Open) un max di 50 Coppie, con priorità ai Clienti dell'Hotel ospitante.

MONTEPREMI:

Per ciascun torneo i premi saranno determinati dalla Direzione tecnica in rapporto al numero dei partecipanti; il 60% (meno la quota F.I.G.B.) dell' incasso andrà a premiare il 25% dei Partecipanti. Il residuo 10% andrà in premi speciali.

ATTENZIONE:

Il Maestro Centioli, a sorteggio, parteciperà giornalmente ad un Torneo in coppia con un'Ospite dell' Hotel des Alpes.

Sempre ed esclusivamente per gli Ospiti di quest'Hotel, tutti i giorni il Maestro centioli terrà lezioni per Allievi e Neofiti.

MONTEPREMI SPECIALE:

Tra i giocatori dell' **Hotel Des Alpes** che avranno partecipato ad almeno 9 dei 19 Tornei in programma e che saranno presenti alla premiazione, verranno assegnati, per sorteggio, **oltre ad una settimana per una persona in camera doppia per il bridge inverno 2004**, alcuni altri pregevoli premi messi in palio dai nostri Sponsor.


PANFILO
viaggi

Fra tutti i partecipanti ad almeno 9 dei 19 Tornei, verrà sorteggiato un viaggio premio del controvalore di € 500,00 per una bellissima vacanza a scelta nel: Mar rosso, Grecia, Spagna, Tunisia.

Sponsor: Panfilo Viaggi

Via Busonera, 11 - 35031 Abano terme (PD)

Tel. 0498666172 - fax 0498668031

E-mail: panfiloviaggi@libero.it

CONDIZIONI ALBERGHIERE PRATICATE AI GIOCATORI E LORO ACCOMPAGNATORI:

Periodo 17-27/07/2003 10 gg. Pens. Compl.	€ 580,00
Periodo 17-20/07/2003 03 gg. Pens. Compl.	€ 200,00
Periodo 20-27/07/2003 07 gg. Pens. Compl.	€ 490,00
Periodo 24-27/07/2003 03 gg. Pens. Compl.	€ 220,00
Trattamento Mezza Pensione -10%	
Supplemento Singola	€ 13,00 al giorno
Supplemento Suite	€ 22,00 al giorno a camera
Supplemento Superior	€ 18,00 al giorno a camera

Informazioni e prenotazioni direttamente:

GRAND HOTEL DES ALPES

Tel. 0439.769069 Fax 0439/769068 - www.hoteldesalpes.it - informazioni@hoteldesalpes.it

Sponsor del torneo **SIBAG** S.p.A.

ASSEMBLEA NAZIONALE

Salsomaggi

SOCIETÀ SPORTIVE

aventi diritto al voto di base e indicazione dei voti plurimi in base agli artt. 21 e 29 del nuovo Statuto F.I.G.B.

ABRUZZI e MOLISE

061 Monforte Campobasso
072 Chieti
124 L'Aquila
190 Pescara
262 Teramo
327 Vasto
465 C.lo Tennis Pescara
489 Lanciano
500 Amici Bridge Abruzzo

CALABRIA e BASILICATA

059 Catanzaro
064 Celico
125 Lamezia Terme
214 C.lo Bridge N. Ditto RC
299 Villaggio del Bridge
303 Bridge Sport. C. Vibo Val.
316 DLF Crotone G. Bridge
346 Lucania Bridge PZ
407 Cosenza
437 C.lo Rocco L. Barbera RC
471 Potenza

CAMPANIA:

017 Avellino
054 Caserta
060 Cava dei Tirreni
163 Nola
164 Napoli
224 Salerno +1
233 S.G.del Sannio
253 Sorrento
307 Circolo Canottieri NA
313 Sannite Benevento
319 Circolo Nautico Stabia
336 C.lo del Nuoto Avellino
376 Partenope NA
393 Rari Nantes Napoli
400 Asking Pellezzano
440 Bridge Cl. Petrarca NA +5
461 Posillipo NA
475 Dop. Lav.FFSS Napoli
527 B e B Club Benevento

EMILIA ROMAGNA

030 Bologna
066 Cesena
096 Ferrara
102 Forlì
114 Imola
146 Massa Lombarda
158 Modena
194 Piacenza
212 Ravenna
215 Riccione
216 Reggio Emilia
217 Rimini
229 Rastignano
236 Sassuolo
310 Pro Parma
315 Tennis Club Parma
330 C.lo Uff. Presidio Mil. BO
424 Civibridge Rimini
431 Cierrebicub Bologna +3
435 Club del Martedì BO
438 Spor. Bridge Giardini BO
462 Circolo Bridge Parma +5
521 Bocciofila Modenese

FRIULI VENEZIA GIULIA

110 C.lo Bridge Isonino GO
157 Monfalcone
209 Pordenone
274 C.lo del Bridge Trieste
276 C.lo Bridge C. di Udine +1

312 Alpe Adria Gemona
379 Amici Bridge S.Vito PN
470 Insiel Bridge Trieste
473 C.M.M. Trieste
491 C.lo Bridge Grado

LAZIO

057 Cassino
074 Civitavecchia
107 Castelli Romani
109 Gaeta
127 Latina
218 Romana Bridge +2
219 Rieti
260 Tarquinia
300 Viterbo
305 C.lo La Rotonda RM
340 Blue Bridge Ostia
355 Tennis Cl. N. Massimi RM+2
360 A.Pol. Palocco RM
362 Star Bridge Roma
365 A.S. Br. Monteverde RM
366 A. Bridge Sora
385 Tennis Club Parioli +9
386 Amici Bridge Liegi RM
387 Aurelia Bridge Club
388 A.S. Fonte Meravigli. RM
397 Ass. Sp. Il Canapè RM
401 Circolo Canottieri Roma
418 Roma Top Bridge +2
429 Circolo Magistrati C.C.
445 Club 3A Roma +3
447 Bridge EUR Roma
448 Valet di Fiori Frosinone
457 Accad. del Bridge RM +1
469 Unione Bridge Formia
484 Bridge RAI Roma
499 Terracina
512 Polisportiva Nobel RM
530 Bridge Nettuno - Anzio
536 Bridge Club Marconi RM

LIGURIA

004 Alassio
013 Andora
034 Bordighera
047 Ferrania +1
070 Chiavari
108 Genova +3
116 Imperia
126 La Spezia
240 Savona
331 Piccolo Slam Imperia
339 Liguriabridge GE
372 C.lo Bridge Busacchi SV
377 C.lo S. Giuliano GE
381 A.B. Albenga
382 Bridge & Bridge Sanremo
474 Bridge Club Sanremo
523 Bridge Albaro GE
525 Tennis Club Genova

LOMBARDIA

001 Arcore
003 Sporting C. MI3 Basiglio
011 Villasanta
015 Arese
026 Bergamo Bridge
038 Brescia
051 Carimate Golf Club
055 La Martesana (C. Pecchi)
056 Cassano d'Adda
079 Crema
080 Cremona
129 Laveno Mombello
130 Lecco

132 Legnano
135 Club 90 Laveno
139 Luino AVAV
140 Lodi Fanfulla
144 Mincio Bridge Mantova
152 Milano
161 Valtellina +2
162 Monza
167 Novate Milanese
179 Garda Bridge
184 Pavia Regisole
226 S. Donato Milanese
231 Saronno
280 Varese
304 PHT Voghera-Salice
309 Point Bridge Gallarate
311 Harbour Club Milano
322 Canottieri Milano
323 Vallecamonica Br. Club
325 Il Salotto Bergamo
326 Sporting Club MI2
341 Planet Bridge MN
342 Tennis Ambrosiano MI
343 Desio Bridge Club
349 Bergamasca Bridge Loreto
358 L'Oasi Bergamo
361 Voltiana MI
370 Curno BG
374 Ass. Rotariani Bridgisti MI
375 Bridge Club Milano
391 CCRS Unicredit It. MI
395 S. Club Oliveto Lecco
399 Agonisti Peschiera
405 Boniek Lecco
412 Circolo Pavia Bridge Club
413 Moto Club Milano
423 N. Canottieri Olona MI
449 Merate
450 Pegaso Club (CO)
453 S.S.Bridge Excelsior BG
459 BridgeRama MI +5
468 Orobico
478 Voltel Milano
480 Tennis Club Pavia
482 Canottieri Ticino Pavia
486 Gardagolf Country Club BS
487 Motonautica Pavia
493 Tennis Cl. Bonaccossa MI
496 Castello di Tolcinasco
497 Soc. Artisti e Patriottica MI
503 Bridge Institute 2000 MI
506 Brunelleschi Crema
507 Bridge Time BS
511 Due di Picche MI
516 C.lo Meneghina C.lo B. MI
526 Lago Maggiore Leggiuno
532 Bacch Como

MARCHE

012 Ascoli Piceno
045 Camerino
092 Fabriano
095 Fermo
115 Riviera delle Palme
142 Soc.Fil. Drammatica MC
172 Osimo
213 Recanati
244 Senigallia
338 Ankon AN
364 In Bridge Tolentino
369 A.B. Chiravalle AN
384 La Fenice R. del Conero AN
417 Circolo della Vela AN
439 S.E.F. Stamura Ancona
472 Falconara

504 Bridge Jesi
517 Bridge Fano
522 Lux Bridge Pesaro
524 Rossini Pesaro

PIEMONTE e VALLE D'AOSTA

006 Alessandria
010 Arona
024 Baveno
028 Biella
036 Borgomanero
082 Provincia Granda CN
086 Domo Bridge C Domodoss.
120 Ivrea
165 Novi Ligure
168 Novara
196 Pinerolo
223 Cogne C.lo Cult.Sportivo
266 Torino +3
286 Pro-Vercelli
318 Il Circolo di Alessandria
348 Villa Carlotta Belgirate
403 Asso Bridge Torino
409 C.S.C. Barberis B.C. AL
414 Monviso Bridge
415 Bridge Club Castiglione
421 Pino Torinese
428 Canottieri Esperia TO
430 Idea Bridge Torino
441 Stampa Sporting TO
508 B.C. Canottieri Casale
513 Torino Allegra +9

PUGLIA

020 Bari +2
025 Barletta
039 Brindisi
091 Fasano
099 Foggia
128 Lecce
143 Maglie
153 Molfetta
258 Taranto
268 Trani
344 Sporting Club S. Severo
477 Monopoli
510 Mes Amis Galatina

SARDEGNA

044 Cagliari
170 Oristano
234 Sassari
354 Lega Navale Cagliari
363 Karalis Cagliari
425 Tennis Club Cagliari
466 Ichnos Cagliari
505 Bridge Tonara NU
520 Rosa dei Venti Cagliari

SICILIA

021 Aci Castello
027 Agrigento
058 Catania
147 Marsala
150 Messina
178 Palermo
301 Ragusa
308 Ass.Bridge Caltanissetta
368 Canottieri R.di Lauria PA
373 Bridge Team Palermo
389 Tennis Club Palermo 2
444 Bridge Club Siracusa
502 A.S. Accademia Palermo
528 C.lo Tennis Palermo
529 C.lo Naut. Costa Ponente
531 Club America Palermo

TOSCANA

002 Abbadia S. Salvatore
008 Chimera Bridge Arezzo
050 Carrara
071 Chianciano Chiusi
073 Quadri Livorno
088 Empoli
098 Firenze
112 Grosseto
136 Stanze Civiche Livorno
141 Lucca
160 Montecatini
198 Etruria Piombino
200 Pisa
202 Pistoia
207 Argentario
210 Prato
248 Siena
292 Versilia
328 Alè Lagunari Orbetello
329 Amici del Bridge FI
333 Ciocco Bridge
345 Br. Cl. Forte dei Marmi
356 Caricentro FI
359 Villa Alessandra Br. Club
390 Le Nove Dame FI
463 Viareggio Bridge
467 Elba Bridge
514 A.S. Labronica Livorno
518 Bridge Libertas Livorno

TRENTINO ALTO ADIGE

032 Bolzano
220 Rovereto
255 Strigno Valsugana
270 Bridge Club Trento
392 C.lo Bridge Arco di TN
509 Bridge Club Druso BZ

UMBRIA

100 Foligno
251 Spoleto
264 Terni
335 Ass. Bridge La Romita TR
442 Junior Bridge Club PG
443 Angolo Verde PG
454 Bridge Tennis Club PG

VENETO

022 Bassano Bridge
023 Belluno
078 Cortina d'Ampezzo
090 Este
149 Mestre
173 Oderzo
174 Padova
222 Rovigo
232 S. Donà di Piave
272 Treviso
282 Venezia
288 C.lo Uff. Castelvecchio VR
294 Vicenza
351 Vittorio Veneto
367 C.lo Uff. Castelvecchio VR
371 Tennis Padova
378 A.S. Bridge Verona
383 C.lo degli Obizzi PD
411 Nino Marcon Lido VE
427 Città di C.franco Veneto
432 Cup Treviso Bridge
456 Club's Padova
479 Conegliano Bridge
498 Sporting Club Mestre

E ORDINARIA FIGB 2003

ore 1 giugno

DELEGATI ATLETI FEDERALI

per Regioni, in base agli articoli 23 e 60 dello Statuto Nazionale

ABRUZZI e MOLISE

1 Delegato Atleta

MRN060 Morelli Maria Bruna

CALABRIA e BASILICATA

2 Delegati Atleti

CHN008 Chindemi Giuseppina

In attesa di nomina

CAMPANIA

6 Delegati Atleti

FRT020 Fiorani Tito

DBR019 Di Bello Furio

RCP003 Arcieri Pio

CPZ004 Coppola Patrizia

RBN042 Roberti Luciano

VNC014 Voena Ferruccio

EMILIA ROMAGNA

6 Delegati Atleti

GVL001 Gaveli Gabriele

CNN006 Canducci Luciana

NDN014 Noè Adriano

DNN023 Ricciarelli Gianna

TMR003 Tamburrini Cesare

DBC006 De Battista Enrico

FRIULI VENEZIA GIULIA

3 Delegati Atleti

FRB011 Faragona Fabio

MLL017 Mele Nicola

BSN027 Bosè Luciana

LAZIO

9 Delegati Atleti

CTR005 Cottone Laura

GGP001 Gigli Giuseppe

MNG102 Montecchi Ugo

PTD010 Pietrosanti Claudio

MRT037 D'Apice Rita

RZL008 Rizzuti Nicola

MZL040 Mazzone Carlo

MNC125 Mengarelli Franco

In attesa di nomina

LIGURIA

4 Delegati Atleti

PSN049 Pisani Rosanna

TRT084 Terenzi Roberto

MLN009 Melli Antonio

DVM001 De Vincenzo Massimo

LOMBARDIA

16 Delegati Atleti

HGZ001 Hugony Fabrizio

SQT004 Squeo Donato

SBL002 Sabbadini Stelio

LPB003 Lo Presti Fabio

RSS003 Rosetta Annalisa

TRS015 Torielli Vanessa

FSC001 Fasani Eric

FRC147 Frola Gian Luca

PNM002 Panizzi Massimo

VLD003 Villani Claudio

BLZ001 Bellesini Maurizio

PSZ012 Pasquali Maurizio

GGC017 Oggioni Enrico

GGL004 Gigliotti Manlio

DLR018 Di Luzio Ruggiero

TRG010 Torelli Giorgio

MARCHE

3 Delegati Atleti

CSD001 Castignani Claudia

MTP001 Matricardi Giuseppe

PST025 Pasquarè Rita

PIEMONTE e VALLE D'AOSTA

7 Delegati Atleti

BCT008 Bocchi Norberto

BRN068 Borgetti Silvano

DBG012 Duboin Giorgio

GRN067 Griffa Silvana

NFD001 Anfuso Aldo

BRZ021 Barone Cinzia

NRN005 Nardullo Ennio

PUGLIA

3 Delegati Atleti

FRN083 Franceschetti Luciano

PNN144 Pennella Antonio

FCG001 Fiocca Piergiorgio

SARDEGNA

1 Delegato Atleta

STR043 Strazzera Enzo

SICILIA

4 Delegati Atleti

FLP002 Failla Giuseppe

LMR005 Lo Monaco Mauro

FRC032 Ferlazzo Francesco

FRN043 Ferlazzo Caterina

TOSCANA

7 Delegati Atleti

RRN002 Arrigoni Gianna

GRC147 Guarnieri Francesca

LBZ001 Albertazzi Marzia

BRD016 Brunelli Elda

FLB002 Faller Bibi

CCZ008 Ceconi Patrizia

RSN174 Rossetto Valentina

UMBRIA

1 Delegato Atleta

CRD055 Carrai Ferdinando

VENETO e TRENTO A.A.

5 Delegati Atleti

BLN046 Balbi Gianni

CDC004 Cedolin Franco

BVD004 Bavaresco Claudio

SNL050 Santuccio Giancarlo

TRR013 Tramonto Dario

DELEGATI INSEGNANTI-TECNICI FEDERALI

per Regioni, in base agli articoli 24 e 61 dello Statuto Nazionale

ABRUZZI e MOLISE

1 Delegato Insegnante-Tecnico

RBS001 Rebbegiani Luisa

CALABRIA e BASILICATA

1 Delegato Insegnante-Tecnico

SPN038 Spirito Antonio

CAMPANIA

3 Delegati Insegnanti-Tecnici

CCN058 Cuccorese Antonio

FRL039 Ferrara Michele

In attesa di nomina

EMILIA ROMAGNA

3 Delegati Insegnanti-Tecnici

CML001 Ciampi Niccolò

TRC004 Torquati Franco

SQS001 Sequi Elios

FRIULI VENEZIA GIULIA

1 Delegato Insegnante-Tecnico

DMN015 Domini Valentino

LAZIO

5 Delegati Insegnanti-Tecnici

CNN036 Cangiano Antonio

DTR006 Dato Barbara

PTD018 Petroncini Claudio

DGR008 D'Agostino Mario

PLZ017 Palmieri Maurizio

LIGURIA

2 Delegati Insegnanti-Tecnici

CSN071 Cassai Giovanna

FRZ025 Fraioli Maurizio

LOMBARDIA

8 Delegati Insegnanti-Tecnici

MCN002 Maci Giovanni

VNR010 Venier Ruggero

FRN080 Forte Elena

TRL031 Tracanella Paola

BRN121 Bruni Marina

FRS005 Frati Angiolisa

ZZZ002 Azzoni Patrizia

SCN026 Sacerdotti Bruno

MARCHE

1 Delegato Insegnante-Tecnico

BRN392 Bordicchia Ennio

PIEMONTE e VALLE D'AOSTA

3 Delegati Insegnanti-Tecnici

CMD005 Comella Amedeo

SRN025 Sereno Gianni

MRN275 Mortarotti Antonio

PUGLIA

1 Delegato Insegnante-Tecnico

CLR009 Calvitto Lazzaro

SARDEGNA

1 Delegato Insegnante-Tecnico

DMN005 Damico Serafino

SICILIA

2 Delegati Insegnanti-Tecnici

FRR035 Formento Valerio

VTL001 Vitale Nicolò

TOSCANA

3 Delegati Insegnanti-Tecnici

FRC029 Ferramosca Francesco

RGR004 Arganini Piero

PRL021 Percaccianti Michele

UMBRIA

1 Delegato Insegnante-Tecnico

GRL172 Grasso Emilia

VENETO e TRENTO A.A.

3 Delegati Insegnanti-Tecnici

CLL026 Clair Paolo

BRD058 Brunelli Claudio

CNL092 Centioli Giampaolo

Pietro Forquet

Passo a passo

Confrontando il vostro gioco con quello dei campioni

1

In Ovest al posto dell'austriaco Sasha Wernle raggiungete questo piccolo slam a quadri.

♠ R107
♥ A
♦ ADF874
♣ AR9

N E
O S

♠ F98
♥ D5
♦ R109
♣ D8743

Tutti in zona, la dichiarazione:

OVEST	NORD	EST	SUD
1 ♣ *	passo	1 ♥ **	passo
2 ♦	passo	3 ♣	passo
3 ♦	passo	4 ♦	passo
6 ♦	passo	passo	passo

* 17 punti+;

** 7 punti+, max 2 controlli.

Il "Fiori Blue Team" adottato dalla coppia austriaca non è aggiornato. Da molti anni, infatti, il sistema prevede uno sviluppo diverso: sul 2 quadri Est dichiara 3 quadri per mostrare un appoggio composto da un onore alto almeno terzo e un decente colore laterale almeno quinto; quindi sul successivo relais di 3 cuori Est precisa il suo colore laterale.

Contro questo piccolo slam Nord attacca con il Fante di fiori, Sud seguendo con il 5. Vinto con l'Asso, giocate quadri per il Re, tutti seguendo, e quadri per l'Asso, Nord scartando una cuori.

Se le atout fossero state divise 2-2 avreste continuato con il Re di fiori. Quindi: se tutti avessero seguito, il gioco sarebbe praticamente terminato; se invece un difensore avesse scartato, avreste proseguito con fiori per la Donna, fiori taglio,

quadri per il morto, fiori vincente per lo scarto di una picche e picche verso la mano sperando di ottenere la dodicesima presa nel colore.

Ma con tre atout in Sud adesso dovete effettuare una scelta: o puntare sulla Donna di picche in Sud o sulla divisione 3-2 delle fiori. La terza atout di Sud, infatti, non vi consente di combinare entrambe le possibilità.

Qual è la vostra scelta?

Puntando sulla Donna di picche in Sud dovreste entrare al morto subito con un terzo giro di quadri per eliminare l'ultima atout e poi con la Donna di fiori. Ma voi, come Wernle, ritenendo poco allettante questa manovra, decidete di proseguire con tre giri di quadri. Le fiori, infine, possono essere anche divise e poi gli avversari potrebbero trovarsi sotto pressione. Nord scarta altre due cuori e una picche e Sud una picche e una cuori. Ecco la situazione:

♠ R107
♥ A
♦ 7
♣ R9

N E
O S

♠ 9
♥ D5
♦ -
♣ D874

Come continuate?

Adesso sembra giunto il momento di incassare il Re di fiori sperando nella favorevole divisione del colore. Ed invece voi, come il giocatore austriaco, decidete di incassare anche la vostra ultima atout. Sud scarta una cuori mentre Nord si libera: a) di una picche; b) di una cuori.

Cosa scartate dal morto? E come continuate nei due casi?

Ecco la smazzata al completo:

♠ D62
♥ R10874
♦ 5
♣ F1062

♠ R107
♥ A
♦ ADF874
♣ AR9

N E
O S

♠ F98
♥ D5
♦ R109
♣ D8743

♠ A543
♥ F9632
♦ 632
♣ 5

Nella realtà Nord scartò una picche e Wernle decise di scartare una fiori dal morto (gli scarti dei difensori evidentemente lo avevano convinto che le fiori non erano divise...) raggiungendo la seguente situazione:

♠ D
♥ R10
♦ -
♣ 1062

♠ R107
♥ A
♦ -
♣ R9

N E
O S

♠ 9
♥ D5
♦ -
♣ D87

♠ A54
♥ F96
♦ -
♣ -

Quando sul Re di fiori Sud scartò una cuori Wernle si concesse un'altra chance intavolando il Re di picche! Scopa! Per conservare tre fiori e il Re di cuori secondo Nord aveva assolato la Donna di picche. Pertanto la difesa poté realizzare soltanto l'Asso di picche.

Avete anche voi giocato il Re di picche?

In caso affermativo spero però che sull'ultima quadri abbiate scartato il 9 di picche e non una fiori. Così giocando, infatti, avreste potuto verificare la distribuzione delle fiori prima di puntare sulla caduta della Donna di picche.

E come avreste manovrato se Nord avesse scartato una cuori (caso b) sulla vostra ultima quadri?

In tal caso, felicemente ispirati, come Wernle, avreste dovuto scartare proprio una fiori raggiungendo il seguente finale:

♠ D6
♥ R
♦ -
♣ 1062

♠ R107
♥ A
♦ -
♣ R9

N E
O S

♠ 9
♥ D5
♦ -
♣ D87

♠ A54
♥ F96
♦ -
♣ -

Come continue per ottenere ancora cinque prese?

Incassato l'Asso di cuori, entrate al morto con la Donna di fiori senza tirare il Re. Se Sud scarta una cuori, incassate la Donna di cuori e giocate picche verso il Re; se Sud scarta una picche, proseguite subito a picche senza tirare la Donna di cuori manovrando in modo da ottenere due prese a picche. Il Re di fiori che avete saggiamente conservato vi consente di rientrare in mano. Se prima di entrare al morto con la Donna di fiori incassate il Re, Sud può difendersi con successo scartando due picche.

Avete mantenuto il vostro impegno in ognuna delle descritte varianti?

2

In questo 3 SA sedete al posto dell'australiano Bob Richman, più volte nazionale del suo paese.

♠ AF8	♠ 643
♥ AF62	♥ 103
♦ D3	♦ AR987
♣ A862	♣ D107

Est/Ovest in zona, la dichiarazione:

OVEST	NORD	EST	SUD
1 SA	passo	3 SA	fine

Nord attacca con il 7 di cuori (quarta migliore) per il 3 e per il Re.

Vinto con l'Asso, come impostate il vostro gioco?

Se le quadri sono 3-3 potreste assicurarvi il vostro impegno affrancando una seconda presa a cuori. Ma voi per cercare di concedervi qualche chance supplementare pensate di attaccare le fiori. Certo, se a fiori non riuscite ad affrancare subito una seconda presa e se Sud viene in presa ed apre a picche rischiate di perdere il contratto anche se le quadri sono 3-3, ma, tutto sommato, ritenete conveniente correre tale rischio.

Sull'Asso di fiori Nord segue con il 9 ed al giro successivo scarta il 4 di quadri. Sud supera la Donna con il Re e, come avevate sperato, ritorna a cuori, con il 5 (Nord avrebbe potuto avere cinque cuori). Nord prende con la Donna e prosegue con il 9 di cuori, Sud seguendo con il 4.

Preso con il Fante, come continue?

Adesso che avete ottenuto una seconda presa a cuori non correte più alcun

rischio nel procrastinare il gioco delle quadri e pertanto giocate una fiori per il 10 onde affrancare l'8. Nord scarta il 5 di picche e Sud, vinto con il Fante, ritorna con il 2 di picche.

Come continue? Qual è il vostro piano?

Decidete di prendere con l'Asso mentre Nord segue con il 10.

Qual è la vostra prossima mossa?

Incassate l'8 di fiori mentre Nord scarta il Re di picche! Questa è la situazione:

♠ F8	♠ 6
♥ 6	♥ -
♦ D3	♦ AR98
♣ -	♣ -

Come proseguite per cercare di realizzare le quattro prese ancora necessarie?

Ecco la smazzata al completo:

♠ R105	♠ 643
♥ D987	♥ 103
♦ F10654	♦ AR987
♣ 9	♣ D107

Ed ecco la situazione a cinque carte al completo:

♠ -	♠ 6
♥ 8	♥ -
♦ F1065	♦ AR98
♣ -	♣ -

Il gioco vi lascia ragionevolmente ricostruire la mano di Nord. Questi ha iniziato con una 3-4-5-1 ed il suo mancato attacco a quadri è conseguenza della dichiarazione di 3 SA con la quale Est ha praticamente mostrato molte carte nei minori.

Sud è quindi partito con il singleton di quadri. Se tale singleton è rappresentato da un onore la manovra vincente è quella di incassare la Donna di quadri, catturando così l'onore, per poi sorpas-

sare l'altro onore di Nord. Ma voi rigettate questa manovra per due motivi: il primo perché il singleton di quadri sarà rappresentato quattro volte da una scartina e soltanto due da un onore; il secondo perché il 4 di quadri scartato da Nord sul secondo giro di fiori sembra la più piccola del colore quinto, colore che pertanto dovrebbe essere composto da F10654.

Tutto ciò considerato, come Richman decidete di continuare con il 3 di quadri per il 5 e per il 9! Rimasti felicemente in presa, rientrate in mano con la Donna di quadri e mettete Nord in presa con l'8 di cuori ("colpo del trampolino"). Questi è costretto a giocare quadri per i due onori del morto.

Ovviamente se Nord avesse impegnato un onore sul 3 di quadri non avrebbe ottenuto un risultato migliore.

3

In Ovest al posto dell'americano Nick Nickell, raccogliete ♠ A3 ♥ AR754 ♦ AR43 ♣ F10. Tutti in prima, Sud apre di 1 quadri.

Cosa dichiarate?

Nonostante il doubleton di picche, quei diciannove bei punticini probabilmente vi inducono ad entrare con il contro. Nickell, invece, preferì dichiarare un delicato 1 cuori. Fortunatamente per lui il suo compagno, Dick Freeman, che aveva ♠ RF104 ♥ F2 ♦ 5 ♣ R98754, tenne in vita la dichiarazione con 2 fiori ed al termine Nickell si trovò impegnato nel contratto di 3 SA.

♠ A3	♠ RF104
♥ AR754	♥ F2
♦ AR43	♦ 5
♣ F10	♣ R98754

Tutti in prima, questa fu dunque la dichiarazione:

OVEST	NORD	EST	SUD
Nickell	Cohen	Freeman	Berkowitz
-	-	-	1 ♦
1 ♥	passo	2 ♣	passo
2 ♦	passo	2 ♥	passo
3 SA	passo	passo	passo

Nord attacca con il 2 di quadri per il 5 e per il 9.

Vinto con l'Asso, come impostate il vostro gioco?

Sperando di trovare in Nord la Donna di fiori, intavolate il Fante di fiori la-

Pietro Forquet

sciendolo passare. Tutti seguono con una scartina. Per un momento pensate di non avere più alcun problema, ma al giro successivo sul 10 di fiori Nord scarta una picche. Superate con il Re e Sud, vinto con l'Asso, ritorna con la Donna di quadri, che voi lisciate, mentre Nord segue col 6, e con il Fante di quadri, che voi prendete con il Re, Nord seguendo con il 7.

Cosa scartate dal morto?

Decidete di scartare una fiori e una picche raggiungendo la seguente posizione:

♠ A3		♠ RF10
♥ AR754		♥ F2
♦ 4		♦ -
♣ -		♣ 987

Come continuate?

Ecco la smazzata al completo:

♠ A3		♠ RF104
♥ AR754		♥ F2
♦ AR43		♦ 5
♣ F10		♣ R98754

Ed ecco la situazione a otto carte:

♠ A3		♠ RF10
♥ AR754		♥ F2
♦ 4		♦ -
♣ -		♣ 987

La posizione delle quadri è perfettamente conosciuta. Sud non può averne cinque perché in tal caso non avrebbe avuto alcun motivo di lisciare il Fante di fiori. Inoltre le tre carte di quadri da lui giocate lasciano leggere il 10 come sua quarta carta nel colore.

In base a queste considerazioni, Nic-

kell, sperando nella Donna di picche in Nord e nella Donna di cuori in Sud, continuò con Asso di picche e picche per il Fante con l'intenzione di proseguire con il 9 di fiori. Sud in presa con la Donna non avrebbe potuto impedire al dichiarante di raggiungere il morto. Ma la Donna di picche era in Sud e il contratto finì col cadere di due prese.

E voi avete trovato la manovra vincente?

Spero che puntando su non più di due cuori in Sud abbiate incassato i due onori di cuori raggiungendo la seguente situazione:

♠ A3		♠ RF10
♥ 754		♥ -
♦ 4		♦ -
♣ -		♣ 987

Se adesso incassate l'Asso di picche e giocate quadri, il morto è compresso: se scarta picche, Sud ritorna a picche; se scarta fiori, Sud ritorna con Donna di fiori e fiori.

Ma voi giocate quadri scartando il 10 di picche senza incassare l'Asso. Per il suo meglio Sud ritorna a picche, ma voi preso al morto, giocate il 9 di fiori scartando l'Asso di picche!

Bellissima manovra, senza dubbio, ma cosa sarebbe accaduto se sul secondo giro di cuori Sud si fosse sbloccato gettando il 10 di quadri?

Anche in questo caso avreste potuto controbattere con successo. 3 di picche per il Re e 9 di fiori per lo scarto dell'Asso di picche. Al posto del 10 di quadri Sud può incassare la Donna di picche, ma non può impedirvi di raggiungere il morto.

C'è infine da osservare che Nickell assegnando a Sud la Donna di cuori avrebbe dovuto comunque evitare il sorpasso a picche. Giocando il 4 di quadri per lo scarto del 10 di picche avrebbe vinto anche se la Donna di picche fosse stata in Sud. Infatti se questi fosse ritornato a picche, Ovest, preso al morto, avrebbe giocato fiori per lo scarto dell'Asso di picche.

4

Nel corso dell'Australian National Open Team, vinto dalla squadra Lavazza, è stato giocato questo contratto di 3 cuori.

♠ D9		♠ A8632
♥ AF1085		♥ RD6
♦ A1076		♦ 952
♣ 97		♣ 52

Tutti in prima, la dichiarazione:

OVEST	NORD	EST	SUD
-	-	passo	passo
1 ♥	2 ♣	2 ♥	3 ♣
passo	passo	3 ♥	fine

Nord attacca con il Re di fiori e continua con il Fante di fiori. Sud prende con l'Asso e ritorna con il 3 di quadri.

Seduti in Ovest, come impostate il vostro gioco?

Seguite con il 6 e Nord, vinto con la Donna, ritorna con l'8 di quadri per il Fante di Sud.

Preso con l'Asso, come continuate?

Il dichiarante australiano intavolò la Donna di picche e sul Re di Nord liscio dal morto sperando nelle picche 3-3 e nel doubleton di quadri in Nord.

Concordate con questa linea di gioco?

Ecco la smazzata al completo:

♠ D9		♠ A8632
♥ AF1085		♥ RD6
♦ A1076		♦ 952
♣ 97		♣ 52

Come avete visto, Nord aveva sì due sole quadri, ma a picche ne aveva quattro e pertanto il dichiarante australiano cadde di una presa.

All'altro tavolo Guido Ferraro si concesse una chance supplementare. Vinto il secondo giro di quadri entrò al morto con il Re di cuori e giocò una piccola picche per il 5 e per il nove (la dichiarazione non lasciava dubbi circa la posizione del Re) Nord prese con il Fante e ritornò a cuori. Vinto in mano, Guido intavolò la Donna di picche per il Re, l'Asso e il dieci. Catturati così in un sol colpo i due onori, Guido tagliò una pic-

che, rientrò al morto con la Donna di cuori e sulle due picche vincenti scartò le due quadri.

Il gioco seguito da Ferraro è senza dubbio da elogiare. Senza nulla togliere ai suoi meriti, però, possiamo osservare che se Nord non avesse superato la Donna di picche, il contratto sarebbe stato comunque infattibile.

5

Impegnati in un incontro a squadre, in Ovest raccogliete ♠ AR9854 ♥ D32 ♦ 5 ♣ F76. Tutti in prima, Sud apre di 3 quadri.

Passate o dichiarate 3 picche?

Questo test dichiarativo si è presentato durante le selezioni americane per i campionati del mondo a squadre. Entrambi gli Ovest dichiararono 3 picche ed entrambi gli Est galopparono velocemente allo slam.

♠ AR9854		♠ 763
♥ D32		♥ ARF
♦ 5		♦ AD42
♣ F76		♣ AD8

Tutti in prima, questa fu dunque la dichiarazione:

OVEST	NORD	EST	SUD
—	—	—	3 ♦
3 ♠	passo	4 SA *	passo
5 ♥ **	passo	6 ♠	fine

* Blackwood cinque Assi;

** due Assi, o un Asso e il Re di atout; comunque nega la Donna di atout.

Nord attacca con il 9 di quadri.

Vinto con l'Asso, incassate i due onori di picche mentre Sud, dopo aver seguito con il 2, al secondo giro nel colore scarta una quadri.

Come manovrate per cercare di non perdere una fiori?

Entrate al morto con l'Asso di cuori e tagliate una quadri, Nord seguendo con il 7. Molto bene, Nord non ha surtagliato, siete in dirittura d'arrivo.

Come proseguite?

Incassate altre due cuori finendo al morto e tagliate un'altra quadri mentre Nord scarta una fiori.

Come concludete la vostra manovra?

Ecco la smazzata al completo:

♠ DF10		♠ 763
♥ 10986		♥ ARF
♦ 97		♦ AD42
♣ R954		♣ AD8

Ed ecco la situazione a cinque carte:

♠ D		♠ 7
♥ 10		♥ —
♦ —		♦ D
♣ R95		♣ AD8

Quando al giro precedente avete tagliato una quadri, Nord non ha surtagliato per non essere costretto a ritornare a fiori o in taglio e scarto a cuori. Ma questa difesa ha ottenuto soltanto il risultato di ritardare la sua agonia. Infatti voi continuate con una fiori per la Donna e quadri taglio. Quindi: se Nord surtaglia, è endplayed; se scarta una fiori, giocate piccola fiori catturando il Re; se infine scarta il 10 di cuori, lo mettete in presa a picche costringendolo a ritornare a fiori.

Giagio Rinaldi

LA DESCRIZIONE DELLA MANO IN COMPETIZIONE

Ogni buon sistema dichiarativo lascia pochi spazi liberi, cioè poche dichiarazioni senza significato. Quante volte voi o il vostro compagno vi siete chiesti: "ci è rimasto uno spazio libero, quale significato gli diamo?". Sicuramente molte. A volte avrete preso in considerazione anche tipi di mano a dir poco infrequenti pur di riempire quello spazio. È quanto accade anche a me e al mio compagno che non sopporta gli spazi dichiarativi vuoti almeno quanto io non sopporto le invenzioni nuove giustificate solamente dall'asserzione "è un gradino in più".

Tuttavia, invecchiando, tutti siamo più disposti al compromesso così mi capita, per quieto vivere, di sfruttare sempre meno il mio diritto di veto e di sopportare che le più astruse invenzioni vadano a riempire i (pochi) buchi rima-

sti. Questo accade solitamente per le dichiarazioni d'attacco, mentre, per quanto riguarda la competizione, lasciamo sovente che alcune dichiarazioni, palesemente illogiche, rimangano tali, salvo, naturalmente, non usarle mai.

È, questa, una pessima abitudine poiché è proprio in competizione che si riduce, con il ridursi degli spazi dichiarativi, la possibilità di descrivere la mano in maniera soddisfacente e trasmettere così al compagno informazioni utili per poter effettuare una scelta vincente. Esaminiamo due sequenze evidentemente illogiche:

SUD	OVEST	NORD	EST
1 ♥	1 ♠	contro	1 SA

e

SUD	OVEST	NORD	EST
1 ♥	1 ♠	1 SA	contro

Tutti sappiamo che, per realizzare il contratto di 1 SA, bisogna essere in

Giagio Rinaldi

maggioranza di punteggio. In entrambi i casi è Nord ad avere le informazioni di punteggio più attendibili, potendo egli facilmente sommare i propri punti con quelli del compagno che ha aperto. Al contrario Est risulterebbe alquanto presuntuoso se pretendesse di giocare 1 SA nella prima sequenza o contrare nella seconda, essendo molto ampio il range di punteggio del compagno che, se in possesso di un buon palo, potrebbe essere intervenuto anche con 5 o 6 punti onori.

A tutti voi sarà capitato di trovarvi, al posto di Est, con carte di questo genere:

A) oppure di questo:	B)
Fxx	x
x	xxx
RDFxx	ARFxxx
Dxxx	Dxx

E di avere il dubbio se la dichiarazione di 2♦ (o altre similari) mostri o meno tolleranza per il palo di intervento del compagno. Solitamente così non è perché è impensabile non poter dichiarare con la mano B. Esiste comunque un modo per aggirare il problema. Il mio consiglio è di sfruttare la possibilità di effettuare dichiarazioni transfer che offrono il vantaggio di mostrare un buon palo (almeno quinto se in misfit, eccezionalmente quarto se in fit col compagno) e di essere forzanti, essendo il compagno obbligato quanto meno a realizzare il vostro palo reale. Esse permettono, fra l'altro, di differenziare vari tipi di appoggio nel palo del compagno.

Questi gli sviluppi:

SUD	OVEST	NORD	EST
1♥	1♠	contro	?

Surcontro: onore maggiore (Asso o Re) secondo nel palo del compagno.

1 SA: transfer per le fiori, con o senza appoggio a picche, eventualmente da dare al giro successivo.

2♣: transfer per le quadri, con o senza appoggio a picche.

2♦: transfer per le cuori. È illogico, essendo il colore dell'avversario. Assumendo il valore di una surlicità e mostra mano molto costruttiva con appoggio terzo.

2♥: transfer per le picche, con onore maggiore terzo nel colore (ovviamente di picche).

2♠: appoggio semplice, con tre carte senza onori maggiori.

SUD	OVEST	NORD	EST
1♥	1♠	1 SA	?

Contro: transfer per le fiori, con o senza appoggio a picche

2♣: transfer per le quadri, con o senza appoggio a picche

2♦: transfer per le cuori. È illogico, essendo il colore dell'avversario. Assumendo il valore di una surlicità e mostra mano molto costruttiva con appoggio terzo.

2♥: transfer per le picche, con onore maggiore terzo nel colore (di picche).

2♠: appoggio semplice, con tre carte senza onori maggiori.

Come avrete notato, in questo caso è impossibile comunicare il possesso dell'onore maggiore secondo.

Ovviamente gli stessi tipi di sequenze saranno usati dopo qualsiasi apertura avversaria e anche dopo qualsiasi intervento a livello di uno, fermo restando tuttavia, che ogni dichiarazione a livello di uno dopo l'intervento del compagno e il contro sputnik dell'avversario conserva significato naturale.

Gli appoggi quarti saranno mantenuti a 2 SA (limite o più) e a salto in caso di barrage.

Quando invece l'avversario non mostri superiorità di punteggio, la dichiarazione di contro mantiene significato responsivo e le altre sono naturali. Esempio:

SUD	OVEST	NORD	EST
1♦	1♥	1♠	contro=responsivo 1SA=naturale



È possibile applicare sviluppi analoghi a quelli esaminati anche ad una simile situazione di attacco:

SUD	OVEST	NORD
1♠	contro	?

1 SA: transfer per le fiori.

2♣: transfer per le quadri.

2♦: transfer per le cuori.

2♥: appoggio terzo costruttivo a picche.

2♠: appoggio terzo debole a picche.

È infatti assai rara la dichiarazione di 1 SA con significato naturale dopo apertura del compagno e contro informativo dell'avversario (meglio il passo), mentre è sovente molto importante poter dichiarare un colore con la certezza che la licita ci ritorni almeno una volta e questa garanzia ci deriva da una dichiarazione transfer.

Come avrete notato, nelle situazioni di competizione a basso livello può accadere che l'avversario, dichiarando, ci faccia in qualche modo un favore, offrendoci la possibilità di sfruttare sviluppi che mancherebbero in caso di un passo avversario. In queste situazioni, per ritrovare licite illogiche, si deve forzatamente ricorrere a dichiarazioni a doppio salto, come nel caso delle fit-showing tradizionali, che già abbiamo visto in precedenza, o a salto semplice in un nuovo colore, forse un po' meno illogiche e un po' più convenzionali, con significato analogo, ma in tentativo di manche. Esempio:

SUD	OVEST	NORD	EST
1♥	1♠	passo	?

Con una mano del tipo:

♠	Fxx
♥	x
♦	ADFxx
♣	Rxxx

Si dichiarerà 3♦ con significato di appoggio terzo a picche ed ottimo colore quinto (o più) di quadri in tentativo di manche. Fra l'altro, essendo la dichiarazione invitante e non forzante, sarà possibile giocare questo contratto nel caso in cui il compagno avesse optato per un intervento quarto a picche e fosse in possesso di una mano non eccezionale con fit terzo a quadri. Questa sequenza viene spesso usata con fit quarto nel palo di intervento del compagno ma ciò ne limita eccessivamente l'uso, pertanto il mio consiglio è quello di usarla nel modo proposto.

SIMULTANEI SELEZIONE MENTONE

Terza Prova Coppie Miste - 20 febbraio 2003

LINEA NORD-SUD

		%							
1. Tritto	Conte	69.54	33. Vitale	Marzi	59.76	67. Giacomazzi	Rossetto	57.08	
2. Paglialonga	Cappuccilli	68.88	34. Mulas	Pau	59.50	68. Grassi	Righetti	56.94	
3. Nicoletti	Guarneri	67.93	35. Parietti	Ausenda	59.49	69. Torchio	Mura	56.77	
4. Fantoni	Galeazzi	66.68	36. Falcone	Attolini	59.38	70. Motta	Rossi	56.49	
5. Tarantino	Pace	66.34	37. Rizzuti	D'Apice	59.22	71. Bonilli	Bonilli	56.42	
6. Soldati	De Martini	65.25	38. Catanzaro	Beneduce	59.21	72. Portoghese	Manca Di Nissa	56.19	
7. Lucchesi	Devoto	63.90	39. Natale	Cesari	59.21	73. Fossi	Forti	56.16	
8. Cremonesi	Cremonesi	63.76	40. Longinotti	Mai	59.00	74. Grosso	Bruggia	56.16	
9. Giovinetti	Villari	63.64	41. De Leo	Negrone	59.00	75. Ficuccio	Rossi	56.14	
10. Belfiore	Belfiore	62.83	42. Bianchi	Lombardi	58.90	76. Baldi	Baldi	56.14	
11. Mangini	Passalacqua	62.81	43. Uglietti	Zappa	58.90	77. De Filippis	Picci	56.07	
12. Zadek	Rossetti	62.59	44. Fiano	Ferranti	58.85	78. Ferrante	De Biasio	55.97	
13. Bernardo	Campana	62.50	45. Terenzi	Gergati	58.78	79. Bognanni	Salvanelli	55.96	
14. Grana	Venini	62.35	46. Mismetti	Ugatti	58.77	80. Pela	Del Vecchio	55.90	
15. D'Alicandro	Marconi	62.10	47. Trombetti	Prato	58.72	81. Micolitti	Zicoschi	55.81	
16. Locatelli	Villa	61.94	48. Marzioli	Piccioni	58.72	82. Righini	Pucci	55.76	
17. Miraglia	Bonsignori	61.93	49. Giampaoli	Del Carratore	58.67	83. Bernati	Sampaolesi	55.75	
18. Guidetti	Picchioni	61.77	50. Federighi	Girardi	58.55	84. Borghesan	Artoni	55.62	
19. Fifi	Timmi	61.76	51. De Michele	Greco	58.52	85. Ruzzon	Brusco	55.57	
20. Johansson	Pagano	61.75	52. Zanini	Torreggiani	58.51	86. Costachescu	Amico	55.57	
21. Marani	Maffei	61.41	53. Putzolu	Zorcolo	58.42	87. Bussone	Di Bello	55.53	
22. Coppini	Bernabei	60.99	54. Corsi	Martelli	58.33	88. Viotti	Pirovano	55.19	
23. Vancheri	Benza	60.98	55. Viola	Viola	58.29	89. Soluri	Perri	55.04	
24. Olivieri	Cristalli	60.67	56. Raffa	Caprioglio	58.28	90. Deffar	Piva	54.93	
25. Vignandel	Stefanato	60.65	57. Pantaleo	Ariù	58.18	91. Sestini	De Ianni	54.91	
26. Corsico	Cortesi	60.63	58. Martinelli	De Marinis	58.09	92. Giacobbe	Romeo	54.90	
27. Bozzi	Urschitz	60.60	59. Torre	Torre	57.97	93. Cataldo	Cataldo	54.82	
28. Agrippino	Bertocchi	60.00	60. Foglia	Calvitto	57.49	94. Falzone	Licari	54.77	
29. Polimeni	Polimeni	59.98	61. Scarpini	Sorrentino	57.44	95. Cosimi	Bettarelli	54.75	
30. Masala	Meloni	59.96	62. Assetta	Assetta	57.40	96. Zucco	Cipolletta	54.69	
31. Farisano	Vanni	59.86	63. Zanardi	Curreli	57.37	97. Marino	Ciciarelli	54.65	
32. Telleschi	Stoppini	59.81	64. Lorenzini	Ciccanti	57.30	98. Borasi	Arrighi	54.59	
			65. Ferrara	Allamprese	57.20	99. Tonatto	Agostini	54.53	
			66. Schiavo	Uberti	57.08	100. Ascoli	Fallini	54.48	

LINEA EST-OVEST

		%							
1. Russo	Mortarotti	73.66	33. Corazza	Gandini	60.58	67. Bargagnati	Castignani	57.00	
2. Coladonato	Coladonato	68.60	34. Matricardi	Corchia	60.49	68. Zaffino	Della Calce	56.97	
3. Marini	Penkova	66.85	35. La Torre	Urbani	60.38	69. Gentili	Gentili	56.88	
4. Bottazzini	Bottazzini	66.73	36. Bellussi	Bellussi	60.35	70. Plaisant	Mulas	56.70	
5. Caramanti	Ini	65.82	37. Spina	Catania	60.13	71. Famà	Sorrenti	56.67	
6. Murolo	Salnitro	65.54	38. Vaccà	Cenci	59.94	72. De Sandro	Felice	56.46	
7. Fiorino	Fulco	64.87	39. Carinci	Gigli	59.91	73. Michelotti	Lucchesi	56.39	
8. Ranieri	Di Carmine	64.67	40. Tosi	Bardelli	59.88	74. Lupo	Benelli	56.34	
9. Mazzola	Marcolla	64.08	41. Hugony	Motta	59.83	75. Caporaletti	Palmerio	56.22	
10. Micheli	Morelli	63.92	42. Lepre	Biscotti	59.75	76. Betti	Piazza	56.08	
11. Totaro	Totaro	63.70	43. Pulga	Campagnano	59.30	77. Carbini	Carbini	55.80	
12. Busetto	Arslan	63.57	44. Leonetti	Morelli	59.27	78. Miozzi	Stasi	55.76	
13. Fedele	Venni	63.37	45. Cacciapuoti	Cambon	59.22	79. Murru	Corsini	55.64	
14. Centioli	Licursi	63.32	46. Provolo	Tagliatalata	59.20	80. Madonna	Boschi	55.64	
15. Coffaro	Terzani	63.19	47. Gagnoli	Parelli	59.17	81. Santini	Cima	55.56	
16. Giubilo	Di Francesco	62.84	48. Minaldo	Serchi	59.12	82. Ferraro	D'Aniello	55.47	
17. Di Bari	De Girolamo	62.82	49. Bavaresco	Ficcarelli	59.02	83. Conti	Soresini	55.43	
18. Caviezel	Csermely	62.76	50. Milo	Mercantelli	58.98	84. Mangoni	Squillante	55.37	
19. Massa	Di Domenico	62.33	51. Peyron	Motta	58.96	85. Massaro	Poluzzi	55.30	
20. Guariglia	Guariglia	62.10	52. Comirato	Dal Ben	58.81	86. De Cesare	Cavalletti	55.28	
21. Morelli	Maltoni	62.08	53. Quintieri	Prudenzano	58.51	87. Mascioli	Corigliano	55.08	
22. Sgroi	Contardi	61.88	54. Girardi	Paccariè	58.43	88. Biagi	Giannotti	55.02	
23. Balbi	Zen	61.52	55. Barabino	Pasero	58.36	89. Mete	Aulino	54.97	
24. Benassi	Martellini	61.47	56. Michelini	Saccaro	58.15	90. Muolo	Guidaldi	54.95	
25. Nacca	Sabatano	61.35	57. Valente	Bisceglia	58.14	91. Saputi	Cirillo	54.85	
26. Rinaldi	Bassi	61.27	58. Bertoncelli	Vandelli	58.06	92. Ricci	Colla	54.79	
27. Cito	Alessandrini	61.13	59. Fantoni	Fantoni	58.04	93. Bovi Campeggi	Sciandra	54.67	
28. Capone Braga	Conti	61.06	60. Menichetti	Piana	58.04	94. Sulis	Petrosemolo	54.66	
29. Bove	Pistoni	61.02	61. Annunziata	Viganò	57.73	95. Manoli	Bortolotto	54.51	
30. De Seris	Cottone	60.91	62. Abate	Zoppis	57.62	96. Ambroggio	Grasso	54.49	
31. Viola	Brighenti	60.77	63. Soldati	Soldati	57.62	97. Ferrari	Faglioni	54.48	
32. Rose	Gentile	60.65	64. Miraglia	La Porta	57.41	98. Strada	Riccio	54.46	
			65. Flauti	Felicetti	57.23	99. Pauncz	Olmi	54.42	
			66. Mengarelli	Benedetti	57.04	100. Balistreri	Zugno	54.41	

Carlo Grignani

L'INTERVENTO AIUTA

L'intervento avversario, anche e specialmente quando è assolutamente giustificato dalle carte, talvolta si ritorce contro chi l'ha messo in pista offrendo al dichiarante elementi di analisi che l'aiutano a portare a casa il contratto. Soprattutto se chi opera è uno pratico.

Eccone, a tal proposito, un buon esempio. Lo scenario è un duplicato al mio club, dove, – non è così normale come si dovrebbe e potrebbe supporre, – si gioca a bridge, tutti disponibili a completare un tavolo, a non lasciare solo un principiante entusiasta, anche se si tratta di un gentiluomo non molto dotato e non di una splendida signora con sguardi per i quali sarebbe minima precauzione rendere obbligatori il porto d'armi.

♠ 942	
♥ 865	
♦ D104	
♣ AR43	
N O E S	
♠ RF3	
♥ ARD1032	
♦ A63	
♣ 6	

OVEST	NORD	EST	SUD
–	passo	passo	1 ♥
2 ♥ *	passo	3 ♣	3 ♥
passo	4 ♥	fine	

L'apertura di 1 ♥ viene da un naturale con quinta nobile, mentre l'intervento di 2 ♥ è Ghestem, dunque mostra una 5-5 o più nera, tutti in zona. Nord avrebbe sicuramente preferito la riapertura di contro, tuttavia non si può biasimare la scelta dell'apertore.

L'attacco è Dama di fiori e, particolare non trascurabile, Ovest è una persona seria, dunque è doveroso assegnargli le carte chiave di picche, visto che le fiori non sono granché. Come si deve lavorare, vinta di Asso la prima presa?

Il 10 secondo di picche in Est è una chance, ma bisogna mantenere, se possibile, il contratto anche a prescindere da questa favorevole opportunità.

È evidente che Est è partito con 3 fiori, altrimenti avrebbe licitato 2 ♠, dunque si può impostare un gioco di eliminazione: Asso e Re di fiori, per lo scarico di una quadri, e ancora fiori tagliata; ora due colpi d'atout, sperando nella 2-2. Le cuori sono ben divise e il contratto è a casa.

Infatti basta ora incassare l'Asso di quadri, eliminando l'ultima carta rossa del difensore di sinistra, e intavolare il Re di picche. Ovest prende e, per non regalare a picche, gioca il quarto giro di fiori.

Al solito abbiate il finale, anche se voi siete così bravi che siete già passati alla mano successiva:

♠ 9x		♠ x
♥ 8		♥ –
♦ D10		♦ RFxxx
♣ x		♣ –
N O E S		
♠ D10xx		♠ Fx
♥ –		♥ Dxx
♦ –		♦ x
♣ F10		♣ –

Tagliata la fiori, si presenta il Fante di picche. Ovest può incassare la terza presa della difesa nel colore, ma poi sarà costretto al taglio e scarico.

Facile e bello, come molto bridge giocato con la dovuta attenzione.

Nell'altra sala Sud ha scelto, le prime due mosse dichiarative identiche, la riapertura di contro, incassato due cuori e continuato atout per tre giri nel colore. Est ha pagato 2 ♥, 1 ♠, 1 ♦ e 2 ♣ per 500 punti di penalità e 3 imps che significano un board quasi pari; ma il Sud al mio tavolo, io in Ovest, si è divertito di più. Anche se chi scrive è stato così chic (fine dello chic, visto che lo racconto) che, quando ha visto sul tavolo il Re di picche dalla mano, ha messo via le carte come i veri giocatori di bridge, specie alla quale gli piace, ogni tanto, fingere di appartenere.

UNO SLAM... DETTATO DALLE CIRCOSTANZE

In effetti la coppia, chi scrive uno dei due, si è impegnata per 12 prese trasci-

nata da un eccesso di fiducia indotto dalla gioia di capirsi: non è una storia d'amore, visto che l'altro è un maschio, come me, della più bieca tradizione, felicemente sposato con una bella signora che mi onora anch'ella della sua amicizia; no: è quella gioia di capirsi a bridge che talvolta euforizza un poco. Vediamo 26 carte e la licita; tutti vulnerabili.

♠ DF82	
♥ 3	
♦ A54	
♣ DF965	
N O E S	
♠ A764	
♥ A97	
♦ F109	
♣ AR10	

OVEST	NORD	EST	SUD
–	passo	passo	1 ♣ *
1 ♥	contro	2 ♥	3 ♠
passo	4 ♦	passo	4 ♥ **
passo	4 SA	passo	5 ♦ ***
passo	6 ♣	passo	6 ♠
tutti passano			

1 ♣ mostra qualsiasi sbilanciata con le fiori o la bilanciata 15-17

il contro di Nord garantisce 4 ♠

il 3 ♠ viene o da una mano di rever fiori/picche o dalla bilanciata con la quarta di picche

4 ♦ è una ovvia cue bid

4 ♥ è una ovvia cue bid a fiori

4 SA è una esagerazione di uno (*c'est moi*) che sa lo slam essere buono se l'apertore è sbilanciato

5 ♦ è una sporca bugia di uno che ha capito che il suo ha le fiori lunghe e qualche dubbio sulla reale natura dell'apertura; egli lo ha capito semplicemente usando quell'attrezzo che tutti portano sito tra le orecchie, ma alcuni, lasciandolo troppo spesso disattivato, lo riducono a una massa gelatinosa, verde e pelosa; così il 5 ♦ intende, ad un tempo, scoraggiare l'attacco avversario in questo seme e assicurare il partner a cuori.

Il resto è banale.

L'operazione "5 ♦" è andata in porto, infatti l'attacco è Re di cuori vinto dall'Asso.

Anche la linea di gioco vincente, ed occorrono alcune carte ben messe, è abbastanza interessante.

So che è fin troppo chiara per tutti, tuttavia la buona educazione (forse è rispetto del codice di deontologia professionale: avete sentito come suona bene!) impone di scendere nei dettagli: bisogna battere due colpi d'atout, trovando il Re prima dell'Asso, lasciando una vincente nel colore in giro, poi passare all'incasso delle fiori per liberarsi delle perdenti di quadri. Dunque si vince con la 3-2 di picche e il Re sottomesso; in percentuale fa circa la metà del 68%. Con l'attacco a cuori, perché con quello a quadri, serve la stessa roba in atout (+10 e 9 secchi, che è un'inezia), e che il difensore rimasto con la vincente di picche abbia 4 carte di fiori. Il totale è di quando il dio del bridge sta spudoratamente schierato dalla tua parte, infatti non si va sotto neanche con l'attacco a quadri.

♠ 10x	♠ DF82	♠ R9x
♥ RDxxxx	♥ x	♥ Fxx
♦ Rxxx	♦ Axx	♦ Dxx
♣ x	♣ DF9xx	♣ xxxx
	N O S E	
	♠ A764	
	♥ Axx	
	♦ F109	
	♣ AR10	

con il 10 di picche in una delle due mani, carta difficile da scoprire per chi non l'ha, è uno slam abbastanza buono, così è ancora quasi decente, sicuramente divertente ed istruttivo per i non esperti.

TUTTI, CIOÈ QUASI TUTTI, DOWN

Quando tutti, cioè quasi tutti, vanno sotto affrontando l'identico contratto di partita in un torneo locale di buon livello (almeno a considerare i punti FIGB schierati in campo) dovrebbe significare che hanno ben dichiarato ma quel 4♠ non si può fare. È difficile credere che sia invece una manche piuttosto facile da mantenere, troppi Sud... distratti. Ora giudicate voi.

♠ AF65			
♥ F32			
♦ DF943			
♣ 4			
	N O S E		
♠ RD1082			
♥ 74			
♦ A6			
♣ AF85			
OVEST	NORD	EST	SUD
2 ♥	4 ♠	fine	1 ♠ (5°)

Il percorso dichiarativo è stato diverso ai tavoli, ma l'intervento a cuori c'è stato ovunque e, dove ha avuto spazio, Est non ha comunque appoggiato.

L'attacco è stato, senza eccezioni, di 2 di quadri e qualche Est (gulp!) ha anche coperto l'onore del morto con il suo Re, pur avendo brillantemente (brillantemente?) intuito che quel 2 fosse un singolo; più spesso (meno male) la Dama ha fatto presa.

Andare sotto sembra, salvo distribuzioni troppo cattive, impresa titanica, se il giocatore non si preoccupa d'altro che di tagliare le tre perdenti di fiori, senza battere uno stupidissimo colpo d'atout.

Asso di fiori e fiori taglio, quadri, comunque sia andata la prima presa, obbligando Ovest al taglio. Questi rinvia una tardiva atout, Est fornendo, vinta in mano in economia, si taglia un'altra fiori, si rientra tagliando alto a quadri, si taglia l'ultima fiori e un ulteriore taglio alto a quadri consente il rientro finale in mano per togliere l'ultima atout a Ovest. Questo il totale:

♠ 954	♠ AF65	♠ 7
♥ AD10854	♥ F32	♥ R9
♦ 2	♦ DF943	♦ R10875
♣ R106	♣ 4	♣ D9732
	N O S E	
	♠ RD1082	
	♥ 74	
	♦ A6	
	♣ AF85	

Sembra comunque che il down sia inevitabile con il nostro totale se Ovest attacca in atout. Proviamo insieme a controllare se è proprio vero.

Supponendo che il giocatore sia subito consapevole dell'impossibilità di tagliare tutte le fiori perdenti, è tanto stragante se decide di tentare di affranca-

re il morto affidandosi ad una onesta distribuzione del seme di quadri?

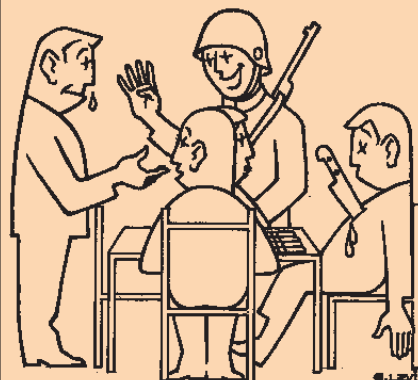
Dunque, vinta la presa in atout di 8 in mano, egli seguita con Asso di quadri e quadri; senza bisogno di scendere nei particolari è evidente: un Ovest che taglia la perdente di quadri non potrà più impedire al nemico di segnare sulla sua colonna, così scarta lasciando prendere il compagno di Re. Guai se questi continua a quadri, poiché una cuori se ne va, insieme ad una atout di Ovest, mentre la vincente rossa del morto resta in agguato. Est deve incassare il Re di cuori e cuori per il suo che batte le seconda atout per questo finale:

♠ 9	♠ AF	♠ -
♥ Axx	♥ x	♥ -
♦ -	♦ D9x	♦ 108x
♣ R10x	♣ x	♣ D9xx
	N O S E	
	♠ RD10	
	♥ -	
	♦ -	
	♣ AFxx	

Vinta in economia la presa al morto si taglia una cuori; a destra non può abbandonare una quadri, pena l'affrancamento del morto, dunque via una fiori. Asso di fiori e fiori tagliata... inutile torturarsi: quel 9 di picche resta in agguato e non si potrà mai incassare la vincente di quadri senza perdere un taglio a fiori. Sì, ammettiamolo: l'attacco in atout e un minimo di attenzione difensiva alla portata di tutti (sic) condanna il contratto, peraltro perso dai più ma soltanto perché hanno peccato di superficialità. ■

L'ARBITRO

visto da Giorgio Levi



«Comprendo che quando ha visto le sue carte... ma la regola prevede un morto rovesciato, non ammazzo! Le darò solo il 40% del punteggio».

Convention Corner

Nino Ghelli

Il ben noto **Ron Klinger**, prolifico autore australiano, nella sua opera di divulgazione del bridge ad ogni livello, ha dedicato sempre molto spazio al **problema fondamentale della valutazione della mano**. Ad esempio nel 2000, in collaborazione con **Andrew Kambites**, ha pubblicato il volume *How Good is your Hand?*, in cui, con dovizia di particolari e di esempi pratici, è descritto tutto quello che va fatto per affinare le iniziali valutazioni delle singole mani, tenendo conto di tutti gli elementi conoscitivi che si rendono disponibili al progredire della dichiarazione. Presenza o assenza di fit, posizione degli onori posseduti rispetto a quanto si desume dalle dichiarazioni avversarie, scelta tra competere ulteriormente o difendere. In merito a quest'ultimo aspetto, un capitolo del volume è dedicato al cosiddetto **"Rapporto offesa-difesa"** (*Offence to Defence Ratio*, abbreviato **ODR**)¹, elemento questo di fondamentale importanza nel bridge competitivo ma non molto trattato in letteratura². Si tratta della stima, **in termini qualitativi**, del rapporto esistente nella mano tra valori offensivi e valori difensivi, stima che costituisce lo strumento principale per giudicare correttamente il comportamento da adottare in situazione competitiva: un valore **alto** di **ODR** (e quindi una prevalenza dei valori offensivi della mano su quelli difensivi) induce a dichiarare, mentre un valore **basso** (prevalenza dei valori difensivi) suggerisce di passare e quindi di difendere.

Ricordiamo le principali considerazioni che permettono una stima di **ODR**:

- nei propri colori lunghi, mentre l'Asso ha valore sia offensivo che difensivo, Donna e Fante sono offensivi e scar-

samente difensivi e il Re è offensivo ma può essere difensivo (lo è tanto meno quanto più lungo è il colore)

- nei propri colori corti, mentre l'Asso ha valore sia offensivo che difensivo, Donna e Fante sono quasi del tutto difensivi e il Re è difensivo ma può essere offensivo
- le mani bilanciate tendono ad essere più difensive
- più sbilanciata è la mano più alto è il valore di **ODR**.

* * *

Sempre in tema di valutazione, ma questa volta con riferimento a particolari situazioni dichiarative, si collocano due recenti proposte dello stesso **Ron Klinger**: il **"Test sulla bontà di un colore"** (*Suit Quality Test*, abbreviato **SQ**) e connessa "Regola del 10"³ e **"Regola del 21"**⁴.

Il Test **SQ** è utile "nelle dichiarazioni di barrage, nelle sottoaperture a livello 2, nelle interferenze a colore e nelle decisioni se è il caso di insistere o meno nel proporre come atout un proprio colore e quindi ogniquale volta la qualità del colore costituisca l'elemento più importante da considerare".

Il Test è calcolato sommando al numero di carte che costituiscono il colore lungo il numero di onori presenti (si considerano soltanto Asso, Re e Donna; e Fante e 10 solo se accompagnati da un onore superiore). Quindi, ad es., **ADxxx** vale 7; **Fxxxxx** vale 6 mentre **DFxxxx** vale 8.

Si stabilisce quindi che, **a parte la necessaria forza extra**, la dichiarazione del colore lungo debba essere pari al valore di **SQ**. Un'interferenza a livello di 1 è accettabile solo se **SQ** è pari a 7, a livello di 2 se **SQ** è pari a 8. Inoltre vale la **"Regola del 10"** secondo cui solo se il fattore **SQ** di un colore maggiore è pari a 10 (ad es., **RDF10xx**) è possibile pensare di imporlo come atout anche nell'ipotesi che il compagno pre-

senti nel colore singolo o vuoto.

In presenza di mani al limite tra la dichiarazione di passo e la formulazione di un'apertura a livello di 1, in prima e seconda posizione, è oggi largamente utilizzata la **"Regola del 20"** proposta da **Marty Bergen** nel 1995 nel suo famoso volume *Points Schmoints!*: ai Punti Onori si aggiunge il numero delle carte dei due colori più lunghi e si formula una dichiarazione di apertura a livello di 1 solo se il risultato è almeno 20⁵.

Klinger mette in risalto alcuni punti deboli della Regola del 20 (l'applicazione della Regola porterebbe ad aprire con una mano come **DFxx DFxx DFx DF** ed a passare invece con **ARDx Rxx xxx xxx**) e, a sua volta, propone la **"Regola del 21"**⁶, quale *refinement* della preesistente **"Regola del 22"**⁷.

La Regola del 21 tiene conto della lunghezza dei due colori più lunghi, dei Punti Onori, delle Prese Rapide (o Prese difensive, *Quick Tricks*) e delle seguenti correzioni sia in aumento che in diminuzione:

- in aumento (1/2 punto)
 1. per la Donna nella figura **ARD**
 2. per il Fante accompagnato da due onori superiori (**ARF**, **ADF**, **RDF**)
 3. per **F10** accompagnati da un onore superiore (**AF10**, **RF10**, **DF10**)
 4. per il singolo o il vuoto in una mano in cui la somma dei due colori più lunghi è pari a 8 o 9 (in modo da differenziare le 4-4-4-1 dalle 4-4-3-2; le 5-4-3-1 dalle 5-4-2-2 e le

5) Cfr., per l'edizione italiana, *Non contate i punti!*, Mursia, Milano 1996, pagg. 5-8.

6) In effetti, lo stesso Bergen nel suo successivo volume *More Points Schmoints!* (1999) ha proposto dei refinements alla Regola (cfr. pagg. 6-10) consistenti essenzialmente nelle correzioni che di norma si consiglia di apportare al calcolo grezzo dei Punti Onori (sottrarre un punto per tutti gli onori secchi tranne l'Asso, per i doubleton **RD**, **RF** e **DF**, ecc.).

7) "Aggiungere la lunghezza combinata dei due colori più lunghi ai Punti Onori. Aprire sempre se il totale è almeno 22 e mai se non supera 19. Se il risultato è 20 o 21 aprire se la mano presenta due prese difensive" (cfr. *The Official Encyclopedia...*, op. cit. pag. 401).

1) Cap. 9, pagg. 73-77. Gli autori hanno ripreso l'argomento in un volume successivo: *Understanding the Contested Action* (2001, Cap. 1, pagg. 9-13).

2) Ne parlano diffusamente Robson e Segal nel loro bel volume *Partnership Bidding at Bridge* di cui abbiamo dato ampio risalto nella rubrica *Tutto Libri*, Ottobre 2001) ma ad esempio, stranamente, la voce non è reperibile nella *The Official Encyclopedia of Bridge* (6th Edition, 2002).

3) Cfr. *Bridge Conventions, Defences and Countermeasures*, Edizione 1999, pag. 9.

4) Cfr. *When to Bid, When to Pass*, 2002, pagg. 9-26.

6-3-3-1 dalle 6-3-2-2)

5. per il vuoto in una mano in cui la somma è 10 o 11 (per differenziare le 5-5-3-0 dalle 5-5-2-1 e le 6-5-2-0 dalle 6-5-1-1)

□ in diminuzione (1 punto) per Re, Donna, Fante singoli e per DF secchi.

Tenuto conto dei fattori correttivi, la Regola recita: "aprire con almeno 21 punti e mezzo, passare con meno. Se la vulnerabilità è sfavorevole il limite può salire a 22, se è favorevole può scendere a 21".

* * *

Recentemente (fine anno 2000) il giocatore professionale e insegnante di bridge statunitense **Mel Alan Colchamiro** ha proposto la cosiddetta "**Regola dell'8**" che dovrebbe essere di guida sul-

8) Il nome deriva dalla somma dei due numeri 6 e 2. Cfr. Magnus Lindkvist (a cura di), *Bridge Classic and Modern Conventions*, vol. I, 2001, pagg. 60-61

9) Cfr. Magnus Lindkvist (a cura di), *Bridge Classic*, op.cit. pag. 32

l'opportunità o meno di intervento del 2° di mano su apertura di 1 SA Standard.

In base a tale Regola, per poter intervenire, 6 è il numero minimo di Punti Onori che è necessario possedere, e almeno pari a 2⁸ deve essere la differenza tra la somma del numero di carte dei due colori più lunghi ed il numero complessivo delle perdenti della mano.

Pertanto, ad esempio, mentre con la mano ADxxx Rxx xx Rxx si dovrebbe passare (differenza pari a 8-7=1), con Rxxxx Rxxxx xx x è opportuno intervenire (differenza pari a 10-7=3).

* * *

Ed infine un metodo di valutazione soprattutto nel caso di mano forte, poco noto almeno in Italia, messo a punto dal campione svedese **Alvar Stenberg**: i cosiddetti "**Punti mancanti**"⁹. Sono assunti come base i Punti Onori Milton Work, ma vengono conteggiati non i punti presenti nella mano bensì quelli mancanti, **tenendo conto della lunghezza di ciascun colore e di alcuni fattori correttivi**: un singolo (a meno che non sia l'Asso) vale 4 punti (mancanti); un

doubleton, al massimo 7 punti (AD sono però conteggiati 2 e non 3); un colore terzo, al massimo 9 punti mentre il Fante è contato 1 punto mancante solo per i colori fino a 6 carte. Infine, il vuoto vale non 0 ma 2 punti in quanto il compagno, molto probabilmente, ha conteggiato nel colore onori che risulteranno senza valore.

L'Autore propone il limite massimo di 14 punti mancanti per l'apertura di 2 ♣ forzante.

* * *

È fin troppo evidente che queste "elucubrazioni aritmetiche" (non è proprio il caso di definirle matematiche!), non possono costituire alcun serio supporto per decisioni operative, che trovano la loro ragion d'essere in contesti agonistici molteplici ed estremamente diversi in cui operano numerosi altri fattori.

Da ciò la domanda è se tutto questo non sia una sorta di "barocchismo", più interessante sulla carta che al tavolo da gioco (a prescindere da problemi di affaticamento in incontri lunghi).

Non è giunto il momento di cambiare strada? ■



Associazione Bridge
"Fanfulla" - Lodi
Tel. 0371/35552



Ristorante "Isola Caprera"
Via Isola Caprera, 14 - Lodi
Tel. 0371/421316



IX TROFEO "CITTÀ DI LODI" Torneo Regionale a Coppie Libere Lodi, 8 Giugno 2003 - ore 14.00

Organizzazione: Associazione Bridge "Fanfulla" - Lodi

Regolamento: Vige Regolamento FIGB

Direzione: Dott. Antonio RICCARDI

Svolgimento: Mitchell - due turni di gioco con mani duplicate

Montepremi: minimo € 3.000,00 Lordi

Premiazione al termine del Torneo

Quote di partecipazione: € 25,00 a giocatore
€ 15,00 Juniores

La partecipazione è riservata ai Tesserati FIGB Agonisti, Non Agonisti e Ordinari.

Informazioni - Prenotazioni - Iscrizioni
Tel. 0371/35552 - Fax 0371/55383

Un simpatico omaggio verrà offerto a tutti i Partecipanti

In attesa dei risultati, aperitivo offerto dall'Organizzazione



Pranzo e Cena a prezzi convenzionati solo su prenotazione

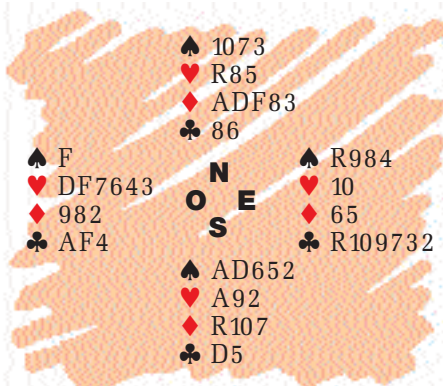


Barry Rigal

Mano n. 111

Come ci si può attendere quando alcuni fra i migliori giocatori del mondo si ritrovano assieme in un National degli Stati Uniti, si può assistere a delle giocate spettacolari, ma, altresì, a volte, a dei fiaschi solenni. Ecco qui un esempio di ciò che mi è saltato agli occhi.

Dichiarante Sud - Est/Ovest in zona



OVEST	NORD	EST	SUD
2 ♥	passo	passo	2 ♠
passo	3 ♥	passo	4 ♠
tutti passano			

Giocate, in Sud, 4 picche dopo la sottoapertura a cuori di Ovest, e questi, per vostra fortuna, non attacca cuori, bensì 9 di quadri. A voi adesso.

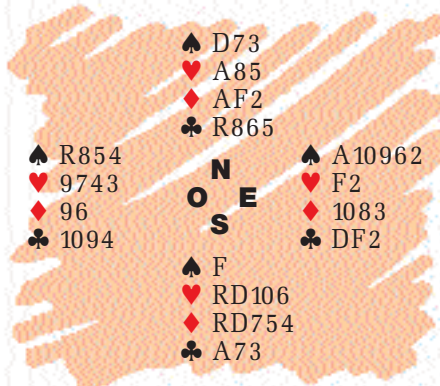
Bene, innanzi tutto occorre trovare una buona disposizione delle atout: o il Re in Est, o almeno il Fante secondo a uno dei due. Ma il problema è che con le atout lunghe in mano ad Est (cosa del tutto probabile) si potrebbe, prendendo l'attacco di Donna di quadri al morto, giocare il 10 di picche. Se Est, come nel caso, copre con i Re (e sarebbe difficile non farlo, non credete?) voi prendete con l'Asso, giocate una piccola picche per il 7, e, successivamente, rientrando al morto con la cuori, potreste impassare il 9 di picche per portarvi a casa 10 prese. Se aveste giocato la piccola picche per la Donna, avreste inevitabilmente pagato due picche alla difesa senza riuscire a mantenere il contratto.

Mano n. 112

Uno dei più grandi talenti che ha abbandonato il bridge anglosassone nel 1960 è stato Ken Barbour. Egli aveva già rappresentato la Gran Bretagna tra i 25 e i 30 anni, quando abbandonò le scene.

Fortunatamente dopo un intervallo di circa vent'anni, ha ripreso a giocare ad alti livelli. Giocando il "Fiori Relay" in coppia con un altro inglese espatriato, Alan Truscott, si è reso protagonista del seguente colpo. Mettetevi in Est per apprezzare fino in fondo la bellezza della giocata.

Dichiarante Nord - Tutti in prima



Dopo l'apertura di Truscott in Nord di 1 SA 12-15, Barbour interroga fino ad arrivare a scoprire che il compagno ha una mano con i due Assi rossi e il Re di fiori; nella speranza di trovare o un onore minore a fiori, o qualche altro plus valore, salta a sei quadri con giovanile ardore!

Ovest, senza grandi informazioni, attaccò con il 10 di fiori e quando Est rispose con la piccola (lo scarto più incoraggiante nei loro accordi), filò anche dalla mano, nella speranza che Ovest si trovasse di fronte ad un dilemma difficilmente risolvibile. Fu quasi del tutto naturale per Ovest proseguire nel colore, e così Barbour, poté scartare la sua picche perdente sulla quarta fiori del morto. Quando poi, battendo le cuori, cadde anche il Fante un altro contratto impossibile era stato realizzato!

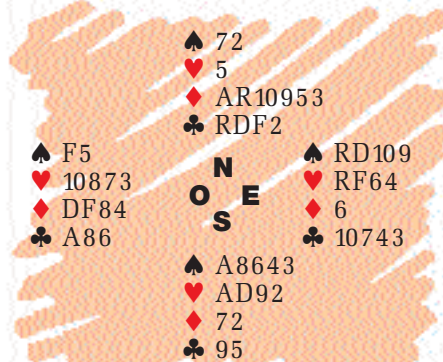
A fine mano Est non finiva più di rammaricarsi: con un po' più di lucidità avrebbe potuto tranquillamente rilevare il 10 del compagno, per evitargli l'errore ed incassare l'Asso di picche se l'avversario lo avesse lasciato in presa. Certo è che tutto appare molto più facile a carte viste!

Mano n. 113

Fra le decisioni più difficili, controgiocando contro un contratto a SA, vi è quella di scegliere fra una linea di gioco

buona e una migliore. Nella mano che segue, i due giocatori in difesa partono entrambi col piede giusto, ma solo uno dei due trova il punto critico per massacrare letteralmente il dichiarante.

Dichiarante Ovest - Est/Ovest in zona



OVEST	NORD	EST	SUD
Berkowitz	Freeman	Cohen	Nickell
passo	1 ♦	passo	1 ♠
passo	2 ♥	passo	2 ♥
passo	3 ♣	passo	3 SA
tutti passano			

Freeman scelse di ridichiarare le quadri, e annunciare solo in un secondo tempo le fiori, per mostrare una 6/4 senza valori supplementari. Molti avrebbero preferito annunciare subito le fiori e, solo successivamente allungare le quadri, ma questo dipende in gran parte dallo stile dichiarativo e dagli accordi di coppia.

A tre SA Nick Nickell vinse l'attacco a cuori per il Re e l'Asso, e giocò immediatamente una piccola quadri al nove: la buona notizia era che il nove aveva fatto presa, la cattiva che la divisione 4/1 del colore gli creava non pochi problemi. Il dichiarante affrancò le quadri, scartando picche dalla mano, mentre Ovest si liberava di un'altra fiori.

È a questo punto che David Berkowitz arriva al momento critico della mano: lui sa, dalla dichiarazione, che il suo compagno non ha cinque carte di cuori, e la prima carta giocata gli fa capire che rigiocare cuori non lo porterà molto lontano. Perciò, dopo lunga riflessione, intavola il Fante di picche, prontamente rilevato da Cohen con la Donna. Avendo il dichiarante liscio, torna a cuori con un vitale guadagno di tempi. Se Nickell avesse preso subito a picche (sperando nella divisione 3/3 del colore) la difesa avrebbe incassato tre picche, una quadri e l'Asso di fiori: un down in ogni caso. Nell'altra sala Meckstroth e Rodwell, in presa con la Donna di quadri, commisero l'errore di tornare a cuori, permettendo così al dichiarante di realizzare nove prese.

(Traduzione di Laura Giovannozzi)

Frank Stewart

IL MIO BRIDGE... E IL VOSTRO

In un torneo a mani duplicate, tutti in zona, in Sud alzo le seguenti carte:

♠ R
♥ 93
♦ R832
♣ AD10876

Il dichiarante è il mio compagno che apre le ostilità dichiarando 1 cuori, io rispondo 2 fiori e la dichiarazione prende una brusca impennata quando lui salta improvvisamente a 4 fiori. Mi aspetto che lui abbia una mano solo distribuzionalmente molto forte, perché con qualsiasi altra mano di fit a fiori con molti punti, avrebbe probabilmente scelto una dichiarazione di passaggio per non superare il livello di 3 SA.

Le mie sembrano carte ottime per uno slam: ho la sesta di fiori vincente e delle mie quattro quadri, almeno tre ne dovrei poter tagliare al morto; certo, avrei preferito che il Re di picche fosse stato nel colore del compagno, tuttavia dato che non ho due perdenti immediate in nessuno dei semi non dichiarati, penso che la dichiarazione più ragionevole sia una semplice Blackwood. Quando dichiaro 4 SA lui mi risponde 5 picche, 3 Assi. Vediamo un po' quante prese riesco a contare: 6 fiori (gli accredito almeno il Re di fiori, visto che ha fatto il salto), 2 picche, una cuori e 2 quadri, due possibili tagli a quadri. L'unica situazione perdente sarebbe l'Asso secco di picche e la Donna terza di quadri, ma non mi sembra un'eventualità probabile. Dichiaro quindi 7 fiori a salto, aspettando solo l'attacco per reclamare 13 prese.

OVEST	NORD	EST	SUD
—	1 ♥	passo	2 ♣
passo	4 ♣	passo	4 SA
passo	5 ♠	passo	7 ♣
tutti passano			

Ovest attacca con la Donna di quadri e il mio compagno scende con le carte sperate:

♠ A6	♠ R
♥ AD742	♥ 93
♦ A6	♦ R832
♣ R532	♣ AD10876

N
O E
S

Molto bene. Il contratto sembra a prova di bomba... per cui prendo in esame la linea di gioco con estrema cautela.

Solo la divisione 3/0 delle atout mi potrebbe creare qualche problema; se decidessi di procedere a tagli incrociati potrei andare incontro ad un surtaglio. In questo caso ci potrebbe essere una

seconda opzione per arrivare a 13 prese, potrei affrancare la lunga di cuori del morto. Vediamo: si prende l'attacco col Re di quadri in mano (per mantenere gli ingressi necessari al morto) e si incassa l'Asso di fiori, se uno dei due avversari non risponde, si sblocca il Re di picche, si va al morto con l'Asso di cuori, si scarta la cuori di mano sull'Asso di picche e si taglia una cuori, si battono le atout restanti terminando al morto, cuori taglio, quadri Asso, cuori taglio. Se le cuori non sono divise peggio di 4/2 sono ormai affrancate: si risale al morto con il taglio di una quadri e sull'ultima cuori si scarta la quadri perdente.

Seguo effettivamente questa linea di gioco e la mano per intero era la seguente:

♠ A6	♠ A6	♠ F9843
♥ AD742	♥ AD742	♥ RF86
♦ A6	♦ A6	♦ 10754
♣ R532	♣ R532	♣ —

N
O E
S

♠ D10752	♠ R
♥ 105	♥ 93
♦ DF9	♦ R832
♣ F94	♣ AD10876

Che ci crediate o no il nostro +2140 ci meritò un top. La maggioranza dei giocatori in Sud realizzarono solo 12 prese, sia che avessero dichiarato sei o sette fiori. Una minoranza tentò l'impasse di cuori, altri provarono a tagliare due quadri al morto, ma sulla quarta quadri, Ovest scartò una cuori. Nel finale il dichiarante, non avendo altro modo di rientrare in mano per battere le atout se non con un taglio a cuori, prese il surtaglio di Fante di fiori.

Realizzare 13 prese non è poi così difficile – perfino io sono capace di affrancare un colore lungo – ma la morale è che anche quando una mano sembra apparentemente banale, bisogna sempre dedicarvi una particolare attenzione. Un buon giocatore può essere in grado di mettere in piedi uno squeeze doppio, ma il suo vero talento vien fuori quando non perde una mano di battuta.

(Traduzione di Laura Giovanozzi)



Franco Di Stefano

REGALI MOLTO INTERESSATI

In genere, è più che importante cercare di impedire all'avversario di realizzare delle prese: non si deve tuttavia perdere di vista il numero di levée necessario al mantenimento del contratto, per cui, non di rado, può capitare di dover cedere alla difesa la presa in un colore dove non si hanno perdenti.

La rinuncia alla presa vincente può, infatti, rappresentare l'unica chance di realizzare il contratto, poiché con questa inusuale manovra si possono risolvere molteplici problemi: evitare tagli o promozioni d'atout, affrancare o sbloccare un colore laterale, creare un prezioso rientro o impedirlo all'avversario più pericoloso. Le smazzate che illustrano questo tipo di situazione sono numerosissime, tuttavia, quando si verificano al tavolo verde, specie nel corso di competizioni internazionali, vengono riportate su tutte le riviste specializzate del mondo e, per la spettacolarità del colpo, suscitano sempre grande interesse nei lettori.

Nella smazzata che segue, costruita per mostrare la manovra e che ne esemplifica molto chiaramente le caratteristiche, il contratto giocato da Sud è sei picche con l'attacco di Donna di fiori:

♠ 86
♥ AR752
♦ F72
♣ 1075

N
O
S

♠ ARDF1075
♥ —
♦ AR4
♣ AR6

Apparentemente il morto non offre alcun rientro per andare a riscuotere Asso e Re di cuori, quindi si potrebbe cercare di impostare una manovra di eliminazione o un gioco di compressione. Esiste tuttavia una soluzione più semplice, quasi ovvia, perché in effetti, anche se ben camuffato, l'ingresso al morto non manca: vinto l'attacco, il dichiarante deve giocare il cinque di picche verso il sei del morto (!); regalando la

presa in atout alla difesa, si riesce facilmente a creare quel prezioso rientro utile a mantenere lo slam.

In un torneo a mani preparate verificatosi intorno agli anni Settanta, cui partecipavano tutti i più forti giocatori d'Europa, si mise per la prima volta in luce il campione francese Henry Svarc, allora giovanissimo, che venne giudicato unanimemente il migliore della gara, soprattutto per essere stato il solo a trovare la linea di gioco vincente nella smazzata del diagramma che segue, dove arrivò al contratto di slam con questa sommaria quanto efficace dichiarazione:

EST	SUD	OVEST	NORD
1 ♦	4 ♠	passo	6 ♠
passo	passo	passo	

♠ A432
♥ A105432
♦ A54
♣ —

♠ 6
♥ 976
♦ 2
♣ RF986532

N
O
S

♠ —
♥ DF8
♦ RD1098
♣ AD1074

♠ RDF109875
♥ R
♦ F763
♣ —

Ovest attaccò con il due di quadri (sicuramente singolo), e il campione francese si trovò costretto a impegnare subito l'Asso del morto. A questo punto l'unica possibilità di realizzare il contratto era l'affrancamento delle cuori, ma anche con la divisione tre-tre del colore mancava un rientro al morto.

Svarc, regalando una presa agli avversari, trovò la soluzione: dopo aver sbloccato il Re di cuori, giocò il cinque di picche e sul sei di Ovest mise una cartina dal morto rifiutando la presa. Questo clamoroso colpo in bianco risultò fatale per la difesa: Ovest infatti, rimasto inaspettatamente in presa, fu costretto a muovere fiori o cuori e ciò consentì al dichiarante di effettuare il taglio a cuori senza sprecare il rientro di Asso di picche.

Anni or sono, nel corso di una Vanderbilt Cup, uno dei più qualificati tornei Nord Americani, si è verificata la seguente interessante smazzata, divenuta famosa proprio per uno spettacola-

re colpo in bianco nel colore chiuso:

♠ A
♥ 964
♦ A985432
♣ 63

♠ R6542
♥ F8
♦ RDF6
♣ 95

N
O
S

♠ DF10987
♥ 2
♦ 10
♣ RDF74

♠ 3
♥ ARD10753
♦ 7
♣ A1082

Sud, impegnato nel contratto sei cuori, vince l'attacco di Re di quadri con l'Asso del morto e rigioca nel colore, scoprendo così la quattro-uno: per affrancare le quadri, sembra che manchi il terzo rientro al morto.

Tuttavia è possibile creare il prezioso ingresso mancante: si dovrà tagliare una quadri con il dieci di cuori, rientrare al morto con l'Asso di picche ed effettuare un secondo taglio a quadri con un onore, quindi muovere una piccola atout (!) verso il nove del morto. Se Ovest vince la presa, il nove servirà da rientro per un taglio e il sei costituirà l'ingresso per incassare le quadri affrancate; se Ovest rifiuta "il regalo", il dichiarante vince con il nove, effettua il terzo taglio a quadri affrancando il colore, riscuote l'Asso di atout, rientra al morto, con il sei di cuori e realizza tutte le prese.

(Per gentile concessione della rivista Capital)

IL BRIDGE NELLA TERZA ETÀ

visto da Giorgio Levi



«Nonno, è vero che hai il diritto di pensare, ma è già lunedì!».

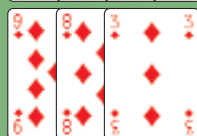
LA MANO DEL MESE



N

O E

S



Continua la serie delle mani famose. Le carte sono tutte in vista ma la soluzione non è facile.

♠ RF76	♠ 2
♥ 2	♥ RDF983
♦ R764	♦ 983
♣ A964	♣ D108
♠ 1098	♠ AD543
♥ 75	♥ A1064
♦ ADF105	♦ 2
♣ F73	♣ R52

Contratto: 6♠ (Sei picche)
Attacco: ♠10 (Dieci di picche)

Sud prende con la Dama in mano e gioca quadri per l'Asso di Ovest che torna atout.

SOLUZIONE

Il dichiarante prende con il Re di picche del morto il ritorno atout e prosegue cuori per l'Asso, cuori taglio, Re di quadri (scartando fiori) quadri taglio, cuori taglio, fiori per il Re e Asso di picche. Il finale:

♠ —	♠ —
♥ —	♥ R
♦ 7	♦ —
♣ A9	♣ D10
♠ —	♠ —
♥ —	♥ —
♦ D	♦ —
♣ F7	♣ —
♠ 5	♠ 10
♥ 10	♥ 5
♦ —	♦ —
♣ 5	♣ —

Sud gioca atout e realizza tutte le prese con una doppia compressione.

Le mani illustrate in questa rubrica sono presenti nell'area "Double Dummy" del sito Bridge Base Online. Per scaricare gratuitamente il software di collegamento a Bridge Base Online, collegatevi al sito www.bridgebase.it/bbonew.htm

L'utilizzo in linea del programma di analisi "Deep Finesse" rende particolarmente interessante e stimolante lo studio e la soluzione del problema presentato. ■

SIMULTANEI NAZIONALI 2003

Terza prova Grand Prix Simultanei Nazionali - 13 febbraio 2003

LINEA NORD-SUD

LINEA NORD-SUD			%								
1.	Gabriele	Gambelli	68.84	33.	Ceccanti	Giampaoli	61.90	67.	Petrelli	Trenta	59.73
2.	Di Nardo	De Serafini	66.50	34.	Miraglia	La Porta	61.81	68.	Decio	Todeschini	59.71
3.	Rebeggiani	Delle Monache	65.52	35.	Dessi	Piras	61.76	69.	Florio	Bonincontro	59.69
4.	Battaglia	Murgia	65.41	36.	Farisano	Vanni	61.70	70.	Natale	Ferrara	59.68
5.	Adinolfi	Bonifassi	65.39	37.	Salvi	Mismetti	61.67	71.	Viale	Vellani	59.64
6.	Morselli	Giuliani	65.30	38.	Troiani	Tarli	61.65	72.	Ladogana	Tetta	59.62
7.	Bitetti	Maniscalco	65.16	39.	Boscarino	Donzi	61.40	73.	Rosanò	Vonella	59.53
8.	Marcandalli	Parasole	64.86	40.	Longinotti	Mai	61.31	74.	De Michele	Ventriglia	59.48
9.	Di Nunzio	Caruso	64.70	41.	Cedro	Franzosi	61.29	75.	Rivera	Ficuccio	59.43
10.	Baracco	Duboin	64.50	42.	Poma	Verace	61.29	76.	Sangregorio	Zucchi	59.36
11.	Guerreri	Mercuri	64.46	43.	Della Santina	Corzani	61.09	77.	Colarossi	Di Stanislao	59.29
12.	Marchesani	Gandini	64.20	44.	Suriano	Maggi	60.97	78.	Baglione	Menniti	59.26
13.	Marino	Pisani	64.11	45.	Curreli	Mulas	60.89	79.	Fiamingo	Guarneri	59.17
14.	Nicollello	Carinci	63.91	46.	Failla	Failla	60.85	80.	Sanfilippo	Sgarlata	59.04
15.	Sanvito	Curioni	63.71	47.	Gaddi	Bertoncelli	60.74	81.	Gragnoli	Belforte	58.97
16.	Serchi	Bisiacco	63.63	48.	Muru	Muscas	60.74	82.	Trognoni	Seri	58.94
17.	Iannetti	Mete	63.60	49.	Lombardi	Del Gaudio	60.72	83.	Petrassi	Borroni	58.80
18.	Rana	Squassoni	63.59	50.	Di Lorenzo	Buffardo	60.67	84.	Baiardo	Baiardo	58.80
19.	Cammisa	Gianino	63.40	51.	Castellani	Saltarelli	60.60	85.	Buzzatti	Fernandez	58.80
20.	Gargiulo	Cacciapuoti	63.35	52.	Bartolo	Monaco	60.55	86.	Nacci	Schiavo	58.79
21.	Marzi	Vitale	63.32	53.	Lucchesi	Santini	60.51	87.	Zolzettich	De Simone	58.65
22.	Ciciarelli	Marino	63.17	54.	De Petris	Valenti	60.42	88.	Sassi	Sassi	58.60
23.	Ardenghi	Agrippino	63.15	55.	Giordano	Mottola	60.40	89.	Cassarà	Sborea	58.59
24.	Carbini	Carbini	63.03	56.	Fonti	Caldarelli	60.38	90.	Massa	Di Domenico	58.53
25.	Motta	Rossi	62.83	57.	Condorelli	Condorelli	60.35	91.	Crivellaro	Tombola	58.53
26.	Veronese	Giorgi	62.79	58.	Vegliante	Barletta	60.33	92.	Augello	Purgatorio	58.48
27.	Pastori	Invernizzi	62.62	59.	Ghiorzi	Artioli	60.31	93.	Totah	Sacchetti	58.47
28.	De Vergottini	Lume	62.37	60.	Pulignani	Aleandri	60.31	94.	Bianchi	Bacchetta	58.41
29.	Zamboni	Franzoso	62.09	61.	De Battista	Melotti	60.25	95.	Dato	Giribone	58.39
30.	Parravicini	Cherubin	62.04	62.	Balistreri	Nicoletti	60.24	96.	Scarselli	Bruni	58.35
31.	Viola	Zanardo	61.91	63.	Cibrario	Trombetta	60.22	97.	Maione	Candelise	58.27
32.	Mazzella	Manca	61.90	64.	Sammartino	Sammartino	60.21	98.	Cossu	Petrosemolo	58.19
				65.	Pradi	De Carli	60.00	99.	Wysocka	Squizzato	58.15
				66.	Audi	Cattaneo	59.87	100.	Gaeta	Mignola	58.14

LINEA EST-OVEST

LINEA EST-OVEST			%								
1	Marongiu	Salvatelli	73.56	33.	Marzaduri	Verti	62.22	67.	Di Memmo	Gentile	59.16
2	Barbiera	Spasaro	72.32	34.	Lardo	Bruculeri	62.18	68.	Tropea	Leonetti	59.14
3	Morlino	Morlino	69.28	35.	Sedda	Cugurullo	62.04	69.	Saputi	Forcucci	59.14
4	Catania	Spina	69.18	36.	Cannillo	Orefice	62.02	70.	Abbruzzese	Briatico	58.94
5	Burgio	Quattrocchi	68.17	37.	Villa	Sirola	61.97	71.	Marsico	Russi	58.89
6	Bella	Carzaniga	67.99	38.	Bernati	Sampaolesi	61.91	72.	Re	Cantoia	58.69
7	Vicario	Mandolesi	67.56	39.	Ferruzza	Palazzolo	61.87	73.	Provolo	Simeoli	58.69
8	De Longhi	Celant	66.63	40.	Fiorani	Pierantoni	61.47	74.	Rampazzi	Abeille	58.66
9	Landolfi	Landolfi	66.53	41.	Di Pietro	Di Pietro	61.25	75.	Beneventano	Giovannone	58.62
10	Sossi	Marchesciano	66.44	42.	Marmonti	Massa	61.23	76.	Pancani	Mura	58.47
11	Nicchi	Padellini	66.22	43.	Bellussi	La Torre	61.18	77.	Criso	Angeloni	58.46
12	Croci	Croci	65.75	44.	Polimeni	Polimeni	61.06	78.	Suzzi	Humel	58.42
13	Damico	Loi	65.30	45.	Chirieleison	Cambria	60.98	79.	Fiore	Colamartino	58.32
14	Valentini	Gelsi	64.80	46.	Petrelli	Tomasicchio	60.55	80.	Franceschi	Vivanet	58.30
15	Seccia	Mari	64.48	47.	Mucchi	Sirchi	60.54	81.	Ficuccio	Metzger	58.21
16	Maurogiovanni	Iusco	64.39	48.	Torre	Torre	60.09	82.	Capriotti	Miscia	58.16
17	Di Marco	Colangelo	63.96	49.	Piani	Pastorella	60.07	83.	Calviani	Lanzilli	58.12
18	Bacci	Galardini	63.96	50.	Fiocca	Lombardi	59.97	84.	Cervetti	D'Apice	58.08
19	Gervasi	Lo Piano	63.96	51.	Ospici	Guadagni	59.96	85.	Lanza	Salvato	57.97
20	Minardi	Pancotti	63.81	52.	Prati	Paveri	59.86	86.	Bottazzini	Bottazzini	57.96
21	Passalacqua	Vivaldi	63.80	53.	Camerini	Corazza	59.81	87.	Fumagalli	Rizzo	57.95
22	Benassi	De Vincenzo	63.73	54.	Tolino	Mearini	59.67	88.	Pauncz	Pauncz	57.90
23	Patanè	Pulga	63.70	55.	Milletti	Biscarini	59.59	89.	Cossovel	Centis	57.85
24	Lodato	Trombetta	63.28	56.	Bortolotti	Petruzzelli	59.57	90.	Visentin	Tomassi	57.83
25	Di Girolamo	Santolini	63.07	57.	Emiliani	Prioli	59.52	91.	Testa	Vittori	57.83
26	Olmi	Duccini	62.87	58.	Russo	Morcaldi	59.46	92.	Arslan	Clair	57.72
27	Faggiano	Manca	62.83	59.	Sculli	Sculli	59.42	93.	Mangini	Passalacqua	57.69
28	Conte	Tritto	62.71	60.	Selicato	Grasso	59.42	94.	Corso	Vavassori	57.66
29	Innocenzi	Spaccini	62.57	61.	Candura	Scalabrino	59.35	95.	Principe	Baldassin	57.65
30	Farina	Chinellato	62.43	62.	Plaisant	Masala	59.30	96.	Federico	Mina	57.61
31	Le Rose	Pacini	62.33	63.	Gastrini	Berri	59.28	97.	Melesi	Romanò	57.59
32	Palazzo	Guerzizio	62.23	64.	Trentin	Bertoldini	59.26	98.	Vicentini	Benzi	57.59
				65.	Vignale	Boazzo	59.24	99.	Pastorelli	Roggero	57.58
				66.	Vieti	Caruso	59.23	100.	Ariu	Sulis	57.55

Quarta prova Grand Prix Simultanei Nazionali - 27 febbraio 2003

LINEA NORD-SUD

LINEA NORD-SUD			%								
1.	Stasolla	Culicigno	70.02	7.	Barletta	Landolfi	67.40	15.	Nicoletti	Balistreri	65.41
2.	Tramonte	Meglio	68.79	8.	Mauri	Gelmetti	67.25	16.	Trotta	Franchi	65.12
3.	.Corigliano	Silipigni	67.72	9.	Marra	Nones	67.10	17.	Carparelli	Carparelli	64.66
4.	Bevilacqua	Visentin	67.68	10.	Franchi	Montecchi	66.14	18.	Ciulli	Ciulli	64.52
5.	Tabacco	Jarach	67.56	11.	Benfatto	Fasano	65.99	19.	Petrilli	Pisoni	64.43
6.	Sangregorio	Zucchi	67.50	12.	Russo	Pignatale	65.95	20.	Corchia	Matricardi	64.37
				13.	Ciminiello	Arista	65.86	21.	Rivera	Ficuccio	64.32
				14.	Golini	Serino	65.72	22.	Negrone	De Leo	63.93

23. Cedro	Franzosi	63.89	49. Zara	Di Cesare	60.95	75. Racca	Bezzi	59.07
24. Galli	Stefanoni	63.81	50. Brighenti	Zucco	60.66	76. Tramice	Morcaldi	59.06
25. Testa	Vittori	63.71	51. Farisano	Vanni	60.64	77. Masento	Osella	58.91
26. Vellani	Viale	63.52	52. Cossaro	Policicchio	60.49	78. Pellegriani	Belotti	58.84
27. Masini	Costa	63.47	53. Fabrizi	Castellani	60.45	79. Aquaro	Salino	58.79
28. Granzotto	Banci	63.14	54. Lodato	Pellegrino	60.39	80. Stefani	Centioli	58.73
29. Cellucci	Quintiliani	62.86	55. Valentini	Gelsi	60.38	81. Ariu	Sulis	58.68
30. Cima	Salveti	62.84	56. Palazzo	Cessari	60.38	82. Arena	Angi	58.66
31. Pisani	Pazzini	62.79	57. Luconi	Collina	59.91	83. Lapertosa	Lapertosa	58.62
32. Cacciapuoti	Cambon	62.45	58. Miraglio	Patris	59.86	84. Crugnola	Jacona	58.57
33. Petrosimolo	Soldati	62.42	59. Aleandri	Pulgnani	59.70	85. Di Lorenzo	Buffardo	58.56
34. Baietto	Baietto	62.31	60. Miraglia	La Porta	59.60	86. Vallascas	De Giorgi	58.48
35. Ugatti	Mismetti	62.21	61. Barontini	De Cillis	59.59	87. Viola	Bellesini	58.31
36. Santolini	Di Girolamo	62.15	62. Saltarelli	Castellani	59.50	88. Pinguello	Pagani	58.25
37. Bucci	Fattori	62.06	63. Ragucci	Ragucci	59.49	89. Vitale	Ardizzone	58.23
38. Colletti	Pastori	61.76	64. Maggi	Suriano	59.46	90. Macri	Macri	58.20
39. Radocaj	Hugony	61.49	65. Riccio	De Goetzen	59.45	91. De Battista	Notari	58.20
40. Afrone	Pattoso	61.47	66. Fava	Pastori	59.30	92. Colucci	Cicala	58.18
41. Pozzoli	Brienza	61.47	67. Leggio	Carignani	59.25	93. Leone	Nostro	58.10
42. Tombola	Crivellaro	61.23	68. Zampighi	Morselli	59.24	94. Ferrando	Cecchini	58.03
43. Chinellato	Farina	61.23	69. Sarasso	Romagnoli	59.24	95. Pacini	Le Rose	58.01
44. Assetta	Assetta	61.16	70. Balsamo	Verdile	59.23	96. Iori	Di Giusto	57.97
45. Bonavida	Bellavitis	61.14	71. Binaghi	Binaghi	59.22	97. De Petris	Valenti	57.74
46. Buonfrate	Manfredotti	61.14	72. Cassone	Palmieri	59.21	98. Bartolacelli	Bertazzoni	57.61
47. Celant	Viotti	61.11	73. Mattace	Arosio	59.19	99. Buzzoni	Merighi	57.54
48. Fiorellino	Ceci	61.08	74. Della Torre	Magaldi	59.11	100. De Amicis	Lombardi	57.43

LINEA EST-OVEST

		%
1. Milani	Milani	75.43
2. De Donatis	Mina	72.50
3. Fonti	Caldarelli	70.51
4. Orlando	Agrò	67.77
5. Sirola	Villa	67.33
6. Liguori	Terenzi	67.20
7. Arcifa	Gianino	67.12
8. Petrucci	Foti	66.96
9. Marzaduri	Verti	66.89
10. Manzione	Di Orio	66.70
11. Saputi	Forcucci	66.63
12. Mohamed	Raffi	66.44
13. Rinerio	Federico	66.41
14. Biffo	Vivaldi	65.91
15. Ronconi	Fantini	65.69
16. Tiribelli	Della Valle	65.32
17. Bosi	Faravelli	64.60
18. Bitetti	Maniscalco	63.98
19. Pasquarè	Cossai	63.93
20. Giuliano	Uglietti	63.80
21. Ferrarese	Ferrarese	63.76
22. Mascarucci	Zanelli	63.47
23. Giacalone	Grasso	63.45
24. Coletta	Landoni	63.39
25. Burgio	Quattrocchi	63.10
26. Risaliti	Bettazzi	62.97
27. De Cesare	Mengarelli	62.93
28. Bertoli	Schiavello	62.82
29. Di Mario	Perer	62.71
30. Callegari	Cottone	62.68
31. Damico	Loi	62.41
32. Galli	Boldrini	62.41

33. Landolfi	Landolfi	62.38
34. Sangiorgio	Bruni	62.32
35. Pastori	Meschi	62.28
36. Soldano	Sereno	62.10
37. Gortan	Gortan	62.05
38. Patemesi	Figliani	61.85
39. Coffaro	Terzani	61.63
40. Olmeda	Vitali	61.61
41. Andriani	Camurri	61.56
42. Guermandi	Masini	61.55
43. Canale	Marchesi	61.54
44. Albanese	Parisi	61.37
45. Ferranna	Melchiori	61.30
46. Morelli	Maltoni	61.21
47. Stucchi	Meda	61.14
48. Savoca	Pennisi	61.11
49. De Lucchi	Andreucci	61.04
50. Albertazzi	Mangoni	60.96
51. Ferro	Terigi	60.92
52. Roberti	Grisolia	60.82
53. Puddu	Garbati	60.82
54. Morlino	Morlino	60.50
55. Asti	Azzolina	60.47
56. Calviani	Sabbatini	60.29
57. Virduzzo	Frazzetto	60.24
58. Bansi	Celani	60.16
59. Massa	Marmonti	59.88
60. Coladonato	Coladonato	59.84
61. Comella	Prono	59.82
62. Polidori	Micolitti	59.80
63. Bove	Provolo	59.58
64. Monaco	Faggiano	59.48
65. Pizza	De Crescenzo	59.48
66. Forni	Di Blasi	59.43

67. Zamperetti	Mosconi	59.42
68. Fantoni	Lanciano	59.33
69. Gualtieri	Biasoli	59.31
70. Boccia	D'Alessandro	59.27
71. Di Nardo	De Serafini	59.21
72. Rapanaro	Rapanaro	59.20
73. Chelazzi	Chelazzi	59.19
74. Giglio	Antonini	59.15
75. Battista	Petrera	59.10
76. Groppali	Squeo	59.08
77. Onofrii	Mellini	58.97
78. D'Aco	Cotini	58.87
79. Ulivagnoli	Lippi	58.86
80. Meregalli	Rampinelli	58.80
81. Famiani	Naso	58.63
82. Cappuccilli	Antonacci	58.58
83. Marsico	Russi	58.57
84. Urbani	La Torre	58.46
85. Mura	Torchio	58.43
86. Chetry	Picciolo	58.43
87. De Longhi	Magliano	58.33
88. Andreozzi	Nicolaus	58.29
89. Cianci	Di Nardo	58.15
90. Ariatta	Salvi	58.06
91. Buzzanca	Scarsella	58.04
92. Galbiati	Maestrelli	57.99
93. Romani	Davi	57.93
94. Conforto	Masoli	57.93
95. Innocenzi	Spaccini	57.85
96. Assogna	Viterbo	57.81
97. Leonetti	Morelli	57.78
98. Delladio	Miceli	57.76
99. Cane	Segre	57.71
100. Malacarne	Vitali	57.69

SIMULTANEI SCUOLA ALLIEVI

13 febbraio 2003

LINEA NORD-SUD

		%
1. Di Meo	Spagnuolo	70.30
2. Donati	Marchesini	65.23
3. Laitano	Troschel	61.97
4. Mondini	Mondini	61.73
5. Reggiani	Rivoli	60.77
6. Cantelmo	Mastoroberto	60.08
7. Zaggia	Donà	60.02
8. Ferri	Calogera	58.03
9. Mancini	Bonci	57.78
10. Dell'Isola	Girotti	57.00

LINEA EST-OVEST

		%
1. Di Nicola	Di Gregorio	61.89
2. Sessa	Cosentino	61.40
3. Conti	Catenacci	60.55
4. Pizzio	Marchesano	60.43
5. Mariani	Setaccioli	60.16
6. Bracaloni	Mitrovich	59.81
7. Chiapparino	Raimondi	57.60
8. Pelino	Cesareo	56.65
9. Palmari	Bramanti	56.64
10. De Marzo	Galeandro	56.63

27 febbraio 2003

LINEA NORD-SUD

		%
1. Ferri	Calogera	67.21
2. Cavallini	Cavallini	63.28
3. Maio	Grandi	62.19
4. Di Meo	Spagnuolo	61.17
5. Furini	Rigato	61.03
6. Pinto	Ricciarelli	59.63
7. Di Brigida	Marchegiani	59.33
8. Ercoli	Basile	59.06
9. Giannitrapani	Modesti	58.86
10. Dell'Isola	Girotti	58.09

LINEA EST-OVEST

		%
1. Mondini	Mondini	71.21
2. Pazzaglia	Pavoni	66.39
3. Morganti	Camiato	66.24
4. Aiello	Nappi	64.26
5. Marchesano	Pizzio	62.79
6. Di Gregorio	Colangelo	61.72
7. Pitzus	Bagnoli	61.41
8. Mannocci	Degl'Innocenti	61.16
9. Ferrari	De Leonardis	59.29
10. De Vito	Maddalena	58.07

accade all'estero

Franco Broccoli

Festival NEC, Festival del Mar Rosso, Coppa di Francia, Festival norvegese.

Facciamo un salto in Giappone, a Yokohama (in questo modo costa poco). Da 8 anni la federazione giapponese, con il forte supporto della NEC, organizza intorno a febbraio 10 giorni di festival che, oltre a riunire il meglio del bridge dell'estremo oriente, sono aperti alla partecipazione di formazioni di tutto rispetto provenienti dal resto del mondo. Ogni edizione fa registrare un aumento quantitativo e, specialmente, qualitativo ai blocchi di partenza. Il torneo a squadre, punta di diamante della manifestazione, consiste in 8 turni di *Swiss* di 20 board che servono a qualificare le 8 squadre che procedono per i KO (quarti e semifinali sulla distanza di 40 mani e finale su 64).



Kokish e Colker, più di 30 pagine al giorno di bollettino!

Eric Kokish, editore storico del festival NEC (coadiuvato da **Richard Colker**), ci racconta che quest'anno, in uno dei più avvincenti finali mai visti, i campioni in carica inglesi (**Brian Senior**, **Brian Callaghan**, **Pablo Lambardi** e **John Armstrong**) hanno compiuto il miracolo in finale recuperando i 50 IMPs di ritardo che avevano al terzo quarto di gioco rispetto ai favoriti nei pronostici dell'inizio (i *super polacchi* **Krzysztof Martens**, **Marcin Lesniewski**, **Michal Kwiecien**, **Jacek Pszczola**, **Witold Wasak**, **cng** **Radoslaw Kielbasinski**) andando a vincere per 0.5 IMP (sì, avete letto bene, mezzo IMP). Sarebbe stato uno, al tavolo, ma la Polonia aveva 0.5 IMP di carry over all'inizio della finale).



Per il secondo anno di fila John Armstrong, Pablo Lambardi, Brian Senior e Brian Callaghan hanno vinto la NEC CUP.

Aggiungete che gli inglesi sono entrati nei quarti solo per la differenza favorevole di quoziente con il Sudafrica, a pari punti alla fine dello *swiss*. Come dire, un torneo predestinato.

Ecco il momento topico. Dopo un inseguimento infinito, a 5 mani dalla fine in *bridgerama* compare questo piatto:

Board 60. N/S in Zona. Dich. Ovest.

		♠ F862	♠ AD954
		♥ F932	♥ R10654
		♦ R8	♦ F3
		♣ F63	♣ 8
♠ -	N	♠ AD954	
♥ 8	O	♥ R10654	
♦ AD1096542	E	♦ F3	
♣ ARD4	S	♣ 8	
		♠ R1073	
		♥ AD7	
		♦ 7	
		♣ 109752	

La situazione dello score riporta la Polonia in vantaggio di 7 IMPs (108/101). Motore, azione!

Sala Aperta

OVEST	NORD	EST	SUD
Armstrong	Lesniewski	Callaghan	Martens
1 ♦	passo	1 ♠	passo
2 ♣	passo	2 ♦	passo
4 SA	passo	5 ♦	fine

La licita di Ovest non sembra particolarmente tesa al recupero, specialmente considerando che con la richiesta d'Assi in questo caso si conclude poco. La ragione, comunque, è sempre nei risultati. Nord ha intavolato una carta nel colore mai detto e 11 prese sono state il limite. 400 per gli isolani. Sembrerebbe un ottimo risultato per gli inseguitori, ma non si sa mai. Nord nell'altra sala

potrebbe non attaccare cuori contro l'eventuale slam. Eventuale per modo di dire perché, lo pensate anche voi, in chiusa, i polacchi chiameranno di sicuro lo slam...



Secondo posto per la Polonia con Radoslaw Kielbasinski (cng), Marcin Lesniewski, Michal Kwiecien, Jacek Pszczola e Witold Wasak (manca Krzysztof Martens).

Andiamo a vedere:
Sala Chiusa

OVEST	NORD	EST	SUD
Kwiecien	Senior	Pszczola	Lambardi
1 ♦	passo	1 ♠	passo
3 ♣	passo	3 SA	passo
4 ♦	passo	4 ♥	passo
6 ♦	tutti passano		

Come da libro e in più, notate, Sud ha avuto la possibilità di indicare l'attacco al compagno, contrando la cue bid a cuori di Est, e non l'ha fatto! Ora l'attacco picche comincia ad affacciarsi all'orizzonte, ma... **Senior**, come dice Kokish scherzando, con la *seconda cantante* migliore a cuori piuttosto che a picche (il 9 al posto dell'8), ha intavolato il 3 di cuori. 6 ♦ -1, a conti fatti 10 IMPs per gli inglesi. Sorpasso (111/108). Nelle ultime mani i polacchi rosicchiano 2 IMPs, ma questo è tutto. 12.000 dollari per i quattro vincitori.

* * *

Prendete il costume e preparatevi al grande salto. Destinazione Mar Rosso per l'ottava edizione del *Red Sea Festival* di **David Birman**.

Sole, caldo (25°C), 800 giocatori da 11 paesi, barbeque, concerti in piscina, cosa volete di più? Il bridge? Eccolo:



David Birman, a destra, con il Presidente della WBF José Damiani.

E/O in Zona. Dich. Est.

♠ D32	♠ AR5	♠ 10986
♥ RD63	♥ A1087	♥ 2
♦ 9	♦ R642	♦ 87
♣ AF843	♣ R6	♣ D109752
	N E	
	O S	
	♠ F74	
	♥ F954	
	♦ ADF1053	
	♣ -	

OVEST	NORD	EST	SUD
-	-	passo	Fucik
1 ♣	contro	3 ♣	passo
passo	6 ♦	tutti passano	

Simpatico. L'austriaco **Jan Fucik** passa con l'inferno di cristallo in mano e poi, dopo essere stato invitato a dichiarare quello che crede di fare, si trova a livello slam. Dopo aver catturato l'attacco di Re di cuori con l'Asso del morto, **Fucik** ha battuto gli atout, smontato la Dama di cuori di Ovest (che è tornato cuori per non regalare) e tirato un certo numero di vincenti rosse per questo finale:

♠ D32	♠ AR5	♠ 1098
♥ -	♥ -	♥ -
♦ -	♦ -	♦ -
♣ A	♣ R	♣ D
	N E	
	O S	
	♠ F74	
	♥ -	
	♦ 3	
	♣ -	

Sull'ultima quadri Ovest è metaforicamente svenuto. La sua impossibilità di mantenere le rette nere ha decretato le dodici prese avversarie.

Il torneo a coppie open è stato vinto

dagli israeliani **Gilad Altshuler** e dal 13enne **Eliran Argalazi**, membro della squadra che ha vinto l'ultimo campionato europeo cadetti. Guardiamo quest'ultimo all'opera.

Tutti in Prima. Dich. Nord.

♠ 5	♠ D82	♠ R963
♥ RF852	♥ AD9763	♥ 10
♦ 83	♦ RDF10	♦ A962
♣ 98652	♣ -	♣ D1043
	N E	
	O S	
	♠ AF1074	
	♥ 4	
	♦ 754	
	♣ ARF7	

OVEST	NORD	EST	SUD
-	Altshuler		Argalazi
-	1 ♥	passo	1 ♠
passo	2 ♥	passo	3 ♣
passo	3 ♦	passo	3 SA
passo	4 ♠	tutti passano	

Ovest ha attaccato con il 9 di fiori e il problema è sempre quello del coppie, realizzare il massimo delle prese. **Argalazi** ha scartato una cuori del morto e, sulla piccola di Est, è entrato con il Fante. Dopo aver tagliato al morto il 7 di fiori, il dichiarante ha intavolato la Dama di picche, catturando con l'Asso il Re di Est. Il successivo Fante di atout ha rivelato la 4/1 nel colore. Bene, anzi, male. Ora, dovendo cedere per forza l'Asso di quadri, l'importante era non pagare atout a destra. **Argalazi** ha proseguito incassando Asso e Re di fiori e giocando cuori per l'Asso e cuori taglio.

Il finale:

♠ -	♠ -	♠ 96
♥ RF	♥ D	♥ -
♦ 83	♦ RDF10	♦ A96
♣ 8	♣ -	♣ -
	N E	
	O S	
	♠ 107	
	♥ -	
	♦ 754	
	♣ -	

Il giovane campione ha mosso quadri e l'eventuale presa d'atout di Est è sparita come per incanto. 480, ottimo risultato. Gli olandesi **van der Wouden/Laare** hanno vinto le coppie IMP mentre lo squadre è andato agli israeliani capitanati da **Shaya Levit** (Tor, Naftali, Leibovitz, Zwillinger).

I parigini **Marc Bompis**, **Paul Chemla**, **Philippe Cronier**, **Guy Laffineur**, **Jean-Christophe Quantin** e **Thierry de Sainte-Marie** hanno vinto la *Coppa di Francia* in rappresentanza del club di *Friedland*. Partivano come gran favoriti e hanno rispettato il pronostico in una manifestazione in cui, negli ultimi anni, le sorprese rappresentate dagli outsider erano diventate la regola. **Norbert Lébely**, nel suo esauriente resoconto su "le Bridgeur", riporta questa mano interessante.

Tutti in Prima. Dich.

♠ R4	♠ R4	♠ R4
♥ ARD2	♥ ARD2	♥ ARD2
♦ 632	♦ 632	♦ 632
♣ RD42	♣ RD42	♣ RD42
	N E	
	O S	
	♠ F63	
	♥ F653	
	♦ ADF7	
	♣ 87	

OVEST	NORD	EST	SUD
-	-	1 ♠	passo
1 SA	contro	2 ♦	3 ♥
passo	4 ♥	tutti passano	

Ovest ha attaccato con l'8 di quadri, arrivato libero alla Dama della mano. 26 punti in linea e gli avversari hanno cantato per due giri di licita. È tempo di andare a leggere. Il dichiarante prosegue con le tre teste di cuori del morto (Est risponde due volte). Sul successivo Re di fiori Est entra con l'Asso e rigioca nel colore per la Dama del morto. A voi, come dice **Lébely**. Dopo aver ripetuto l'impasse a quadri, notando che Ovest risponde, fotografata la 5/2/4/2 in Est, tirate l'Asso di quadri e rigiocate il 7 di quadri scartando fiori dal morto. Est entra in presa ed è costretto ad aprire il gioco a picche. Ecco il totale:

♠ D87	♠ R4	♠ A10952
♥ 987	♥ ARD2	♥ 104
♦ 85	♦ 632	♦ R1094
♣ F10653	♣ RD42	♣ A9
	N E	
	O S	
	♠ F63	
	♥ F653	
	♦ ADF7	
	♣ 87	

A carte viste il dichiarante avrebbe potuto vincere anche tagliando due fiori in mano prima di battere gli atout.

accade all'estero

Ma torniamo al finale precedente. *Sic stantibus rebus*, solo come esercizio a doppio morto, il 7 di quadri si può anche tagliare con l'ultimo atout di Nord. Guardate:

♠ D87	♥ —	♦ —	♣ F10
♠ R4	♥ 2	♦ —	♣ 42
♠ A1095	♥ —	♦ R	♣ —
♠ F63	♥ F	♦ 7	♣ —

Cosa scarta Ovest sul 7 di quadri? Se scarta picche, tagliate al morto e gioca una picche in bianco (o il Re), pronti a realizzare il Fante in finale. Se Ovest invece scarta fiori sul 7 di quadri, tagliate al morto e giocate fiori liberandovi di una picche.

* * *

Puntiamo decisamente a Nord. Da tre anni a questa parte La Federazione Norvegese ha concentrato la maggior parte dei suoi campionati nazionali nel *Norwegian Bridge Festival* che solitamente si svolge in una settimana a cavallo tra luglio e agosto. **Jon Sveindal** ci fa vivere al tavolo alcuni momenti di quest'ultima edizione che si è svolta a Skien.

Tutti in Prima. Dich. Ovest.

♠ A	♥ AF743	♦ 976	♣ D1082
♠ D1065	♥ 1086	♦ A1084	♣ RF
♠ RF	♥ D952	♦ RD2	♣ 9753
♠ 987432	♥ R	♦ F53	♣ A64

OVEST	NORD	EST	SUD
1 ♥	passo	2 SA*	passo
3 ♥	passo	passo	3 ♠
tutti passano			

* appoggio a cuori, limite o +

Ronny Jorstad, in Sud, è una delle migliori nuove leve norvegesi. Questa mano ha sicuramente contribuito al suo successo nel campionato juniores a coppie. La maggior parte delle segnature in questo score era sulla linea E/O con il parziale a cuori tendente a 10 prese. Tendente perché nella linea comune di gioco, dopo l'attacco picche per l'Asso della mano, Ovest ha anticipato quadri. Ora, se Nord non è più che sveglia a entrare immediatamente con l'Asso per piegare il Re di fiori e ottenere il taglio nel colore, il dichiarante entra con il Re di quadri, scarta una fiori sul Re di picche, batte tre colpi di cuori (via impasse, senza iniziare con la Dama!) finendo in mano e ri-muove quadri. Nord entra con l'Asso e torna nel colore ma solo per ritrovarsi incartato a fiori e regalare una presa.

Ma al tavolo dei campioni juniores tutto questo non è successo in quanto **Jorstad**, facendo conto sui sicuri valori in mano al compagno, mostrati dall'arresto sotto manche degli avversari, è rientrato in licita aggiudicandosi il contratto. Anche perdendo le 5 prese apparenti (due picche, una cuori e due quadri), sarebbe stata un'ottimo risultato per N/S, ma il gioco ha aggiunto zucchero sul miele. Ovest ha attaccato con l'Asso di cuori e ha proseguito... cuori (*ahi!*). Fine della difesa. Per battere avrebbe dovuto anticipare quadri (con o senza la continuazione di Asso d'atout). **Ronny** ha tagliato in mano e ha proseguito fiori per il Re, cuori taglio, Asso di fiori, fiori taglio e picche per l'Asso di Ovest. Sul ritorno quadri, per la piccola del morto, Est è entrato con la Dama e si è trovato incartato. Il Re d'atout è stata l'ultima presa a disposizione della difesa. Top assoluto.

Peter Marstrander, con questo *criss-cross* tratto dal campionato a coppie miste, ha vinto il premio per la migliore giocata del festival:

N/S in Zona. Dich. Est.

♠ F64	♥ 72	♦ D94	♣ R10754
♠ ARD	♥ R10963	♦ 853	♣ A6
♠ 109832	♥ D84	♦ 107	♣ 832
♠ 75	♥ AF5	♦ ARF62	♣ DF9

OVEST	NORD	EST	SUD
—	—	passo	1 SA
passo	2 ♦*	passo	2 ♥
passo	3 ♠**	passo	4 ♦**
passo	4 SA	passo	5 ♥
passo	6 ♥	tutti passano	

* Transfer
** Cue-bid

Ovest ha attaccato piccola fiori che **Marstrander** ha fatto arrivare al 9 della mano per proseguire picche per l'Asso e 10 di cuori a girare. Dopo aver battuto gli atout avversari il dichiarante ha incassato l'Asso di quadri, i due onori di picche restanti e la penultima cuori (scartando sempre quadri) per arrivare a questo finale:

♠ —	♥ 9	♦ 85	♣ A
♠ —	♥ —	♦ D9	♣ R10
♠ 109	♥ —	♦ 10	♣ 3
♠ —	♥ —	♦ RF	♣ DF

Sull'ultimo atout del morto **Marstrander** ha scartato il Fante di quadri della mano e Ovest... ha imbussolato. 13 prese.

54 FESTIVAL INTERNATIONAL DE BRIDGE D'ANTIBES JUAN-LES-PINS

1949 - 2003

DU 23 MAI
AU 5 JUIN 2003
AU PALAIS
DES CONGRES

Tél. 04 93 61 28 99
Fax 04 93 61 62 53

e-mail : bridge.juan-les-pins@wanadoo.fr www.bridgejuan.com

INTERCITY EPSON

Naki Bruni

Archiviato l'Intercity Epson 2002 che pur concludendosi in sordina, stabilisce un nuovo record di partecipazione. Per l'edizione 2003 si impone la sospensione delle prime due tappe, così da consentire, a bocce ferme, le imprescindibili messe a punto in fatto di comunicazione dei risultati. In forza di quanto precede l'avvio di questa affascinante competizione sportiva ha dovuto quest'anno essere posticipata.

Abbiamo, sia pure con grande rammarico, dovuto prendere questa decisione perché consideriamo irrinunciabili le esigenze di immediatezza nella trasmissione dei dati. Ci stiamo adoperando per ottenere le necessarie garanzie circa il rispetto delle condizioni dell'interscambio dei dati, così come era previsto che fosse, certamente dal centro verso la periferia e possibilmente anche dalla periferia verso il centro. Intanto, come prima cosa, visti gli apprezzabili risultati conseguiti in ambito di Simultaneo Nazionale per quanto concerne la raccolta dei dati originali e la riproposizione di quelli assemblati ed elaborati, è doveroso che l'impegno gestionale dell'Intercity Epson venga assolto anch'esso in ambito federale.

L'impostazione del Trofeo rimane quella che era all'origine e che ha dimostrato di avere basi assai solide: ad ogni tappa tutti giocano in doppia smazzata venti delle ventidue smazzate in circolazione, contro dieci coppie diverse, vale a dire senza che si dia luogo a reincontri. In questo modo si realizza la massimizzazione del confronto, come si dovrebbe pretendere sempre se si vuol fornire agli associati un prodotto qualitativamente ineccepibile.

Ci fa piacere constatare l'esistenza di un largo consenso su questi principi e di una sua crescita nel tempo; questo dimostra che i giocatori cominciano a distinguere e a pretendere. Sarebbe un grave errore da parte nostra non avvertire (oppure anche solo sottovalutare) questa richiesta di maggiore qualità da parte degli utenti del servizio. I responsabili dell'organizzazione in seno alle singole associazioni e i direttori di gara sono chiamati ad un maggior impegno, al quale, riteniamo, non potranno comunque più sottrarsi in futuro, quando i giocatori avranno imparato ad esigere

il servizio che già pagano.

Noi naturalmente faremo di tutto per minimizzare tale maggior impegno fornendo gli strumenti predisposti a questo scopo, ma la richiesta di un servizio più accurato e puntuale è sotto gli occhi di tutti e non può essere più oltre sconosciuta o ignorata! Si pensi, ad esempio, che è già in uso in qualche circolo un programma che mostra su uno schermo i risultati degli score all'atto della loro immissione e redige la classifica cumulata fino alla smazzata che si è appena inserita.

L'innovazione è molto interessante anche se, non essendo di fatto utilizzata al meglio, rimane ancora poco significativa, come cercheremo di spiegare. Supponiamo che nel torneo vi siano diciannove tavoli e che si giochino, in undici turni di due board ciascuno, ventidue smazzate. Qualsiasi altro esempio avrebbe potuto andar bene, ma abbiamo scelto il numero di turni che è quello proprio dell'Intercity unicamente per avere la testimonianza in diretta di chi ci ha prestato attenzione nel tempo e, grazie all'Intercity, ha mostrato di apprezzare le soluzioni da noi prospettate. Unica differenza, perché questo rendeva più evidente il concetto che stiamo per esporre, le smazzate sono, come solitamente accade nei tornei a coppie a doppio board e, diversamente da quanto previsto per l'Intercity, di numero consecutivo, cioè con la smazzata di numero dispari accompagnata da quella di numero pari immediatamente superiore.

Se la vostra coppia è la numero "sette N/S" le smazzate che giocherete saranno inizialmente la 13 e la 14, poi la 15 e la 16 e così via, terminando con la 33 e 34. Quando andrete a vedere sullo schermo l'evoluzione del vostro punteggio smazzata dopo smazzata, troverete che per dodici smazzate non siete

neppure menzionati; poi, quando finalmente si sarà arrivati alla prima delle smazzate che avete giocato, cioè la 13, il vostro nome comincerà ad apparire dal fondo del tabellone con la registrazione dei vostri risultati, arrivando, solo dopo l'inserimento della smazzata 34, ad indicare il punteggio totale che avete conseguito. Ai partecipanti questo modo di esporre i risultati piace molto ed anche a noi non può che piacere; ma provate ad immaginare quanto sarebbe più divertente se tutti giocassero le stesse 22 smazzate: tutte le coppie comparirebbero sullo schermo fin dalla prima smazzata proiettata, senza soluzione di continuità e l'analisi sarebbe veramente completa, dall'inizio alla fine. Siamo pronti a spiegare come ciò sia possibile a chi non si è mai avvicinato all'Intercity; i nostri affezionati estimatori lo hanno potuto sperimentare in pratica e non hanno bisogno di alcuna dimostrazione ulteriore. Ma vi è una considerazione a carattere generale che non può esimersi dal fare chi è attento a quello che succede. La tecnologia di supporto sopravanza il "know-how di fondo" solo quando quest'ultima tarda inconsultamente ad affermarsi.

Per quanto ci concerne vogliamo solo attribuirci il merito, e questo è già per noi motivo di grande soddisfazione, di aver tolto gli alibi a chi si è fin qui ostinato a nascondersi dietro un dito, impedendo così che il "know how di fondo" si affermasse in pieno e divenisse un'acquisizione definitiva.

Da ultimo desideriamo cogliere l'occasione per ringraziare tutti quelli che ci hanno fornito a piene mani la loro preziosa collaborazione, considerando sempre da questa parte del tavolo e mai dall'altra. L'Intercity si è affermato ed è cresciuto soprattutto per merito loro.

Una lezione di umiltà



Eric Kokish

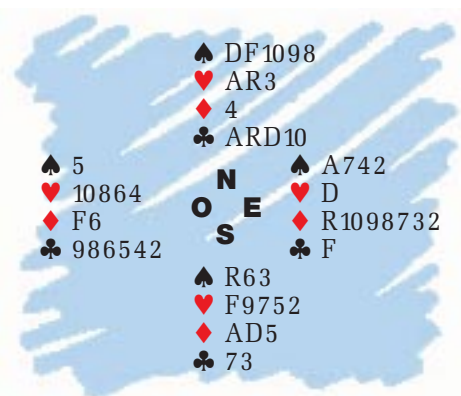
Quest'anno i giocatori di bridge di tutto il mondo avranno l'opportunità di competere nei nuovi European Open Championships che si terranno nella città di Mentone, in Costa Azzurra, dal 14 al 28 giugno 2003 presso il Palais de l'Europe. Come parte di una serie di testimonianze relative ai campionati, lo scrittore e giocatore di fama mondiale Eric Kokish ricorda una lezione molto importante imparata nei primi anni della sua carriera bridgistica.

Comincai a giocare seriamente nel 1967, nei Campionati Estivi Nord Americani a Montreal, la mia città natale. Dal momento che avevo meno di 100 master points non potevo giocare nel Coppie Life Master, nella Spingold o nel Master Squadre Miste. Comunque il mio vecchio amico Gorge Mittelman ed io lasciammo il segno (almeno così credevamo) in competizioni secondarie, segnando un giorno oltre 225 punti, sul top di 156, in due diverse sessioni uniche di tornei minori. Va bene, non era poi gran cosa, ma avevamo appena vent'anni ed eravamo incredibilmente appassionati, ricordo ancora chiaramente le corse ad angolizzare i grandi giocatori del giorno nei tornei maggiori nella speranza che una parte della loro scienza si trasferisse su di noi. Nonostante debba ammettere che oggi io non corra più molto, il mio interesse per la ricerca della Verità sul gioco continua ad essere più vivo che mai.

Quattro anni più tardi molti miei amici ed io credevamo di essere diventati piuttosto bravi ed avevamo ottenuto alcuni successi a livello di National e nord americano. Nel Can-Am Regional del 1971 giocavo col mio grande e buon amico Joey Silver, che mi aveva preso sotto l'ala un paio d'anni prima, con il pretesto di giocare incontri che avrebbero punzecchiato al pari della moneta sonante i suoi ignari compagni abituali di partita libera.

Il Can-Am era il più importante torneo locale e, visto che all'epoca c'erano molte meno competizioni in ogni torneo, vincerne una rappresentava comunque un traguardo speciale. Joey ed io partecipavamo al Coppie Open e stavamo andando piuttosto bene nel gioco, un po' meno nel resto, visto che seguivamo una coppia molto lenta che non ci permetteva mai di avere più di dieci minuti a cambio per giocare due mani.

La sorte volle che durante uno di questi "cambi corti" il primo board portò via gran parte del tempo a disposizione e quando estraemmo le carte dal secondo c'erano solamente un paio di minuti di gioco. Queste erano le carte:



OVEST	NORD	EST	SUD
—	Silver	3 ♦	Kokish
passo	contro	passo	passo
passo	4 ♠	passo	3 SA
passo	5 ♥	passo	5 SA
passo	6 ♣	passo	6 ♠
passo	6 SA	fine	

Dichiarammo 6 Senza rapidamente, ma con apprezzabile efficacia. Era un contratto particolarmente promettente in Mitchell e sembrerebbe destinato al successo se si guardano tutte le carte. Comunque, nella fretta di realizzarlo presi l'attacco di Fante di ♦ con la Dama e giocai subito sulle picche senza incassare prima un onore di cuori o di fiori dal morto, manovra che avrebbe prodotto un risultato positivo in ogni caso. Stendiamo un velo pietoso sulla totale mancanza di un piano per fronteggiare la possibilità di essere inchiodato al morto sul terzo o quarto giro di picche. Est prese al terzo giro e giocò una seconda quadri, che vinsi con l'Asso scartando il 3 di ♥ dal morto, riponendo così tutte le speranze nel colore di fiori. Dal momento che in Est avevo già visto 11 carte tra picche e quadri, sembrava proprio che fosse Ovest il possessore del Fante di ♣, così repressi una risatina per la mia negligenza e giocai fiducioso fiori al 10 e... al Fante! A quel punto non riuscii a trattenermi dal ridere fragorosamente.

Anche Est dovette trovare la cosa particolarmente divertente e dimostrò la propria gioia di aver ottenuto un ingresso insperato sbattendo sul tavolo ognuna delle cinque quadri che gli erano rimaste mentre arrivava l'arbitro.

Come avrete sicuramente già previsto

Dichiarante Est - Tutti in zona

il mio grande momento bridgistico non era ancora completo, quando Est giocò l'ultima quadri eravamo giunti a questo finale a tre carte:

♠ -	♠ D	♠ 7
♥ 10	♥ A	♥ D
♦ -	♦ -	♦ 2
♣ 92	♣ A	♣ -
	N	
	O	
	S	
	♠ -	
	♥ F9	
	♦ -	
	♣ 7	

Sapevo che Est aveva ancora una picche, ma la sua ultima carta era una cuori o una fiori? Tentando forse di giustificare la mia manovra delle fiori fino ad un limite che solo un masochista può apprezzare, decisi di giocarmi una seconda carta di fiori in Est e scartai l'Asso di cuori dal morto.

L'intenso piacere di Est nel mostrarmi la Dama di cuori non fu una sorpresa.

E così successe che il giovane ed in qualche modo (lo confesso) arrogante Eric Kokish, il quale aspirava a diventare uno dei più grandi giocatori canadesi, finì meno 600 in uno slam di battuta... hem... senza impasse.

Mi venne in mente che avrei potuto avere un qualche futuro nel gioco quando fui in grado di raccontare la smazzata al *Daily Bulletin* (forse pochi momenti prima delle orde tumultuose, è vero) con il sorriso sulle labbra, nonostante la ferita aperta nel cuore.

Non vincemmo il Can-Am Coppie Open del 1971.

Sebbene non possa asserire con certezza che questo incidente mi convinse a non prendermi troppo seriamente, è indubbio che contribuì in modo energetico. Anni più tardi il mio amico australiano Bobby Richman sottolineò che "siamo tutti piccole macchine da errori" con un'illimitata capacità di commetterli, batterie non incluse. Rendersi conto di ciò semplifica di molto la facoltà di affrontare le nostre inadeguatezze.

Non vedo l'ora che arrivi il prossimo torneo importante perché ci sarà sicuramente qualcosa di nuovo e di interessante che non mi è ancora capitato - posti dove andare, gente da vedere - qualcosa di speciale che vale la pena vivere. Sapendo che ci saranno più bei momenti che dispiaceri per gli inevitabili contrattempi.

(Traduzione di Andrea Pagani)

Il regolamento questo sconosciuto

Antonio Riccardi

2 ♦ Multicolored

Come promesso prendiamo in esame l'apertura 2 ♦ Multicolored sperando di mettere fine ad ogni dubbio.

Per fare ciò mi staccherò dal consueto meccanismo dell'articolo su... e vi mostrerò come si opera nell'ambito degli stage arbitrali; questi avvengono, ultimamente, disponendo gli arbitri come fossero giocatori di un torneo individuale: in ogni tavolo il "board" fisso è costituito da un problema che i quattro giocatori/arbitri risolvono scrivendo la loro opinione sullo "score". Dopo circa 7 minuti viene dato il cambio e gli arbitri si muovono secondo il movimento di un torneo individuale (Nord +1; Sud -1; Est +2; Ovest -2) in maniera tale che tante nuove "quaterne pensanti" si vengono a formare nei differenti tavoli... e così via sino a che ogni arbitro ha affrontato tutti i problemi proposti avendoli discussi ognuno con dei colleghi diversi.

Successivamente, dopo aver dato una occhiata agli score per vedere quali problemi hanno dato origine a differenti punti di vista, si procede al commento ed alla discussione comune e quindi alla consegna del foglio con le risposte esatte.

Vediamo dunque come è stato affrontato il problema Multicolored nell'ultimo stage tenuto.

ESERCIZIO

Rispondere SI o NO

In un evento di III categoria dite quali delle seguenti mani potete inserire nella apertura 2 ♦ Multicolored:

- 5 carte nel seme nobile della versione debole
- 6 carte nel seme nobile della versione debole con una IV qualunque non dichiarabile a lato
- 6 carte nel seme nobile della versione debole con una IV qualunque dichiarabile a lato
- 6 carte nel seme nobile della versio-

ne debole con una V qualunque non dichiarabile a lato

- nella versione forte una bilanciata di 23-24 p.o. dove può essere presente la 4441
- prevedendo le aperture minori forti possedere 5 ♦ e 5 ♣ e poterlo descrivere
- prevedendo le aperture minori forti possedere 5 ♣ e 4 ♠ e poterlo descrivere
- prevedendo le aperture minori forti possedere 6 ♦ e 5 ♥ e poterlo descrivere

RISPOSTE

b) e) f) g) h) SI a) c) d) NO

L'apertura 2 ♦ Multicolored è in se stessa una brown sticker in quanto non garantisce il seme della versione debole; essa è permessa solo perché, vista la vasta diffusione, si presume che i giocatori, anche non avendo il tempo di prepararsi al tavolo, abbiano comunque predisposto le opportune contromisure.

Per questa ragione le alternative previste sono particolarmente rigide e da esse non si può deviare.

In particolare la multi può comprendere:

sottoaperture VI o VII in un seme nobile

- tricolori forti
- bilanciate forti
- mani che si aprirebbero 2 ♣ o 2 ♦ giocando le aperture a livello 2 forti.

Per quanto riguarda le sottoaperture è possibile avere un seme laterale non più che IV non descrivibile ed inoltre non è possibile accorciare o allungare da sistema le lunghezze previste.

Le bilanciate forti possono comprendere qualsiasi distribuzione si voglia considerare adatta a giocare a SA.

Le 2 minori forti, naturalmente, possono comprendere e descrivere qualunque mano bicolore che si aprirebbe con un 2 forte.

N.B. A prescindere dai limiti inseriti sistematicamente nella Multi stessa, trattandosi di una apertura convenzionale, non è comunque possibile accorciare alcuna delle lunghezze previste e variare di + o - 3 p.o. la forza promessa.

Così fu se vi pare

Luca Marietti

UNO, CINQUANTA, SETTECENTO CUORI ORSONO

Oggi faremo un viaggio, nel passato. Destinazione alcuni fra i più sensazionali contratti di 6♥ della storia. Iniziamo a scaldare la nostra macchina del tempo con un breve salto nell'estate 2002, Washington, U.S.A.; finalissima della Spingold, ovvero i Campionati Nazionali Estivi, uno dei quattro appuntamenti di punta nel calendario di oltre oceano.

I nostri moschettieri Bocchi, Duboin, Lauria e Versace (ordine alfabetico che se no si offendono) sono impegnati contro una compagine americana, quando piove dal cielo la seguente smazzata.

♠ R4	♠ A10532	♠ F976
♥ F52	♥ ARD109	♥ 763
♦ D10432	♦ A	♦ R9
♣ 732	♣ 85	♣ F1064
	N E	
	S	
	♠ D8	
	♥ 84	
	♦ F8765	
	♣ ARD9	

In sala chiusa Bocchi e Duboin innestano una miriade di interrogative su forza, distribuzione, gusti culinari e tifo calcistico, fino ad approdare al contratto di 4 SA.

Cara grazia che le cuori sono divise; dopo aver giocato picche alla Dama e ricevuto il ritorno a quadri Bocchi porta a casa le sue dieci prese.

In aperta la coppia Graves - Maksymetz sembra uscire di carreggiata quando Nord a un certo punto spara 6 SA.

Ora, in Ovest Lauria trova l'attacco apparentemente migliore per la difesa, piccola quadri.

Con un attacco passivo tipo cuori il giocatore avrebbe al 99% mosso picche alla Dama e poi picche al 10 del morto e buonanotte.

Ma adesso Graves non può cedere la mano, essendo ormai scoperto a quadri, e va a cercare l'ago d'oro nel pagliaio.

Asso di quadri quindi e fiori al 9, per il doppio impasse a Fante e dieci di Versace.

Olé.
Cuori divise.
Olé.
Asso, Re e Dama di fiori:

♠ R4	♠ A1053	♠ F97
♥ -	♥ -	♥ -
♦ D10	♦ -	♦ R
♣ -	♣ -	♣ -
	N E	
	S	
	♠ D8	
	♥ -	
	♦ F	
	♣ D	

Lauria scarta la Dama di quadri e Versace molla il 9 di picche.

Quadri per il Re di Versace, che torna obbligato a picche.

Fatto 90 figurarsi se Graves non fa 91; passa l'8, su cui Lauria deve coprire di Re.

La Dama di picche fa dodici prese.
Gli italiani sono matati.

Siamo pronti per ripartire; parleremo della famosa "Sfida Culberston-Lenz", 1953, mezzo secolo esatto addietro.

Fermo Marietti, famosa cosa, Culberston chi?

Allora, cominciamo da Culberston; l'avrete almeno sentito nominare, è stato il fondatore del bridge moderno.

Grande uomo d'affari e d'immagine, dedicò gran parte della sua vita al nostro gioco, promuovendone l'immagine, riscrivendone praticamente le regole e organizzandone l'agonismo.

Fino ad allora si parla di albori del bridge.

Il cosiddetto Bridge Plafond, che consisteva più o meno nel proporre il colore preferito e poi giocare la mano, divenne Contract Bridge, in cui la dichiarazione vera e propria assunse un ruolo primario.

Ely Culberston scrisse e pubblicò insieme alla moglie Josephine i testi di tecnica che per decenni furono caposaldo di ogni appassionato.

A proposito, la convenzione Josephine, 5 SA per i pezzi d'atout che ancora oggi giochiamo è dovuta appunto alla sicura Culberston.

Fondò *The Bridge World*, tutt'oggi la

più importante rivista nel settore.

E fece sì che i principali quotidiani e persino la nascente Tv si occupassero a piene pagine delle principali competizioni in corso.

La Sfida di cui sopra radunava in due squadre i migliori giocatori dell'epoca e aveva lo scopo di promuovere il sistema licitativo ideato appunto da Culberston.

E Lenz, chi era Lenz?

Per non far notte diciamo che era il capitano della squadra avversaria.

Fatte le dovute presentazioni andiamo a gustarci la smazzata più sensazionale scaturita nel corso dell'incontro.

♠ F9743	♠ AR8652	♠ -
♥ 6	♥ D109542	♥ 873
♦ A82	♦ R	♦ F1052
♣ AR42	♣ -	♣ 1098653
	N E	
	S	
	♠ D10	
	♥ ARF	
	♦ D9764	
	♣ DF7	

Dichiara Est, Nord-Sud in zona.

In una sala Sud aprì di 1♦, su cui Ovest intervenne a picche per il contro, a quei tempi punitivo, di Nord, ovvero mr. Lightner; già, quello del cosiddetto contro Lightner, che a slam chiede un attacco anomalo, di solito per un taglio immediato.

La licita si concluse a 5♥; attacco di Asso di fiori tagliato e subito quadri, per tagliare le comunicazioni tra gli avversari ed evitare di prendere un paio di tagli a picche.

5♥ fatte, applausi e malcelata soddisfazione per Nord-Sud.

Nell'altra sala successe l'inimmaginabile.

Dovete sapere che a quei tempi le psichiche erano all'ordine del giorno; lo spirito del gioco era abbastanza, come dire, ruspante, ma, forse anche per questo, per molti versi più divertente.

Est, primo di mano, decise di aprire di 1♣, su cui Sud, piuttosto che contrare o proporre le poco allettanti quadri, pensò bene di intervenire di 1♥, per dare l'attacco nel colore di miglior qua-

lità.

La licita proseguì velocissima: 1 ♠ di Ovest e 6 ♥ di Nord.

Ovest, mr. Shenken, doveva conoscere l'indole del compagno, perché con tutti i punti che aveva mise fine alla licita con un docile passo.

Tanto per confondere le acque attaccò di Asso di fiori, che da sistema negava il Re, e vediamo cosa successe: taglio dell'Asso, cuori all'Asso e Fante di fiori in tavola; piccola di Shenken e scarto del Re di quadri.

Ora il Fante di cuori per la Dama del morto:

♠ AR8652	♥ 1095	♦ -	♣ -	♠ -	♥ 8	♦ F1052	♣ 10986
♠ F9743	♥ -	♦ A8	♣ R4	N	O	E	S
♠ D10	♥ R	♦ D9764	♣ D				

Sud, il signor Lillehook se vi interessa, mosse il 2 di picche, su cui Est scartò, visto che tagliando una perdente con l'ultima atout non avrebbe avuto nulla da guadagnare.

Dama di mano e 10 di picche per il Fante di Ovest e la piccola di Nord.

La mano possedeva ancora una cuori alta per tagliare una picche e lo slam risultava quindi imbattibile.

Uau!

La destinazione finale me la fornisce l'amico Mister "O", famoso studioso di storia e letteratura bridgistica.

Egli mi assicura di aver trovato il seguente sonetto, che attribuisce senza tema di smentita addirittura a Dante Alighieri, tra gli archivi di un monastero nell'entroterra toscano.

Il sommo poeta, sotto l'allegoria di una smazzata da lui stesso creata, intona la sua protesta sociale contro la situazione di precarietà in cui si trovavano a quell'epoca gli uomini d'intelletto, a causa dei dissidi tra Chiesa e Impero.

LA COMPRESSIONE SOCIALE

*Nel mezzo di una fervida partita
mi ritrovai con una mano oscura,
bella sì da dar tremor di dita
ma priva di una via a me sicura:*

♠ D932	♥ R98	♦ D643	♣ D6	♠ R765	♥ 732	♦ F9752	♣ 9
♠ F1084	♥ D	♦ A8	♣ F108543	N	O	E	S
♠ A	♥ AF10654	♦ R10	♣ AR72				

*Giuocavo sei a cuori ed ero in zona
poscia che a mia sinistra l'avversario,
uno che con le carte non perdona,
a fiori entrò, rischiando il calvario.*

*L'attacco fu di spade con il Fante
e vidi che se i cuori eran divisi
vittoria era sicura pel giocante,
ma al morto con il Re fu vera crisi.*

*Non ero in grado di tagliar le fiori
ma l'arco ancor di frecce era fornito,
e quindi ricercai a spade e quadri
la strada del successo garantito.*

*Di cuori allora il nove fu giuocato,
fatto girar per rimaner al morto
ed ora Dama a spade e Re tagliato,
e cominciai ad avvistare il porto.*

*Il terzo attù eliminai con l'Asso,
mossi sotto il Re piccola cuori;
Ovest fu obbligato a stare basso,
pena il terminar dei miei dolori.*

*Tornato con un taglio a spade in mano
sul tavolo posai l'ultima attù
e Ovest, oramai cotto piano piano,
di scarti non ne volle fare più:*

♠ 9	♥ -	♦ 43	♣ D7	♠ 7	♥ -	♦ F97	♣ 9
♠ 10	♥ -	♦ A	♣ F1085	N	O	E	S
♠ -	♥ -	♦ R	♣ AR72				

*Se ver che è triste per il viver sano
le altrui scale scendere e salir,
peggio ancor pel povero o il sovrano
siffatta compression dover subir.*

GRAN PRIX SIMULTANEI ALLIEVI 2002

CON 8 RISULTATI UTILI																				
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	TOT.
1. Marautti Laura	P	P	130	P	150	135	125	P	P	P	135	130	130	115	140	135				1085
2. Perla Alberto		120			P	150	P	130	P	P	105	P	P	140	P	125	P	120	135	1025
3. Leonelli Chiara					125	105	100	150	125	P	P	98		150	105	P	98	150	100	1010
4. Mei Paolo					P	135	98	97	P	150	P	115	P	100	97	140	105	P	105	1000
5. Pellegrini Michele						140	P	150	P	115	140	95	140	95	98	P	97	120	P	140
6. Benvenuto Angelo		115	135		P	P	96	130	99	P	97	105	P	99		100	99			882
CON 7 RISULTATI UTILI																				
7. Coinu Giovanni						P	115	100	96	P		P	115	105	P	140	105			776
CON 6 RISULTATI UTILI																				
8. Canepa Letizia					P	130	150	120	96	140	P	P	96	P	P					732
9. Bagnoli Lorenzo					P	125	P	115	P	100	P	P	P	130	120	P	P	P	115	705
10. Doro Gianluca						115	P	P	140	125	100	P	110	110		P	P	P		700
LEGENDA. Cifre in verde: risultato conteggiato - Cifre in rosso: risultato scartato per eccedenza - P: partecipazione senza risultato																				

BRIDGE MENTALE

(III)

Miguel Antinolo

bridgementale@libero.it



La maggior parte delle e-mail inviate dai lettori propongono considerazioni varie e generiche, alcune invece, descrivono con grande precisione gli obiettivi che quel giocatore aspira a raggiungere. Questo è il caso di Sergio L. di Roma che mi scrive dicendo:

Caro Miguel, questi sono miei obiettivi:

- *riuscire a farmi il programma di gioco per tutte le 18 mani di un torneo e non soltanto per le prime 6 o 7;*

- *riuscire a ricordare le carte che gioca l'avversario, non continuare nel gioco che mi sono auto-immaginato e giocare la carta che ho programmato senza cambiarla se il mio avversario gioca una carta diversa da quella che avevo previsto.;*

- *quando faccio delle ipotesi sulla disposizione delle carte, riuscire ad ipotizzare anche altre possibili distribuzioni.*

Come raggiungerli? Ciao a presto,

Sergio

La prima considerazione, molto importante, è che ci sono difficoltà che si

superano soltanto aumentando le proprie competenze tecniche, e cioè imparando a giocare bridge sempre meglio. Il sostegno che può fornire la tecnologia del *Bridge Mentale®* risulta efficace se sono disponibili le competenze di gioco che consentono poi di metterle a frutto.

Probabilmente le aspirazioni di Sergio sono comuni a molti bridgisti in erba, e credo abbiano relazione con un'area del gioco che genericamente è definita come "*capacità di memoria*".

Il minimo possibile di teoria

Memoria è quello che rimane dopo un avvenimento, come rappresentazione, nella nostra mente.

Esistono due tipi di memoria, una a breve termine ed una a lungo termine. La capacità di ricordare si può sempre perfezionare, perché l'abilità di imprimere nella mente un grande quantitativo d'informazioni è un processo attivo e ineluttabile. La prima, la memoria a breve termine, è deputata ad immagazzinare un numero limitato d'informazioni per un periodo breve di tempo e ad elaborare poi le informazioni attimo per attimo in modo da permetterci di prendere le decisioni necessarie al momento opportuno. La seconda, a lungo termine, permette invece di immagazzinare con stabilità le informazioni, e consolidarle nel tempo.

Le persone ricordano ciò che per loro è interessante, quello che valutano utile o che ha avuto con loro un forte impatto emozionale. Di fatto, le cose apprezzabili sono ricordate; si possono dimenticare i dettagli ma non l'insieme ed il significato di una conversazione o di un evento piacevole.

Assumendo queste nozioni d'insieme, è chiaro che c'è un'ampia varietà nello sviluppo personale della facoltà di memorizzare inizialmente e poi ricordare. Può essere tutto ciò la conse-

guenza di una predisposizione innata, del grado di concentrazione e fondamentalmente di quanto si è stimato importante esercitarla ed in che modo ci si è allenati a perfezionarla. Fino a qui il punto di vista teorico.

Le esperienze con i giocatori

Nel lavorare con i singoli giocatori, o con quei gruppi che frequentano i corsi di *Bridge Mentale®*, accade sovente di verificare che i bridgisti ignorano come fanno per ricordare le carte, il che non è un problema quando la memoria funziona a dovere. Però che fare quando non è così?

Addirittura maestri con grand'esperienza e con risultati agonistici assai importanti possono descrivere quel che fanno affermando «*Credo di avere un'idea kantiana delle carte*». Il che è senza dubbio molto elegante, ma non serve a comprendere più di tanto il processo con cui abbiamo operato.

Le mie riflessioni

In questo paragrafo farò un abbondante uso di "*virgolette e corsivi*": tutte o la maggior parte delle mie riflessioni sono un processo di verifiche ed allo stesso tempo sembrano, se messe alla prova, funzionare meravigliosamente.

Forse il sistema percettivo prevalentemente usato dal bridgista, per rappresentarsi e memorizzare le carte, è "*visivo*": lui mette cioè in rapporto memoria a lungo e a breve termine. Eviteremo di annoiare il lettore con soporifere questioni teoriche ma trarremo però, da tutto ciò, conseguenze pratiche.

Se molti giocatori riescono a ricordare un numero inverosimile di smazzate in modo integrale, se rammentano migliaia di convenzioni e di dichiarazioni e lo fanno "*vedendo le carte nella loro testa*", niente parrebbe più appropriato che esercitare la memoria visiva.

Quasi certamente, quello che caratte-

rezza un giocatore di bridge di grande competenza, è la sua capacità di accedere velocemente ad un insieme di modelli bridgistici prestabiliti. Sicuramente un campione di bridge ha un archivio immenso di giocate mandate a memoria. La pratica quotidiana al tavolo da gioco, lo studio delle mani e della teoria costituiscono le fonti di questo suo archivio.

Man mano che si acquisisce dimestichezza ed esperienza nelle attività proposte, i "modelli di memoria" tornano via via più particolareggiati alla mente ed infine si arriva ad una rappresentazione precisa anche dei minimi dettagli.

Alcuni giocatori riescono addirittura a discriminare sottili aspetti del loro "stile di vedere le carte".

Le operazioni da compiere, per migliorare la memoria, sono pertanto tutte quelle in grado di acuire la nostra capacità di ricordare immagini.

Partendo dal presupposto certo che la memoria è una superficie auto programmata, ha grande importanza attivare inizialmente la memoria con esercizi che, una volta innescati, provvedano ad attualizzarla continuamente e per strade automatiche.

I campioni fanno un tipo d'operazio-

ne che sarebbe riduttivo descrivere come "usare un'ottima memoria", ma senza ombra di dubbio riescono, per le strade che non è dato di conoscere, a compiere miracoli nella gestione delle loro informazioni.

Giochi e giochetti

Esistono numerosi giochi per esercitare la memoria visuale: ve ne propongo uno molto semplice e divertente.

Attrezzi necessari sono le carte da gioco. I giocatori, due o più persone. Lo scopo del gioco è quello di prendere dal tavolo più carte degli avversari. Svolgimento: tutte le carte vanno sparse coperte sul tavolo, in maniera casuale ma evitando che si coprano l'una con l'altra. Il primo di mano (chi ha mescolato il mazzo) scopre due carte qualsiasi; se sono uguali, le prende e continua a giocare scoprendone altre due. In caso contrario (carte diverse) il gioco passa in mano alla persona alla sua destra, che procederà allo stesso modo.

Ogni volta che si scoprono due carte di valore diverso, sono nuovamente coperte e lasciate nello stesso posto, in modo che, nei turni successivi, sia possibile ricordarsi la loro posizione. È quindi importante che i dorsi delle carte siano perfettamente identici.

Per gli amanti di Internet

Esistono numerosi siti Internet che offrono, ed a titolo gratuito, l'opportunità di giocare per esercitare la memoria visiva. Alcuni consigliano di fare il download dei programmi, generalmente molto "leggeri", in altri si può giocare "on-line".

Versione digitale dell'esercizio suggerito sopra:

Photo Memory, testa la tua memoria:
<http://www.dossier.net/games/memory/index.html>

Ogni schermata si compone di 12 riquadri che ti saranno mostrati con le figure scoperte. Dopo qualche secondo, esse saranno nascoste e tu dovrai individuare le coppie nel minor tempo possibile.

Tutto Gratis
<http://www.tuttogratis.it/giochi/giochi-memoriac.html>

Dieci titoli freeware con giochi, alcuni molto divertenti.

Spero che Sergio possa raggiungere presto i suoi obiettivi e a tutti i lettori auguro buona memoria e un ottimo divertimento.



ASS. BRIDGE "G. CABOTO" - GAETA



SETTEMBRE BRIDGISTICO A GAETA

12 -22 SETTEMBRE 2003

Sede di gara: HOTEL SERAPO

Spiaggia di Serapo - 04024 GAETA (LT)
Tel. 0771.450037 r.a. - Fax 0771.311003
prenotazioni@hotelserapo.com www.hotelserapo.com

Tutti i giorni tornei pomeridiani e serali ore 17,30 - 21,30

Quota di iscrizione:

- Torneo a coppie libere: € 8,00 per giocatore FIGB o straniero
- Torneo a squadre: € 80,00 per squadra (max 6 giocatori)

La direzione tecnica si riserva il diritto di apportare qualsiasi modifica che riterrà opportuna sia agli orari che al programma

Direttori: Arbitri federali.

Fra tutti gli ospiti dell'albergo che avranno disputato almeno 14 tornei per periodo saranno eseguite 2 classifiche di merito per uomini e donne con premi offerti dall'organizzazione e l'Hotel Serapo sorteggerà un soggiorno di un periodo per una persona da utilizzare il prossimo SETTEMBRE BRIDGISTICO del 2004.

I tornei si svolgeranno nell'ampia veranda dell'albergo.
All'interno delle sale è vietato fumare.



PENSIONE COMPLETA a persona

Pacchi. 10 gg. € 700,00 - Suppl. singola € 11,00/24,00 al giorno
Riduzione letto suppl. adulto 20% - Bambino fino a 6 anni 30%

Il prezzo comprende: vino e acqua minerale ai pasti e spiaggia privata.

Le prenotazioni dovranno arrivare per tempo, convalidate da un acconto di € 100,00 a camera.

Periodi inferiori verranno conteggiati secondo listino prezzi 2003.

INCONTRI

Organizzazione Enr

Crociera nei Mari del Nord **dal 22 al 29 giugno**

A bordo della m.nave Mistral una vacanza indimenticabile tra i ghiacciai e i fiordi della Norvegia. Il programma prevede la partenza da Milano per Kiel, arrivo, imbarco e sistemazione nelle cabine prenotate. Navigazione verso Flaam, poi Molde e Andalsness, Hellesylt e Geiranger, Bergen e infine Copenaghen e rientro a Kiel per il volo di rientro. Prezzi fantastici, prenotazioni entro il 15 aprile!!!

Bridge tradizionale e Bridge su Internet **Città del Mare - Terrasini (PA)**

Per la prima volta incontro tra giocatori di club e giocatori di Internet insieme a Bridge Base on-line dal 20 al 27 luglio.

Per un rendez-vous così elettrizzante non si poteva che scegliere Città del Mare, sede del Festival del Mediterraneo di bridge per quindici anni.

Tornei pomeridiani e serali e avviamento all'uso di Internet per collegarsi e giocare su Bridge Base on-line. Possibilità di effettuare la seconda settimana con lo sconto del 10% (dal 13 al 20 o dal 27 al 3). Prenotatevi subito!!!

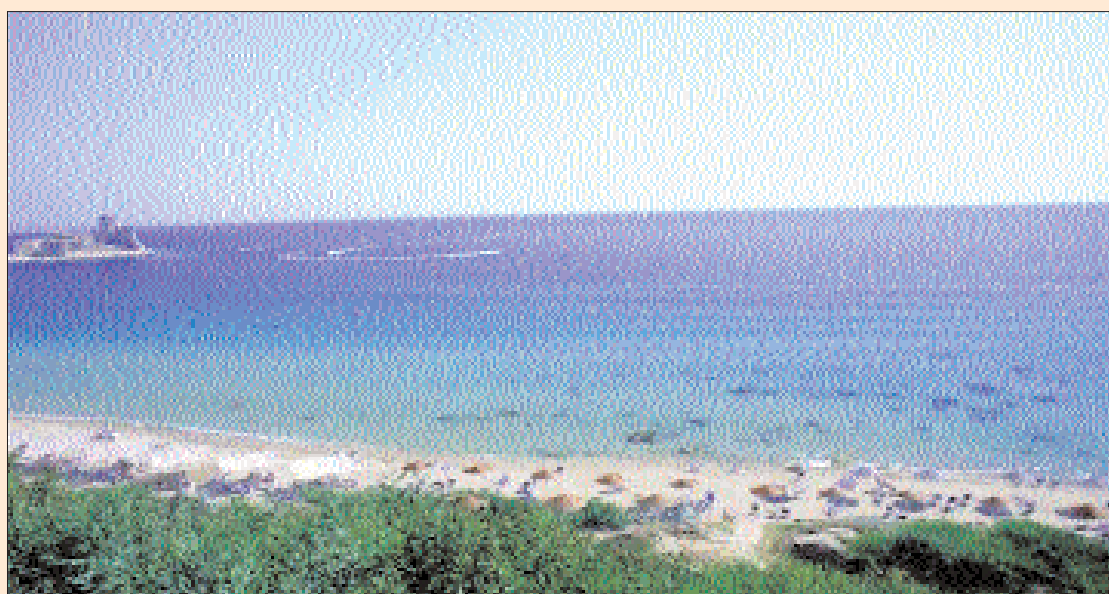
Per ulteriori informazioni:

DI BRIDGE

ico Basta vi propone

**Due settimane in Calabria
presso il Villaggio IGV Le Castella**

Isola Capo Rizzuto (KR)
6-13 / 13-20 luglio



A luglio vieni con noi in uno dei villaggi più belli d'Italia, non te ne pentirai: la pineta che avvolge il villaggio, i villini e le camere molto confortevoli (tv color, frigo-bar, aria condizionata), il cibo genuino cucinato in maniera impeccabile e un mare più azzurro del cielo fanno da cornice meravigliosa ad una splendida vacanza bridgistica! Prenota subito e comincia a pensare a cosa mettere in valigia per mettere in risalto una tintarella fuori dal comune.

Per ulteriori informazioni chiama, dopo le 10.00, i seguenti numeri: 06 54220824 - 335 7018233 - 347 3611999 o visita il sito www.incontridibridge.com

CATASTROFI, DISASTRI ED ALTRE AMENITÀ

Come diceva quel mio amico professore di logica «Se esistono le eccezioni, vuol dire che ci sono le regole». Così anch'io, dopo avere imposto la regola di divulgare il nome dei campioni di bridge che combinano disastri al tavolo, farò subito un'eccezione. Giustificata però, dalla giovane età del nostro campioncino in erba, che ha rappresentato i nostri colori in una recente prestigiosa competizione internazionale.

Prima di rispondere al quesito che vi sto per sottoporre, ascoltate la licita

Board 7

Dich. Sud - Tutti in zona

SUD	OVEST	NORD	EST
passo	passo	1 SA	passo
2 ♣	contro	surcontro	passo
passo	2 ♦	contro	passo
passo	surcontro	passo	???

Cosa dite in Est avendo in mano ♠ R 10 93 ♥ R104 ♦ R105 ♣ 1076?

Avete capito qualcosa della licita di Ovest?

Nord ha 15-16 punti, Sud può essere accreditato almeno di 7-8 punti (se non 9-10), più i 9 nella vostra mano, rimangono nella migliore delle ipotesi 8 punti.

Quindi Ovest ha una distribuzione molto sbilanciata, probabilmente sta segnalando di avere una 6-5 oppure 5-5 nei minori. Il surcontro rimane misterioso. Forse potrebbe mostrare una mano ancora più sbilanciata, senza forza d'apertura.

Insomma, qual è la vostra dichiarazione?

Passate? Allora non avevate compre-

so che si trattava di un surcontro SOS ?

L'Est della nostra storia non lo aveva capito e così Ovest si è trovato a giocare 2 quadri surcontrati con questa distribuzione:

♠ 864	♠ DF5	♠ R1093
♥ F973	♥ A6	♥ R104
♦ 632	♦ DF84	♦ R105
♣ AF3	♣ RD54	♣ 1076
N O S E		
♠ A72	♠ A72	♠ A72
♥ D852	♥ D852	♥ D852
♦ A97	♦ A97	♦ A97
♣ 982	♣ 982	♣ 982

Evidentemente il contro a 2 fiori (un diversivo che in altre remote circostanze avrebbe potuto complicare la licita a Nord-Sud) non ha avuto un esito positivo.

Va sottolineato che nella disgrazia, si sono comunque verificati due eventi favorevoli. Il primo è che il nostro Ovest ha giocato la mano in modo stupefacente, riuscendo a realizzare la bellezza di quattro prese!

Il risultato finale è quindi stato 2 quadri surcontrate -4 = -2200.

L'altro è che nell'altra sala Nord giocando il difficile contratto di 3 SA ha realizzato una surlevée apportando un risultato di +630 ai nostri colori.

Grazie a questi due eventi favorevoli, è stato possibile limitare la perdita a soli 17 m.p.

Nella situazione si è però verificato un evento sfavorevole e cioè che un cro-

nista si è trovato proprio in quel momento a passare dal tavolo...

Il giocatore che ha contratto 2 fiori, in seguito si è aggiudicato un premio, quello per la "Migliore storia di orrore" (letteralmente "Biggest Horror Story") del torneo.

Evidentemente la nostra squadra voleva lasciare un segno in questo torneo, e dopo poco si è ripetuta.

Mano 17

Dichiarante Nord - Tutti in prima

♠ 7	♠ 10	♠ ARDF9642
♥ F43	♥ 98762	♥ -
♦ 1092	♦ F7543	♦ 6
♣ AD10876	♣ F3	♣ R954
N O S E		
♠ 853	♠ 853	♠ 853
♥ ARD105	♥ ARD105	♥ ARD105
♦ ARD8	♦ ARD8	♦ ARD8
♣ 2	♣ 2	♣ 2

In sala aperta la squadra italiana gioca in Nord-Sud.

NORD	EST	SUD	OVEST
passo	4 ♠	4 SA	passo
5 ♦	5 ♠	6 ♦	passo
passo	6 ♠	passo	passo
contro	passo	passo	passo

4 SA mostra due semi.

L'ultimo passo di Sud è forzante. Nord contra, dopo che la sua linea ha chiamato lo slam e Est apparentemente difende.

ovvero

La rivincita del giocatore medio

Eugenio Mete (II)

Solo che Est trova un fit mostruoso a fiori, così su attacco Re di cuori scopre le carte, segnando +1310.

In sala chiusa la squadra italiana gioca in Est-Ovest.

NORD	EST	SUD	OVEST
passo	4 ♦	4 ♥	4 ♠
5 ♥	5 ♠	6 ♥	contro
passo	passo	passo	

4 quadri mostra una buona apertura di 4 picche.

L'attacco 7 di picche è preso dal Re di Est per l'8 di Sud.

Est arriva ad ipotizzare che Ovest sia partito con una sola picche, ma non può averne la certezza. Perciò rinuncia a giocare picche per l'eventuale taglio di Ovest.

Dovrebbe imporsi il ritorno fiori, e verrebbe in mente di giocare il Re, così Ovest può ancora segnalare di giocare picche.

Invece sapete cosa gioca il nostro rappresentante? il 6 di quadri!

Così il dichiarante guadagna 1210 punti, che uniti ai 1310 dell'altra sala fanno un totale di 2520 punti, pari a 21 m.p.

Dalla stessa competizione internazionale riportiamo un'altra mano (cui stavolta per fortuna i nostri giovani rappresentanti sono estranei) che se non costituisce un record poco ci manca.

Pensate che ha comportato la differenza tra dare e avere di ben 27 m.p.!

Siete in Sud ed avete in mano ♠104 ♥AD10872 ♦105 ♣D105.

Come uscite dopo la seguente licita?

Board 16

Dichiarante Ovest - E-O in zona

OVEST	NORD	EST	SUD
1 ♦	passo	1 ♠	passo
2 ♣	passo	2 ♥	contro
3 ♦	passo	3 SA	passo
passo	contro	passo	passo
surcontro	passo	passo	passo

Prima di giocare impulsivamente, ragioniamoci sopra.

Il contro per indirizzare l'attacco non è servito a nulla, in quanto l'attacco spetta proprio a Sud: la licita del quarto seme da parte di Est, dovrebbe presupporre il possesso del Re di cuori, così di uscire a cuori non se ne parla neppure.

Il contro di Nord ha voluto indirizzare l'attacco, e perciò deve avere almeno una ripresa, probabilmente costituita da un Asso.

Ovest ha mostrato almeno 6 carte di quadri ed una quarta a fiori: sembrerebbe che Est non possa realizzare il contratto, se non affrancando le quadri, per

cui non appare necessaria l'uscita nel seme. Se Nord ha una ripresa a quadri, prenderà la mano prima che gli avversari abbiano realizzato 3 SA.

Non vi sembra che il contro di Nord chieda perentoriamente l'attacco a fiori?

Il nostro Sud non è dello stesso parere, ed attacca a quadri.

♠ D2	♠ F753	♠ AR986
♥ 9	♥ F63	♥ R54
♦ ARDF62	♦ 984	♦ 73
♣ F986	♣ A74	♣ R32
	♠ 104	
	♥ AD10872	
	♦ 105	
	♣ D105	

Sulla battuta delle quadri, Nord deve scartare con molta attenzione per limitare a 9 le prese di Est. 3 SA surcontrati = -1000

Avete contato le prese di Nord-Sud con attacco fiori per l'Asso e ritorno cuori? E-O sarebbero andati 3 down in zona surcontrati, perdendo 1600.

Dato che nell'altra sala, su attacco piccola cuori, Nord sulla battuta delle quadri ha scartato picche consentendo ad Est di realizzare 12 prese = +690, ciò avrebbe comportato uno swing favorevole di 20 m.p., anziché uno negativo di 7 m.p.

Il commento finale è che il contro di Nord sembra eccessivo e supera i limiti della prudenza. In fondo Sud aveva solo contratto un quarto seme, e non vi era alcuna certezza di battere il contratto. Il contre dimostra una eccessiva smania di ottenere uno swing. Certo, con l'attacco fiori si sarebbe trattato di una licita spumeggiante, ma nel dubbio conveniva passare.

D'altronde se Nord aveva ipotizzato le carte di Sud, perché al suo turno non ha dichiarato 3 cuori? Forse Sud sul surcontro avrebbe potuto dichiarare in difesa 4 cuori che, come stanno messe le carte (con la fortunosa ripresa di 6 di cuori!), consente di perdere solo 300 punti.

Continuiamo a parlare dei disastri celebri, facendo rigorosamente nomi e cognomi.

Altra famosa catastrofe si è verificata all'inizio dei ruggenti anni dei trionfi del Blue Team, anzi per la precisione proprio nel primo campionato internazionale vinto dal nostro squadrone a Stoccolma nel 1956.

♠ -	♠ RD107643
♥ RDF732	♥ -
♦ DF10	♦ R87653
♣ 8654	♣ -
♠ A9	♠ F852
♥ 854	♥ A1096
♦ A2	♦ 94
♣ ARDF103	♣ 972

Si stava giocando Italia-Francia, ultimo incontro del Campionato Europeo. Si trattava della sfida diretta per la vittoria finale.

Le due squadre erano in testa, avendo distanziato tutte le altre e partivano a parità di victory points, anche se l'Italia aveva una favorevole differenza dei MP (per cui nell'ipotesi di risultato finale 15-15 si sarebbe laureata campione d'Europa).

Mancavano quattordici mani alla fine dell'incontro.

In sala chiusa Bourchhoff e Svarc avevano facilmente dichiarato e realizzato 6 picche in Est-Ovest.

Questa fu la licita in sala aperta:

NORD	EST	SUD	OVEST
Jais	Forquet	Trezel	Siniscalco
1 ♥	4 ♠	passo	4 SA
passo	6 ♦	passo	6 ♠
passo	7 ♠	contro	7 SA
passo	passo	contro	fine

Il contro di Trezel era stato irriflessivo e precipitoso, perché Forquet ne avrebbe certamente tratto indicazioni utili per determinare la divisione delle atouts e con l'aiuto dell'impasse al Fante avrebbe potuto realizzare il grande slam a picche. Siniscalco ritenne invece di correggere e così i nostri avversari sfilarono le prime 6 prese, condannandoci ad una penalità di 1100 punti.

Per fortuna la catastrofe non si rivelò esiziale. Forquet mostrò una grande compattezza morale ed uno spirito vincente, comportandosi come se nulla fosse accaduto: insomma, non disse una parola e rimase a giocare tranquillamente, consentendo a Siniscalco di riprendersi dalla debacle. L'Italia riuscì a pareggiare l'incontro all'ultimo board.

Altro episodio che non è un disastro (ma è quantomeno curioso), vide protagonista il sublime Giorgio Belladonna, che se non avete ancora capito, rappresenta per me un traguardo, un esempio di vita per le sue doti umane (oltre ad essere sempre stato un giocatore inarriabile): in un campionato del mondo, per protestare contro una decisione sfa-

La rivincita del giocatore medio

vorevole (e assurda) dell'arbitro, che gli aveva tolto una manche in zona, nella successiva mano scartò Assi e Re. Va detto che, sbollita l'indignazione, nel turno successivo riprese a macinare gioco come solo Lui sapeva fare, sommergendo gli avversari poco sportivi sotto una valanga di punti.

Riportiamo ora una delle più famose incomprensioni nella storia del bridge, che portò ad un risultato catastrofico ed in ultima analisi all'eliminazione dalla semifinale del Campionato del mondo femminile (Venice Cup) del 1989: si verificò a Perth (Australia).

Si trattò di una mano importantissima: la Germania conduceva la semifinale che la opponeva all'Olanda per 25 mp, a sole 15 mani dalla fine.

Poi capitò questa mano:

Board 114
Dich. Est - N-S in zona

♠ F643		♠ R9852
♥ AR93		♥ 6
♦ D542		♦ 983
♣ F		♣ A862
♠ AD107	N	
♥ F	O	
♦ RF	E	
♣ RD9754	S	
		♠ -
		♥ D1087542
		♦ A1076
		♣ 103

La licita in sala chiusa:

OVEST	NORD	EST	SUD
-	-	passo	passo
1 ♣	passo	1 ♠	2 ♥
4 ♠	tutti passano		

Come è agevole constatare dall'esame delle carte, la linea E-O può comodamente arrivare a realizzare 5 picche, indovinando la posizione delle quadri.

La linea N-S realizza facilmente 5 cuori, ma appare pesantemente condizionata dalla situazione di zona. Nella circostanza, il giocatore in Nord risulta eccessivamente timido, forse preoccupato dal fatto di spingere gli avversari ad un eventuale slam. Penso che la maggioranza dei lettori avrebbe dichiarato 5 cuori, come avrei fatto anch'io.

Risultato della sala chiusa

4 picche +1 (E) Germania +450

La catastrofe si verificò in sala aperta.
La licita in sala aperta:

OVEST	NORD	EST	SUD
-	Zenkel		von Armin
contro	4 ♣	passo	3 ♥
		contro	fine

Qualche commento sulla licita: l'apertura ambigua della von Arnim mostrava sottoapertura a cuori oppure lunghe e solide fiori.

La convenzione prevedeva la risposta di 4 fiori da parte della compagna, con l'eventuale correzione a 4 cuori, se del caso. Come risultò evidente dalla licita, le tedesche avevano mancato di analizzare la prosecuzione in caso di intervento dell'avversario in contro.

Così la Zenkel ritenne di intervenire ignorando il contro, mentre la von Arnim ritenne che la Zenkel avrebbe dovuto passare in attesa di chiarimenti, con la conseguenza che la licita di 4 fiori doveva quindi mostrare un seme compatto. Per questo motivo, le tedesche si trovarono a giocare un contratto contratto in un fit 2-1!

L'attacco in atout avrebbe mandato sotto di 9 prese, per la perdita di 2.600 punti, l'attacco a quadri o cuori avrebbe comportato un down di 7 prese, mentre l'attacco amichevole a picche, consentì alla Zenkel di racimolare ben quattro prese (due tagli a picche e i due Assi rossi) andando solo sei down, comunque sufficienti per un guadagno di 1.700 punti per le Olandesi, pari a 15 m.p.

Da questa mano ebbe inizio una debacle per le tedesche che le portò a perdere le ultime sedici mani della semifinale per 60-21, rimanendo così escluse dalla finale (vinta dalle donne USA sulle olandesi per 355 a 319).

Altrettanto famosa la mano che costò all'Italia il titolo alle 5° Olimpiadi di bridge a squadre del 1976 a Montecarlo. Protagonista Arturo Franco.

A due turni dalla fine l'Italia (che deteneva il titolo di campione, avendo vinto la precedente edizione delle Olimpiadi) aveva un vantaggio di oltre mezzo match sull'Inghilterra, e un vantaggio ancora più cospicuo su Brasile e Polonia.

Quando l'Italia vinse con un blitz sulle Antille Olandesi, molti giornalisti scrissero il pezzo elogiativo e rimasero in attesa della formalità dell'ultimo turno, che vedeva l'Italia opposta alla Grecia. L'Inghilterra e la Polonia avevano perso i loro incontri per cui rimaneva il solo Brasile, opposto al Canada, ad insi-

diare da lontano il trionfo italiano.

L'incontro con la Grecia fu incerto fino alla mano fatale:

♠ RD72		♠ 108
♥ 87		♥ F942
♦ AD642		♦ 1098
♣ 64		♣ DF32
♠ F964	N	
♥ D103	O	
♦ 73	E	
♣ R1097	S	
		♠ A53
		♥ AR65
		♦ RF5
		♣ A85

In sala chiusa i greci si erano fermati al sicuro contratto di 4 picche, realizzando con una surlevée, guadagnando 650 punti.

La licita in sala aperta (Dich. Est, tutti in zona):

NORD	SUD
Franco	Garozzo
-	1 ♣
1 ♠	1 SA
2 ♦	2 ♥
2 ♠	3 ♦
4 ♦	4 ♥
4 ♠	4 SA
5 ♦	6 ♦

La mano si può giocare in molti modi, sulla divisione 3-3 delle picche, oppure a morto rovesciato, o su un doppio squeeze, o infine su uno squeeze semplice.

Franco lasciò dal morto l'attacco di Est con il Fante di fiori, per il Re di Ovest che tornò nel colore.

Questa difesa aveva impedito il doppio squeeze. Rimanevano così il morto rovesciato o lo squeeze. Franco scelse lo squeeze.

Di conseguenza giocò tre giri di atout, tagliò una cuori e battè le picche, confidando che un avversario fosse rimasto con la tenuta nei maggiori o che le picche fossero divise 3-3. Ma ognuno dei



Arturo Franco



Forquet e Garozzo in una foto di repertorio.

difensori aveva la tenuta in un maggiore, così Franco andò sotto, con un guadagno per la Grecia di 750 punti, pari a 13 m.p.

La particolarità della mano è che il contratto si realizza se si sceglie di giocare a morto rovesciato.

Vinto il secondo giro di fiori e tagliato il terzo, Asso di quadri e Asso e Re di cuori.

Taglio di una cuori e ritorno al morto con il Re di quadri. taglio dell'ultima cuori con la Donna di quadri e ritorno al morto con l'Asso di picche per battere il Fante di quadri eliminando l'ultima atout avversaria. Le ultime due prese sono appannaggio di Re e Donna di picche.

Va sottolineato che Franco non commise un errore di gioco: i matematici che in seguito hanno esaminato la mano, sono stati tutti d'accordo sulla equivalenza, in termini percentuali, tra la linea di gioco adottata da Franco e quella a morto rovesciato.

Insomma, si trattò di una scelta sfortunata, che ci costò il campionato.

L'incontro finì 17-3 per la Grecia, mentre se Franco avesse realizzato lo slam si sarebbe concluso 11-9 per l'Italia, sufficiente a conservare il titolo, invece di consegnarlo al Brasile, che aveva vinto con un blitz l'incontro contro il Canada.

Nell'occasione ci consolammo con il titolo femminile, conquistato dalle nostre rappresentanti.

Non possiamo non concludere con una delle più famose mani della storia del bridge.

La racconterò in soggettiva.

Il mio nome è Hamman, Bob Hamman.

Sto giocando la mano 52 (sulle 80 previste) della finale USA-Francia delle 6° Olimpiadi di bridge a squadre 1980 a Valkeburg (Olanda). Al momento lo score è Usa 75-Francia 70

Board 52

Dich. Ovest - Tutti in zona.

Questa è la mia mano (gioco in Est):

♠ ARF876
♥ A107632
♦ —
♣ 2

La licita:

OVEST	NORD	EST	SUD
Woolf	Mari	Hamman	Chemla
passo	1 ♦	2 ♦ (1)	2 ♥ (2)
4 ♠	4 SA (3)	5 ♠	6 ♣
passo	6 ♦	6 ♠	7 ♦
passo	passo		

- 1) buona mano con i nobili
- 2) buon appoggio a quadri, cue-bid a cuori
- 3) buona mano, propone lo slam

So che sono al limite, forse dovrei licitare 7 picche per uno o due sotto, in sicurezza, perché non ho un attacco facile, se non lo indovino gli avversari possono realizzare il grande slam. Insomma, alla fine decido di contrare.

Devo attaccare. Ho due elementi da prendere in esame: il primo è che la nostra coppia ha molte più carte di picche che di cuori. Almeno 10 picche, probabilmente 11 e 8-9 cuori.

D'altro canto Sud ha fatto una cue-bid a cuori: non è però decisivo, perché in altre occasioni i francesi hanno fatto la cue-bid con il singolo.

Insomma, le picche in mano agli avversari possono essere 2 o al massimo 3: è più facile trovare lo chicane nel seme che a cuori. Sì, ho deciso, attacco a cuori.

Fine della soggettiva.

E voi, gentili lettori, siete d'accordo con Bob? Ricordate che è in palio il titolo di campione olimpico del 1980.

LA MANO COMPLETA

♠ D9532	♠ 10	♠ ARF876
♥ F854	♥ RD9	♥ A107632
♦ D64	♦ A109832	♦ —
♣ 7	♣ R98	♣ 2
	N	
	O	
	S	
	♠ 4	
	♥ —	
	♦ RF75	
	♣ ADF106543	

Si trattò di un trionfo licitativo di Chemla, che sforzò la mano ai limiti del rischio, non accontentandosi del limitato guadagno che avrebbe raggiunto con il contro, da bilanciare teoricamente con l'eventuale imbarazzante risultato positivo dello slam a picche. D'al-



Bob Hamman

tronde, non solo c'era la possibilità concreta che Hamman si ritenesse forzato a difendere a 7 picche, ma anche che attaccasse a cuori.

Nella rivista Le Bridgeur, Chemla riferì che quando dichiarò il grande slam era certo non solo del contro di Hamman, ma anche dell'attacco a cuori, scontato dalla dichiarazione, essendo evidente che i francesi avevano più cuori che picche.

La licita in sala aperta:

OVEST	NORD	EST	SUD
Perron	Rubin	Lebel	Soloway
passo	1 ♦	1 ♠	2 ♣
4 ♠	passo	5 ♣	6 ♣
passo	passo	6 ♠	contro
passo	passo	passo	

Una licita più riflessiva produsse il par della mano. Un eventuale attacco di piccola fiori avrebbe prodotto una presa in più (taglio a cuori), ma sarebbe stata fantascientifico, soprattutto dopo la cue-bid di Est. L'attacco a quadri fu tagliato e dopo la battuta di un'atout, Lebel riuscì a limitare il down, giocando cuori dalla mano, consentendo agli avversari una sola presa nel seme.

Risultato sala aperta
6 picche! -1 (E) = USA +100

Risultato sala chiusa
7 quadri! m.i. (N) = FRANCIA +2330

Score della mano
FRANCIA +2230 = 19 M.P.

Va sottolineato che se Hamman avesse attaccato a picche, la Francia sarebbe andata sotto, e gli Usa avrebbero guadagnato 9 m.p., spostando la bellezza di 28 m.p.

Il risultato della finale fu favorevole alla Francia per 20 m.p.

ROCKEFELLER O NAPOLEONE DEL BRIDGE?

Le confessioni di Ely Culbertson

Gino Cornali

L'ho trovato nel grande atrio di un albergo milanese, che discorreva, un po' serrato, col direttore: mi pare, a proposito del conto. A due passi da lui, la nipote, la signorina Gaby Peruzzi, in una semplice giacchetta da viaggio color pepe, un cappellino quasi tirolese sui capelli che si indovinavano morbidi e quasi biondi, domandava al portiere, un po' in inglese un po' in italiano, l'ora precisa della partenza del treno per Cannes.

Era una buia giornata invernale. Zio e nipote correvano verso il sole. La sosta milanese era stata brevissima. Per giunta, quelle poche ore che avrebbero dovuto servire per conoscere la grande città lombarda, il Culbertson le aveva passate a letto. Non s'era mosso dalla sua stanza. Un miracolo averlo incontrato un'ora prima della partenza.

Sulle prime mi avvisò, con ferma cortesia, che, con suo grande dispiacere, non poteva concedermi più di quindici minuti di conversazione: e guardava, parlando, l'orologio al polso. Gli risposi che, forse, me ne bastavano dieci. Difatti, chiacchierammo un'ora e un quarto, giusto giusto.

Un piccolo ritratto fisico di questo



Rockefeller in sessantaquattresimo. E non crediate, qui, che il paragone sia troppo sproporzionato. Rockefeller, come tutti sanno, ha messo insieme i miliardi con un'idea: quella degli oleodotti. Il Culbertson mette insieme i milioni perché ha avuto un'idea: quella di trasformare il bridge in una grande industria. A vantaggio del Culbertson c'è poi questo: che il suo punto di partenza è stata quell'idea e basta; mentre per Rockefeller l'idea degli oleodotti è stata preceduta e seguita da un numero considerevole di altre idee, non tutte, conveniamone, immacolate.

Ely Culbertson è un signore alto e magro, dal viso segnato da un'infinità di rughe ma che acquista un'improvvisa luce di giovinezza quando sorride. Gli occhi, anche nel sorriso, conservano non so qual vaga e stanca malinconia. Il gesto è sempre signorile. Si capisce che devono essere rarissimi, in quest'uomo, gli scatti di collera, gli slanci di entusiasmo. Racconta che ha lavorato e lavora troppo, per non aver perduto l'ardore delle anime giovanili. Spirito solitario, misantropo, assorto: non così perduto, però, da smarrire il contatto con la realtà. Insomma, da una parte gli

Ely Culbertson (1891-1955) può a ragione esser definito l'inventore del bridge moderno. A lui si deve l'ideazione del contract bridge e fu certo il primo ad aver saputo monetizzare al meglio la sua attività in campo bridgistico. Quando nel 1964 fu inaugurata la Hall of Fame del bridge, Culbertson, che era scomparso nove anni prima, fu il primo ad esservi inserito. Qui di seguito vi proponiamo un vero e proprio reperto storico del giornalismo; un'intervista all'allora famosissimo e leggendario "Rockefeller del bridge", datata 1° marzo 1938 a firma di Gino Cornali ed apparsa sul supplemento "La Lettura" del Corriere della Sera.

Se pensate che il paragone con il famoso banchiere fosse irriverente, considerate solo che, nell'anno precedente (1937), la società di Culbertson (The Bridge World inc.) aveva guadagnato 1.000.000 di dollari e 220.000 erano andati, solo di royalties, allo stesso Culbertson (e stiamo parlando di 66 anni fa...)

affari, nei quali nessuno è più americano, cioè più realista e pronto di lui (il Culbertson, per chi non lo sapesse, è nato in Pennsylvania, cinquant'anni or sono, da un padre scozzese e da una madre russa: americano, dunque, al cento per cento); dall'altra, il suo temperamento di studioso che lo isola in un'atmosfera gelida e astratta.

Non crediate però che questa divisione sia matematica e senza qualche piccola via d'uscita. Lo studioso sa infallibilmente tradurre in bei dollari i risultati delle sue meditazioni. L'unica meta che non sa raggiungere – dice – è la felicità.

Seduto in un divano, nell'angolo dell'atrio dove ci eravamo appartati, Ely Culbertson racconta, con parola pacata e un pochino nostalgica, della sua giovinezza lontana. Gli avevo domandato che cosa fosse prima di essere Culbertson.

«Ero uno studente di filosofia a Ginevra. Pensavo di specializzarmi in una materia difficile e affascinante: la psicologia delle folle. Tornato in America, avrei dato un nome e una personalità precisa a queste folle: il nome e la personalità del popolo americano. Invece, una domenica mattina, sulle rive del lago, incontrai una mia compagna di scuola...

– ... molto carina...

– Perché, molto carina?

(Una pausa, un'occhiata fredda, un lievisimo cenno negativo con la mano). «No. Non quello che pensate. Incontrai una mia compagna di scuola che mi fece: «Ely, voi che siete americano, conoscerete il bridge». Non lo conoscevo. «Bisogna che lo impariate. Vedrete che non è poi così lontano come si potrebbe supporre dalla nostra filosofia». Incominciai ad impararlo quella mattina stessa. Mi piacque. Mi applicai. Dopo una settimana potevo giocare con gli altri. Ma, giunto alla conquista del meccanismo del giuoco, non andai più in là. La mia compagna era disperata: gli amici che accettavano di giocare con me si infuriavano. Ero quello che voi dite, pittorescamente, uno schiappino. Uno schiappino di nascita. Inguaribile. Finì che sei mesi dopo l'incontro sul lago, nessuno più voleva giocare con me. Nemmeno la compagna che mi aveva insegnato il bridge. Bastava che mi mostrassi in una sala dove si giocava, perché all'unanimità venissi pregato di andarmene. Naturalmente, ero indispettito e, un poco, anche angosciato. Giurai che sarei diventato un ottimo giocatore, e mi sarei vendicato clamorosamente. Ho mantenuto il mio giuramento. Ci sono voluti però dodici anni. C'è voluto, soprattutto, il mio matrimonio».

Su questa parola, Culbertson sospira. È reduce, come sapete, dalla "cerimonia" del divorzio. Ma non voglio interromperlo sul più bello delle sue confidenze. Aspetto, compunto, che il sospiro finisca e poi lo guardo, interrogativamente.

«Il mio matrimonio segna l'inizio della mia conquista. Mia moglie scriveva già di bridge, su qualche rivista americana, prima che io la conoscessi. Quando la conobbi, era un'ottima giocatrice, non solo, ma anche una agguerrita teorizzatrice. Io m'ero incaponito con la mia psicologia delle folle americane. Fu lei, subito dopo il matrimonio, a suggerirmi di perfezionarmi e specializzarmi nel bridge: e come io esitavo in nome della mia filosofia, lei a dimostrarmi che proprio le mie conoscenze scientifiche e le mie esperienze psicologiche potevano servirmi potentemente a camminare spedito lungo il nuovo cammino. L'ascoltai: gliene serberò eterna gratitudine. Dal canto mio, poi, ebbi l'idea definitiva: quella di trasformare il bridge in un'industria: di creare una potente organizzazione industriale e commerciale sopra l'apparentemente fragile castello delle cinquantadue carte».

– È stata facile la vittoria?

«Piuttosto. Cominciai nel 1927. Prima fui il pioniere, poi il codificatore: prima il propagandista, poi il teorico e il legislatore. Nell'una e nell'altra forma di attività ebbi subito, spontanea ed entusiastica, la collaborazione delle donne americane. In America, sono diciassette milioni i giocatori di bridge: e di questi diciassette, almeno dieci milioni sono donne. Ora, c'è un doppio motivo, a spiegare questo fenomeno. Da una parte, una ragione quasi egoistica, e cioè il desiderio di contrapporre allo sport che appassiona gli uomini un "in the home sport", uno sport domestico, che impegni l'intelligenza e il "punto d'onore"; dall'altra, una ragione morale e sociale al tempo stesso. Voi sapete che, fra tutti i popoli, l'americano è il più giocatore. A un tavolo di poker si sono giocati, chissà quante volte, degli interi patrimoni; si sono giocate le spose, le figlie, la tomba della madre. Quando è nato il bridge, quando io l'ho lanciato, attraverso una efficace pubblicità, le madri e le spose d'America vi hanno subito visto un'ancora di salvezza per i loro figli, per i loro mariti. Hanno capito che il bridge impegnava troppo lo spirito e la mente perché vi potesse avere importanza notevole l'entità della posta. E si sono buttate a bandirlo, a diffonderlo, a imporlo, contrapponendolo vittoriosamente ai giochi d'azzardo».

– È stata una bella vittoria per la mo-

rale e per voi.

«Un problema di volontà, di intelligenza e di coraggio».

– Che vi rende oggi mezzo milione di dollari all'anno.

«Ho letto anch'io questa cifra. È inesatta. Incasso, forse, di più: ma le spese assorbono buona parte dei miei proventi. Bastano alcune cifre per fare un quadro della mia organizzazione e di quel che mi costa. Ho qualche cosa come duecento impiegati: e tutti ben pagati. La mia segreteria deve rispondere, in media, a mille lettere al giorno, che giungono da ogni parte del mondo. Solamente per questo, per essere gentile e rispondere a tutti, devo mettere in bilancio trentamila dollari all'anno. Immaginate il resto».

– Bisogna che vi confessi, signor Culbertson, una mia perplessità. Non riesco, cioè, a comprendere in che cosa consista esattamente questa vostra organizzazione e attraverso quali strade tutti quei dollari affluiscono a voi. Potete spiegarmelo?

«Semplicissimo. Ci sono al mondo trenta milioni di persone che giocano il bridge secondo il mio sistema. Sono, dunque, trenta milioni di "clienti". Basterebbe questa cifra per spiegare quello che vi sembra un mistero. Con l'aiuto di una vasta e profonda pubblicità – una pubblicità che si irradia abilmente in tutto il mondo e agisce in profondità – quei trenta milioni si mantengono fedelmente legati alla mia organizzazione, leggono i miei libri, i miei articoli, ascoltano le mie lezioni alla radio, e diventano, essi stessi, altrettanti involontari e inconsapevoli irradiatori di propaganda. Dal mio "College" sono usciti, fino ad oggi, oltre mille professori di bridge, regolarmente diplomati, che, ogni anno, immettono, diremo così, sul mercato del bridge almeno un milione di nuovi giocatori. Aggiungete che, nell'America del Nord, tutte le chiese raccomandano e consigliano il bridge ai loro fedeli; che le scuole militari lo comprendono tra i loro insegnamenti, poiché non si concepirebbero ufficiali dell'Esercito e della Marina che non lo sapessero giocare; che sessantotto quotidiani, tutte le mattine, portano un mio articolo; che ogni pomeriggio le stazioni della radio diffondono una mia conversazione; che i miei libri sono tradotti in tutte le lingue del mondo; sommate tutti questi fattori, e avrete il desiderato totale».

Il mio silenzio è pieno di rispetto. Ely Culbertson se ne avvede (sfido: un esperto di psicologia come lui): un piccolo sorriso gli si irradia per le cento rughe del volto. Colgo il destro favorevole per insinuarmi in un argomento

Le confessioni di Ely Culbertson

delicato: il suo divorzio. Ma, in fondo, tanta precauzione è superflua. Uomo pubblico quant'altri mai, il Culbertson sente che anche le sue vicende sentimentali appartengono, un poco, al pubblico sterminato dei suoi "fedeli": e ne parla senza alcun imbarazzo. Mi ripete, così, quello che già raccontò ai suoi amici italiani: che non è stato lui a divorziare da sua moglie, ma sua moglie da lui, e ha avuto perfettamente ragione poiché un essere scontroso, malinconico, solitario come Ely non può che esasperare una donna.

– Scusatemi, signor Culbertson: tutti siamo mortali e peccatori. Non è spuntato, sul vostro orizzonte sentimentale, il sorriso di un'altra donna?

Mi risponde, pronto, quasi concitato.

«No. Assolutamente no. Mia moglie è stata ed è l'unico amore della mia vita. L'unico grande amore. Per me non è mai esistita e non esisterà mai altra donna all'infuori di lei».

Romeo non avrebbe risposto altrimenti. Ma il Culbertson va anche più in là.

«Io non mi sono affatto meravigliato che mia moglie abbia chiesto il divorzio. Mi meraviglio piuttosto che non l'abbia chiesto prima».

Poi l'agitata onda della commozione si placa, si distende: e riaffiora subito il senso pratico di questo Rockefeller del bridge.

«Un divorzio, il nostro, che incide sul trentatré per cento della nostra vita di coniugi. Ognuno di noi, come sapete, può dividere la sua vita in tre eguali sezioni: la sezione famiglia, la sezione affari, la sezione intimità. Mia moglie ed io restiamo e resteremo uniti per le prime due, per i nostri figli e per i nostri affari; ci siamo staccati per la terza».

– Avete dei figli?

«Due. Un fanciullo di otto anni, una bambina di sette. Il nostro paradiso».

– Immagino che saranno già provetti giocatori di bridge.

«Infatti. Hanno cominciato a respirarla fin dai primi anni. Ma questo conta poco. Vanno a scuola, studiano: si preparano, insomma, come tutti i ragazzi, per affrontare e risolvere il problema della loro vita».

– Ma i vostri figlioli penso che non ne avranno un gran bisogno. Con i milioni che guadagnate!

«No. Mia moglie ed io abbiamo già disposto tutto per i nostri figli: avranno quattrocento dollari al mese di reddito: non un centesimo di più. Tutto il resto, quando noi non ci saremo più, andrà a beneficio di alcuni istituti scientifici americani. Anche per questo, siamo molto esigenti con i due bambini, che, del resto, hanno già un vantaggio sa di me: conoscono bene la lingua italiana».

La signorina Gaby si avvicina allo zio e gli dice che vorrebbe dare almeno un'occhiatina al Duomo, prima di partire. Il desiderio è legittimo: e io sparo in fretta le mie ultime cartucce.

– Come mai, al recente campionato mondiale di Budapest, siete rimasto sconfitto?

«Non ho mai preteso d'essere invincibile, anche se lo sono stato fino alla vigilia del campionato di Budapest. A Budapest è stata una disfatta. Ma non tutte le disfatte sono Waterloo».

Una pausa, un sorriso: poi, stringendomi la mano, precisa:

«Non è colpa mia se tiro in ballo Waterloo. Mi hanno definito anche il "Napoleone del bridge"».

Grand Hotel Don Juan**** GIULIANOVA LIDO (TE)

SECONDO TROFEO DI BRIDGE AL MARE DAL 5 AL 19 LUGLIO 2003



TORNEI POMERIDIANI E SERALI

DIREZIONE TECNICA E ORGANIZZAZIONE:
LINO BONELLI e PIERLUIGI MALIPIERO

CONDIZIONI ALBERGHIERE

Pensione completa al giorno per persona in camera doppia/matrimoniale, **bevande a tavola e servizi spiaggia inclusi:**

€ 87,00 per minimo 10 giorni

€ 93,00 per periodi inferiori

Supplementi:

€ 15,00 doppia, uso singola, al giorno

GRAND HOTEL DON JUAN****

Lungomare ZARA, 97 - GIULIANOVA LIDO (TE)

Tel. 085.8008341 - Fax 085.8004805

E-mail: info@hoteldonjuan.it

Internet: www.hoteldonjuan.it

SIMULTANEI SELEZIONE MENTONE

Quarta Prova Coppie Miste - 20 marzo 2003

LINEA NORD-SUD

		%							
1. Natale	Cesari	74.81	33. Speranzoni	Cupido	59.91	67. Sconocchia	Bonanni	56.25	
2. Iannetti	Tiribelli	73.92	34. Di Eusanio	Maschi	59.90	68. Lorenzini	Ciccanti	56.14	
3. Bertaccini	Baghetti	69.67	35. Erra	Laus	59.76	69. Russo	Galasso	56.09	
4. Minciotti	Trallo	67.08	36. Mari	Seccia	59.58	70. Del Grosso	Del Grosso	56.06	
5. Bello	Lancia	66.89	37. Baietto	Baietto	59.17	71. Marenzana	Calvi	56.04	
6. Clair	Urschitz	65.82	38. Gaglietto	Vernier	59.12	72. Betti	Piazza	55.75	
7. Arcifa	Gianino	65.81	39. Cherubin	Nessi	59.04	73. Di Clemente	Marchitiello	55.74	
8. Crivelli	Biancheri	65.21	40. Cotroneo	Vailati	59.02	74. Pasquini	Giunti	55.74	
9. Micheli	Morelli	64.32	41. Marotta	Girgenti	58.88	75. Purgatorio	Burlina	55.62	
10. Zamboni	Franzoso	63.85	42. Vignandel	Stefanato	58.82	76. Federighi	Girardi	55.59	
11. Sammuri	Pittori	63.67	43. Meglio	Piscitelli	58.47	77. Russo	Romani	55.58	
12. Fantoni	Scalamogna	63.44	44. Davi	Politicchio	58.40	78. De Sandro	Felice	55.54	
13. Marino	Pisani	63.41	45. Pappone	Polidori	58.30	79. Nicoletta	Pedica	55.54	
14. Graci	Di Lentini	63.29	46. Francia	Sarti	58.11	80. Guerrieri	Marzoli	55.54	
15. Crugnola	Jacona	63.17	47. Borla	Bonsignori	58.01	81. Santini	Cima	55.24	
16. Giacomazzi	Brunelli	62.99	48. Noè	Poluzzi	57.86	82. Monaco	Bartolo	55.19	
17. Maglietta	Corti	62.65	49. Murgia	Russo	57.84	83. Bevilacqua	Mazzella	55.15	
18. Sbarigia	Bettiol	62.34	50. Uglietti	Zappa	57.69	84. Mannato	Mori	55.10	
19. D'Alicandro	Marconi	62.14	51. Matricardi	Corchia	57.35	85. Digrandi	Digrandi	55.08	
20. Pezzuoli	Rilievo	61.98	52. Guidotti	Guidotti	57.16	86. Provolo	Del Prete	54.92	
21. Franco	Bianchi	61.72	53. Della Santina	Amadio	57.00	86. Torre	Torre	54.92	
22. Mancini	Castignani	61.69	54. Di Girolamo	Occhipinti	56.95	88. Bertazzoni	Bartolacelli	54.86	
23. Costa	Scarpaci	61.31	55. Caramanti	Ini	56.94	89. Fargnoli	Salerno	54.83	
24. Gagnoli	Parelli	61.16	56. Gentili	Gentili	56.94	90. Bellini	Cavallo	54.81	
25. Porciani	Palmerio	61.07	57. De Cesare	Cavalletti	56.81	91. Pisani	Scattina	54.79	
26. Boscaro	Bozzo	60.99	58. Petrucci	Vannucci	56.81	92. Trapani	Popa	54.64	
27. Grana	Venini	60.76	59. Cannillo	Orefice	56.73	93. Monastero	Banci	54.63	
28. Masoli	Conforto	60.64	60. Croci	Stucchi	56.63	94. Bevilacqua	Bezzola	54.60	
29. Maugeri	Santoiemma	60.64	61. Ariatta	Rampinelli	56.63	95. Fifi	Timmi	54.54	
30. Telleschi	Stoppini	60.59	62. Righi	Cioni	56.54	96. Menga	Serra	54.49	
31. Leonetti	Morelli	60.43	63. Bove	Pistoni	56.50	97. Daini	Giuntini	54.46	
32. Bognanni	Salvanelli	60.32	64. Bargagnati	Piccioni	56.49	98. Alemanno	De Ianni	54.42	
			65. Pulga	Patanè	56.41	99. Pantaleo	Ariu	54.36	
			66. Lo Presti	Torielli	56.28	100. Torriani	Genzini	54.31	

LINEA EST-OVEST

		%							
1. Bussone	Di Bello	69.28	33. Corsico	Campagnano	58.58	67. Patanè	Devoto	55.53	
2. Murolo	Salnitro	69.14	34. De Sandro	Crocoli	58.50	68. Pozzi	Cortellazzi	55.38	
3. Grosso	Bruggia	69.11	35. Grossi	Grossi	58.50	69. Orlandi	Brambilla	55.29	
4. Di Tucci	Marras	68.56	36. Lume	Caliccia	58.47	70. Corleo	Rindone	55.14	
5. Plaisant	De Petris	68.03	37. Caviezel	Csermely	58.33	71. Selvaggini	Napoli	54.99	
6. Miraglia	La Porta	67.10	38. Colarossi	Mariani	57.95	72. Gentile	Rose	54.96	
7. Zanardi	Curreli	67.03	39. Castriota	Castriota	57.59	73. Ferrante	De Biasio	54.94	
8. Puddu	Onnis	66.63	40. Giacalone	Basile	57.56	74. Assetta	Assetta	54.91	
9. Messina	Sfameni	66.58	41. Spirito	Cibarelli	57.20	75. Pergolesi	Catucci	54.87	
10. Mignola	Lombardi	66.12	42. Caprioglio	Raffa	57.17	76. Giusti	Vincenti	54.87	
11. Righini	Pucci	63.79	43. Barban	Gelmetti	56.96	77. Riva	Panizza	54.82	
12. Totaro	Totaro	63.12	44. Notari	Santoro	56.95	78. Bansi	Celani	54.77	
13. Marongiu	Muscas	63.11	45. Ranieri	Di Carmine	56.89	79. Massa	Di Domenico	54.74	
14. Milani	Fioretti	63.10	46. Bianchi	Mondino	56.79	80. Cardelli	Cicala	54.67	
15. Manovella	Carboni	63.05	47. Morlino	Morlino	56.74	81. Boschi	Madonna	54.61	
16. Spina	Cacciatore	62.28	48. Zentilin	Marangoni	56.72	82. Belfiore	Belfiore	54.59	
17. Pietrosanti	Lenzi	61.26	49. Lerda	Saglietti	56.68	83. Gazzari	Belfiore	54.54	
18. Occhipinti	Cavalli	61.15	50. Busetto	Arslan	56.55	84. Accardi	Accardi	54.45	
19. Soldati	Cruccas	61.02	51. De Serafini	Costanza	56.54	85. Recchioni	Vittori	54.34	
20. Coppini	Bernabei	60.72	52. Di Martino	Mazzola	56.50	86. Lepre	Biscotti	54.19	
21. Nicolodi	Golin	60.28	53. Casara	Guidantoni	56.49	87. Fusco	Gilio	54.15	
22. Gadioli	Redolfi De Zan	59.96	54. Sciaulino	Prisco	56.49	88. Crivellaro	Scalco	54.14	
23. Centioli	De Falco	59.90	55. Johansson	Pagano	56.30	89. Rinaldi	Bassi	53.96	
24. Bottazzini	Bottazzini	59.83	56. Tarantino	Pace	56.26	90. Artoni	Borghesan	53.95	
25. Ferruzza	Palazzolo	59.58	57. Cossai	Pasquarè	56.22	91. Capone Braga	Conti	53.86	
26. Strada	Riccio	59.13	58. Tramonto	Spurvi	56.14	92. Li Puma	Rocca	53.76	
27. Resta	Gattolin	59.08	59. Egizi	D'Ambrosio	55.90	93. Cassone	Meregalli	53.63	
28. Vitale	Marzi	59.06	60. Colombo	Bagnati	55.85	94. Marmonti	Valorosi	53.59	
29. Compagnucci	Montecchi	58.93	61. Di Mario	Gasparin	55.84	95. Murru	Loi	53.54	
30. Massa	Caprioglio	58.84	62. Lucchesi	Michelotti	55.80	96. Raiola	Vinaccia	53.46	
31. Sirchi	Mucchi	58.78	63. Mori	Giuliani	55.73	97. Nacca	Odierna	53.26	
32. Bonifacio	Angiolucci	58.72	64. Condorelli	Condorelli	55.69	98. Ricci	Colla	53.18	
			65. Ciampa	De Luca	55.65	99. Perelli	Pettiti	53.13	
			66. Gentile	Di Lembo	55.54	100. Massari	Mattoni	53.06	

SPUNTI TECNICI

DAL FESTIVAL DI BIARRITZ

Il festival internazionale di Biarritz viaggia ormai a velocità di crociera; con un migliaio di partecipanti ogni estate è entrato ormai di diritto a far parte del ristretto giro dei grandi Festival mondiali. Propone quattro prove in tre sessioni di gioco: un coppie open, un coppie miste, un coppie IMP, e, cosa assai rara, un individuale che è obbligatorio disputare se si vuole partecipare alla classifica cumulata che mette in palio dei gran bei premi. I premi in questione sono assai numerosi – più di cento premi in denaro verranno elargiti nel 2003 – e innumerevoli altri premi in natura, vino, foie gras e altre ghiottonerie.

Creato nel 1986 da Mike Dennery e Hervé Pacault per iniziativa della Marchesa Moratalla, presidentessa del comitato organizzatore, il Festival è altresì sostenuto da molti sponsor, primo fra tutti il Casinò di Biarritz che ogni anno propone ai giocatori delle formule molto allettanti. Nel 2002, tanto per fare un esempio, con 30 € un giocatore aveva diritto a 30 € di fiches non negoziabili, l'ingresso ai saloni da gioco, e una consumazione gratuita in uno dei suoi bar all'interno.

Molti fra i più grandi giocatori di bridge sono già transitati per Biarritz in passato: Paul Chemla, Zia Mahmood, Rafael Munoz sono presenti ogni anno. È quasi impossibile citare i nomi di campioni e campionesse francesi che sono certamente i più assidui. Eccetto questi va ricordata la regolare presenza dei Campioni del Mondo italiani: Bocchi, Duboin, Ferraro, Mazzola, Sementa; Versace, e i polacchi Gawrys, Lasocki, Lesniewski, Martens, Przybora. Fra le individualità di spicco troviamo Omar Sharif, Maria Teresa Lavazza, la tedesca Daniela von Armin, la polacca Eva Harsimowicz, l'inglese Tony Forrester... e anche coppie di prestigio come gli americani Sonntag-Weichsel, gli italiani Rosano-Vivaldi, i portoghesi Lara-Capucho...

Il carismatico Zia Mahmood ha definito Biarritz «il più bel festival del mondo» senza dubbio per l'atmosfera di simpatia e rilassatezza che vi regna. Anno

Philippe Brunel

dopo anno, il confort dei giocatori resta la priorità assoluta. Innanzi tutto il palcoscenico: i saloni che affacciano sull'oceano, i tramonti sull'Atlantico, una vista a 180 gradi sul mare, i surfisti e il Casinò. Poi una squadra tecnica da record, sotto la direzione dell'arbitro internazionale Francois Willard. E infine un comitato organizzativo, sempre accogliente, sempre pronto a risolvere eventuali problemi dei partecipanti tanto per il gioco che per lo svago.

Ma la vera originalità di Biarritz consiste nella doppia classifica, ovvero una classifica a handicap oltre alla classifica "scratch". Una novità assoluta è rappresentata dal fatto che nel Patton AGF-Lavazza (il più importante di Francia con la partecipazione nel 2000 di 114 squadre) viene privilegiata proprio la classifica ad handicap: in questa il primo premio è superiore al primo premio di quella "scratch". Per ciò che concerne l'attribuzione degli handicap dei giocatori stranieri se ne incarica l'informatico Luc Verna; l'unico requisito necessario, come d'altronde per tutti i giocatori francesi, è quello di essere in regola con il tesseramento annuale presso la propria Federazione.

Da quest'anno, inoltre, tutte le notizie riguardanti il Festival si possono trovare in Internet al sito www.bridge-biarritz.com.

Ecco l'albo d'oro del coppie Open a partire dal 1986:

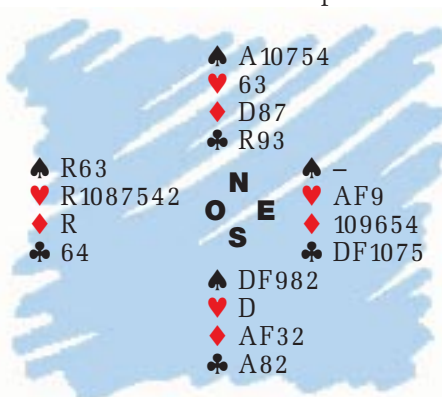
1986: Chemla-Perron
1987: Desrousseaux-Meyer
1988: Przybora-Tuszynski
1989: Bocchi-Rinaldi
1990: Bocchi-Versace

1991: Billon-Hertz
1992: Gawrys-Lasocki
1993: Crozet-Hertz
1994: Frances-Meyer
1995: Bocchi-Duboin
1996: Lasocki-Zaremba
1997: Lara-Capucho
1998: Lalanne-Roquillard
1999: Martens-Schieser
2000: Lévy-Mahmood
2001: Saporta-Zimmermann
2002: Chemla-Mahmood

Ed ecco alcune mani significative che sono state giocate nel corso del torneo.

Le 12 prese di Christian Mari

Dichiarante Sud - Tutti in prima



SUD	OVEST	NORD	EST
Mari		Bridi	
1 ♠	3 ♥	4 ♠	passo
passo	passo		

Ovest attacca col 2 di cuori per l'Asso di Est che prosegue a cuori. Sud taglia e tenta l'impasse al Re di picche che rivela dieci carte nobili in mano a Ovest, e, di conseguenza, 10 carte nei minori ad Est. Il Re di quadri non poteva quindi essere corto in mano ad Est, e Mari tira l'Asso di quadri, pizzicando il Re secco. La sfilata di tutte le atout manda inesorabilmente in squeeze Est nei due minori, e Mari può agevolmente incassare 12 prese... Se il Re di quadri non fosse caduto sull'Asso, Sud lo avrebbe ceduto a Est che sarebbe stato successiva-

mente squeezeato sui minori per la realizzazione di undici prese.

Uno sblocco inutile

Dichiarante Nord, Est/Ovest in zona

		♠ AF5 ♥ RF9864 ♦ D9 ♣ D6			
♠ 9 ♥ A2 ♦ 108765 ♣ F8532	N O S E	♠ R87642 ♥ D107 ♦ 4 ♣ R104			
		♠ D103 ♥ 53 ♦ ARF32 ♣ A97			
NORD	EST	SUD	OVEST		
Rouquillard	Schippers	Lalanne	Schippers		
1 ♥	1 ♠	2 ♦	passo		
2 ♥	passo	3 SA	passo		
passo	passo				

Ovest attacca con il 5 di picche, piccola dal morto, Re di Est, che continua nel colore. Sud prende in mano e gioca cuori per il Fante e la Donna di Est, per il terzo giro a picche, su cui Ovest scarta l'Asso di cuori. A questo punto Sud non può più giocare sull'affrancamento delle cuori, e prova a fare uno squeeze sull'interferente: quattro giri di quadri obbligano Est a fare tre scarti, una fiori e due picche. Sud gioca allora Re di cuori e piccola cuori, per la messa in presa di Est che, dopo aver incassato la picche, è costretto a portare la fiori.

Un contro imprudente

Dichiarante Ovest, Nord/Sud in zona

		♠ AD2 ♥ A102 ♦ RD964 ♣ 52			
♠ - ♥ RDF953 ♦ F532 ♣ 987	N O S E	♠ RF1093 ♥ 6 ♦ A1087 ♣ D104			
		♠ 87654 ♥ 874 ♦ - ♣ ARF63			
SUD	OVEST	NORD	EST		
Adad	Bessis	Aujaleu	Pacault		
-	2 ♥	contro	passo		
3 ♠	passo	4 ♠	contro		
tutti passano					

Michel Bessis attacca di Re di cuori, ma Pierre Adad realizza 10 prese contro qualsiasi difesa: Asso di cuori e Re di quadri, coperto dall'Asso per il taglio

dalla mano. Asso e Re di fiori, e fiori tagliata con il 2 di picche, Dama di quadri e quadri tagliata, e la vincente di fiori per lo scarto di una cuori dal morto. Est taglia, ma non può impedire a Sud d'incassare ancora tre prese, un taglio a quadri e Asso e Donna di picche. Gli avversari non incassano che tre prese d'atout...

Una difesa brillante

Dichiarante Nord - Tutti in zona

		♠ 1062 ♥ R7 ♦ AD10 ♣ ARF106			
♠ R984 ♥ 3 ♦ RF7643 ♣ 92	N O S E	♠ ADF75 ♥ 10652 ♦ - ♣ D854			
		♠ 3 ♥ ADF982 ♦ 9852 ♣ 73			
NORD	EST	SUD	OVEST		
1 SA	2 ♣	4 ♥	passo		
passo	passo				

In Ovest, Bolo Ostrowski attacca di 4 di picche per l'Asso di Wilga Zakrewska che continua a picche. Sud taglia e dà quattro giri d'atout per poi giocare piccola fiori per il Fante. Wilga lascia senza fare una piega. Sud rientra allora in mano tagliando il 10 di picche con l'ultima atout e ripete l'impasse a fiori: Wilga a questo punto prende e incassa le due picche buone per un down.

Una dichiarazione astuta

Dichiarante Sud, Est/Ovest in zona

		♠ D764 ♥ ADF1098 ♦ A53 ♣ -			
♠ R97 ♥ R43 ♦ R1062 ♣ D84	N O S E	♠ F1082 ♥ 7642 ♦ DF97 ♣ 6			
		♠ A5 ♥ - ♦ 84 ♣ ARF1097532			

Quale immaginate che sia stata l'apertura di Paul Chemla in Sud? 5 fiori? 6 fiori? 2 quadri semiforcing come ad altri tavoli? Niente di tutto ciò. Conservativo, apre di 1 fiori! e sulla risposta di 1 cuori del compagno, replica... 2 quadri!

Supponendo che la dichiarazione sarebbe finita a 6 fiori, vuole evitare l'attacco quadri!

Ecco la sequenza completa dei vincitori del torneo del 1996

Chemla	Bessis
1 ♣	1 ♥
2 ♦	2 ♠
6 ♣	passo

La sua intuizione fu coronata dal successo perché l'attacco quadri sarebbe stato l'unico a battere il contratto.

(Traduzione di Laura Giovannozzi)

AVVISO AGLI INSERZIONISTI

I tempi tecnici di **Bridge d'Italia** richiedono l'acquisizione di testi e immagini per le inserzioni pubblicitarie non oltre il 10 del mese precedente a quello indicato sulla copertina della rivista (es.: entro il 10 marzo per apparire su **Bridge d'Italia** di aprile).

La rivista arriva agli abbonati, complici i ritardi delle Poste italiane, negli ultimi giorni del mese di copertina e talvolta, o in determinate zone, anche nella prima decade del mese seguente (quindi 50/60 giorni dopo la

consegna del materiale pubblicitario). Ne consegue che, per manifestazioni che avvengono all'inizio di un mese, è preferibile far apparire la pubblicità non sul numero che reca la data del mese precedente (che potrebbe arrivare troppo tardi), ma su quello che lo precede. Una manifestazione che si svolga, a esempio, il 5 settembre, dovrà essere pubblicizzata nel numero di luglio/agosto, e il relativo materiale essere consegnato entro il 10 giugno (90 giorni prima).

UN TIPO DI TORNEO TANTO AFFASCINANTE QUANTO CONTESTATO...

IL TORNEO INDIVIDUALE

Naki Bruni

Il giocatore di rango mal si adatta a giocare il torneo con chicchessia: declina quindi gli inviti a formar coppia e si tiene lontano da gare individuali. Quando eccezionalmente acconsente a partecipare ad un torneo "a partner variabile" cerca, nei minuti che precedono l'unica o le poche smazzate in cui saranno soci, di concordare con l'occasionale compagno una parvenza di sistema licitativo, giusto per sapere grosso modo cosa fare nelle circostanze di più frequente accadimento: ciò non servirà ad evitare tutti i possibili malintesi, sempre latenti anche quando con il partner esista un affiatamento non così approssimativo, ma almeno per scongiurare che si verifichino quelli più macroscopici.

Il risultato della gara rischia infatti di essere pesantemente condizionato in primo luogo dalla mancanza non solo di affiatamento con gli occasionali partner, ma anche dal tempo materiale indispensabile per concordare un minimo di intesa sul linguaggio da adottare, e, in secondo luogo, da quello che l'improvvisato sodalizio è capace di produrre non solo in termini di incomprensioni: basti pensare alle alzate d'ingegno e agli errori dei compagni.

L'ignoranza delle più elementari convenzioni, anche di quelle che saranno state succintamente ricordate al momento di prendere posto al tavolo e di cui il partner avrà accettato l'adozione con spavalda sicurezza, salvo dimenticarsene immediatamente dopo, semmai ne avesse davvero preso coscienza, completerà il quadro che il malcapitato definirà senz'altro desolante.

Per fortuna che qualche contributo positivo saranno proprio gli avversari a fornirli, intendendosi per avversari quelli che, agli altri tavoli, con le stesse sue carte, avranno avuto ovvero avranno difficoltà dello stesso tipo di quelle in cui egli si sarà venuto a trovare e si impegneranno qua e là in contratti non proprio ortodossi e giocheranno anche quelli plausibili come sanno, cioè malissimo, ovvero si esibiranno in qualche controgioco da... avanspettacolo. Ma-

gari avessero la benevolenza di sbagliare quando si presentano come antagonisti al tavolo, almeno qualche punto, a Dio piacendo, concederebbero in diretta, salvo che non si verifichi il caso contrario, cioè che le carte siano messe in modo tale da premiare chi ha sbagliato e da punire chi ha giocato giusto, come potrebbe anche, in qualche circostanza, accadere.

Rimane il grosso vantaggio dell'alibi: il giocatore di rango affermerà di essere stato... massacrato dalla maggior parte dei compagni incontrati anche da quelli che godono fama di esperti, mentre sul conto degli avversari sia di linea che al tavolo, avrà parole altrettanto dure. Essi, definiti tecnicamente assai mediocri se conosciuti oppure parimenti mediocri, salvo possibili eccezioni, quando risultino sconosciuti su piazza, saranno apparsi, in qualche circostanza, divinamente ispirati ed avranno pertanto giocato in modo impeccabile, in altri casi invece avranno giocato come era lecito attendersi, cioè in modo raccapricciante, ottenendo però un assolutamente improbabile successo, un po' come lo scimmione che batte sui tasti della macchina da scrivere e vien fuori la... Divina Commedia!

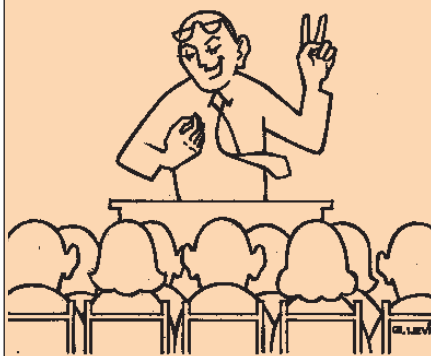
Sul conto intestato alle responsabilità dei differenti partner che si sono avvicendati a giocare in coppia con il malcapitato finiranno però immancabilmente non solo gli errori da loro commessi e quelli, ritortisi contro l'improvvisato sodalizio, degli sprovveduti ma fortunati avversari, ma anche quelli che egli stesso avrà fatto a vario titolo, vuoi per demoralizzazione conseguente ai non proprio edificanti risultati fino a quel punto inanellati, vuoi per sopravvenuta sfiducia nelle indicazioni del compagno di turno, solitamente del tutto fuorvianti e inaccurate, vuoi per difficoltà nello stabilire come stessero effettivamente le cose a seguito dell'insipiente modo di dichiarare e di controgiocare sia del partner che degli avversari.

Per tutte le ragioni che precedono (e che sono state buttate lì di getto e senza troppo ordine, allo scopo preciso di ricreare quel clima di disagio e di soffocamento che ai più tornerà alla mente ripensando all'ultima esperienza di competizione a partner variabile), ogni qualvolta qualcuno proponga di fare l'individuale viene preso a male parole, la proposta viene subito bocciata e si finisce immancabilmente per fare qualcosa di... normale, salvo una volta all'anno quando si decida di venire incontro, tutti assieme cioè senza il sacrificio personale di alcuno, a chi ha serie difficoltà a trovare un partner anche solo per la serata o di dare il contentino ai patiti della gara "singolare", ridotti al rango di veri e propri maniaci.

Eppure il fascino dell'individuale rimane notevole, soprattutto perché quello che si perde in tecnica (il bridge è un gioco di coppia e l'affinamento dell'informazione che si trasmette tra i partner sia in fase di dichiarazione che in fase di controgioco è un fatto di importanza fondamentale) si guadagna in psicologia (il sapersi destreggiare tra i vari giocatori che, in qualità di partner, ti si siedono di fronte, oppure in qualità di avversari ti si presentano di profilo, esige notevoli doti d'intuito e di esperienza). Il maggior difetto dell'individuale nasce comunque dal modo in

IL PROFESSORE

visto da Giorgio Levi



«Conoscete l'apertura convenzionale di "2 ♦ Multicolor"?».

«Nooo!».

«E non siete contenti?».

cui viene in pratica organizzato questo tipo di torneo: trattandosi di una gara ritenuta a caratura tecnica ridotta, tutti coloro che hanno, come abbiamo più sopra detto, difficoltà a reperire un partner per il torneo a coppie saranno presenti all'appuntamento del torneo individuale: non dovranno chiedere niente a nessuno e non avranno pertanto che da iscriversi per essere ammessi a partecipare.

Il livello qualitativo del torneo andrà immediatamente a farsi benedire proprio per la grande eterogeneità delle forze in campo, che andranno dall'assoluto principiante al giocatore di media forza, dal praticante all'esperto che, bontà sua, per una serata si concede, dal tale che ha finalmente trovato il modo di far fare il torneo al coniuge senza avere l'obbligo di giocarci assieme ma anzi, scaraventandolo brutalmente nella mischia dopo essersi però assicurato che razzoli da altre parti del locale, cioè che segua circuiti che non si incrocino mai con i propri. Non vorrei che mi si dica che esagero: sono solo molto realista come dimostra la fortuna che, nei tornei individuali caserecci, ha da sempre l'individuale danese a tre tavoli. Questo diabolico rigirio raggruppa ad ogni turno i partecipanti secondo la classifica, mettendo i quattro di testa al tavolo uno, i secondi quattro al tavolo due e gli ultimi quattro al tavolo tre, presenta il grosso vantaggio che, salvo imprevisti, il più bravo dei coniugi finisca rapidamente al tavolo uno (quello dei "forti") e quello meno bravo al tavolo tre (quello "dei deboli"). Un inconveniente che occorra al primo e una favorevole congiuntura che capiti al secondo finirebbero per determinare un incontro tra i due al tavolo due, ma è assai difficile che i due eventi si verifichino contemporaneamente.

Ben altro giudizio daremmo se il torneo individuale fosse riservato ad un gruppo omogeneo o quanto meno non troppo eterogeneo di giocatori: il torneo risulterebbe di certo più divertente e sarebbe anche più indicativo dei valori in campo, visto che la classifica cesserebbe di essere stravagante ed occasionale e risulterebbe invece sufficientemente indicativa e probante.

Il turno di riposo che può essere con qualche accorgimento evitato nel torneo a squadre, affligge invece il torneo a coppie ed ancor più il torneo individuale. Ne derivano alcune difficoltà organizzative cui si ovvia o chiudendo per tempo le iscrizioni (creando per questo malumori vari) o pregando qualcuno degli iscritti di andare al cinema anziché fare il torneo oppure ancora reclutando all'ultimo momento delle

persone che non avevano intenzione di giocare, ma che poi si lasceranno coinvolgere non contribuendo certamente con la loro presenza a rendere il campo più omogeneo.

Occorrerebbe quindi disporre di formule che, nell'ordine:

- non rendano necessario chiudere le iscrizioni in anticipo, possibilmente ammettendo tutti coloro che intendono partecipare ed escludendo invece quelli che desiderano occupare la serata in altro modo;

- distribuiscano equamente gli eventuali riposi, facendo il necessario per evitare che i giocatori riposino più di una volta;

- prevedano il cambio di partner ad ogni turno evitando reincontri;

- prevedano che non si giochi più di una volta o, se ciò non è possibile, non più di due volte contro ogni singolo giocatore avversario;

- garantiscano che il numero di smazzate in circolazione non sia troppo superiore a quello delle smazzate effettivamente giocate;

- assicurino una accurata "mise en place", cioè una oculata attribuzione dei giocatori ai vari settori che debbono essere sufficientemente equilibrati, soprattutto quando si abbia in programma di redigere una classifica unica.

Di formule ne esistono parecchie e di vario tipo, ma manca una raccolta organica che risulti sufficientemente comprensibile e maneggiabile dai preposti alla conduzione del torneo, i quali, quando non appartengano alla folta schiera di quelli che cordialmente detestano l'individuale, hanno impostazione mentale da funamboli dell'organizzazione o da geniali improvvisatori dello schema, con il rischio che il tor-

neo non arrivi a conclusione per inconvenienti sopravvenuti a seguito di una troppo complessa applicabilità pratica delle formule disponibili.

Onde togliere gli alibi a tutti occorre dare un quadro il più possibile completo di schemi semplici e rigidi, in modo che i giocolieri dello "schema inventato al momento" vengano subito messi in condizione di non nuocere. Lo schema per diciassette giocatori può costituire un buon esempio di quel che serva predisporre; oltretutto si tratta di un numero che si presenta abbastanza facilmente nei tornei individuali a carattere familiare per il quale non esisteva finora una soluzione soddisfacente.

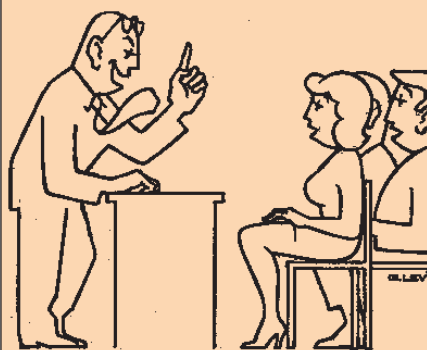
Ai partecipanti vengono assegnati i numeri di gara (dall'uno al diciassette) e viene loro assegnata, quale posizione iniziale, quella indicata dal centrotavolo alla prima riga in alto, su cui è peraltro indicato il numero del board che i quattro giocatori al tavolo dovranno inizialmente giocare. Per l'intera gara servono venti board, sedici numerati dall'uno al sedici e quattro con il numero diciassette, semplici da reperire dato che la posizione di zona corrisponde a quella del board numero uno.

Ciascun partecipante giocherà sedici board, riposando in quello di numero corrispondente al proprio numero di gara. Dapprima riposerà il numero uno, poi il numero due e così via. Il giocatore che si prende cura della conduzione del torneo farà in modo da riservare per sé il... numero diciassette, indi distribuirà la smazzata numero diciassette (quella cioè che egli non dovrà giocare) registrandone il diagramma e facendone altre tre copie: ciò perché questa smazzata verrà giocata, all'ultimo turno, contemporaneamente a tutti i tavoli e i quattro risultati ottenuti verranno registrati su un unico score che verrà dal conduttore presentato al tavolo che per primo conclude il gioco e quindi agli altri tavoli man mano che ad essi il gioco viene a terminare. In caso di contestazioni durante lo svolgimento del torneo, il conduttore che non abbia ancora giocato la smazzata su cui la contestazione è sorta, farà svolgere l'istruttoria al giocatore dal numero corrispondente al board oggetto della contestazione o in gioco all'atto della stessa, segnalando, per i casi che esigano una soluzione immediata, le procedure da seguirsi ovvero riservandosi di decidere a fine torneo per le contestazioni su cui non sia necessario prendere provvedimenti immediati e/o per le quali sia preferibile un suo personale intervento.

La particolarità della soluzione che qui proponiamo per l'individuale a diciassette giocatori, in cui ovviamente

IL PROFESSORE

visto da Giorgio Levi



«Nel bridge i primi vent'anni sono duri! Il 62% è impegno mentale, il 68% sforzo fisico, il 74% calcolo delle probabilità. Il resto non conta».

IL TORNEO INDIVIDUALE

ciascun giocatore ha tutti gli altri una volta come partner e due volte come avversari, consiste nel fatto che i giocatori seguono il movimento indicato da un centro tavolo mentre i board sono in dotazione fissa al tavolo, a gruppi di quattro: i giocatori dovranno giocare solo il board che il centro tavolo ha previsto per quel turno ignorando gli altri tre. In questo schema non è invece pienamente rispettata la condizione di bilanciamento, cioè che ciascun giocatore abbia ciascun altro, oltre che una volta come partner, tante volte (sette) sulla propria parte dello score e altrettante volte sulla parte opposta.

Per questo occorrerebbe una duplicazione di tutti i diciassette board e non di uno solo. Riteniamo che, anche se ciò sarebbe a rigore auspicabile, non ne valga francamente la pena, visto che anche se vi fossero macchine duplicatrici alla portata di tutti, per gestire il torneo occorrerebbero ben sessantotto board, mentre nella soluzione qui proposta, ne servono solo venti, e non siamo quindi molto al di fuori di una normale dotazione casalinga. Ecco qui di seguito i quattro centritavolo del movimento proposto, in cui ogni riga rappresenta un turno, indicando in prima posizione il giocatore Nord, in seconda posizione il giocatore Sud, in terza posizione, tra parentesi, quale tra i quattro board in dotazione al tavolo deve essere giocato nel turno, in quarta posizione il giocatore Est e in quinta posizione il giocato-

re Ovest.

Su ogni lato del centrotavolo in corrispondenza del punto cardinale relativo compaiono le indicazioni, di tavolo e di posizione, che servono per lo spostamento dei giocatori: queste indicazioni sono qui fornite, per ragioni di spazio, tutte assieme qui di seguito:

TAVOLO UNO

board in dotazione				
(3)	(5)	(12)	(14)	
N	S	E	O	
15	4 (12)	13	6	
16	5 (12)	14	7	
17	6 (14)	15	8	
1	7 (14)	16	9	
2	8 (12)	17	10	
3	9 (12)	1	11	
4	10 (14)	2	12	
5	11 (14)	3	13	
6	12 (3)	4	14	
7	13 (3)	5	15	
8	14 (5)	6	16	
9	15 (5)	7	17	
10	16 (3)	8	1	
11	17 (3)	9	2	
12	1 (5)	10	3	
13	2 (5)	11	4	
14	3 (17)	12	5	

Nord 2 E
Sud 3 O
Est 4 N
Ovest 2 O

TAVOLO DUE

board in dotazione				
(1)	(4)	(13)	(16)	
N	S	E	O	
17	2 (16)	14	5	
1	3 (4)	15	6	
2	4 (1)	16	7	
3	5 (13)	17	8	
4	6 (13)	1	9	
5	7 (4)	2	10	
6	8 (16)	3	11	
7	9 (16)	4	12	
8	10 (1)	5	13	
9	11 (1)	6	14	
10	12 (13)	7	15	
11	13 (4)	8	16	
12	14 (4)	9	17	
13	15 (16)	10	1	
14	16 (13)	11	2	
15	17 (1)	12	3	
16	1 (17)	13	4	

Nord 3 E
Sud R (2 N)
Est 1 E
Ovest 1 S

TAVOLO TRE

board in dotazione				
(2)	(8)	(9)	(15)	
N	S	E	O	
10	9 (2)	16	3	
11	10 (15)	17	4	
12	11 (2)	1	5	
13	12 (8)	2	6	
14	13 (9)	3	7	
15	14 (2)	4	8	
16	15 (8)	5	9	
17	16 (9)	6	10	
1	17 (8)	7	11	
2	1 (9)	8	12	
3	2 (15)	9	13	
4	3 (8)	10	14	
5	4 (9)	11	15	
6	5 (15)	12	16	
7	6 (2)	13	17	
8	7 (15)	14	1	
9	8 (17)	15	2	

Nord 3 S
Sud 4 O
Est 1 N
Ovest 2 S

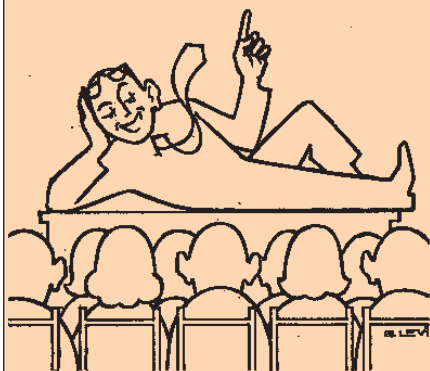
TAVOLO QUATTRO

board in dotazione				
(6)	(7)	(10)	(11)	
N	S	E	O	
12	7 (6)	11	8	
13	8 (7)	12	9	
14	9 (6)	13	10	
15	10 (7)	14	11	
16	11 (10)	15	12	
17	12 (11)	16	13	
1	13 (10)	17	14	
2	14 (11)	1	15	
3	15 (6)	2	16	
4	16 (7)	3	17	
5	17 (6)	4	1	
6	1 (7)	5	2	
7	2 (10)	6	3	
8	3 (11)	7	4	
9	4 (10)	8	5	
10	5 (11)	9	6	
11	6 (17)	10	7	

Nord 4 E
Sud 1 O
Est 3 N
Ovest 4 S

IL PROFESSORE

visto da Giorgio Levi



«Il bridge è il più bel gioco del mondo. Datemi un mazzo di carte, quattro bidding-boxes, una bella partner e potete tenervi carte e bidding-boxes».

IL PRIMO TORNEO

Bruno Sacerdotti Coen

La maggior parte degli allievi scuola bridge si sente morire dal panico all'idea di fare il "primo vero torneo di bridge". Non è timore di arrivare ultimi alla grande bensì paura di fare brutte figure dal punto di vista delle consuetudini, del regolamento e dell'etica. Ed in effetti quasi tutti sono stati accuratamente istruiti sulla tecnica licitativa, e di gioco, dal proprio istruttore ma, purtroppo, non è stato loro dedicato nemmeno un attimo di "istruzioni per l'uso" di un vero torneo di bridge.

Eccovi quindi un *decalogo* (che avrà, purtroppo, ben più di 10 regolette) su come affrontare, dal punto di vista pratico, il PRIMO TORNEO.

Tessera FIGB

Per partecipare ai tornei è obbligatorio possedere una tessera F.I.G.B. Si può avere indifferentemente una tessera *scuola bridge, ordinaria*, con o senza rivista, o da *agonista*. Se non siete già in possesso della tessera generalmente l'arbitro può farvi pagare la quota relativa e consegnarvi la tessera al torneo seguente. La tessera vale per l'anno solare e quindi vi consiglio di farla all'inizio dell'anno e non dopo le ferie estive! Mentre la *tessera scuola bridge* ha costi fissi, i Circoli od Associazioni Sportive devono vincolare l'emissione di una loro tessera FIGB, *ordinaria* od *agonistica*, all'associarsi contestualmente alla loro struttura; questa associazione, in alcuni casi, è notevolmente costosa. Poiché, tranne rarissimi casi, la tessera FIGB, ovunque sia stata emessa, vi permette di partecipare a qualsiasi torneo open, vi suggerisco, ove possibile e specialmente nelle grandi città ove ci sono più Associazioni bridge, di fare un minimo di *shopping*. Potrete così trovare la struttura ove la tessera costa meno oppure la quota associativa corrisponde a più servizi; siano essi una segreteria più efficiente, una riduzione ai soci sulla quota di iscrizione ai propri tornei od un più nutrito parco soci tra cui trovare compagni per formare eventuali squadre.

Non presentatevi da soli

Qualche volta è possibile trovare un

giocatore spaiato ma generalmente arrivano tutti a coppie e l'essere un principiante non vi rende, ovviamente, partner attraenti. Portatevi un compagno, possibilmente leggermente più bravo di voi, che vi sopporti per simpatia o per amore.

Tavolo di partenza

Nella maggior parte dei tornei si pesca su un tavolo (o ve lo consegna l'arbitro) un cartellino che vi indica il tavolo di partenza (e vi permette di segnare il risultato delle smazzate come vostro promemoria). Al tavolo tirerete a sorte con l'altra coppia la scelta della linea. Solo nei tornei molto piccoli, che si svolgono con il metodo Howell, od in quelli molto grandi, ove si giocano più turni, vi viene assegnata d'ufficio la vostra posizione iniziale, sia come tavolo che come linea.

Scelta della linea

Quando almeno un giocatore di ciascuna coppia è presente al tavolo si estrae il mazzo dal board, lo si mescola e lo si stende a carte coperte sul tavolo. Un giocatore di ciascuna coppia pesca una carta e la più alta (bridgisticamente) vince. Chi vince generalmente sceglie di stare Nord-Sud (e quindi fisso) ma nulla impedisce ai vincitori di scegliere la linea Est-Ovest. Un vecchio detto asseriva che al tavolo, quando si pesca la linea, "non ci sono né dame né cavalieri" ma nulla vi impedisce di indulgere a simpatie, atti cavallereschi o vero amore. Ricordate che in certi luoghi l'usanza è di pescare in quattro e non solo in due (chiedete prima quali sono le regole locali) e che alcuni giocatori asseriscono che il 2 di fiori batte l'Asso di picche (ma la probabilità che le due carte pescate siano proprio queste è inferiore all'uno per mille).

La prima smazzata

Il mazzier (o dichiarante o dealer) identificato sul board da una D, dalla scritta *dichiarante*, da un asterisco o da un cerchietto, mescola il mazzo e lo porge all'avversario di destra perché venga tagliato. L'avversario può rinunciare a tagliare il mazzo ma se lo taglia è cortesia tagliare verso il giocatore che

deve distribuire le carte (e cioè avvicinando il gruppo di carte, staccate da quelle che rimangono posate sul tavolo, al mazzier) e non tagliare staccando dalle altre una carta singola. Il metodo corretto di distribuire le carte è singolarmente, in rotazione destrorsa, partendo dall'avversario di sinistra e terminando quindi a se stesso. Se si gira anche una singola carta si riparte dall'inizio.

Mancata apertura

Se giocando la mano appena smazzata i 4 giocatori decidono tutti di passare la mano è comunque valida e va imbustata nel board, segnando le carte sullo score, *tutti passano* nella colonna del contratto e *zero* od un *trattino* nella colonna del risultato. Il Codice vieta di rismazzare e la regola attualmente vigente in Italia nei tornei a coppie, permette (ma naturalmente non obbliga) l'apertura con 10 punti e, allertando in anticipo, anche con 8. Ciò significa che con 10 punti onori e la distribuzione 4-3-3-3 è legale aprire (anche se difficilmente è buon bridge). Le probabilità che i 4 giocatori abbiano tutti 10 punti onori e la distribuzione 4-3-3-3 è veramente minima ma, quand'anche ciò si verificasse, il Codice vieta la rismazzatura.

Contare le carte

Appena estratte le carte dal board **contatele a carte coperte**. Qualora scopriate di averne un numero diverso dal canonico 13 chiamerete l'arbitro che rettificherà la situazione. Se invece scoprirete di averne un numero sbagliato **dopo averle viste** l'arbitro sarà obbligato ad assegnarvi una penalità.

Bidding-box

Oramai in tutti i tornei a norme FIGB si usano i bidding-box e, quasi certamente, li avrete impiegati nei corsi di bridge. Li trovate chiusi sui tavoli e guardate gli avversari per capire come devono essere preparati all'uso. Ne esistono ormai numerosi modelli che si aprono sotto, sopra, ruotando a libro... Qualunque sia il meccanismo di apertura tenete una mano sui cartellini... poche cose sono più noiose che raccat-

IL PRIMO TORNEO

tare dal pavimento 50 cartellini e rimetterli nell'ordine esatto. Se non li avete mai usate ricordatevi queste poche informazioni: qualunque licita dobbiate fare se ne estrae il cartoncino e **tutti** quelli che stanno alle sue spalle; ogni licita successiva (sempre con tutti i cartoncini rimasti nel bidding-box dietro a quello prescelto) viene parzialmente sovrapposta a quelle precedenti. Al termine della licita si ricrea il pacchetto delle licite (separando le licite attive, che stanno nella tasca posteriore, dai cartoncini con passo, contro e surcontro che stanno nella tasca anteriore) facendo scorrere i cartoncini gli uni sugli altri e li si ripone. Un classico errore del principiante indeciso è l'oscillare della mano fra due cartellini differenti e, spessissimo, fra i cartellini posteriori che raggruppano le licite attive ed i cartellini anteriori che sono passo, contro e surcontro. In questo modo non solo si fornisce all'avversario una chiara lettura dei propri dubbi ma ci si espone anche al rischio che l'avversario chiami (a ragione!) l'arbitro per accusarvi di avere fatto 2 licite in una. Al termine del torneo, conclusa l'ultima smazzata, si richiudono i bidding-box riponendo i cartellini all'interno.

Saluti

Che sediate in Nord-Sud od in Est-Ovest ad ogni cambio si salutano gli avversari del turno appena concluso e quelli del turno che sta per cominciare. Il fatto che alcuni maleducati non lo facciano non significa che dobbiate imitarli.

Alert

È uno dei cartellini (generalmente azzurro) del bidding-box. Non appena il proprio compagno ha fatto una licita "non naturale" o di significato "differente" da quello consuetudinario, deve essere posto sul tavolo davanti al giocatore alla propria destra, prima che questi abbia licitato. Qualora questo giocatore chieda il significato della licita alertata si dovrà spiegarne chiaramente il significato concordato. Avviene talora al termine del gioco che la spiegazione palesemente non corrisponda alle carte del compagno. Ci sono due possibilità: spiegazione giusta ma errore licitativo del compagno o licita giusta ed errore nelle spiegazioni. Nel primo caso la licita sbagliata ha ingannato contempora-

neamente compagno ed avversari e l'arbitro sancirà il risultato al tavolo. Nel secondo caso l'avversario è stato mal informato e, qualora riesca a dimostrare all'arbitro che gliene è derivato un danno, in licita o nel gioco, l'arbitro lo risarcirà con un punteggio arbitrale. Per riuscire a mettere l'alert davanti al giocatore che sta per dichiarare senza perdere tempo generalmente l'alert viene lasciato sul tavolo accanto al bidding-box.

Stop

Questo cartellino va messo sul tavolo davanti a sé, nella fila delle proprie licite, prima di qualsiasi licita **a salto**. Va quindi messo prima di aprire di 2 SA, prima di fare un salto debole, prima di aprire di barrage, prima di chiamare 7 SA dopo aver chiesto gli Assi. Questo cartellino impone all'avversario che segue di attendere una decina di secondi prima di effettuare la propria licita. Dopo una decina di secondi lo stop va riposto, lasciando sul tavolo, insieme alle altre, anche la licita cui si riferiva. Generalmente l'avversario che segue licita quando lo stop viene tolto dal tavolo ma, dopo la rituale decina di secondi, si può licitare anche se il cartellino rosso dello stop è ancora esposto.

Spiegazioni

Quando il compagno dell'avversario che vi precede allerta una licita del partner voi potete, prima di licitare, chiedere spiegazioni sul significato. Se volete invece spiegazioni su licite precedenti (anche non allertate) potete chiederle solo al vostro turno di licita e globalmente. Ciò significa che se vi interessa il significato di una specifica licita intermedia di una lunga sequenza avversaria siete **obbligati** a chiedere il significato dell'intera sequenza ed a turno i vostri avversari vi spiegheranno i significati delle licite del compagno. La cosa vi parrà curiosa ma se doveste chiedere il significato della singola licita che vi interessa daresti un'informazione illecita al vostro compagno indicandogli, sia pure involontariamente, che avete dubbi od interesse ad un elemento specifico della sequenza dichiarativa avversaria.

Prese

Durante il gioco dovete mettere le carte davanti a voi in modo che il lato lungo delle stesse indichi la linea che ha vinto quella presa. Qualora, al termine della mano, vi sia contestazione sul numero di prese vinto dalle due linee l'arbitro terrà conto (sia pure verificandone l'esattezza) solo del conteggio effettuato da giocatori che abbiano ancora le carte in ordine davanti a se e poste come pre-

cedentemente detto.

Scrivere e imbustare

Al termine di ogni mano si controlla il diagramma in testa allo score per verificare che le carte fossero imbustate correttamente, si segna il risultato, il numero delle due coppie che hanno giocato la mano e la carta di attacco (x ♠ non è una carta valida; si deve scrivere 3 ♠ perché questa casella spesso serve a capire da che lato è stata giocata la mano agli altri tavoli). La segnatura, per regolamento, è affidata al giocatore seduto in Sud che vede le carte ed il board esattamente come scritto sul diagramma della smazzata. Se non siete esperti nei punteggi basta prendere il cartellino del bidding box corrispondente al contratto giocato e, sul retro, troverete tutti i punteggi, in prima ed in zona, lisci, contrati e surcontrati e con eventuali prese in più. Dietro ai cartellini del passo, contro e surcontro troverete invece i punteggi per le prese in meno, in prima ed in zona, rispettivamente lisce, contrate e surcontrate.

Il Codice vieta di guardare le carte dell'avversario (che potete comunque esaminare sul diagramma in testa allo score) e, soprattutto, di riestrare le carte dal board (siano esse le proprie o quelle degli avversari) dopo averle imbustate. Se sedete in Nord-Sud siete responsabili di quest'ultima infrazione anche se commessa dagli avversari e quindi il Codice vi affida un compito di sorveglianza.

Arbitro

È presente in sala per aiutare i giocatori e risolvere eventuali contestazioni. Chiamatelo sempre (è il suo lavoro ed è pagato per questo) anche se gli avversari vi dicono di sapere quale norma del regolamento va applicata in una determinata situazione. Le norme del Codice sono complesse e, spesso, esistono numerose diverse opzioni. Gli avversari generalmente ricordano solo quella a loro più favorevole.

Cartellino segnapunti

All'inizio del torneo vi viene consegnato un cartellino segnapunti su cui potete segnare il contratto giocato nelle varie smazzate, il punteggio conseguito e, se ne siete capaci, una vostra valutazione sulla bontà dei vari risultati. Il Codice prescrive che possiate reclamare contro la classifica di un torneo (nella presunzione che siano stati commessi errori in sede di conteggi) solo se avete un cartellino segnapunti correttamente tenuto con l'indicazione di tutti i contratti giocati e relativi punteggi. I software attualmente impiegati dagli

arbitri per i conteggi dei tornei sono generalmente in grado di stampare, a richiesta, la scheda della singola coppia con il risultato di tutte le mani che questa ha giocato in sequenza ma, come è ovvio, questa scheda va confrontata con l'analogo cartellino della coppia reclamante.

Doppio cambio o salto del tavolo

Se il torneo ha un numero pari di tavoli e si gioca un numero sufficiente di smazzate ad un certo punto le coppie Est-Ovest si ritroverebbero a dover giocare mani già giocate. Prima che ciò avvenga l'arbitro darà o un **doppio cambio** nel quale i board scenderanno di 2 tavoli mentre le coppie saliranno, come al solito, di un tavolo oppure un **salto del tavolo** nel quale i board scenderanno come al solito di un tavolo mentre le coppie Est-Ovest effettueranno due cambi in uno, saltando un tavolo.

E per finire un gruppetto di norme regolamentari e di consigli su classiche situazioni dubbie.

L'attacco

Attaccate sempre a carta coperta. Così facendo non incorrerete in infrazione qualora toccasse invece al vostro compagno attaccare e darette al vostro compagno la possibilità di chiedere informazioni sulla licita, cosa che non potrebbe invece fare se aveste attaccato a carta scoperta.

Gioco dalla parte sbagliata

Se, come giocatore, partite dal morto quando siete in mano o viceversa non spaventatevi. Il Codice dice che, qualora la cosa vi venga fatta notare, avete diritto di giocare dalla parte giusta e siete anche liberi di muovere qualsiasi colore senza essere obbligati a rigiocare quello che avevate mosso dalla parte sbagliata. Se però l'avversario ha già risposto alla carta mossa dalla parte sbagliata tutte queste libertà non vi sono più concesse e dovete chiamare l'arbitro.

Etica

Non guardate in faccia il partner durante la licita od il gioco. Ricordate che a bridge le dichiarazioni si fanno impiegando unicamente i cartellini dei bidding-box. Qualsiasi informazione trasmessa con esitazioni, sorrisi, segni di approvazione o scontentezza, smorfie, pensate, cambi di cartellino, sbuffi, segni di irritazione viene definita **informazione illecita** e soggetta a pesanti sanzioni da parte dell'arbitro.

Esitazioni

E, per finire, la *vaexata quaestio* delle

esitazioni in licita. Come al solito sarà l'arbitro a decidere ma ricordatevi comunque alcune cose: pensare e quindi esitare non è reato. Gli avversari che vi dicono: «il suo compagno ha pensato a lungo e **quindi** lei non può più dichiarare», dicono cosa non vera. Pensare è sempre legittimo; è il compagno di chi ha pensato che non può trarre deduzioni dalla pensata e deve dichiarare unicamente in base alle proprie carte ed al-

la licita del partner (come se fosse stata resa senza alcuna esitazione). Molti principianti esitano e pensano per paura di sbagliare. Se un giocatore rende 10 dichiarazioni pensando 1 secondo ed una pensando 10 secondi crea, con quest'ultima, un eventuale problema etico al compagno. Se rende tutte e 11 le dichiarazioni pensando sempre 10 secondi il problema non esiste.

Ci vediamo al prossimo torneo. ■



100% Country

COUNTRY HOME è una collezione di piatti, bicchieri e accessori realizzati in vetro "rustico ed ecologico". COUNTRY HOME non è solo il recupero del "c'era una volta" ma è soprattutto la voglia di ricreare lo stile "campagna toscana". È un mondo che riporta ai valori della vita sana ed ai sapori delle cose naturali

La collezione COUNTRY HOME è prodotta da
www.bormiolirocco.com - numero verde 800014355





DONNE

Philippe Brunel

Indra aveva lasciato il suo paese natale oramai da più di sei mesi. Che Visnù gli potesse tagliare il collo se durante questo semestre, egli avesse mai peccato, sia pure col pensiero, con una di quelle polpute creature occidentali che sono abituali frequentatrici dei circoli il pomeriggio. Ma oggi era un giorno diverso da tutti gli altri. Questa mattina, sul presto, un corriere gli aveva consegnato una missiva proveniente dal Transbuthan, patria dei suoi avi. Il padre della sua futura moglie gli annunciava la rottura del fidanzamento. Aveva rinnegato la promessa fatta a Indra e venduto la sua primogenita a Aiz Duemahadri, il più accanito rivale del nostro eroe.

Ma, da vero filosofo, lui aveva accolto la notizia con grande serenità. Con grande pragmatismo decise che, abitando in Francia, sarebbe stato più pratico sposare una francese.

Realizzò ben presto, però, che non sapeva da che parte cominciare. In effetti, a parte che a giocare a bridge, la sua intelligenza non gli serviva a qualcos'altro.

Con una logica del tutto orientale Indra diresse i suoi passi verso il circolo più vicino alla ricerca della sua preda... E fu il quel pomeriggio di maggio che Indra salì per la prima volta i 26 scalini di un circolo di bridge alla periferia della capitale. Fatto qualche passo si ritrovò al centro del circolo e iniziò a scrutare ben bene quello che sarebbe divenuto il suo terreno di caccia.

Rapidamente, però, individuò un piccolo problema: fra i tavoli si aggiravano cinquantenni, sessantenni, addirittura qualche ottantenne! Alcune con la pelle più cotta dal sole di altre, esibivano diamanti, smeraldi e zaffiri, che facevano supporre un'esistenza tutto sommato piuttosto agiata, e tentavano, con penosi accorgimenti, di rendere al loro aspetto grazia e bellezza che le avevano abbandonate da un pezzo. Uno stridulo vocio usciva dalle loro bocche e rimbombava come il trapano del dentista nelle orecchie di Indra. Sproloquivano di cuori e picche a un ritmo talmente frenetico che per un istante si sarebbe potuto pensare che fossero pienamente padrone della materia che trattavano. Pia illusione! Ogni loro parola era un sacrilegio, e non si ha idea della quan-

tità di idiozie e non sensi potessero preferire in un solo minuto. L'arbitro, rassegnato e insensibile ormai a queste discussioni abituali, aspettava tranquillamente che avesse inizio il torneo. Indra era preoccupato: possibile che in questo bailamme, dove queste donne, giorno dopo giorno e senza alcuna speranza, vedevano la loro vita sfuggir loro di mano, si trovasse la compagna della sua vita? Gli sembrava assai poco probabile; così come gli sembrava poco probabile che qualcuna di queste signore gli potesse portare quelle garanzie di verginità che era suo diritto pretendere. Avvilito, scoraggiato da questo spettacolo deprimente, stava già per ritornare sui suoi passi, quando all'improvviso... Con grazia hollywoodiana, fuori posto in un luogo del genere, apparve un paio di gambe affusolate, sormontate da un corpo mozzafiato, un viso incantevole con due occhi verde mandorla e un sorriso da farvi confondere l'Asso di cuori con il due di fiori!

Non appena questa creatura da sogno ebbe disceso l'ultimo gradino della scala, venne assalita da uno stuolo di maschi, ridestatisi dal loro torpore. Saluti che si sprecavano, mani che si allungavano per tentare di afferrare quella di lei, labbra che si protendevano nel tentativo di lasciare tracce del proprio DNA sulla sua bocca. I loro occhi vacui e fuori dalle orbite indugiavano con felliniana espressione sullo splendido seno che lei esibiva con innocente noncuranza. Non sembrava affatto turbata da quel grappolo umano di cui conteneva l'esuberanza con una consapevolezza quasi professionale.

Dischiuse le labbra e piombò il silenzio.

Era venuta sola, come al solito, senza compagno con la piena coscienza che le sue forme avrebbero ampiamente supplito alle sue carenze tecniche. Beninteso non faceva minimamente trasparire le sue riflessioni e, anzi, con un assoluto candore, chiese in giro se per caso non ci fosse qualcuno libero per giocare con lei. Improvvisamente sembrò di trovarsi nel bel mezzo di un'asta: mani che si alzavano, offerte che si sovrapponevano, tutto molto distante da qualcosa che avesse a che fare con il bridge. Uno aggiungeva una cena, un altro una serata in discoteca, un week-end a Venezia, una crociera di perfezionamento (di chi o di cosa non è dato sapere) e tante e tali proposte così fantasiose da far invidia alla penna di Salgari.

Fu alla fine uno dei pilastri del circolo, uno stakanovista dei tornei del pomeriggio, terrore delle signore bridgiste della domenica, ad agguantare la preda. Questo futuro ex campione mondiale (che non aveva mai vinto niente) che considerava Dio alla sua stregua, ma solo nei giorni pari, aveva finalmente trovato una compagna a misura del suo talento mancato.

Questo pozzo di scienza, da tutti ignorato, tranne che da se stesso, si pavoneggiava. Talento a parte, la somiglianza con un campione vero era impressionante. Aveva il colorito grigiastro di chi non consce il sole se non per sentito dire, un grosso sigaro sbiascicato e mezzo spento, spalle cadenti e ventre prominente del bevitore di birra. Sponsor dell'anno per la stagione sciistica del Trentino-Alto Adige, una cascata di forfora sulle spalle completava il quadro. Ma che importanza ha l'aspetto fisico! era sicuro che la sua scienza bridgistica avrebbe abbacinato la compagna... il resto sarebbe venuto di conseguenza.

Come un maitre le indicò la sedia di fronte a lui... e si mise a sognare. Lei lo avrebbe ammirato in religioso silenzio. Certo, di tanto in tanto, le avrebbe permesso di lanciare dei gridolini d'ammirazione, ma non avrebbe tollerato nessun'altra iniziativa. Infine, all'ultima mano, le si sarebbe avvicinato e, come un prete benedicente, le avrebbe posto la mano sul capo dicendole: «Vieni, ti conduco, sei degna di me». Fu con questo spirito megalomane, da galletto di cortile, che ebbe inizio il torneo.

Indra, che non aveva avuto modo d'ingurgitare altro che un insipido hamburger al McDonald all'angolo, decise di prendersi la sua rivincita, e fare l'angolista al tavolo in questione, ben attento a non perdersi neppure una briciola dello spettacolo. Vide di tutto: da contratti giocati dalla parte sbagliata, a SA piuttosto che nel fit di nove carte nel nobile, per tacere degli interventi grotteschi del nostro esperto. In breve, 27 mani di magistrale esempio su come arrangiarsi per prendere solo zeri.

Il colpo di grazia arrivò alla mano 28, quando, nauseato, le permise di giocare:

Lui		
♠ AF10		
♥ 10654		
♦ RD		
♣ DF92		
♠ D654	N	♠ 2
♥ R8	O	♥ DF972
♦ A1082	E	♦ 9763
♣ 874	S	♣ R105
Lei		
♠ R9873		
♥ A3		
♦ F54		
♣ A63		

Contratto: 4 picche
Attacco: Re di cuori

LA FEDERAZIONE IN RETE

Web

<http://www.federbridge.it>

E-mail

figb@federbridge.it

Riccardo Vandoni

e-mail: mf4849@mclink.it

Romano Pacchiarini

e-mail: romanopa@tin.it

Era dall'inizio del pomeriggio che la dea si faceva umiliare da quel porco. Questa sarebbe stata la mano della riscossa.

Lei filò l'attacco di Re di cuori e prese al secondo giro. Impasse alla Donna d'atout, e quadri per l'Asso di Ovest che rigiocò nel colore. In presa al morto, lei mise a terra la Donna di fiori, per il Re e l'Asso, scartò una cuori sul Fante di quadri affrancato, ripeté l'impasse a pic-

che, tagliò una cuori di Re dalla mano, e giocò Fante di fiori e fiori. Ovest, in presa con il 10 di fiori, permise alla dichiarante di realizzare questo grazioso colpo del diavolo. Top assoluto.

Indra avrebbe voluto balbettare qualcosa... ma lei se ne era già andata via, senza una parola.

*Tanto
gramma**

2

Convenientemente consapevoli conoscenze conquistate, comunque carenti credito, cominciamo caritatevole colletta.

Cercavamo capitali, che ci conducessero competizione Campionati, comunicando convinzione conquista cima classifica.

Contattammo con circospezione cari congiunti, conoscenti, condomini, casigliani, colleghi circolo canasta, compagni cellula comunista.

Congiuntamente codardi, calcolando calamitose conseguenze, custodirono capitalizzato capital-gain. Camaleonti, carogne!

Caparbi, continuammo cercare colloqui con commercial-bankers californiani, califfi ciprioti, cineasti cecoslovacchi, canonici camaldolesi, capitani carabinieri, call-girls cagliaritanne, concubine callipigie, calciofilo culattoni, chansonniers cinquantenni.

Calamitavamo cantilena conosciuta, ceteris-paribus.

Cominciammo commercio cineserie: candelieri, calumet, chimoni, calzari, costumi confezionati cashmere, contraccettivi cantonesi, candidi condoms, carezzevole cannabis, corroborante co-

* Un tautogramma è una frase o un testo più lungo, in cui tutte le parole cominciano con la medesima lettera.

Tauto gramma

caina.

Correvamo capofitto, con coraggio, complessivamente cuor-contento, confidando celere conclusione.

Cionostante, Cassandre ci confermarono conduzione camposanto.

Cilecca, capolinea, Caporetto, capitolazione, caput! Corbellerie!

Con circospezione carezzammoci cosiddetti... confidando chiappe.

Consultata chiromante, confortata cabala, chiaroveggemmo chimera:

Commerciare cibo!

Curando convenientemente clienti creditori, criminalmente ciarlieri, cambiammo celermente categoria.

Catechizzammo, carezzevolmente, confuse creature, che cedettero contrite.

Con charme celebrità culinarie, conferite cordon-bleu, calcolavamo calorie, con contenuto consumo.

Conquistati, comprarono capricci cucina casalinga, crapule crepappelle:

Corposi consommé cappelletti, campestri crudité, caciucco con cicoria, crespelle catanzaresi, costate chianina, ceci crudi/cotti, caponate condite, cernie cagliaritano, carpioni capitone cecoslovacco, cotolette comasche con cren, cacciagione croata, cosciotti croccanti, crostacei, caviale, caciocavallo, camembert, cacao cubano, canditi caraibici, creme catalane, confetture casertane, cassate catanesi, caffè colombiano.

Colmando contemporaneamente, copiosi calici Chiaretto, Cerasuolo, Cabernet, Chablis, Cirò, coppe con Champagne Caucasio, Chardonnay, Calvados, Cuba-libre, Cognac, Chartreuse. (Curaro cistifellea)

Candidamente contenti, centuplicammo capitali.

Ci consentivano carrozza, calesse con chauffeur.

Calendimaggio carovana correva chilometri.

Cantilenando canzonette celestiali, concertavamo conveniente canovaccio.

Canonico corto-lungo?

Camuffammo Canapé Chiaradia con complesse convenzioni coniate Cremoncini, Caiti, Cuzzi, Ganessa, Capriata, Cividin, Capodanno, Ceci, Cesati, comprendenti Causa checkback, Comella count-inverted.

Cessò carburante, capolinea caotica cittadina. "Ciao ciao" con ciascuno. Cominciamo? Ciak.

Competevano compagini carburate: Cohen, Chagas, Covo, Corn. "Caspita che calibri!"

Comechessia conquistammo capoclassifica.

Conducevamo competizione.

Capitò:



Comparando comoda caduta, con commendabile competizione, ci costrinsero cinque cuori. Chapeau!

Cominciarono ♠ Cappa.

Chiappai. Consecutivamente capocione cuori (A): compare chicane cominciante ('ccipicchia)

Come concludere?

Costringerli cedere cuori combinando cessione carta che cade.

Condensato... Comunque cercate conclusione!

Chiamai capocione, (R) capì cartina (3), completamente cerebroleso, Cardipalma corrispondeva cheirospasmo?

Comparve cartina. Chiesi cambio carta correttamente chiamata.

Cominciò casino.

Caratteraccio cattivo contendente, cefo canagliesco, caldeggiava conferma, conforme condotta codice. (consapevole catastrofiche conseguenze?).

«Cervellotica castroneria».

«Che cianci? Campagnolo cerebroleso».

«Cafone ciuco».

«Clown ciarlatano».

«Cocainomane ciuco».

«Chiattone catatonico».

«Citrullo camorrista».

«Cornacchia».

«Cog..one».

Chiacchiere congestionate con contraccambiata coprolalia, commutarono colloquio collerico con canaio campestre, can-can carnascialesco.

Cominciò corale colluttazione! Cadde cadreghe.

Cominciano cazzotti, coltelli, colt?

Cataclisma! Corridoi chiamarono Caposala Cariatidi: "Corri-corri".

Convenne celere, compito, come costume.

Conoscevo come competente. Carismatico chiese: "Chiè?".

Cominciò contrapposto contradditto-

rio.

Cerberò chiedeva consumazione, comunque contravvenzione.

Contesa cessò con comprovato comportamento correttissimo compagno che convenne: "Chiamò capocione!". Che chic. Complimenti!

Controllore condannò complotto chiedendo continuazione.

Consolidammo comando: Campioni!

Campane con cherubici cori cantarono conquista.

Come costume, continuò consesso con cupida cerimonia: carezzando cosce conturbanti call-girls compromettenti, cotonate cortigiane consenzienti che, cantilenando con chitarre cha-cha-cha, cinguettando capricciose "Confusaefelice" (Carmen Consoli), concertavano complessi coiti.

Cinepresa catturò cronaca, cercammo conservare consenso consorti, celiando castronerie, camuffando compiacenti concubine, come comunicande compagne colonia.

Cialtroni!

Cinque Cuori



Condensato:

A di picche - A di cuori - A di quadri - A di fiori (nel pieno rispetto della gerarchia dei semi.)

Re e D di fiori - Re di quadri - picche tagliata di 6 - quadri per Est

a) se gioca nato taglio di 3 e soprataglio di 4, poi cuori dal morto e se mette uno onore lo si lascia in presa, in caso contrario il dieci di cuori.

b) se gioca onore di cuori, basso e se dopo gioca nero, taglio e soprataglio e si resta in forchetta.

Caro compagno, carpisci con costante caparbieta capitolo conseguente.

Concordo col commiserare chi cattura conclusione cervellotica competizione, chiedendo consulenza calcolatore. Comprova cronica cerebrolesione.

Convinte congratulazioni, cordiale commiato.

Creativo compositore cazzeggio (alias Renato Allegra)

“TESTOSTERON” YOUR DEFENCE

Ho sempre invidiato gli scrittori americani o, meglio, ho sempre invidiato la loro pratica sintesi. E se pensate per un attimo alle loro rubriche classiche, del genere *TEST YOUR DEFENCE*, mi comprenderete certamente: per loro è normale trasportarvi in una mano di bridge, in una precisa posizione, in un preciso momento, e con un preciso scopo. Didatticamente ineccepibili... ma... e la fantasia???

Siete in Sud, tutti in prima, e giocate sei picche dopo questa sequenza:



NORD	EST	SUD	OVEST
1 ♣	passo	1 ♠	passo
2 ♠	passo	4 SA	passo
5 ♦	passo	6 ♠	fine

Attacco tre di fiori.

State bassi al morto, ed Est passa il Fante. Voi prendete ed incominciate a vedere tutte strade senza uscita (che genere d'analista sareste, sennò...), perché:

1. Se giocate quadri verso la Donna, anche ipotizzando le fiori 6-1, potete creare UNO scarto al morto, ma restano sempre perdenti un quadri ed un fiori.

2. Se giocate AR di cuori, picche al morto, cuori taglio, anche ipotizzando di affrancare il Fante di cuori, restano sempre perdenti un quadri ed un fiori.

3. Se anche riescono ENTRAMBE le manovre sopra descritte, siete al punto di partenza, perché potete scartare fiori una volta dal morto ed una volta di mano, ma non DUE volte dalla stessa parte.

Marco Catellani

Il problema sembra di difficile soluzione... ma sono quasi certo che non vogliate darvi per vinti, e che stiate pensando a qualche posizione di blocco... a fiori...

Ecco... analizzando quest'ultimo caso... forse state visualizzando una posizione di blocco a fiori del tipo Rxxxx in Ovest per DF in Est. State pensando di tagliare la terza cuori, facendo cadere la Donna, e previa battuta delle atout state pensando di scartare un fiori sul quarto cuori. Giocando ora fiori Est sarebbe messo in presa... Il problema è che Ovest non dovrebbe far altro che prendere la Donna col Re, rigiocando fiori, e Vi resterebbe comunque un quadri perdente... Ecco... forse ora state visualizzando Dxxxx in Ovest per RF in Est. D'accordo, potreste avere ragione, ma qui serve anche un po' di logica: Est non passerebbe certamente il Fante da Re e Fante... Occorrono soluzioni logiche...

Provate ora a prendere l'attacco, a giocare Asso e Re di picche (3-1), a giocare Asso e Re di cuori, a giocare picche per il morto, e a giocare ancora cuori.

Però... SCARTANDO FIORI.

Se chi prende con la Donna terza di cuori non ha più fiori, né ovviamente picche e cuori, non può far altro che giocarvi quadri. La presenza della Donna e del Dieci nel colore di quadri, cioè la presenza di una figura dove potrebbe essere ancora possibile sbagliare la carta da passare sul ritorno, è solo per precisione storica: se avete giocato così ave-

te mantenuto.

Resta da definire il problema del titolo... d'accordo che si sia magari cercato di emulare gli scrittori americani, ma sarebbe stato almeno opportuno

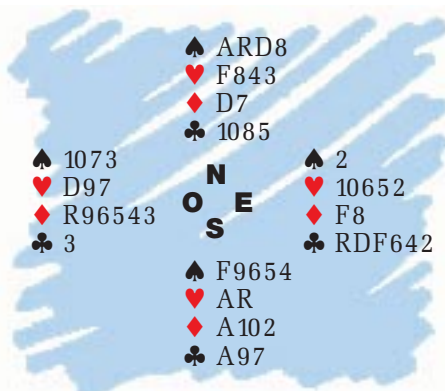
scegliere **“TESTOSTERON YOUR PLAY”**, visto che si tratta di un gioco col morto...

Il problema sembra di difficile soluzione... ma sono quasi certo che non vogliate darvi per vinti, e che stiate pensando a qualche posizione di blocco... del mio cervello...

Ecco... state visualizzando che mi sono sbagliato, ma che ormai avevo già scritto l'articolo, sostituendo solo alla fine la smazzata, e che non mi andava più di correggerlo e rivederlo per un fatto (la sostituzione della mano...) così superficiale (sic!)... Forse non sareste neppure molto lontani dal vero... però...

Provate ora a prendere l'attacco, a giocare Asso e Re di picche (3-1), a giocare Asso e Re di cuori, a giocare picche per il morto, e a giocare ancora cuori.

Però... OVEST AVENDO GIÀ SBLOCATO LA DONNA DI CUORI...



Come? Secondo **qualcunA** resterebbe ancora da definire il problema del titolo???

Che dire di più... è che si può cercare la PARITÀ... non quella bridgistica... finché si vuole... ma io, per descrivere una difesa così, proprio non l'avevo un altro titolo... ehm... equivalente...

P.S. Chi, per vincere contro ogni difesa, dovesse aver cercato il Re di quadri secco e qualcosina ancora, ha certamente un futuro da analista. A stelle e strisce, però...

GIUDICE ARBITRO NAZIONALE

Il Giudice Arbitro Nazionale, dott. Edoardo d'Avossa, ha pronunciato la seguente

DECISIONE

nei confronti del tesserato, sig. Vincenzo Roberti, *incolpato della violazione dell'art. 1 R.G.F. perché in occasione del torneo del 2/6/2002 ed in presenza di altri giocatori, accusava al tavolo la tesserata sig.ra xy di avere effettuato l'attacco della mano poco prima giocata, utilizzando una segnalazione illecita della compagna o comunque la pregressa ed indebita conoscenza della mano.*

A seguito di denuncia della tesserata sig.ra xy, relativamente ai fatti di cui all'incoltazione, il P.F., contestato l'addebito e ritenute non accoglibili le giustificazioni addotte dall'incolpato, in data 9.12.2002, operava richiesta di giudizio disciplinare.

Disposto il rinvio a giudizio, all'udienza del 16/1/2003, sono comparse ambedue le parti (il Roberti a mezzo di procuratore) che hanno concluso come in atti.

I fatti di causa sono sostanzialmente pacifici: il Roberti, che giocava slam a ♠, ebbe a subire l'attacco da parte dell'avversario in un seme composto da tre cartine, pur essendo lo stesso in possesso di RDF quinti di ♣, scoprendo nel corso della mano che si trattava dell'unico attacco che batteva. L'avversario asseriva (cfr. l'esposto) di aver optato per quello attacco, in quanto, trattandosi di un seme senza onori, presumeva di non regalare nulla.

Il Roberti ha contestato di aver fatto insinuazioni su possibili segnalazioni da parte del compagno dell'attaccante, mentre ha ammesso di aver formulato alcune considerazioni che potevano essere interpretate come accuse implicite di comportamenti non lineari.

Rileva il giudicante che, quale che ne sia stato esattamente il tenore, non è dubbio che i commenti del Roberti integrino gli estremi dell'illecito disciplinare contestato, atteso che il giocatore non può commentare il gioco degli avversari, nè tanto meno può formulare insinuazioni di alcun tipo, ma può solo chiamare l'arbitro ed esporre, in forma corretta, i motivi del suo disappunto.

Deve, quindi, essere affermata la responsabilità dell'incolpato in ordine al fatto ascrittogli.

Tanto premesso, rileva ancora il giudicante che, pur non essendo certo questa la sede (difettando il contraddittorio) per stabilire se l'attacco di cui sopra sia stato determinato da motivi diversi da quelli strettamente bridgistici, necessita comunque una valutazione incidentale sul punto, all'esclusivo fine di stabilire se al Roberti possa essere riconosciuta l'attenuante della provocazione. Al riguardo deve rilevare come l'attacco e lo stesso commento all'attacco (uscita da un palo sguarnito per non regalare, pur possedendosi RDF quinti in un altro seme) sembrino dimostrare l'elevata probabilità che l'attacco possa essere stato influenzato da motivi estranei alla pura tecnica del gioco. Tanto è sufficiente per riconoscere al Roberti l'attenuante della provocazione.

In considerazione dei rilievi che precedono, appare equa la sanzione della deplorazione.

Dalla condanna conseguono l'obbligo del pagamento delle spese del procedimento e le sanzioni accessorie come da R.G.F.

P.Q.M.

dichiara il tesserato sig. Vincenzo Roberti responsabile dell'incoltazione ascrittagli e, concessa l'attenuante della provoca-

zione, gli infligge la sanzione della deplorazione. Lo condanna altresì al pagamento delle spese del procedimento che determina in € 100. Dispone che la presente decisione, una volta divenuta definitiva, sia pubblicata sulla rivista *Bridge d'Italia*.

Milano 16 gennaio 2003

* * *

Il Giudice Arbitro Nazionale, dott. Edoardo d'Avossa, ha pronunciato la seguente

DECISIONE

nei confronti della tesserata, sig. ra Anna Gelosa, *incolpata di aver accusato il giocatore che l'aveva sentita descrivere la distribuzione di una mano appena giocata e che il denunciante avrebbe dovuto giocare che questi era solo in cerca di punteggi arbitrari e che quel comportamento era "una cosa schifosa".*

Con ciò violando l'art. 1 del R.G.S.

A seguito di denuncia del tesserato sig. Romolo Villa e relazione dell'arbitro, sig. ra Paola Tracanella, relativamente ai fatti di cui all'incoltazione, il P.F., contestato l'addebito e ritenute non accoglibili le giustificazioni addotte dall'incolpata, in data 9.12.2002, operava richiesta di giudizio disciplinare.

Disposto il rinvio a giudizio, all'udienza del 16/1/2003, sono comparse ambedue le parti, che hanno concluso come in atti.

La sig. ra Gelosa nega ogni addebito, ma le sue affermazioni sono contraddette da varie altre dichiarazioni e sono soprattutto intrinsecamente incongrue, tali cioè da denotare di per sé la non veridicità delle stesse. Ed invero la Gelosa ammette di aver pronunciato il termine indecente (non schifoso), ma sostiene che nell'occasione si stava rivolgendo al partner ed aveva utilizzato appunto quell'aggettivo per qualificare il suo (del partner) modo di discutere a voce alta. Ora che il discutere a voce eccessivamente alta possa essere correttamente qualificato con il termine "indecente" è affermazione talmente pretestuosa da essere dimostrativa sia della falsità dell'affermazione stessa, sia di un modo di comportarsi assolutamente simile a quello tenuto in occasione dei fatti.

Può pertanto essere ritenuta sussistente l'infrazione ascritta alla Gelosa. La sanzione equa, tenuto conto della comunque modesta rilevanza del fatto è quella della deplorazione.

Dalla condanna conseguono l'obbligo del pagamento delle spese del procedimento e le sanzioni accessorie come da R.G.F.

P.Q.M.

dichiara la tesserata sig. ra Anna Gelosa responsabile dell'incoltazione ascrittale e le infligge la sanzione della deplorazione. La condanna altresì al pagamento delle spese del procedimento che determina in € 100. Dispone che la presente decisione, una volta divenuta definitiva, sia pubblicata sulla rivista *Bridge d'Italia*.

Milano 16 gennaio 2003

* * *

Il Giudice Arbitro Nazionale, dott. Edoardo d'Avossa, ha pronunciato la seguente

DECISIONE

nei confronti del tesserato, sig. Renato Podesti, *incolpato di*

aver detto, all'indirizzo della sua partner sig.ra xy le seguenti testuali parole: "non mi puoi prendere per il culo" e di aver reiterato il comportamento nonostante l'intervento dell'arbitro e l'invito dello stesso a desistere.

Con ciò violando l'art. 1 del R.G.S.

A seguito di denuncia da parte dell'arbitro Vladimiro Zurlo, relativamente ai fatti di cui all'inculpazione, il P.F., contestato l'addebito, cui non è stato dato riscontro dall'inculpato, in data 9.12.2002, operava richiesta di giudizio disciplinare.

Disposto il rinvio a giudizio, all'udienza del 16/1/2003, è comparso il solo P.F. che ha concluso come in atti.

I fatti di causa devono ritenersi pacifici, sia in quanto avvenuti sotto la diretta percezione dell'arbitro, sia perché l'inculpato non ha mai fatto pervenire alcuna dichiarazione tesa a contrastare le accuse che gli venivano mosse.

Deve quindi essere affermata la responsabilità dell'inculpato in ordine all'addebito ascrittogli. Quanto alla sanzione, considerato il tenore più volgare che offensivo delle parole e comunque la reiterazione del comportamento nonostante l'invito dell'arbitro a desistere, appare equa quella di mesi uno di sospensione.

Dalla condanna conseguono l'obbligo del pagamento delle spese del procedimento e le sanzioni accessorie come da R.G.F.

P.Q.M.

dichiara il tesserato sig. Podesti Renato responsabile dell'inculpazione ascrittagli e gli infligge la sanzione della sospensione per mesi uno. Lo condanna altresì al pagamento delle spese del procedimento che determina in € 100. Dispone che la presente decisione, una volta divenuta definitiva, sia pubblicata sulla rivista *Bridge d'Italia*.

Milano 16 gennaio 2003

* * *

Il Giudice Arbitro Nazionale, dott. Edoardo d'Avossa, ha pronunciato la seguente

DECISIONE

nei confronti del tesserato, sig. Ubaldo Casti, *inculpato di aver ingiustificatamente abbandonato la competizione*.

Con ciò violando l'art. 1 del R.G.S.

A seguito di denuncia da parte dell'arbitro Serafino Damico, relativamente ai fatti di cui all'inculpazione, il P.F., contestato l'addebito e ritenute non accoglibili le giustificazioni addotte dall'inculpato, in data 9.12.2002, operava richiesta di giudizio disciplinare.

Disposto il rinvio a giudizio, all'udienza del 16/1/2003, è comparso il solo P.F. che ha concluso come in atti.

I fatti sono pacifici siccome ammessi. Il corretto comportamento procedurale tenuto dal sig. Casti e la verosimiglianza (cfr. anche la denuncia arbitrale) delle giustificazioni fornite (continue ingiurie ed offese da parte del partner), consentono di contenere la sanzione in quella di mesi due di sospensione.

Dalla condanna conseguono l'obbligo del pagamento delle spese del procedimento e le sanzioni accessorie come da R.G.F.

P.Q.M.

dichiara il tesserato sig. Ubaldo Casti responsabile dell'inculpazione ascrittagli e gli infligge la sanzione della sospensione per mesi due. Lo condanna altresì al pagamento delle spese del procedimento che determina in € 100. Dispone che la presente decisione, una volta divenuta definitiva, sia pubblicata sulla rivista *Bridge d'Italia*.

Milano 16 gennaio 2003

* * *

Il Giudice Arbitro Nazionale, dott. Edoardo d'Avossa, ha pronunciato la seguente

DECISIONE

nei confronti del tesserato, sig. Andrea Brunotti, *inculpato di aver ingiustificatamente abbandonato la competizione per reazione ad una decisione arbitrale sfavorevole*.

Con ciò violando l'art. 1 del R.G.S.

A seguito di denuncia da parte dell'arbitro Paolo D'Amico, relativamente ai fatti di cui all'inculpazione, il P.F., contestato l'addebito, cui non è stato dato riscontro dall'inculpato, in data 9.12.2002, operava richiesta di giudizio disciplinare.

Disposto il rinvio a giudizio, all'udienza del 16/1/2003, è comparso il solo P.F. che ha concluso come in atti.

I fatti di causa devono ritenersi pacifici, sia in quanto avvenuti sotto la diretta percezione dell'arbitro, sia perché l'inculpato non ha mai fatto pervenire alcuna dichiarazione tesa a contrastare le accuse che gli venivano mosse. Deve, quindi, ritenersi la sussistenza dell'inculpazione ascritta al sig. Brunotti. Quanto alla sanzione, va considerata equa quella di mesi tre di sospensione, considerato che l'abbandono appare logicamente e temporalmente collegato ad una decisione arbitrale contraria e quindi, costituendo evidente reazione alla suddetta decisione, risulta di gravità particolare.

Dalla condanna conseguono l'obbligo del pagamento delle spese del procedimento e le sanzioni accessorie come da R.G.F.

P.Q.M.

dichiara il tesserato sig. Brunotti Andrea responsabile dell'inculpazione ascrittagli e gli infligge la sanzione della sospensione per mesi tre. Lo condanna altresì al pagamento delle spese del procedimento che determina in € 100. Dispone che la presente decisione, una volta divenuta definitiva, sia pubblicata sulla rivista *Bridge d'Italia*.

Milano 16 gennaio 2003

* * *

Il Giudice Arbitro Nazionale, dott. Edoardo d'Avossa, ha pronunciato la seguente

DECISIONE

nei confronti del tesserato, sig. Jerry Alfieri, *inculpato di aver abbandonato il torneo in segno di contestazione nei confronti dell'arbitro dopo un battibecco con lo stesso nel corso del quale ha tra l'altro detto "in questo circolo non si può più giocare, è diventata una prigionia, me ne vado" ed alla minaccia di deferimento la frase "fai come ti pare non me ne frega niente"*.

Con ciò violando l'art. 1 del R.G.S.

A seguito di denuncia da parte dell'arbitro Bruno Bruschi, relativamente ai fatti di cui all'inculpazione, il P.F., contestato l'addebito e ritenute non accoglibili le giustificazioni addotte dall'inculpato, in data 9.12.2002, operava richiesta di giudizio disciplinare.

Disposto il rinvio a giudizio, all'udienza del 16/1/2003, è comparso il solo P.F. che ha concluso come in atti.

I fatti di causa sono del tutto pacifici, sia in quanto avvenuti sotto la diretta percezione dell'arbitro, sia in quanto ammessi. Deve, quindi, essere affermata la responsabilità dell'inculpato in ordine all'addebito ascrittogli. Quanto alla sanzione, tenuto conto del corretto comportamento processuale, del rincrescimento mostrato e delle scuse formulate, appare equa quella di mesi due di sospensione.

Dalla condanna conseguono l'obbligo del pagamento delle

GIUDICE ARBITRO NAZIONALE

spese del procedimento e le sanzioni accessorie come da R.G.F.

P.Q.M.

dichiara il tesserato sig. Jerry Alfieri responsabile dell'incoltazione ascrittagli e gli infligge la sanzione della sospensione per mesi due. Lo condanna altresì al pagamento delle spese del procedimento che determina in € 100. Dispone che la presente decisione, una volta divenuta definitiva, sia pubblicata sulla rivista *Bridge d'Italia*.

Milano 16 gennaio 2003

* * *

Il Giudice Arbitro Nazionale, dott. Edoardo d'Avossa, ha pronunciato la seguente

DECISIONE

nei confronti del tesserato, sig. Giorgio D'Arpino, *incolpato di avere abbandonato immotivatamente la sede di gara senza chiedere la necessaria autorizzazione all'arbitro*.

Con ciò violando l'art. 1 del R.G.S.

A seguito di denuncia dell'arbitro Massimiliano Porta, relativamente ai fatti di cui all'incoltazione, il P.F., contestato l'addebito e ritenute non accoglibili le giustificazioni addotte dall'incoltato, in data 9.12.2002, operava richiesta di giudizio disciplinare.

Disposto il rinvio a giudizio, all'udienza del 16/1/2003, è comparso il solo P.F. che ha concluso come in atti.

I fatti sono pacifici siccome ammessi. Il rincrescimento mostrato dal sig. D'Arpino e la verosimiglianza delle giustificazioni fornite (continue ed insopportabili aggressioni verbali del partner), consentono di contenere la sanzione in quella di mesi due di sospensione.

Dalla condanna conseguono l'obbligo del pagamento delle spese del procedimento e le sanzioni accessorie come da R.G.F.

P.Q.M.

dichiara il tesserato sig. Giorgio D'Arpino responsabile dell'incoltazione ascrittagli e gli infligge la sanzione della sospensione per mesi due. Lo condanna altresì al pagamento delle spese del procedimento che determina in € 100. Dispone che la presente decisione, una volta divenuta definitiva, sia pubblicata sulla rivista *Bridge d'Italia*.

Milano 16 gennaio 2003

* * *

Il Giudice Arbitro Nazionale, dott. Edoardo d'Avossa, ha pronunciato la seguente

DECISIONE

nei confronti del tesserato, sig. Nello Corinaldesi, *incolpato della violazione di cui all'art. 1 del R.G.F. per aver abbandonato il torneo dell'1/9/2002 senza giustificato motivo (e comunque senza l'autorizzazione dell'arbitro)*.

Con ciò violando l'art. 1 del R.G.S.

A seguito di denuncia da parte dell'arbitro Sergio Paroncini, relativamente ai fatti di cui all'incoltazione, il P.F., contestato l'addebito e ritenute non accoglibili le giustificazioni addotte dall'incoltato, in data 9.12.2002, operava richiesta di giudizio disciplinare.

Disposto il rinvio a giudizio, all'udienza del 16/1/2003, è comparso il solo P.F. che ha concluso come in atti.

Sostiene l'incoltato che nella specie non si era trattato di un vero e proprio abbandono, in quanto esso Corinaldesi, essendosi creata una situazione di stress con la compagna ed avendo giudicato tale accadimento pericoloso per la sua salute, aveva deciso sì di abbandonare il torneo, ma non senza prima avvisare l'arbitro e trovare un sostituto. In proposito va tuttavia considerato che l'arbitro, sentito telefonicamente nel corso dell'udienza, asseriva di ricordare che nell'occasione il Corinaldesi si era allontanato senza esternare alcuna richiesta di sostituzione e che anzi era stato lui a doverlo seguire e fermarlo per chiedergli di desistere dall'abbandono.

Deve quindi essere affermata la responsabilità dell'incoltato in ordine all'addebito ascrittogli. Quanto alla sanzione, tenuto conto delle modalità del fatto, appare equa quella di mesi due.

Dalla condanna conseguono l'obbligo del pagamento delle spese del procedimento e le sanzioni accessorie come da R.G.F.

P.Q.M.

dichiara il tesserato sig. Nello Corinaldesi responsabile dell'incoltazione ascrittagli e gli infligge la sanzione della sospensione per mesi due. Lo condanna altresì al pagamento delle spese del procedimento che determina in € 100. Dispone che la presente decisione, una volta divenuta definitiva, sia pubblicata sulla rivista *Bridge d'Italia*.

Milano 16 gennaio 2003

* * *

Il Giudice Arbitro Nazionale, dott. Edoardo d'Avossa, ha pronunciato la seguente

DECISIONE

nei confronti del tesserato, sig. Massimo Lorenzoni, *incolpato di aver partecipato ai tornei dell'1/7/02, 25/7/02, 12/8/02 e 31/8/02, presso l'A.B. Forte dei Marmi, in periodo di sospensione che gli era stata comminata con sentenza del G.A.N. del 25/2/02 a decorrere dal 21/3/02 al 21/9/2003*.

Con ciò violando l'art. 1 del R.G.S.

A seguito di denuncia da parte della Segreteria Federale, relativamente ai fatti di cui all'incoltazione, il P.F., contestato l'addebito e ritenute non accoglibili le giustificazioni addotte dall'incoltato, in data 9.12.2002, operava richiesta di giudizio disciplinare.

Disposto il rinvio a giudizio, all'udienza del 16/1/2003, è comparso il solo P.F. che ha concluso come in atti.

Il Lorenzoni ammette (e non si vede proprio come avrebbe potuto contestarlo) l'addebito, fornendo al riguardo giustificazioni romanzesche che sono peraltro del tutto irrilevanti, oltre che in ogni caso prive del minimo supporto probatorio. Deve quindi essere affermata la sussistenza dell'addebito ascritto all'incoltato. Quanto alla sanzione, tenuto conto della piena volontarietà del comportamento, appare equa quella di mesi quattro, pari sostanzialmente al doppio del periodo di sospensione accertato come non rispettato.

Dalla condanna conseguono l'obbligo del pagamento delle spese del procedimento e le sanzioni accessorie come da R.G.F.

P.Q.M.

dichiara il tesserato sig. Massimo Lorenzoni responsabile dell'incoltazione ascrittagli e gli infligge la sanzione della sospensione per mesi quattro. Lo condanna altresì al pagamento delle spese del procedimento che determina in € 100. Dispone che la presente decisione, una volta divenuta definitiva, sia pubblicata sulla rivista *Bridge d'Italia*.

Milano 16 gennaio 2003

NOTIZIARIO AFFILIATI

ASS. SP. BRIDGE MESSINA [F150]

Si prega di continuare ad inviare tutta la corrispondenza al seguente indirizzo - **Ass. Sp. Bridge Messina - Lucio Lo Piano - Via Camiciotti 20 - 98123 Messina** E-mail: bridgemessina@msn.com

ASS. BRIDGE PISA [F200]

Si comunica che il Consiglio Direttivo risulta così composto: *Presidente*: Sig. Giovanni Dello Sbarba; *Vice Presidente*: Sig. Paolo Braccini; *Consiglieri*: Sig.ra Maria Bruna Cesolari, Sig. Michele Di Filippo, Sig.ra Nicoletta Di Toma, Sig.ra Paola Musio, Sig. Carlo Pacini, Sig. Marco Russo, Sig. Roberto Saltarelli, Sig. Enrico Serraglini; *Segretario-Tesoriere*: Sig.ra Luli De Marinis; *Revisori*: Sig. Roberto Betti, Sig.ra Paola Serraglini Nardi, Sig.ra Francesca Stoppini.

Si prega di inviare tutta la corrispondenza al seguente indirizzo: **Ass. Bridge Pisa - c/o UPA - Giovanni Dello Sbarba - Viale Bonaini 84 - 56125 Pisa.**

A.S. LA ROTONDA BRIDGE CLUB [F305]

Si comunica che il Consiglio Direttivo risulta così composto: *Presidente*: Sig.ra Mariarosaria Antozzi; *Consiglieri*: Sig. Giuseppe Di Gregorio, Sig. Fabrizio Picchio, Sig.ra Maria Bianchi, Sig.ra Zelinla Mencucci, Sig. Fernando Callegari, Sig.ra Lisa Eisaman.

Si prega di inviare tutta la corrispondenza al seguente indirizzo: **A.S. La Rotonda Bridge Club - Tennis Club T4 - Viale Rousseau, 80 - 00137 Roma.**

SPORTING CLUB MILANO 2 [F326]

Si prega di continuare ad inviare tutta la corrispondenza al seguente indirizzo - **Sporting Club Milano 2 - Sezione Bridge - Via Flli Cervi - 20090 Segrate MI** - E-mail: bridge@sportingclubmilano2.it

BRIDGE CLUB DESIO [F343]

Si comunica che il Consiglio Direttivo risulta così composto: *Presidente*: Sig. Germano Roncoroni; *Consiglieri*: Sig. Lorenzo Benda, Sig. Adriano Carpinelli, Sig. Giovanni Raniolo, Sig.ra Maura Trammaloni, Sig.ra Vittoria Belotti, Sig. Pino Previti; *Revisore*: Sig.ra Umberta Castagni.

Si prega di continuare ad inviare tutta la corrispondenza al seguente indirizzo: **Bridge Club Desio - Germano Roncoroni - Via Garibaldi, 6 - 20033 Desio MI.**

A. BR. CSC BARBERIS AL [F409]

Si comunica che il Consiglio Direttivo risulta così composto: *Presidente*: Sig.ra Rossana Buzio Guerchi; *Vice Presidente*: Sig. Urbano Bottino; *Consiglieri*: Sig. Gabriele Borasi, Sig. Salvo Lo Pumo, Sig.ra Rosanna Gardini Bernardotti; *Segretario*: Sig. Urbano Bottino; *Cassiera*: Sig.ra Cinzia Baudi Porta.

Si prega di continuare ad inviare tutta la corrispondenza al seguente indirizzo: **A. Br. CSC Barberis AL - Rossana Guerchi Buzio - Barberis/V.le Massobrio, 38 - 15100 Alessandria.**

GR. SP. ASSOCIATO ALLEGRA [F513]

Si comunica che il Consiglio Direttivo risulta così composto: *Presidente*: Sig. Giuseppe Lavazza; *Vice Presidente*: Sig. Valle Sergio; *Consiglieri*: Sig.ra Emanuela Calandra, Sig. Giorgio Duboin, Sig. Norberto Bocchi, Sig.ra Monica Cuzzi, Sig. Cosimo Sanasi.

Si prega inviare tutta la corrispondenza al seguente indirizzo: **Gr. Sp. Associato Allegra - Massimo Ortensi - V. Fior di Maggio 8 - 00043 Ciampino.**

COMITATI REGIONALI

COMITATO REGIONALE ABRUZZO E MOLISE [R961]

Sede: Via C. Battisti, 50 - 64100 Teramo
Tel. 0861/244445 - **Fax** 0861/250363
Corrispondenza: c/o Luigi De Berardis
Via C. Battisti, 50 - 64100 Teramo
E-mail: luigideberardis@hotmail.com

DELEGATO PROVINCIALE BOLZANO [R967]

Sede: Via Beato Arrigo, 5 - 39100 Bolzano
Tel. 0471/978678
Corrispondenza: c/o Gerda Delladio Lorenz
Via Beato Arrigo, 5 - 39100 Bolzano
E-mail: delladio@tin.it

COMITATO REGIONALE CALABRIA E BASILICATA [R964]

Sede: Via De Nava, 26 - 89122 Reggio Calabria
Tel. 0965/893509 - **Fax** 0965/310994
E-mail: www.bridgecalabroLucano.com
Sito: info@bridgecalabroLucano.com
Corrispondenza: c/o Domenico Polimeni
Via De Nava, 26 - 89122 Reggio Calabria

COMITATO REGIONALE CAMPANIA [R962]

Sede: Via Cesario Console, 3 - 80128 Napoli
Tel. 081/7648690 - **Fax** 081/2451222
E-mail: bridgecampania@libero.it
Sito: www.bridgecampania.com
Corrispondenza: c/o Roberto Pennisi
Via Cesario Console, 3 - 80128 Napoli

COMITATO REGIONALE FRIULI VENEZIA GIULIA [R955]

Sede: c/o Circolo Bridge Trieste
Via S. Nicolò, 6 - 34121 Trieste
Tel. 040/368648 - **Fax** 040/45298
Sito: www.federbridge.fvg.it
Corrispondenza: c/o Mario Marchetti
Salita alla Madonna Greta, 2/5 - 34136 Trieste
E-mail: mario.marchetti@adriacom.it

COMITATO REGIONALE EMILIA ROMAGNA [R956]

Sede: Via Calori 6 - 40122 Bologna
Tel. 051/553755 - **Fax** 051/553755
E-mail: figbemilia@libero.it
Sito: www.utenti.tripod.it/figbemilia
Corrispondenza: Silvia Valentini
Via Calori 6 - 40122 Bologna

COMITATO REGIONALE LAZIO [R960]

Sede: Via Salaria, 251 - 00199 Roma
Tel. 06/85355036 - **Fax** 06/85865042
E-mail: figblaz@libero.it
Sito: www.bridgelazio.it
Corrispondenza: Antonio Camera
Via Salaria, 251 - 00199 Roma

COMITATO REGIONALE LIGURIA [R950]

Sede: c/o Circolo San Giuliano
Ruggero Piazza
Via Gobetti, 8/A - 16145 Genova
Tel. 010/314102
E-mail: figbliguria@tiscalinet.it
Sito: www.bridgeliguria.it
Corrispondenza: c/o Ruggero Piazza
Via Monte Zovetto, 17/8 - 16145 Genova

COMITATO REGIONALE LOMBARDIA [R952]

Sede: Via Ciro Menotti, 11/C - 20129 Milano
Tel. 02/70006329 - **Fax** 02/71094931
E-mail: segreteria@lombardiabridge.com
Sito: www.lombardiabridge.com
Corris: Via Ciro Menotti, 11/C - 20129 Milano

COMITATO REGIONALE MARCHE [R957]

Sede: c/o Circo della Vela AN
Via Panoramica, 4 - 60123 Ancona
Tel. 071/36770 - **Fax** 071/33237
E-mail: bridgemarche@libero.it
Sito: www.digilander.iol.it/bridgemarche
Corrispondenza: Stefano Catà
c/o Circolo della Vela AN
Via Panoramica, 4 - 60123 Ancona

COMITATO REGIONALE PIEMONTE E VALLE D'AOSTA [R951]

Sede: Via Rubino, 76/d - 10137 Torino
Tel. 011/3098003 - **Fax** 011/3082076
E-mail: figbpie@tin.it
Sito: www.utenti.tripod.it/CRBP
Corrispondenza: c/o Vincenzo Griffa
C.so De Gasperi, 32 - 10129 Torino

COMITATI REGIONALI

COMITATO REGIONALE PUGLIA [R963]

Sede: c/o Scuola Tre
Via Imbriani, 69 - 70121 Bari
Tel. 080/5559362 - Fax 080/5531131
Corrispondenza: c/o SCUOLA TRE
Via Imbriani, 69 - 70121 BARI
E-mail: comregpug@scuolatre.it

COMITATO REGIONALE SARDEGNA [R966]

Sede: Via Logudoro, 35 - 09127 Cagliari
Tel. 070/662733 - 070/673017 - 070/493982
Fax 070/662733
E-mail: fighsardegna@tiscalinet.it
Sito: www.web.tiscali.it/fighsardegna
Corrispondenza: c/o Franco Bonilli
Via Sonnino, 108 - 09127 Cagliari

COMITATO REGIONALE SICILIA [R965]

Sede: Via De Chirico, 40 - 95027 San Gregorio CT
Tel. 095/7170168 - Fax 095/7170168
E-mail: comregsic@tiscalinet.it
Corrispondenza: c/o Giovambattista Piazza
Via De Chirico, 40 - 95027 San Gregorio CT

COMITATO REGIONALE TOSCANA [R958]

Sede: - Via del Merlino, 2
55043 Lido di Camaiore LU
Tel. 0584/618551 - Fax 0584/618551
E-mail: figb.comregtos@caen.it
Sito: www.toscanabridge.it
Corrispondenza: Gianni Del Pistoia
Via del Merlino, 2 55043 Lido Di Camaiore LU

DELEGATO PROVINCIALE TRENTO [R968]

Sede: Via S.Bartolameo 15 - 38100 Trento
Tel. 0461/206111
Corrispondenza: c/o Augusto Caldiani
Via San Bartolameo 15 - 38100 Trento
E-mail: augusto.caldiani@cr-trento.net

Elenco Inserzionisti

Masenghini	II cop.
Viaggi e Saporì	III cop.
Porsche Italia	IV cop.
Tornei Simultanei Mondiali	7
1 st European Open Bridge Championship	15
Sicily Open Cefalù	21
Hotel Des Alpes S. Martino di Castrozza	25
Assemblea Nazionale Ordinaria FIGB	26/27
Simultanei Selezione Mentone	33/63
Trofeo "Città di Lodi"	37
Simultanei Nazionali	42/43
Festival di Juan-Les-Pins	46
Settembre Bridgistico a Gaeta	53
Incontri di Bridge con Enrico Basta	54/55
Bridge al G.H. Don Juan di Giulianova	62
Avviso agli inserzionisti	65
Bormioli Rocco	71
La Federazione in rete	73

COMITATO REGIONALE UMBRIA [R959]

Sede: Via Quieta 6/E - 06124 Perugia
Tel. 075/5003464 - Fax 075/5051401
E-mail: figbumbria@jumpy.it
Corrispondenza: c/o Michele D'alesio
Via Quieta 6/E - 06124 Perugia

COMITATO REGIONALE VENETO [R953]

Sede: V. le Orleans, 12 - 31100 Treviso
Tel. e Fax 0422/580331
Sito: www.venetobridge.it
E-mail: daniela.baldassin1@virgilio.it
Corrispondenza: Daniela Baldassin
V. le Orleans, 12 - 31100 Treviso

CALENDARIO AGONISTICO 2003

Data	Manifestazione
APRILE	
3	Simultaneo Selezione Mentone Coppie Open
4/6	1 ^a fase interregionale Coppa Italia Misto
7	Chiusura iscrizioni Campionati Italiani Coppie e Squadre Allievi Open e Signore
10	Simultaneo Nazionale Open e Allievi
12/13	1 ^a fase interregionale Coppa Italia 2 ^a cat. - 3 ^a cat./NC
14	Termine ultimo fase locale/regionale Campionati Italiani Coppie Libere e Signore
23/27	Salsomaggiore - Camp. Italiani Squadre Libere e Signore Div. Nazionale 1 ^a . 2 ^a serie
24/27	Salsomaggiore - Camp. Italiani Squadre Libere e Signore Div. Nazionale 3 ^a serie
30/1 mag.	Salsomaggiore - Campionati Italiani Coppie Allievi Open e Signore
MAGGIO	
2/4	Salsomaggiore - Campionati Italiani Squadre Allievi Open e Signore
3/4	2 ^a fase interregionale Coppa Italia 2 ^a cat. - 3 ^a cat./NC
5	Simultaneo Selezione Mentone Coppie Open
8	Simultaneo Nazionale Open e Allievi
10/11	2 ^a fase interregionale Coppa Italia Misto
12	Simultaneo Selezione Mentone Coppie Open
12	Chiusura iscrizioni Festival del Bridge Over 55
15/18	Salsomaggiore - Campionati Italiani Coppie Libere e Signore Finale Nazionale
24/25	1 ^a fase interregionale Coppa Italia Allievi
22	Simultaneo Nazionale Open e Allievi
27	Simultaneo Epsom
28/2 giugno	Salsomaggiore - Festival del Bridge Over 55
GIUGNO	
1	Salsomaggiore - Assemblea Nazionale FIGB
8	Lodi - Torneo Regionale a Coppie Libere
12	Simultaneo Nazionale Open e Allievi
14/15	2 ^a fase interregionale Coppa Italia Allievi
14/28	Mentone - Campionato Europeo
17	Simultaneo Epsom
26	Simultaneo Nazionale Open e Allievi
LUGLIO	
1	Simultaneo Epsom
1/3	Salsomaggiore - Coppa Italia Misto Finale Nazionale
3/6	Salsomaggiore - Coppa Italia Man/Woman/Allievi - Finale Nazionale
4/6	Salsomaggiore - Coppa Italia Over 55/2 ^a cat./3 ^a cat.-NC - Finale Nazionale
10	Simultaneo Nazionale Open e Allievi
19/20	Gambarie d'Aspromonte - Torneo Regionale a Squadre
SETTEMBRE	
5/7	Stage Nazionale Arbitri
11	Simultaneo Nazionale Open e Allievi
9/14	Genova - Festival del Bridge
15	Chiusura iscrizioni Campionato Italiano Coppie Miste
16	Simultaneo Epsom
25	Simultaneo Nazionale Open e Allievi
29	Chiusura iscrizioni Campionato Italiano Squadre Miste
29	Chiusura iscrizioni Campionati Italiani Allievi Misti
30	Simultaneo Epsom
OTTOBRE	
2/9	Venezia - Festival del Bridge
9	Simultaneo Nazionale Open e Allievi
14	Simultaneo Epsom
16	Simultaneo Nazionale Open e Allievi
18/19	Ciocco - Torneo Nazionale a Squadre
23/26	Salsomaggiore - Campionato Italiano a Squadre Miste
28	Simultaneo Epsom
30/31	Salsomaggiore - Campionato Italiano a Coppie Allievi Miste
31/2	Salsomaggiore - Campionato Italiano a Squadre Allievi Miste
NOVEMBRE	
3	Termine ultimo fase locale/regionale Campionato Italiano Coppie Miste
6	Simultaneo Nazionale Open e Allievi
11	Simultaneo Epsom
20/23	Salsomaggiore - Campionato Italiano a Coppie Miste Finale Nazionale
26/30	Cefalù - Sicily Open
27	Simultaneo Nazionale Open e Allievi
DICEMBRE	
2	Simultaneo Epsom
11	Simultaneo Nazionale Open e Allievi